



UNIONE EUROPEA



MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE  
ALIMENTARI E FORESTALI



Provincia autonoma di Trento



Consorzio dei Comuni  
B.I.M. BRENTA

# Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 per la Provincia Autonoma di Trento

Regolamento (UE) 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio  
Decisione di Esecuzione della Commissione Europea n. C (2015) 5377 del 3 Agosto 2015

Misura 19 -Sostegno allo sviluppo Locale LEADER

**SLTP - STRATEGIA TERRITORIALE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO**

**PER LA MACROAREA 1**

**COMUNITÀ DELLA VALSUGANA BERNSTOL, VALSUGANA E TESINO, PRIMIERO E ALTIPIANI CIMBRI**



**VERSIONE AGGIORNATA A  
MAGGIO 2022**



Comunità di Primiero



Comunità Valsugana e Tesino



Comunità Alta Valsugana e Bersntol



Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri



## Sommario

<b>PREMESSA</b> .....	<b>2</b>
<b>GLI AGGIORNAMENTI ALLA STRATEGIA</b> .....	<b>4</b>
<b>CAPITOLO 1 – IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE</b> .....	<b>10</b>
<b>CAPITOLO 2 – LA STRATEGIA</b> .....	<b>15</b>
<b>CAPITOLO 3 – IL PARTENARIATO LOCALE</b> .....	<b>79</b>
<b>CAPITOLO 4 - IL PIANO DI AZIONE</b> .....	<b>87</b>
<b>CAPITOLO 5 – MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE</b> .....	<b>134</b>
<b>CAPITOLO 6 - PIANO FINANZIARIO</b> .....	<b>145</b>
<b>CAPITOLO 7 - PIANO DEGLI INDICATORI</b> .....	<b>146</b>
<b>ALLEGATO A)</b> .....	<b>147</b>

## PREMESSA

---

Il presente documento rappresenta la Strategia SLTP (Sviluppo locale di tipo partecipativo) quale strumento programmatico elaborato per i territori delle Comunità dell'Alta Valsugana e Bernstol, della Valsugana e Tesino, della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e del Primiero (Macroarea 1) per l'attivazione della Misura 19 "Sostegno allo sviluppo locale LEADER" del Programma di sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento per il periodo di programmazione 2014-2020, ai sensi dell'art. 33 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Il presente documento è stato predisposto su iniziativa del Consorzio BIM Brenta, che agisce in qualità di capofila amministrativo e finanziario appositamente delegato dalle Comunità di Valle della Macroarea, ed è il risultato della partecipazione attiva di un partenariato rappresentativo dei più importanti operatori pubblico – privati dell'area interessata, nell'ambito di un percorso di consultazione locale realizzato nel 2016.

Tenuto conto dell'esito della prima fase di pubblicazione di bandi e della successiva istruttoria delle domande di aiuto, conclusasi nel marzo 2018, il Gruppo di Azione Locale (d'ora in poi GAL) Trentino Orientale ha avviato nella primavera del 2018 una nuova fase di ascolto del territorio per raccogliere dai soggetti pubblici e privati locali manifestazioni di interesse alla presentazione di proposte progettuali, al fine di aggiornare e perfezionare i contenuti della Strategia di SLTP e del suo piano finanziario. **La prima modifica della Strategia, approvata dall'Assemblea dei Soci nel maggio 2018, è stata avallata dalla Giunta Provinciale con Deliberazione n. 638 del 10 maggio 2019.**

**Un secondo aggiornamento al documento strategico si è reso necessario, alla luce degli ulteriori fabbisogni territoriali emersi durante la sua attuazione, nonché al fine di aggiornare i dati finanziari e gli indicatori di risultato e di realizzazione, alla luce dell'integrazione di risorse prevista dal PSR versione 8.1 per il periodo di transizione della PAC, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 dicembre 2020.**

La versione della Strategia così aggiornata, approvata dall'Assemblea del GAL nella sua versione finale nella seduta del **23 maggio 2022**, si compone di sette sezioni principali, elaborate seguendo le indicazioni contenute nel Bando di selezione dei GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo. Una **sezione introduttiva** elenca ed esplicita, quindi, le **principali modifiche apportate alla Strategia del GAL**, approvata nella sua prima versione con la Delibera della Giunta provinciale n. 332 del 3 marzo 2017, a seguito degli aggiornamenti che il partenariato locale ha ritenuto opportuno adottare durante la sua fase di realizzazione.

La **prima sezione - Il territorio e la popolazione** - analizza l'ambito territoriale designato (ATD) illustrando per ciascun comune appartenente alla Macroarea, i principali dati di ordine demografico e territoriale nonché la sua eventuale esperienza in termini di precedenti progetti LEADER. Essa descrive in modo puntuale le caratteristiche distintive dell'ATD e delle comunità che lo compongono.

La **seconda sezione - La Strategia** - contiene una puntuale descrizione - analisi dei dati relativi alle principali componenti del contesto attraverso l'illustrazione delle dinamiche demografiche, socioeconomiche e relativa composizione strutturale del sistema produttivo e del mercato del lavoro, l'accesso ai servizi e la qualità della vita nonché le principali caratteristiche dell'ambiente a livello di ciascuna Comunità di Valle. L'analisi del contesto basata sui dati statistici viene ulteriormente approfondita mediante l'illustrazione dei risultati emersi dal lavoro di ascolto dei principali stakeholder del territorio mediante un'analisi SWOT. Da queste riflessioni emergono quelli che vengono ritenuti i principali nodi ma anche le opportunità di sviluppo e quindi elaborare una specifica Strategia di Sviluppo Locale.

Il Documento prosegue nell'illustrazione della **terza sezione** dedicata al **partenariato locale**, la sua composizione, le attività di informazione e concertazione effettuate nella fase preliminare fino alla

individuazione del **Piano di azione** (quarta sezione) contenente le varie Operazioni/sub Operazioni di intervento che costituiscono l'asse portante della Strategia. Le ultime due sezioni sono dedicate, una all'illustrazione dell'attività di **monitoraggio, sorveglianza, informazione e animazione** che il GAL dovrà mettere in campo nell'attuazione della Strategia LEADER, l'altra sezione prende invece in esame ed illustra il **Piano finanziario** quale strumento per pianificare l'utilizzo delle risorse disponibili nel tempo e la sua distribuzione nei vari ambiti di intervento. Si conclude con la settima sezione, che illustra **i contributi delle varie Azioni alle Focus Area e Priorità dell'UE in materia di sviluppo rurale.**

## GLI AGGIORNAMENTI ALLA STRATEGIA

Si riportano di seguito le modifiche apportate alla Strategia:

### - Aggiornamenti apportati nel 2021-2022

<b>CAPITOLO</b>	2
<b>PARAGRAFO</b>	2.3.7 Risultati attesi al 2025
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Tab. 24: sono modificati gli importi della colonna “Valore atteso” sia per la voce “Spesa pubblica totale”, sia per la voce “Numero di interventi”. Tab. 25: sono modificati gli importi della voce “Dotazione finanziaria” per singola Azione. Tab. 26: sono aggiornati gli importi delle dotazioni finanziarie previste dalla Strategia in funzione del perseguimento degli Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	La modifica degli importi del valore atteso per OS deriva dal nuovo riparto finanziario della Strategia, alla luce della dotazione integrativa 2021-22, deliberato dal Consiglio Direttivo del GAL e della stima aggiornata di interventi realizzabili.

<b>CAPITOLO</b>	4
<b>PARAGRAFO</b>	4.1 Le finalità strategiche
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Si rende nota l’integrazione finanziaria per il periodo 2021-22 prevista dal PSR versione 8.1. Tab. 28: si ridefinisce il nuovo riparto di spesa pubblica assegnata per le Azioni e la loro incidenza percentuale rispetto all’importo complessivo dell’Operazione 19.2.1.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Ridefinizione degli importi di spesa pubblica assegnati alle Azioni secondo le indicazioni del Consiglio Direttivo e dell’Assemblea dei Soci del GAL, che ha approvato la modifica della Strategia con deliberazione n. 8 del 16.12.2021.

<b>CAPITOLO</b>	4
<b>PARAGRAFO</b>	4.2.2 Operazione 19.2.1 - Attuazione degli interventi nell’ambito della Strategia di SLTP
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Sono stati aggiornati i contenuti relativi alla spesa pubblica assegnata per tutte le Azioni ed il numero di interventi che si prevede di sostenere, in base al nuovo riparto dell’Operazione 19.2.1. Sono dettagliati e/o modificati i costi ammissibili relativi alle Azioni 4.1 e 6.4-B.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Vengono recepite le modifiche al piano finanziario della Strategia, tenuto conto degli importi programmati effettivi al dicembre 2021, nonché all’integrazione finanziaria 2021-22, secondo le indicazioni approvate dal Consiglio Direttivo e dall’Assemblea dei Soci del GAL. Sono apportate modifiche ai costi ammissibili, che tengono conto dei fabbisogni di investimento emersi durante le consultazioni periodiche dei portatori di interesse del territorio nel periodo 2019-21, al fine di ampliare la tipologia di spese ammissibili, così da favorire il pieno utilizzo delle risorse stanziato, evitandone il disimpegno.

<b>CAPITOLO</b>	4
<b>PARAGRAFO</b>	4.2.3 Operazione 19.3.1 - Preparazione e realizzazione dell'attività di cooperazione del GAL
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Vengono ulteriormente specificate le spese ammissibili per la tipologia di intervento n.1, di cui il GAL è beneficiario, nonché viene modificato il limite massimo di spesa pubblica ammissibile a questa riservata.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	La modifica si rende opportuna al fine di allineare i contenuti della Strategia all'effettiva modalità di attuazione e realizzazione degli interventi di cooperazione LEADER approvati, in particolar modo per le azioni di cui il GAL è beneficiario diretto.

<b>CAPITOLO</b>	4
<b>PARAGRAFO</b>	4.2.4 Operazione 19.4.1 - Sostegno per i costi di gestione e di animazione
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Vengono modificati gli importi complessivi assegnati alle Azioni 19.4.1.1 "Attività di animazione del territorio" e 19.4.1.2 "Gestione ed implementazione della Strategia SLTP del GAL".
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Al fine di garantire l'operatività degli uffici della struttura tecnica del GAL fino al termine del 31.12.2025, sono rideterminati gli importi assegnati all'Azione 19.4.1.1 a favore dell'Azione 19.4.1.2.

<b>CAPITOLO</b>	6
<b>PARAGRAFO</b>	6.1 Cronoprogramma finanziario 6.2 Piano finanziario complessivo
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Rideterminazione degli importi della spesa pubblica complessiva assegnata alle Azioni
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Vengono recepite le modifiche al piano finanziario della Strategia, tenuto conto degli importi programmati effettivi al dicembre 2021, nonché all'integrazione finanziaria 2021-22, secondo le indicazioni approvate dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea dei Soci del GAL.

<b>CAPITOLO</b>	7
<b>PARAGRAFO</b>	-
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Aggiornamento dei valori al 2025 degli indicatori.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	La modifica degli importi del valore atteso per FA e Azione deriva dal nuovo riparto finanziario della Strategia, alla luce della dotazione integrativa 2021-22, deliberato dal Consiglio Direttivo del GAL e della stima aggiornata di interventi realizzabili.

<b>CAPITOLO</b>	Allegato A)
<b>PARAGRAFO</b>	PROSPETTO DI STIMA DEI COSTI DI ESERCIZIO SUDDIVISO PER PERIODI DELLE DOMANDE DI AIUTO A VALERE SULL'OPERAZIONE 19.4.1

<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Sono aggiornati gli importi di previsioni di spesa per l'intero periodo di attuazione della Strategia.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Sono rideterminati gli importi finanziari alla luce delle risorse effettivamente liquidate nel periodo 2016-2020, nonché stimate le risorse necessarie a garantire l'operatività della struttura tecnica fino al 31.12.2025.

**- Aggiornamenti apportati nel 2019**

<b>CAPITOLO</b>	2
<b>PARAGRAFO</b>	2.3.6 Gli effetti immediati e la complementarietà con la normativa provinciale
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Specificazione delle modalità di attribuzione del punteggio di priorità per gli interventi realizzati nell'Area Interna del Tesino e modificazione dell'importo del sostegno del contributo a valere sul PSR LEADER.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Aggiornamento conseguente alla deliberazione della Giunta provinciale n. 2204 dd 14/12/2017.

<b>CAPITOLO</b>	2
<b>PARAGRAFO</b>	2.3.7 Risultati attesi al 2023
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Si aggiunge la possibilità di riconoscere anche i pagamenti di anticipi e SAL al fine del raggiungimento degli obiettivi intermedi fissati per la Priorità 6 al 31.12.2018. Sono modificati gli importi della colonna "Valore atteso". Sono precisate le giustificazioni del contributo delle varie Azioni alle Priorità e FA del PSR. Sono aggiornati gli importi delle dotazioni finanziarie previste dalla Strategia in funzione del perseguimento degli Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	La modifica recepisce le ultime indicazioni della CE in merito ai parametri attraverso cui sarà verificato il raggiungimento degli obiettivi intermedi per la Priorità 6 al 31.12.2018. La modifica degli importi del valore atteso per OS deriva dal nuovo riparto finanziario della Strategia deliberato dal Consiglio direttivo e della stima aggiornata di interventi realizzabili. Le dotazioni finanziarie e le giustificazioni che illustrano il concorso delle Azioni alle Priorità e FA del PSR sono state aggiornate in seguito al recepimento degli aggiornamenti alla Strategia già introdotti de facto con i bandi 2017 e la nuova tipologia di interventi proposta dal Consiglio Direttivo per l'Azione 4.1.

<b>CAPITOLO</b>	2
<b>PARAGRAFO</b>	2.3.8 Interventi relativi alla cooperazione interterritoriale e transnazionale
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Viene descritto il progetto di cooperazione interterritoriale centrato sulla valorizzazione della via storica Claudia Augusta, che vede partner il GAL Trentino Orientale ed il GAL Prealpi e Dolomiti
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Sono aggiornate le informazioni relative alle proposte progettuali per la cooperazione in seguito alla manifestazione di interesse deliberata dal Consiglio direttivo in merito all'adesione al progetto di

	cooperazione promosso dal GAL Prealpi e Dolomiti (deliberazione del CD n. 41 del 6.9.2017)
<b>CAPITOLO</b>	3
<b>PARAGRAFO</b>	3.4.1 La struttura tecnico-amministrativa
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Si aggiunge la possibilità per il GAL dotarsi di ulteriori figure professionali rispetto ai 3 attuali componenti della struttura tecnica.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Si intende rendere più flessibile la struttura tecnica del GAL, in virtù di esigenze tecnico-organizzative che dovessero sopraggiungere durante il periodo di attuazione della Strategia.
<b>CAPITOLO</b>	3
<b>PARAGRAFO</b>	3.4.3 Il capofila amministrativo e finanziario
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Si aggiornano i contenuti specificando la distribuzione delle funzioni concordate tra Consorzio BIM Brenta e GAL nella convenzione sottoscritta il 9 maggio 2018.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Aggiornamento dei contenuti in seguito alla deliberazione del Consiglio direttivo n. 26 del 2.5.2018.
<b>CAPITOLO</b>	4
<b>PARAGRAFO</b>	4.1 Le finalità strategiche
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Si rende nota la manifestazione di interessi promosso dal GAL nel suo ATD nel periodo marzo-aprile 2018. Si ridefinisce il nuovo riparto di spesa pubblica assegnata per le Azioni e la loro incidenza percentuale rispetto all'importo complessivo dell'Operazione 19.2.1.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Necessità di rendere nota la nuova fase di consultazione pubblica per orientare le priorità della Strategia. Ridefinizione degli importi di spesa pubblica assegnati alle Azioni secondo le indicazioni dell'Assemblea del GAL che ha modificato la Strategia con deliberazioni n. 4 del 22.5.2018 e n. 1 del 30.1.2019
<b>CAPITOLO</b>	4
<b>PARAGRAFO</b>	4.2.2 Operazione 19.2.1 - Attuazione degli interventi nell'ambito della Strategia di SLTP
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Sono stati aggiornati i contenuti per le seguenti Azioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 1.1 (integrazione delle tipologie di tematiche a cui possono far riferimento gli interventi formativi della Sub Azione A - FA 2A; aggiornamento della demarcazione con il PSR; integrazione delle tipologie di spese ammissibili; precisazione dei criteri di selezione relativi alla qualità dell'intervento proposto; incremento della spesa massima ammissibile per singolo progetto formativo);</li> <li>• 4.1 (integrazione delle tipologie di interventi ammissibili, prevedendo la possibilità di realizzare interventi di miglioramento fondiario; aggiornamento della demarcazione con il PSR; integrazione dei costi ammissibili in relazione alla possibilità di realizzare miglioramenti fondiari; modifica dei</li> </ul>

	<p>criteri di selezioni relativi alle caratteristiche del beneficiario e dell'investimento; definizione di un importo massimo ammesso a finanziamento per interventi di miglioramento fondiario; riduzione dell'importo minimo di spesa ammissibile; incremento % della maggiorazione assegnata ai giovani agricoltori; rideterminazione dell'importo complessivo di spesa pubblica assegnata);</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4.3 (precisazione dei costi ammissibili; ridefinizione dei criteri di selezione relativi alle caratteristiche del beneficiario; modifica dei limiti della spesa massima ammessa e dell'importo complessivo di spesa pubblica assegnata all'Azione);</li> <li>• 6.4 A (suddivisione dell'originaria Azione 6.4 in due sub azioni; integrazione delle tipologie di interventi ammissibili; precisazione dei beneficiari ammissibili; modifica dei criteri di selezione relativi alle caratteristiche del beneficiario e dell'investimento; equiparazione del massimale di spesa ammissibile a finanziamento per tutte le tipologie di intervento; previsione di una maggiorazione del 10% per investimenti attivati in forma collettiva; rideterminazione della spesa pubblica assegnata all'Azione);</li> <li>• 6.4 B (suddivisione dell'originaria Azione 6.4 in due sub azioni; definizione delle tipologie di interventi ammissibili; precisazione dei beneficiari ammissibili; integrazione delle condizioni di ammissibilità della domanda di aiuto; modifica dei criteri di selezione relativi alle caratteristiche del beneficiario e dell'investimento; equiparazione del massimale di spesa ammissibile a finanziamento per tutte le tipologie di investimento; determinazione della spesa pubblica assegnata all'Azione);</li> <li>• 7.5 (precisazione delle tipologie di interventi ammissibili; aggiornamento della demarcazione con il PSR; integrazione delle tipologie di soggetti beneficiari ammissibili; precisazione dei costi ammissibili; modifica dei criteri di selezione per quanto riguarda le caratteristiche del beneficiario e dell'investimento; equiparazione del massimale di spesa ammissibile a finanziamento per tutte le tipologie di intervento; previsione di esenzione dal regime di de minimis);</li> <li>• 7.6 (aggiornamento della demarcazione con il PSR; precisazione dei soggetti beneficiari; modifica dei criteri di selezione relativi alle caratteristiche del beneficiario e dell'investimento; equiparazione del massimale di spesa ammissibile a finanziamento per tutte le tipologie di intervento; rideterminazione della spesa pubblica assegnata all'Azione).</li> </ul>
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Vengono recepite le modifiche alla Strategia anticipate dai bandi 2017, integrate dalle nuove indicazioni formulate dall'Assemblea in base agli esiti della prima tornata di bandi e alla raccolta di manifestazioni di interesse promossa nella primavera 2018.

<b>CAPITOLO</b>	5
<b>PARAGRAFO</b>	5.1 Gestione e sorveglianza
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Integrazione delle modalità di presentazione delle domande di aiuto, prevedendo la raccolta cartacea.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Recepisce la modalità di raccolta delle domande di aiuto utilizzata dal GAL nei bandi 2017.

<b>CAPITOLO</b>	5
<b>PARAGRAFO</b>	5.2 Monitoraggio e valutazione
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Vengono dettagliati i contenuti delle attività di monitoraggio e le loro finalità. Si introduce la previsione di elaborare un Piano di valutazione finalizzato alla verifica del raggiungimento degli obiettivi della Strategia, stabilendo le dimensioni di valutazione che saranno sondate. Modifica delle modalità di valutazione e previsione del ricorso ad un valutatore esterno.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	I nuovi contenuti sono dettati dal recepimento delle linee guida elaborate dall'Helpdesk di valutazione della ENRD (agosto 2017) e dagli indirizzi in materia di valutazione espressi dal Consiglio direttivo con deliberazione n. 25 del 5 aprile 2018.

<b>CAPITOLO</b>	6
<b>PARAGRAFO</b>	6.2 Piano finanziario complessivo
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Rideterminazione degli importi della spesa pubblica complessiva assegnata alle Azioni
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	Vengono recepite le modifiche alla Strategia anticipate dai bandi 2017, integrate dalle nuove indicazioni formulate dall'Assemblea in base agli esiti della prima tornata di bandi e alla raccolta di manifestazioni di interesse promossa nella primavera 2018. Il piano finanziario tiene conto dell'integrazione di risorse assegnata dalla PAT nel gennaio 2019.

<b>CAPITOLO</b>	7
<b>PARAGRAFO</b>	-
<b>MODIFICHE APPORTATE</b>	Specificazione delle FA di riferimento delle Azioni. Precisazione della natura di prodotto/realizzazione degli indicatori inseriti nel Piano. Previsione di possibile definizione di indicatori di risultato/impatto in sede di elaborazione del Piano di valutazione.
<b>MOTIVAZIONE DELLE MODIFICHE</b>	I nuovi contenuti sono dettati dal recepimento delle linee guida elaborate dall'Helpdesk di valutazione della ENRD (agosto 2017) e dalla guida FARNET #15 "Valutare l'approccio CLLD. Manuale per GAL e FLAG" (2018).

## CAPITOLO 1 – IL TERRITORIO E LA POPOLAZIONE

### 1.1. ANALISI TERRITORIALE

Figura 1. Rappresentazione grafica dell'ATD del GAL

#### Progetto LEADER Area Orientale

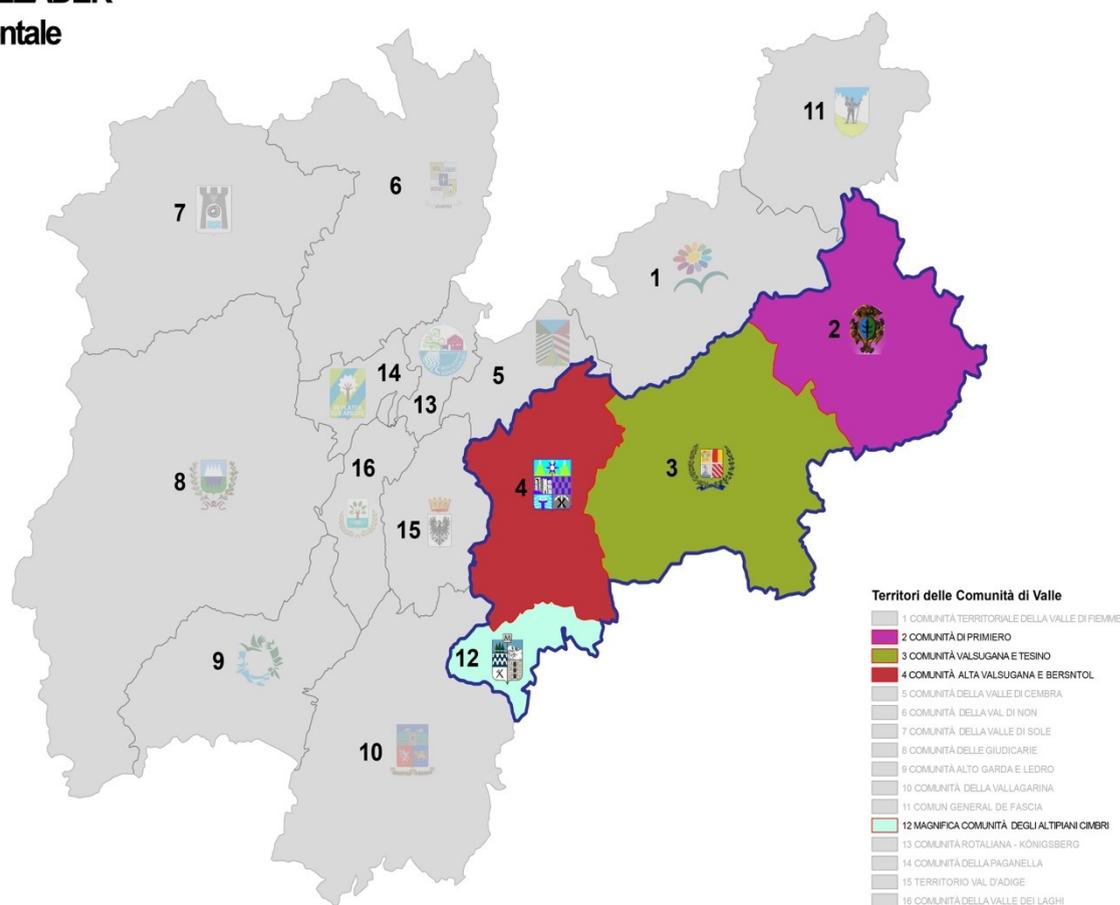


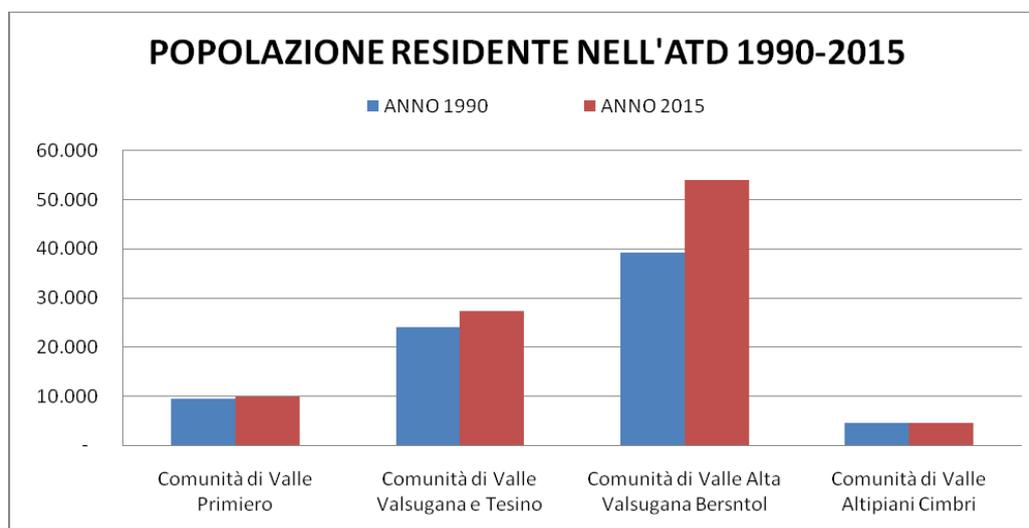
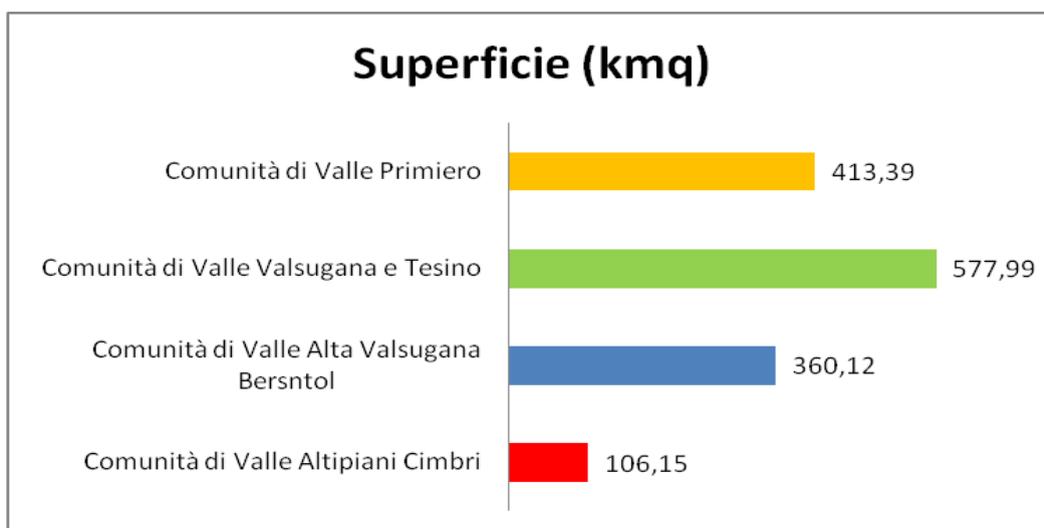
Tabella 1. Elenco dei Comuni dell'ATD

AMBITO TERRITORIALE DESIGNATO					
Comune	Provincia	Superficie (kmq)	Oggetto di precedenti programmazioni Leader	Comune Limitrofo alla Macroarea (si/no)	Popolazione residente (annuario statistico al 01.01.15)
Canal San Bovo	TN	125,68	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.535
Primiero San Martino di Castrozza	TN	200,06	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	5.412
Imer	TN	27,73	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.162
Mezzano	TN	48,85	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.639
Sagron Mis	TN	11,06	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	189
<b>Comunità di Valle Primiero</b>	-	<b>413,39</b>			<b>9.937</b>

Bieno	TN	11,71	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	419
Borgo Valsugana	TN	52,37	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	6.939
Carzano	TN	1,82	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	521
Castel Ivano	TN	34,83	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	3.326
Castello Tesino	TN	112,84	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.235
Castelnuovo	TN	13,15	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.047
Cinte Tesino	TN	30,30	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	372
Grigno	TN	46,39	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	2.243
Novaledo	TN	7,97	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.069
Ospedaletto	TN	16,75	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	825
Pieve Tesino	TN	69,23	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	672
Roncegno Terme	TN	38,08	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	2.889
Ronchi Valsugana	TN	10,00	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	435
Samone	TN	4,90	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	554
Scurelle	TN	30,00	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	1.433
Telve	TN	64,75	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	2.005
Telve di Sopra	TN	17,72	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	591
Torcegno	TN	15,19	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	698
<b>Comunità di Valle Valsugana e</b>	<b>-</b>	<b>577,99</b>			<b>27.273</b>
Altopiano della Vigolana	TN	45,03	Leader Pasubio Vigolana e Leader	No	4.947
Baselga di Pinè	TN	41,07	Leader Valsugana	No	5.038
Bedollo	TN	27,46	Leader Valsugana	No	1.485
Calceranica al Lago	TN	3,39	Leader Valsugana	No	1.379
Caldonazzo	TN	21,41	Leader Valsugana	No	3.554
Civezzano	TN	15,67	Leader Valsugana	No	4.016
Fierozzo-Vlarötzt	TN	17,94	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	477
Fornace	TN	7,22	Leader Valsugana	No	1.355
Frassilongo-Garait	TN	16,68	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	333
Levico Terme	TN	62,83	Leader Valsugana	No	7.826
Palù del Fersina-Palai en Bersntol	TN	16,65	Leader Lagorai Sud e Leader Valsugana	No	178
Pergine Valsugana	TN	54,33	Leader Valsugana	No	21.117
Sant'Orsola Terme	TN	15,36	Leader Valsugana	No	1.107

Tenna	TN	3,11	Leader Valsugana	No	988
Vignola-Falesina	TN	11,95	Leader Valsugana	No	165
<b>Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol</b>	-	<b>360,12</b>			<b>53.965</b>
Folgaria	TN	71,63	Leader Pasubio Vigolana e Leader Valsugana	No	3.185
Lavarone	TN	26,32	Leader Pasubio Vigolana e Leader Valsugana	No	1.124
Luserna-Lusérn	TN	8,20	Leader Pasubio Vigolana e Leader Valsugana	No	274
<b>Comunità di Valle Altipiani Cimbri</b>	-	<b>106,15</b>			<b>4.583</b>
<b>TOTALE</b>		<b>1.457,65</b>			<b>95.758</b>

Fonte: ISPAT – 2015



## 1.2. LE CARATTERISTICHE DISTINTIVE

L'ambito territoriale designato (ATD) è formato dai territori compresi all'interno di **quattro Comunità di Valle**: la Comunità dell'Alta Valsugana-Bernstol, della Valsugana e Tesino, della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e del Primiero ed è stato individuato dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito della Misura 19 del PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 come Macroarea 1. Con i suoi **95.7858 abitanti** risponde ai requisiti previsti dall'art. 33, paragrafo 6 del Reg. 1303/2013 che fissa per l'individuazione delle aree LEADER la presenza di un numero di abitanti compreso tra 10.000 e 150.000. L'area in questione, inoltre, come gran parte della superficie provinciale, rientra tra quelle classificate sulla base del Piano Strategico nazionale come **area D** (Area rurale con problemi complessivi di sviluppo). La superficie complessiva compresa all'interno della Macroarea è di 1.457,65 kmq.

Dal punto di vista amministrativo **l'ATD comprende 41 comuni** coordinati mediante le quattro Comunità di Valle, enti pubblici locali di interesse sovracomunale previsti dalla L.P. n. 3 del 16 giugno 2006 con competenze in materia di istruzione, urbanistica, programmazione socioeconomica, infrastrutture, agricoltura e foreste. Tutto il territorio è anche compreso all'interno dell'area di competenza del **Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del fiume Brenta**, ente istituito sulla base della L. 959 del 27 dicembre 1953 per gestire i sovra canoni derivanti dall'indennizzo previsto per l'utilizzo idroelettrico delle acque comprese all'interno del proprio territorio di competenza. Esso opera per favorire il progresso economico e sociale della popolazione residente nei Comuni consorziati anche attraverso iniziative di sviluppo locale.

L'ATD, pur essendo composto da aree orograficamente tra loro ben distinte, presenta comunque delle caratteristiche e delle problematiche comuni che possono prefigurare l'attivazione di una strategia con azioni di sviluppo ampiamente condivise.

Innanzitutto, il **settore primario** è caratterizzato da un'attività agricola che mantiene ancora una fisionomia caratteristica, dove prevalgono la **zootecnia** e la **frutticoltura** concentrate in particolare nel fondo valle della Valsugna, ma soprattutto l'allevamento è ben distribuito anche nelle altre zone più montagnose come il Primiero e gli Altipiani; tale settore ha una grande **tradizione lattiero casearia** con produzioni di qualità come il Vezzena, l'Asiago, i nostrani di montagna e di malga. Esso dispone, infatti, di notevoli superfici a seminativo e a prato/pascolo che percentualmente coprono quasi ad un terzo della disponibilità provinciale. L'altro settore importante è la frutticoltura ed in particolare la coltivazione del **melo** con quasi il 10% della superficie provinciale e le altre colture legnose (ciliegio, piccoli frutti, susine, castagno) che raggiungono il 30% della superficie. Il sistema produttivo è organizzato con **aziende che nella maggioranza conferiscono a strutture cooperative** che si occupano della lavorazione e commercializzazione del prodotto. Il settore sta però riscontrando in questi ultimi anni un certo dinamismo imprenditoriale con la nascita di nuove realtà aziendali, promosse per lo più da **giovani imprenditori**, che sono orientate alla diversificazione sia produttiva attraverso l'attivazione di microfiliere aziendali che nei servizi con strutture dedicate all'ospitalità ed all'intrattenimento (agriturismo). Si evidenzia da più parti anche in questa aree, come nel resto della provincia, la volontà di recuperare all'attività agricola quelle superfici agricole un tempo coltivate ed ora in stato di abbandono, soprattutto per quelle che si trovano a ridosso dei centri abitati; non c'è solo l'esigenza di trovare nuove superfici da coltivare, ma anche di recuperare il paesaggio come valore fondante nel mantenere e rafforzare i presidi territoriali soprattutto in quelle zone più periferiche e orograficamente svantaggiate dove più forte è stato l'esodo in questi anni verso zone più organizzate (es. Altopiano del Tesino).

Va segnalato anche il grande patrimonio in termini di **superfici boscate di proprietà pubbliche** che raggiungono quasi un quarto della superficie provinciale con produzioni legnose soprattutto di conifere (abete rosso e abete bianco, larice) di grande qualità anche se non sufficientemente sfruttate per le note problematiche che interessano la filiera produttiva ed il mercato del legname attualmente interessato dall'accentuarsi della crisi nel settore edile. Il paesaggio, seppur in alcune aree del fondovalle sia fortemente urbanizzato, conserva ancora un aspetto "rurale". Grande rilevanza è data dalla presenza nell' ATD di un'area protetta come il **Parco Naturale di Paneveggio - Pale di S. Martino** che costituisce assieme alla **catena del Lagorai** un'area di grande valore naturalistico ed ambientale.

Un altro importante elemento che caratterizza l'ATD è la sua collocazione geografica situata a cavallo di una grande via di comunicazione tra il Veneto ed il nord Europa e che potrebbe rappresentare un importante vantaggio competitivo anche in una prospettiva di sviluppo turistico dell'area. In termini generali si può affermare che **il settore turistico nell'ATD è caratterizzato per lo più da un turismo estivo** che si colloca in termini percentuali anche al di sopra della media provinciale ed è però concentrato per lo più nei mesi di luglio ed agosto (40% delle presenze annuali) con scarsa propensione alla sua destagionalizzazione. Questo dipende dal fatto che l'ATD, se si eccettua la zona del Primiero e degli Altipiani, non ha sviluppato, negli anni scorsi centri attrezzati per gli sport invernali, mentre invece si è conservata una lunga tradizione nel turismo estivo catalizzato soprattutto dalla **presenza di importanti laghi balneabili** (Levico e Caldonazzo) e da **rinomati centri termali**, come Levico e Roncegno di lunga tradizione; a ciò si aggiunga anche la discreta **rete di infrastrutture per l'attività "outdoor"**, come la pista ciclopedonale del Brenta e del Primiero o la rete dei percorsi per il MTB o per l'escursionismo che interessano tutta l'area e che attirano appassionati nella stagione estiva. Le ricerche di mercato confermano questa caratteristica dell'ATD in quanto la clientela turistica percepisce principalmente la zona come adatta al riposo/relax e per la vacanza attiva mentre è meno considerata come vacanza per famiglie o culturale.

In sintesi, il territorio dell'ATD si caratterizza per i seguenti fattori:

- attività agricola caratterizzata dalla zootecnica e frutticoltura (oltre il 50% del totale delle aziende);
- un terzo della superficie disponibile è interessato da una coltivazione (SAU 32,65%);
- oltre la metà degli addetti in agricoltura ha un'età superiore ai 50 anni;
- costante decremento negli anni del numero di aziende agricole;
- riduzione costante negli anni dei flussi demografici che interessano le varie aree dell'ATD ad eccezione dell'Alta Valsugana che continua ad attrarre nuovi residenti;
- incremento della disoccupazione che è passata dal 5% del 2011 al 7% del 2015;
- presenze turistiche concentrate per lo più nella stagione estiva (66%);
- oltre la metà delle presenze turistiche si concentrano negli alloggi privati e seconde case (quasi il 55% del totale) mentre i rimanenti sono suddivisi tra esercizi alberghieri e complementari;
- gran parte degli arrivi è in coppia o in famiglia mentre è quasi assente quello di gruppo organizzato o dei singoli;
- infrastrutture turistiche di eccellenza come le ciclabili costituiscono una grande attrazione per il territorio mentre va riqualificata e messa in rete il resto dell'offerta per l'attività outdoor;
- presenza di un ambiente naturale di grande valore espresso dalla presenza del Parco Naturale di Paneveggio – Pale di S. Martino e da molte aree inserite nella rete Natura 2000;
- patrimonio culturale con numerosi siti di interesse storico – etnografico da valorizzare;
- presenza di un'asse viario di grande transito che collega l'Italia con il nord Europa di notevoli potenzialità per lo sviluppo locale.

## CAPITOLO 2 – LA STRATEGIA

### 2.1. ANALISI DEL CONTESTO

#### 2.1.1. Demografia ed occupazione

Tabella 2. Dati statistici di sintesi relativi all'ATD

Dimensione di analisi	Valore	Fonte e Anno dei dati	Note/Commenti
Popolazione residente nell'ATD	95.758	Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	
Densità della popolazione nell'ATD	65,69		Abitanti/Kmq
Posti di lavoro nell'ATD (forza lavoro)	45.046 (25.209 maschi, 19.837 femmine)	Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	
Tasso di occupazione (15-64 anni) nell'ATD	41.922 93,06%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su forza lavoro
Tasso di occupazione (uomini) nell'ATD	23.678 56,48%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Tasso di occupazione (donne) nell'ATD	18.245 43,52%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Tasso di lavoro autonomo nell'ATD	8.581 20,47%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
% lavoratori tempo pieno nell'ATD	32.638 77,85%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
% lavoratori part time nell'ATD	9.284 22,15%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Tasso di disoccupazione totale (15- 64 anni) nell'ATD	3.124 6,94%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su forza lavoro
Giovani (15-64 anni) nell'ATD	61.900 64,64% (31.487 maschi, 30.413 femmine)	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su totale popolazione
Occupazione nell'ATD nel settore primario (incidenza percentuale degli addetti sul totale)	616 1,47%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Occupazione nell'ATD nel settore secondario (incidenza percentuale degli addetti sul totale)	11.936 28,47	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati

Occupazione nell'ATD nel settore terziario (incidenza percentuale degli addetti sul totale)	29.370 70,06	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati
Tasso di occupazione agricola 15- 64 anni nell'ATD	524 85,06%	Elaborazione dati APIA 2015	Numero totale Percentuale su occupati settore primario
Tasso di occupazione agricola >64 anni nell'ATD	92 14,94%	Elaborazione dati APIA 2015	Numero totale Percentuale su occupati settore primario
Occupazione nell'ATD nella silvicoltura	71 11,53%	Elaborazione dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati settore primario
Occupazione nell'ATD nell'industria alimentare	785 6,58%	Elaborazione dati CCIAA, L'industria in provincia di Trento giugno 2014	Numero totale Percentuale su occupati settore secondario
Occupazione nell'ATD nel turismo	3.632 12,37%	Elaborazione dati CCIAA 01 gennaio 2015	Numero totale Percentuale su occupati settore terziario
Numero aziende agricole	1.272	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
SAU	27.572	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Superficie boschiva	89.738	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Esercizi turistici nell'ATD	17.452	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Posti letto complessivi nell' ATD	114.975	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Arrivi settore turistico	1.055.082	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Presenze settore turistico	6.004.243	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Presenze stagione invernale	1.625.869	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Presenze stagione estiva	4.014.575	Fonte ISPAT 2015	Numero totale
Presenze stagione intermedia	363.799	Fonte ISPAT 2015	Numero totale

L'andamento della **popolazione residente nell'ATD ha subito un incremento** in questi ultimi anni passando da una popolazione di 77.289 del 1990 a 83.543 del 2000 a 94.189 del 2010 a 95.758 al 1° gennaio 2015, distribuita su una superficie di 1.457,65 Km<sup>2</sup>, con una densità pari a 65,69 abitanti/Km<sup>2</sup>, mentre la media Provinciale è di 86,58 abitanti/Km<sup>2</sup>.

L'incremento più significativo si è avuto negli anni 2000-2010 con un aumento di 10.646 abitanti, mentre negli ultimi quattro anni la variazione è stata di 1.569 unità.

L'aumento più significativo si è avuto nella Comunità di Valle Alta Valsugana e Bersntol, passata da una popolazione residente del 1990 di 39.261 ai 53.965 del 2015 con un incremento di ben 14.704 cittadini. Anche la Comunità di Valle Bassa Valsugana e Tesino ha avuto un aumento della popolazione passando da 23.988 residenti nel 1990 a 27.273 del 2015 con un incremento di 3.285 cittadini. Pressoché stabili le popolazioni residenti nelle Comunità di Valle Primiero e Comunità di Valle Altipiani Cimbri che rispettivamente contavano 9.514 e 4.516 residenti nel 1990 mentre al 1° gennaio 2015 registravano 9.937 e 4.583 abitanti.

La popolazione totale del territorio Provinciale nel 1990 era pari a 449.750 cittadini mentre al 1° gennaio 2015 i residenti erano 537.416, da cui si deduce che la popolazione residente nell'ADT era pari al 17,18% della popolazione Provinciale nel 1990 mentre nel 2015 la percentuale è pari al 17,82%.

Da un'analisi più approfondita risulta che la Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol presenta una densità di popolazione pari a 149,65 ab/Km<sup>2</sup>, mentre la Comunità di Valle Valsugana e Tesino registra una densità di 47,19 ab/Km<sup>2</sup>, la Comunità di Valle Primiero una densità di 24,04 ab/Km<sup>2</sup> e la Comunità di Valle Altipiani Cimbri una densità di 43,17 ab/Km<sup>2</sup>.

Dall'elaborazione dei dati Istat - ISPAT, Istituto di statistica della provincia di Trento al 1° gennaio 2015 la forza lavoro presente nell'ATD risulta pari a 45.046, di cui 41.922 occupati e 3.124 persone in cerca di occupazione. Di quest'ultimi 1.643 sono ex occupati, mentre 1.042 sono ex inattivi e 440 sono persone in cerca di prima occupazione. Le persone non appartenenti alle Forze Lavoro sono pari a 50.712. La Forza lavoro è rappresentata da 25.209 maschi (55,96%) e 19.837 femmine (44,04%), mentre gli occupati sono 23.678 maschi e 18.245 femmine. In particolare, risulta che il 93,93% della Forza lavoro maschile è occupata mentre la quota femminile occupata è pari al 91,97% della Forza lavoro femminile.

Da dati sopra esposti si evince inoltre che la Forza lavoro complessiva nell'ATD è pari al 47,04% della popolazione residente e che **il 93,06% della Forza lavoro è occupato**, mentre il 6,94% è disoccupato. Al censimento del 2011 la forza lavoro nell'ATD era di 44.586 con 42.267 occupati e 2.319 disoccupati, in percentuale gli occupati erano il 94,80% della Forza lavoro mentre la disoccupazione era del 5,20%.

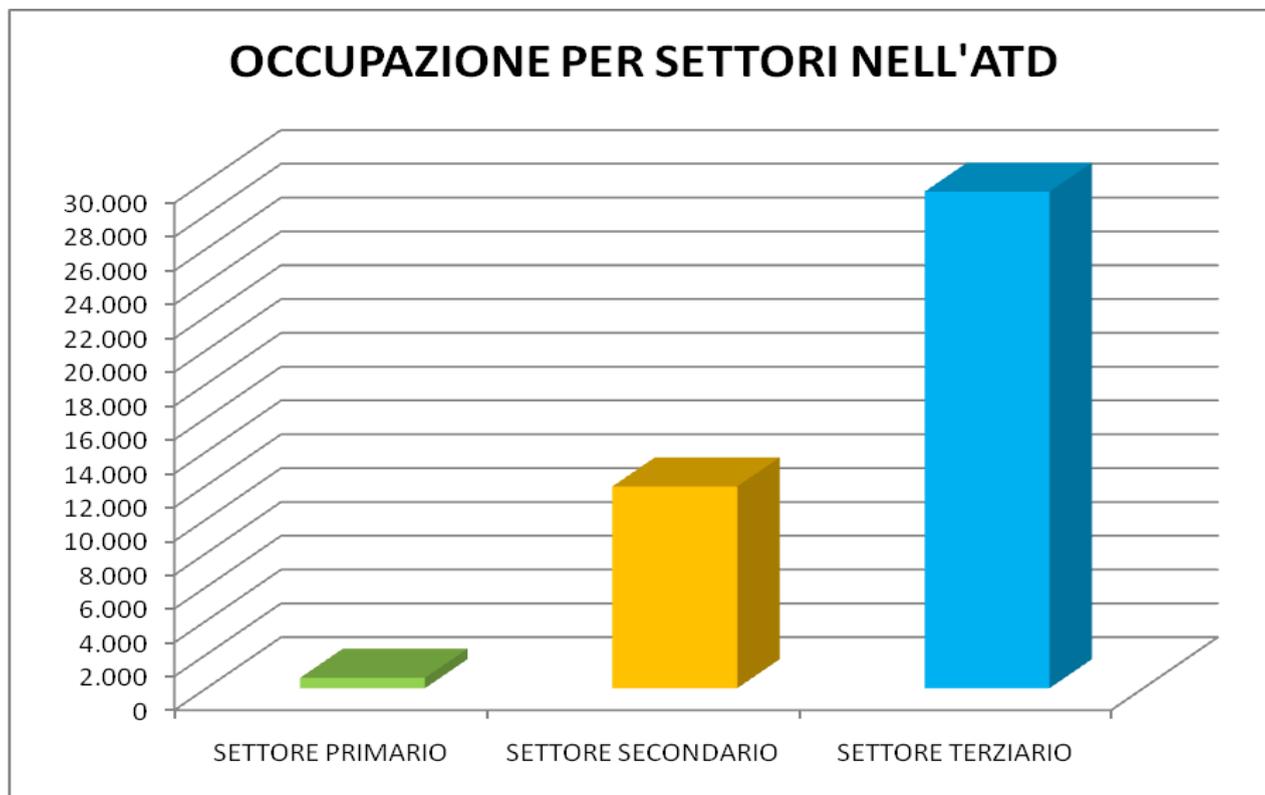
In ambito provinciale al 1° gennaio 2015 si riscontravano 530.558 residenti di cui 232.309 occupati (43,78%), 17.308 persone in cerca di occupazione (3,26%) 99.773 inattivi in età lavorativa (18,81%) e 181.168 inattivi in età non lavorativa (34,15%). Tra le persone occupate 182.369 sono dipendenti (78,50%) di cui 150.378 sono a tempo indeterminato e 31.991 sono a tempo determinato, mentre 49.940 sono le persone indipendenti (21,50%) di cui 41.859 a tempo pieno e 8.081 a tempo parziale. Tra le persone in cerca di occupazione 14.869 hanno esperienza lavorativa 2.439 sono in cerca di prima occupazione.

Nella categoria degli inattivi in età lavorativa 86.676 non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare (86,87%) mentre 13.097 sono disponibili a lavorare. Per quanto riguarda invece gli inattivi in età non lavorativa 81.308 (44,88%) sono minori di 15 anni e 99.860 (55,12%) sono maggiori di 64 anni.

Nell'ATD 8.581 pari al 20,47% degli occupati hanno lavoro autonomo, mentre 33.341 sono i dipendenti (79,53%), percentuali che discostano di 1,03 punti dalla media Provinciale a favore dei

dipendenti. I lavoratori a tempo pieno risultano pari a 32.638 mentre quelli a tempo parziale sono 9.284 rispettivamente il 77,85% e il 22,15% degli occupati.

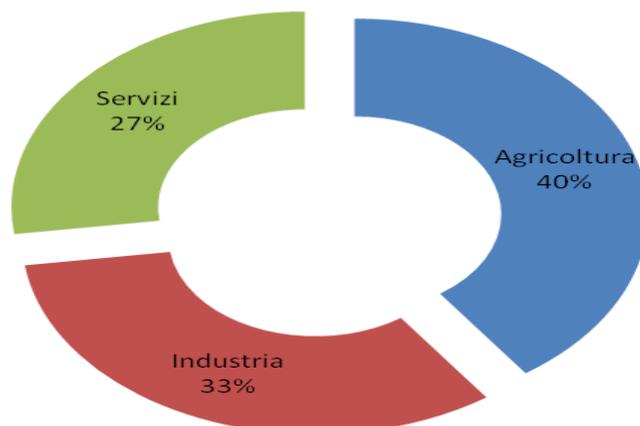
L'occupazione nel settore primario è pari a 616 unità (1,47%), mentre nel settore secondario i lavoratori sono 11.936 (28,47%) e nel settore terziario 29.370 pari al 70,06% degli occupati.



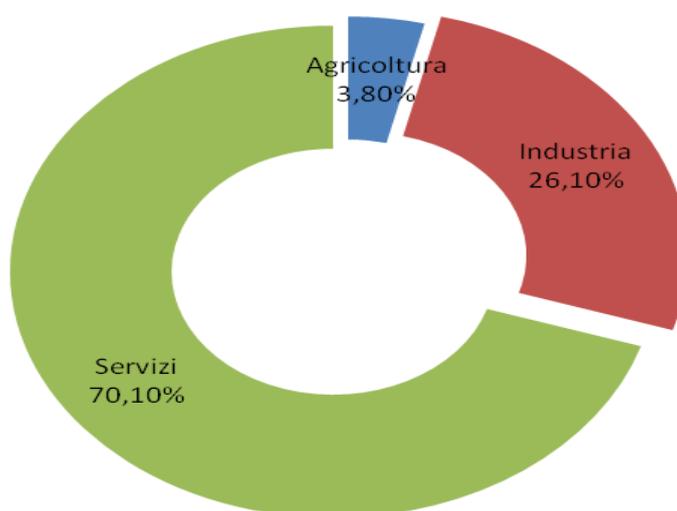
I dati sopra esposti rispecchiano in parte la media provinciale, in effetti si evidenzia una più bassa percentuale degli occupati nel settore primario (media provinciale 3,80%) a discapito del settore secondario (media provinciale 26,10%), mentre i servizi sono pressoché in media (70,10%).

Dai dati raccolti in Provincia di Trento si può notare come dal censimento del 1951 la distribuzione degli occupati per attività economica era pari al 40,10% nel settore dell'Agricoltura, il 32,80% nel settore dell'industria e il 27,20% nel settore servizi.

### Distribuzione degli occupati per settore di attività economica ANNO 1951



### Distribuzione degli occupati per settore di attività economica ANNO 2015



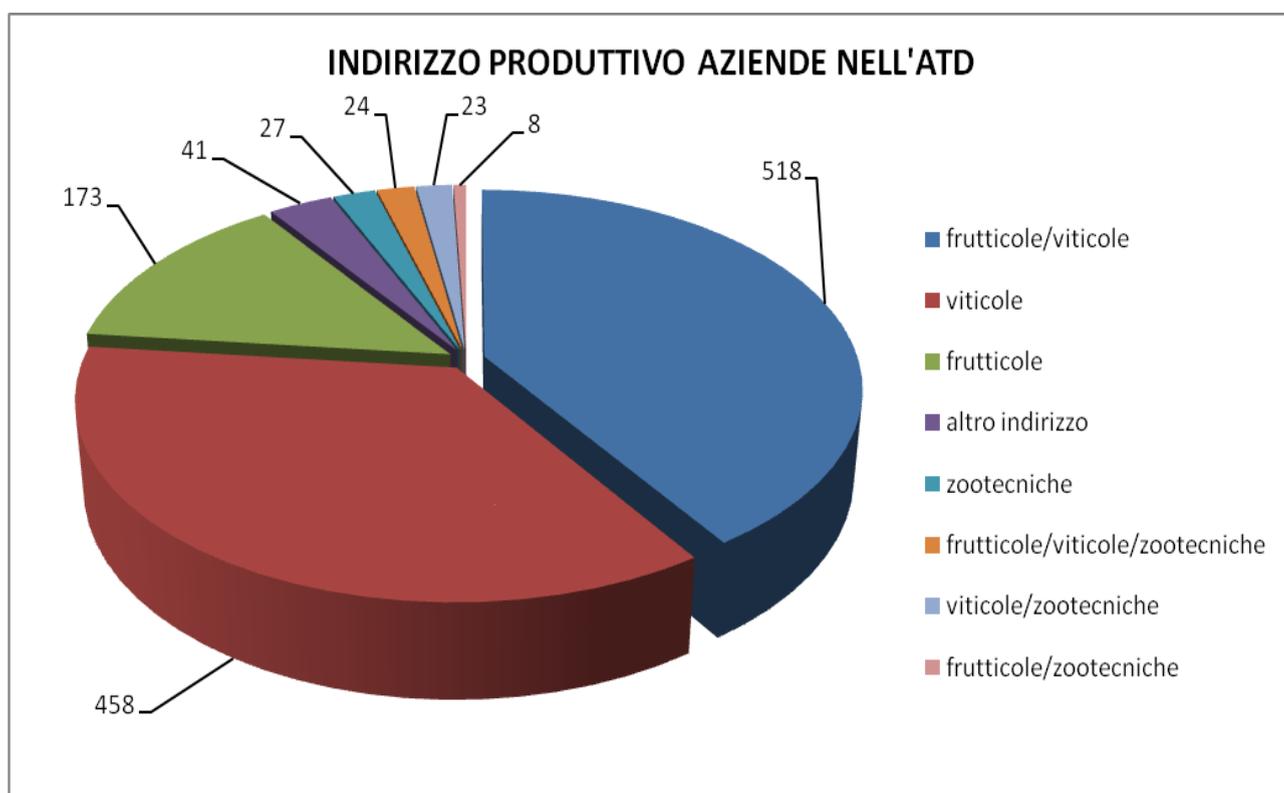
L'occupazione agricola in età compresa tra i 15 e i 64 anni è pari a 524 unità pari all'85,06% degli occupati nel settore agricolo, mentre gli occupati maggiori di 64 anni sono 92 pari al 14,94%. Per quanto riguarda gli occupati nel settore della silvicoltura sono 71 e rappresentano 11,53% degli occupati del settore primario. Gli imprenditori agricoli iscritti all'APPIA nell'ATD anno 2015 sono in totale 1.154 di cui 616 iscritti alla Sezione 1<sup>a</sup> e 538 alla Sezione 2<sup>a</sup>. Rispetto all'anno 2014 dove gli imprenditori agricoli totali erano 1186, si è avuto un decremento sia per gli iscritti alla Sezione 1<sup>a</sup> (-15) che alla Sezione 2<sup>a</sup> (-17), quantificato in percentuale sul totale pari al -2,7%.

Dall'analisi delle Aziende iscritte alla Sezione 1<sup>a</sup> dell'APIA si osserva che 11,79% (71) ha un'età inferiore ai 35 anni, il 31,98% (197) ha un'età tra i 36 e i 50 anni, il 41,40% (255) ha un'età tra i 51 e i 65 anni e il 14,93% (92) ha un'età superiore ai 65 anni. Anche per le Aziende iscritte alla Sezione seconda si evince come il 40,52% (218) abbiano un'età tra i 51 e i 65 anni e il 26,77% (144) ha un'età superiore ai 65 anni, mentre solamente il 6,69% (36) ha un'età inferiore ai 35 anni e il 26,02% (140) ha un'età tra i 36 e i 50 anni.

Nella provincia di Trento le Aziende iscritte all'APIA sono in totale 7.843 di cui 4075 iscritte alla Sezione 1<sup>a</sup> e 3.768 alla Sezione 2<sup>a</sup>. In ambito provinciale rispetto al 2014 si ha avuto un decremento totale pari al 2,10% (-168 iscritti). Nel 1995 le Aziende in provincia di Trento erano 13.158 di cui 5.825 iscritte alla Sezione 1<sup>a</sup> dell'APIA e 7.333 iscritte alla Sezione 2<sup>a</sup>, con una perdita in venti anni pari a 5.315 Iscritti.

Dai dati si può inoltre desumere che nell'ATD ci sia il 15,12% degli **imprenditori agricoli iscritti alla Sezione 1<sup>a</sup> dell'APIA** e il 14,28% degli imprenditori agricoli iscritti alla Sezione 2<sup>a</sup>.

Il principale indirizzo produttivo delle Aziende nell'ATD è ad **indirizzo zootecnico** con ben 348 aziende, seguito dalla **frutticoltura** 314 aziende, mentre la **viticoltura** conta 45 aziende. Ci sono poi **le aziende cosiddette "miste"** con 104 aziende frutticole/viticole, 35 aziende frutticole/zootecniche, 22 aziende viticole/zootecniche, 15 frutticole/viticole/zootecniche e 271 sono altre aziende.



**Tabella 3. Utilizzazione dei terreni nell'ATD da parte delle aziende agricole (ettari)**

AMBITO	Semi-nativi	Vite	Melo	Altre legnose agrarie	Orti famigliari	Prati	Pascoli	S.A.U.	Boschi
Primiero	32	1	0	5	1	1.090	5.383	<u>6.512</u>	14.750
Valsugana e Tesino	447	112	244	118	12	2.208	9.459	<u>12.600</u>	26.117
Alta Valsugana e Bersntol	518	203	768	356	32	1.598	3.219	<u>6.694</u>	11.676
Altipiani Cimbri	7	4	0	1	1	545	1.208	<u>1.766</u>	4.323
<b>TOTALE SUPERFICIE AREA ATD</b>	<b>1.004</b>	<b>320</b>	<b>1.012</b>	<b>480</b>	<b>46</b>	<b>5.441</b>	<b>19.269</b>	<b><u>27.572</u></b>	<b>56.866</b>
<i>PROVINCIA</i>	<i>3.102</i>	<i>10.389</i>	<i>10.798</i>	<i>1.594</i>	<i>199</i>	<i>20.368</i>	<i>90.770</i>	<i><u>137.219</u></i>	<i>251.342</i>
Incidenza % su PAT	32,37%	3,08%	9,37%	30,11%	23,12%	26,71%	21,23%	<u>20,09%</u>	22,62%
Incidenza % su Superficie utilizzata ATD	1,19%	0,38%	1,20%	0,57%	0,05%	6,44%	22,82%	<u>32,65%</u>	67,35

Fonte: ISPAT 2015

Come si può notare dalla tabella **le superfici nell'ADT a bosco sono le più incisive con 56.866 Ha (67,35%) più del doppio della Superficie Agricola Utilizzabile (SAU) che è pari a 27.572 Ha (32,65%)**. Dai dati della SAU si deduce come l'ADT, ed in particolare le Comunità della Valsugana e Tesino e dell'Alta Valsugana e Bersntol, sia a prevalente indirizzo zootecnico, infatti la maggior incidenza è rappresentata dai pascoli 19.269 Ha, pari al 21,23% della superficie a pascolo in provincia, seguito dai prati 5.441 Ha, il 26,71% della superficie a prato provinciale, e dai seminativi che interessano 1.004 Ha e rappresentano ben il 32,37% della superficie a seminativi della Provincia.

Dopo i pascoli e i prati troviamo la coltivazione di melo 1.012 Ha, 9,37% della superficie a melo provinciale e le altre colture legnose (pero, ciliegio, albicocche, susine, castagno, noce, etc.) che interessano 480 Ha e rappresentano il 30,11% della superficie provinciale a coltivazione legnose agrarie escluse vite e melo. La superficie a vite è interessata da 320 Ha e rappresenta solamente il 3,08% della superficie a vite provinciale, mentre gli orti famigliari, 46 Ha, interessano il 23,12% della superficie ad orto in provincia.

## UTILIZZAZIONE DEI TERRENI NELL'ATD DA PARTE DELLE AZIENDE AGRICOLE

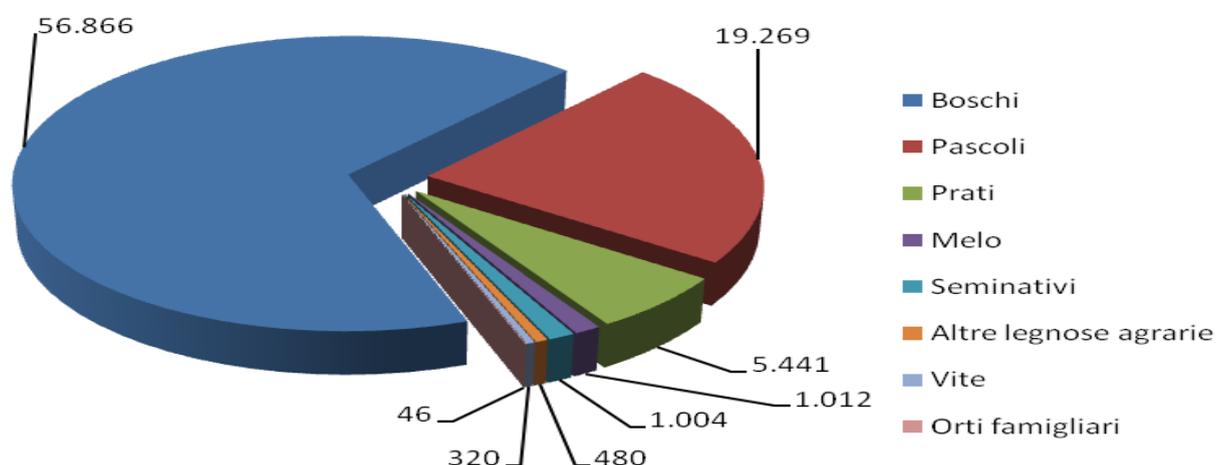


Tabella 4. Caratteristiche demografiche dell'ATD

Struttura per Età	
totale < 15 anni	14.519
- di cui uomini	7.414
- di cui donne	7.105
totale 15- 64 anni	61.900
- di cui uomini	31.487
- di cui donne	30.413
totale > 64 anni	19.339
- di cui uomini	8.164
- di cui donne	11.175
Nascite 2014	861
Morti 2014	964
Saldo nascite/morti 2014	-93
Movimento migratorio iscritti 2014	2.991
Movimento migratorio cancellazioni 2014	2.675
Saldo movimento migratorio 2014	316
Incidenza % della popolazione straniera residente sul totale della popolazione Interessate al 1° gennaio 2015	6,70%
Totale popolazione straniera residente al 1° gennaio 2015	6.411
- di cui uomini	2.959
- di cui donne	3.452

Fonte ISPAT 2015

La popolazione residente nell'ATD è di 95.758 cittadini con una **densità media della popolazione di 65,69 abitanti/Kmq**. Nell'area dell'ATD è residente il 17,82% della popolazione residente in Trentino.

La struttura demografica nell'ATD si suddivide in 14.519 (15,16%) residenti con età inferiore ai 15 anni, 61.900 (64,64%) residenti con età ricompresa tra i 15 e i 64 anni, mentre 19.339 (**20,20%**) sono **i residenti con età superiore ai 64 anni**. Rispetto ai dati per categoria provinciali i residenti nell'ATD con età inferiore ai 15 anni sono pari al 18,00%, mentre i residenti con età ricompresa tra i 15 e i 64 anni sono pari al 17,92% e quelli con età superiore ai 64 anni sono al 17,38%.

I dati disponibili sono riferiti all'anno 2014 dove nell'ATD si sono verificate 861 nascite, mentre le morti sono state 964 con un saldo negativo di 93 residenti. Il movimento migratorio di contro ha registrato un saldo positivo di 316 residenti ed in particolare 2.991 sono state le iscrizioni, mentre 2.675 sono state le cancellazioni.

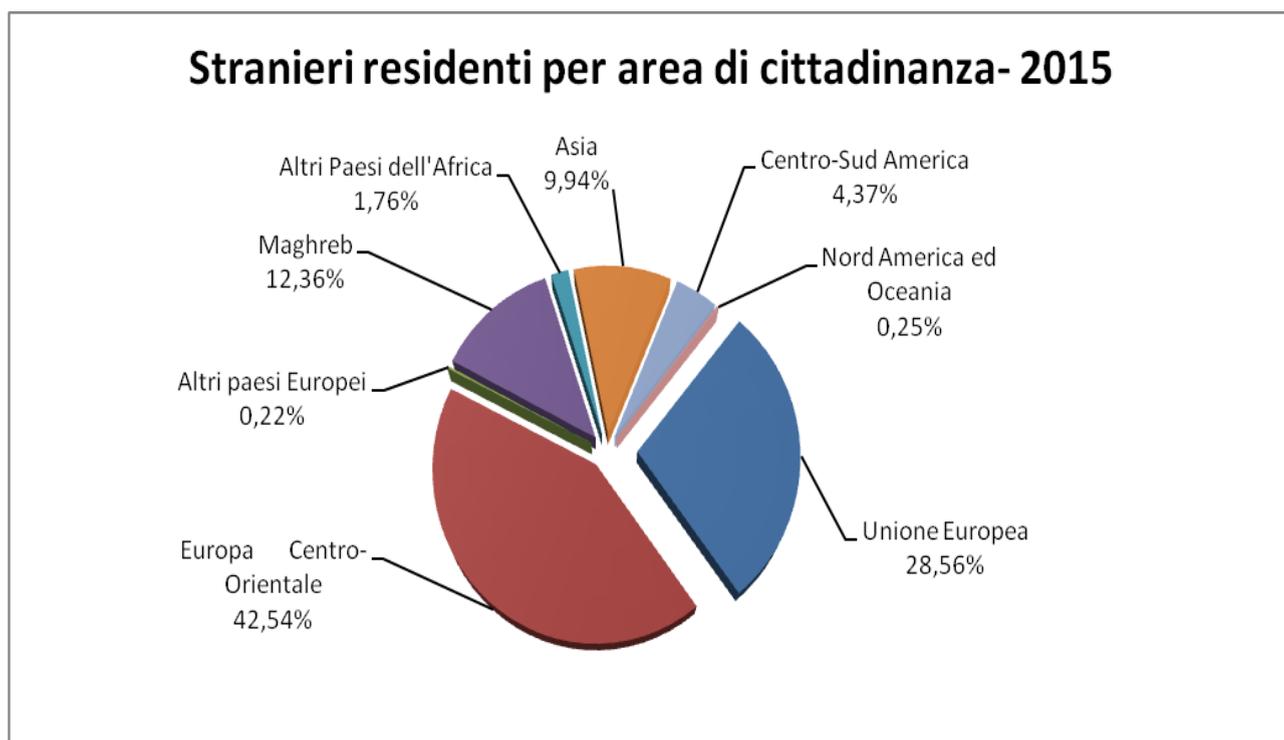
All'interno dell'ATD si può notare come la Comunità della Valsugana e Tesino abbia un saldo naturale negativo (-97), così come la Comunità di Primiero (-42) e la Comunità degli Altipiani Cimbri (-35), mentre solo la Comunità Alta Valsugana e Bersntol ha un saldo naturale positivo (+81). Rispetto ai dati provinciali nell'ATD si ha il 17,71% delle nascite e il 20,28% delle morti.

Diverso discorso vale per il movimento migratorio dove solamente la Comunità di Primiero ha un saldo migratorio negativo (-40), mentre la Comunità Alta Valsugana e Bersntol ha un saldo migratorio positivo (+319), così come la Comunità della Valsugana e Tesino (+24) e la Comunità degli Altipiani Cimbri (+13).

Rispetto ai dati provinciali nell'ATD si ha il 17,56% degli iscritti e il 18,12% dei cancellati.

**Incidenza della popolazione straniera** residente sul totale della popolazione interessata al 1° gennaio 2015 nell'ATD è **pari al 6,70%** composta da 6.411 residenti di cui 2.959 maschi e 3.452 femmine.

La maggior parte della popolazione straniera è di origine Europea Centro Orientale (2.727), seguita dai Paesi dell'Unione Europea (1.831), dall'Area Maghreb (793), dall'Asia (637), dal Centro-Sud America (280), altri paesi dell'Africa (113) e infine Nord America e Oceania (16) e altri Paesi Europei (14).



## 2.1.2. Servizi sociosanitari

Tabella 5. Accesso ai servizi e qualità della vita

Elenco delle infrastrutture locali relative ai servizi socio-sanitari		
	DENOMINAZIONE	AREA INTERVENTO
Distretto Est-Primiero	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 2 servizi nido d'infanzia</li> <li>- APPM- Centro Canal San Bovo</li> <li>- A.P.S.P. "San Giuseppe" Primiero</li> <li>- A.P.S.P. "Valle del Vanoi"</li> <li>- Laboratorio Sociale- Tonadico</li> <li>- ANFFAS</li> <li>- Arcobaleno 98- Transacqua</li> <li>- Fondazione G. Bancher Prade 3</li> <li>- Alloggio Settore Sociale Comunità di Primiero</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nidi per l'infanzia</li> <li>Centro diurno per minori</li> <li>Centro Servizi adulti/anziani</li> <li>Centro Servizi adulti/anziani</li> <li>Centro occupazionale disabili</li> <li>Centro occupazionale disabili</li> <li>Comunità residenziale temporanea</li> <li>Alloggi protetti</li> <li>Alloggi sociali</li> </ul>
Distretto Est-Valsugana e Tesino	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ospedale "San Lorenzo" di Borgo Valsugana</li> <li>- n. 2 servizi nido d'infanzia</li> <li>- A.P.S.P. "San Lorenzo e Santa Maria della Misericordia" - Borgo Valsugana</li> <li>- Centro di Servizi per Anziani "Villa Prati" (Redenta Floriani) - Castel Ivano</li> <li>- Centro di Servizi per Anziani "Suor Agnese" di Castello Tesino</li> <li>- Casa di Soggiorno "Suor Filippina di Grigno"</li> <li>- A.P.S.P. "Piccolo Spedale" - Pieve Tesino</li> <li>- A.P.S.P. "San Giuseppe" - Roncegno Terme</li> <li>- Centro Diurno e Aperto per Minori "Sosta Vietata" - Borgo Valsugana</li> <li>- 5 Centri di Aggregazione Giovanile: Bieno, Borgo Valsugana, Castelnuovo, Marter di Roncegno e Torcegno</li> <li>- ANFFAS</li> <li>- Cooperativa Sociale "Vales" - Borgo Valsugana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ospedale A.P.S.S.</li> <li>Nidi per l'infanzia</li> <li>Centro Servizi adulti/anziani</li> <li>Centro diurno per minori</li> <li>Centro diurno per minori</li> <li>Centro occupazionale disabili</li> <li>Assistenza alla sanità</li> </ul>
Distretto Est- Alta Valsugana e Bersntol	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Ospedale "Villa Rosa" di Pergine Valsugana</li> <li>- n. 6 servizi nido d'infanzia</li> <li>- A.P.S.P. "Casa di riposo S. Spirito- Fondazione Montel" - Pergine Valsugana</li> <li>- A.P.S.P. "San Valentino" - Levico Terme</li> <li>- Centro di Servizi per Anziani "Il Rododendro" di Baselga di Pinè</li> <li>- Centro di Servizi per Anziani "El Filò" di Sant'Orsola Terme</li> <li>- Centro di Servizi per Anziani "Il Girasole" di Caldonazzo</li> <li>- Centro di Servizi per Anziani "Casa Santa Maria" - Vigolana</li> <li>- Cooperativa Sociale C.S.4 - Pergine Valsugana</li> <li>- Centro Diurno APPM Pergine Valsugana</li> <li>- 3 Centri di Aggregazione Giovanile: Baselga di Pinè, Pergine Valsugane e Levico Terme</li> <li>- ANFFAS</li> <li>- Coop Soc Laboratorio Sociale- Pergine Valsugana</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ospedale A.P.S.S.</li> <li>Nidi per l'infanzia</li> <li>Centro Servizi adulti/anziani</li> <li>Centro diurno per minori</li> <li>Centro diurno per minori</li> <li>Centro occupazionale disabili</li> <li>Centro occupazionale disabili</li> </ul>
Distretto Est- Altipiani Cimbri	<ul style="list-style-type: none"> <li>- n. 1 servizi nido d'infanzia</li> <li>- A.P.S.P. "Casa Laner"- Folgaria</li> <li>- ANFFAS</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Nidi per l'infanzia</li> <li>Centro Servizi adulti/anziani</li> <li>Centro occupazionale disabili</li> </ul>

Fonte: Fonte ISPAT 2015- Servizio Sanitario PAT

### 2.1.3. Infrastrutture turistiche e flussi di visitatori

Tabella 6. Arrivi e presenze nell'ATD per comparto

Comunità di Valle	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconde case		IN COMPLESSO	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Primiero	132.223	585.447	36.497	141.269	14.477	189.484	29.603	293.765	212.800	1.209.965
Valsugana e Tesino	15.580	57.588	26.359	104.055	12.049	97.645	19.403	157.380	73.391	416.668
Alta Valsugana e Bersntol	152.331	524.751	88.743	588.014	73.942	587.284	90.467	763.293	405.483	2.463.342
Altipiani Cimbri	119.692	468.124	22.312	90.656	74.007	381.382	148.117	974.106	364.128	1.914.268
<b>Macroarea 1</b>	<b>419.826</b>	<b>1.635.910</b>	<b>173.911</b>	<b>923.994</b>	<b>174.475</b>	<b>1.255.795</b>	<b>287.590</b>	<b>2.188.544</b>	<b>1.055.802</b>	<b>6.004.243</b>
Percentuale totale ATD	39,76%	27,24%	16,47%	15,39%	16,53%	20,92%	27,24%	36,45%	100%	100%
Provincia	2.914.768	11.784.790	869.148	4.285.781	567.055	4.942.287	1.103.181	9.140.729	5.454.152	30.153.587
Percentuale ADT/PAT	14,40%	13,88%	20,01%	21,56%	30,77%	25,41%	26,07%	23,94%	19,36%	19,91%
Presenze medie		3,90		5,31		7,20		7,61		

Fonte ISPAT- Arrivi e presenze per Comunità di Valle e comparto (2015)

Da una prima analisi dei dati emerge come il **56,23% degli arrivi nell'ATD gravita sugli esercizi alberghieri e complementari**, mentre le presenze si assestano al 42,63%. Si può notare inoltre come la **permanenza media** sia di quasi 4 notti per gli esercizi alberghieri, di quasi 5,5 notti per gli esercizi complementari, mentre per gli alloggi privati e per le seconde case la permanenza media si aggira rispettivamente di poco più di 7 e 7,5 notti.

Rispetto al totale Provinciale si evidenzia **una bassa percentuale delle presenze (13,88%) negli esercizi alberghieri**, mentre sono abbastanza rapportate al territorio le presenze negli esercizi complementari (21,56%) nelle seconde case (23,94%) e negli alloggi privati (25,41%).

Un altro dato significativo si deduce dalle presenze stagionali dove **il periodo estivo segna il maggior numero di presenze con un'incidenza su quelle annuali pari al 66,86%**, mentre la stagione invernale conteggia il 27,08% e quelle intermedie solamente il 6,06%. Da un'analisi più approfondita si nota come **i mesi di luglio e agosto sono i più frequentati** i quali insieme coprono quasi il 40% delle presenze annuali, mentre i mesi di gennaio e febbraio insieme arrivano appena al 22%. I mesi di settembre e dicembre arrivano rispettivamente al 8,15% e 7,53%, seguiti da marzo e giugno con quasi il 7%.

Tabella 7. Presenze stagionali ed annuali nell'ADT per comunità di valle

Comunità di Valle	Presenze totali				Percentuali presenze		
	Invernali	Estive	Intermedie	Annuali	Invernali	Estive	Intermedie
Primiero	448.165	744.666	17.134	1.209.965	37,04%	61,54%	1,42%
Valsugana e Tesino	82.770	302.746	31.152	416.668	19,86%	72,66%	7,48%
Alta Valsugana e Bersntol	330.881	1.869.282	263.179	2.463.342	13,43%	75,88%	10,69%
Altipiani Cimbri	764.053	1.097.881	52.334	1.914.268	39,91%	57,35%	2,74%
<b>Totale ATD</b>	<b>1.625.869</b>	<b>4.014.575</b>	<b>363.799</b>	<b>6.004.243</b>	<b>27,08%</b>	<b>66,86%</b>	<b>6,06%</b>
Provincia	11.118.656	17.237.089	1.797.842	30.153.587	36,87%	57,16%	5,97%
Percentuale ADT/PAT	14,62%	23,29%	20,24%	19,91%			

Fonte: ISPAT - Presenze stagionali ed annuali per comunità di valle; popolazione residente al 31 dicembre 2015

Rispetto ai dati provinciali si nota come le presenze invernali sono solamente il 14,62%, mentre quelle estive sono pari al 23,29% e quelle intermedie al 20,24%. Interessante risulta essere anche la valutazione sulle singole Comunità facenti parte dell'ATD dove le Comunità del Primiero e degli Altipiani Cimbri hanno una percentuale di presenze invernali leggermente superiore alla media provinciale (36,87%), mentre le Comunità della Valsugana e Tesino e Alta Valsugana e Bersntol sono di gran lunga al di sotto. Di contro si registra una **percentuale di presenze nella stagione estiva di gran lunga superiore alla media provinciale** (57,16) per le Comunità Alta Valsugana e Bersntol e Valsugana e Tesino, così come le Comunità del Primiero e degli Altipiani Cimbri sono leggermente sopra.

Nella tabella sotto invece si evidenziano gli arrivi e le presenze nell'ADT per le varie tipologie a seconda della provenienza, si nota come **negli esercizi complementari la percentuale di stranieri sia abbastanza elevata**, quasi il 40% per gli arrivi e 50% per le presenze, mentre per gli esercizi alberghieri dette percentuali si assestano attorno al 22% e-23%. Pochissimi gli stranieri che usufruiscono degli alloggi privati o seconde case, circa il 10% delle presenze per la prima tipologia e circa il 5% per la seconda.

**Tabella 8. Arrivi e presenze per tipologia e provenienza**

**Arrivi**

Comunità di Valle	Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Alloggi privati			Seconde case		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Primiero	118.773	13.450	<b>132.223</b>	29.337	7.160	<b>36.497</b>	13.313	1.164	<b>14.477</b>	29.582	21	<b>29.603</b>
Valsugana e Tesino	12.690	2.890	<b>15.580</b>	23.105	3.254	<b>26.359</b>	11.134	915	<b>12.049</b>	18.055	1.348	<b>19.403</b>
Alta Valsugana e Bersntol	99.375	52.956	<b>152.331</b>	32.315	56.428	<b>88.743</b>	59.049	14.893	<b>73.942</b>	76.242	14.225	<b>90.467</b>
Altipiani Cimbri	97.530	22.162	<b>119.692</b>	19.750	2.562	<b>22.312</b>	74.007	-	<b>74.007</b>	148.117	-	<b>148.117</b>
<b>Territorio ATD</b>	<b>328.368</b>	<b>91.458</b>	<b>419.826</b>	<b>104.507</b>	<b>69.404</b>	<b>173.911</b>	<b>157.503</b>	<b>16.972</b>	<b>174.475</b>	<b>271.996</b>	<b>15.594</b>	<b>287.590</b>
<b>Percentuale totale ATD</b>	<b>78,22%</b>	<b>21,78%</b>		<b>60,09%</b>	<b>39,91%</b>		<b>90,27%</b>	<b>9,73%</b>		<b>94,58%</b>	<b>5,42%</b>	
Provincia	1.822.735	1.092.033	2.914.768	462.720	406.428	869.148	497.625	69.430	567.055	1.070.002	33.179	1.103.181
percentuale Provinciale	62,53%	37,47%		53,24%	46,76%		87,76%	12,24%		96,99%	3,01%	

**Presenze**

Comunità di Valle	Esercizi alberghieri			Esercizi complementari			Alloggi privati			Seconde case		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Primiero	524.114	61.333	<b>585.447</b>	119.872	21.397	<b>141.269</b>	180.077	9.407	<b>189.484</b>	293.634	131	<b>293.765</b>
Valsugana e Tesino	47.146	10.442	<b>57.588</b>	94.332	9.723	<b>104.055</b>	92.937	4.708	<b>97.645</b>	146.223	11.157	<b>157.380</b>
Alta Valsugana e Bersntol	337.471	187.280	<b>524.751</b>	170.804	417.210	<b>588.014</b>	465.684	121.600	<b>587.284</b>	676.153	87.140	<b>763.293</b>
Altipiani Cimbri	347.985	120.139	<b>468.124</b>	79.832	10.824	<b>90.656</b>	381.382	-	<b>381.382</b>	974.106	-	<b>974.106</b>
<b>Territorio ATD</b>	<b>1.256.716</b>	<b>379.194</b>	<b>1.635.910</b>	<b>464.840</b>	<b>459.154</b>	<b>923.994</b>	<b>1.120.080</b>	<b>135.715</b>	<b>1.255.795</b>	<b>2.090.116</b>	<b>98.428</b>	<b>2.188.544</b>
<b>Percentuale totale ATD</b>	<b>76,82%</b>	<b>23,18%</b>		<b>50,31%</b>	<b>49,69%</b>		<b>89,19%</b>	<b>10,81%</b>		<b>95,50%</b>	<b>4,50%</b>	
Provincia	7.189.855	4.594.935	11.784.790	2.182.105	2.103.676	4.285.781	4.379.905	562.382	4.942.287	8.876.712	264.017	9.140.729
percentuale Provinciale	61,01%	38,99%		50,91%	49,09%		88,62%	11,38%		97,11%	2,89%	

Fonte: ISPAT- Arrivi e presenze per tipologia, provenienza e Comunità di Valle (2015)

Da un ulteriore approfondimento con gli ambiti interessati si estrae inoltre che per la zona del Primiero circa il 53% degli arrivi è in coppia, circa il 30% è in famiglia (con figli al seguito), il 12% è con amici, mentre il 4% è con gruppi organizzati e l'1% è da solo. Analoga situazione si trova per l'ambito della Valsugana con il 43% in coppia, il 39% in famiglia, il 12% con amici, il 5,5% è da solo mentre quasi inesistente è l'apporto di turisti in gruppo organizzato. Per l'ambito degli Altipiani Cimbri invece principalmente il turista è in famiglia con figli (50%) seguito dalla vacanza in coppia (39%) e con amici (8%), il 2,6% è da solo ed anche in questo caso l'apporto di turisti in gruppo organizzato è di poca rilevanza. Per tutto l'ATD **la motivazione prevalente è "riposo e relax" (50%), seguita dalla vacanza attiva (40%),** seguono molto distaccate le "proposte per famiglie", la "vacanza enogastronomica", la "vacanza benessere", la "vacanza culturale".

**Tabella 9. Presenze stagionali ed annuali per comune\***

Comune	Presenze totali		
	Invernali	Estive	Annuali
Baselga di Pinè	41.054	389.868	445.981
Bedollo	14.232	67.373	89.251
Borgo Valsugana	9.746	24.388	38.765
Calceranica al Lago	25.136	225.983	278.823
Caldonazzo	26.441	152.446	204.703
Canal San Bovo	11.968	47.303	63.220
Castello Tesino	26.748	76.643	107.600
Fiera di Primiero	16.531	53.357	71.875
Folgaria	580.863	771.580	1.382.039
Imer	3.879	20.903	25.036
Lavarone	179.166	316.433	517.345
Levico Terme	132.315	746.941	996.887
Mezzano	6.736	43.054	50.220
Palù del Fersina-Palai en Bersntol	653	7.975	8.501
Pergine Valsugana	37.521	127.066	201.965
Pieve Tesino	8.966	62.695	72.914
Roncegno Terme	24.678	59.966	100.749
Sant'Orsola Terme	1.155	7.964	9.524
Scurelle	1.107	4.612	5.965
Siror	272.630	277.197	548.217
Telve	704	18.166	19.113
Tonadico	79.213	138.999	222.950
Transacqua	54.794	150.765	212.490
Vattaro	5.495	17.790	26.374
<b>Totale ATD</b>	<b>1.561.731</b>	<b>3.809.467</b>	<b>5.700.507</b>

Fonte: ISPAT (2015)

\*Al fine di tutelare il segreto statistico sono riportati solamente i comuni aventi più di 5 strutture fra alberghi ed esercizi complementari.

Il Comune con più presenze in assoluto è Folgaria (1.382,39), seguito da Levico Terme (996,87), Siror (548.217) e Lavarone (517.345). Per quanto riguarda la stagione invernale troviamo sempre Folgaria (580.863), seguito da Siror (272.630), Lavarone (179.166) e Levico Terme (132.315), mentre per la stagione estiva dopo Folgaria (771.580) troviamo Levico Terme (746.941) e a seguire Baselga di Pinè (389.868) e Lavarone (517.345).

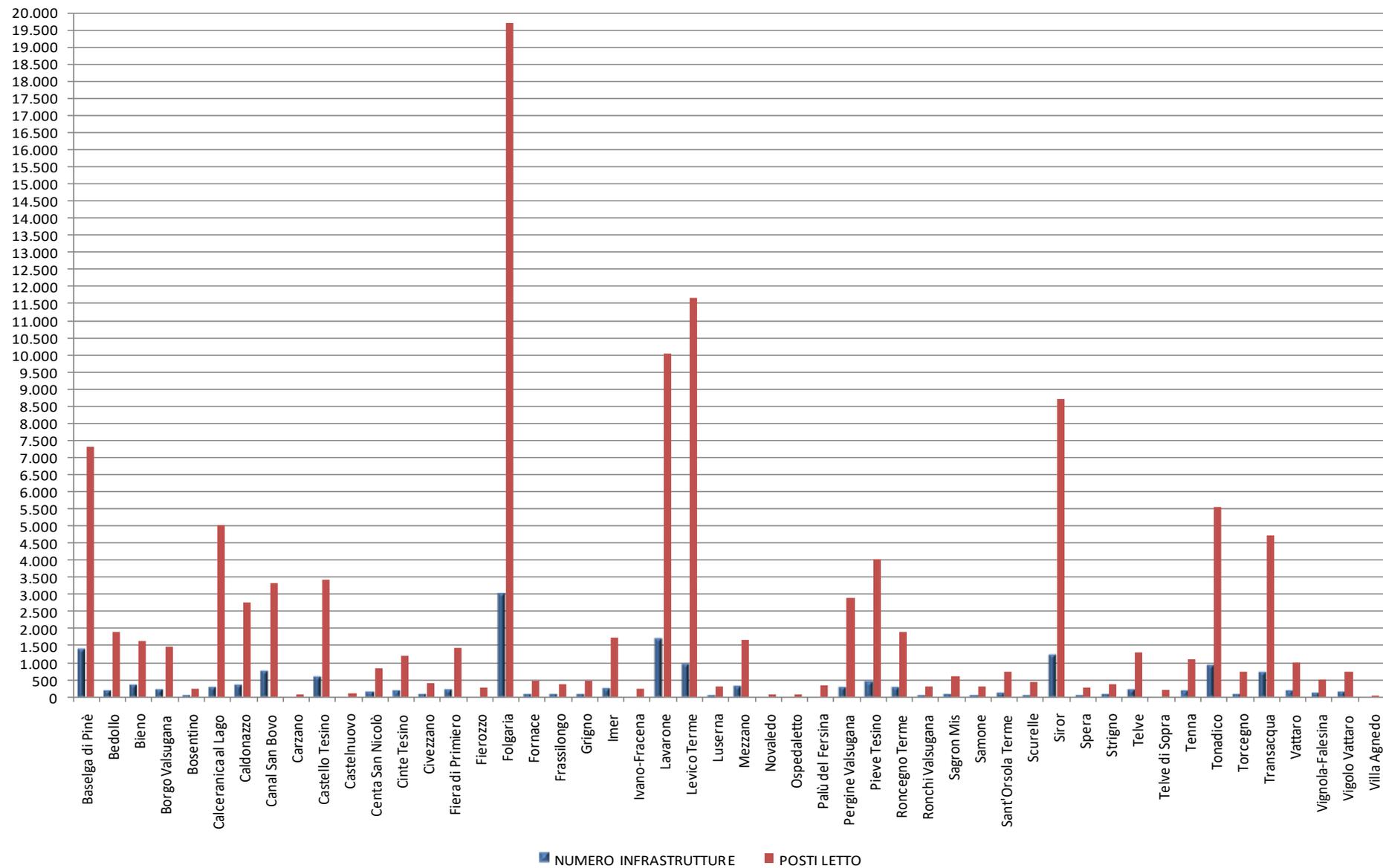
**Tabella 10. Qualità dell'Infrastruttura turistica (posti letto in strutture collettive ricompresi nell'ADT)**

Comuni	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconde case		In complesso	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Baselga di Pinè	17	796	12	655	557	2.242	813	3.613	<b>1.399</b>	<b>7.306</b>
Bedollo	4	258	6	541	80	477	111	634	<b>201</b>	<b>1.910</b>
Bieno	1	25	4	74	128	485	239	1.035	<b>372</b>	<b>1.619</b>
Borgo Valsugana	0	0	14	422	5	35	200	998	<b>219</b>	<b>1.455</b>
Bosentino	1	25	2	63	32	65	46	99	<b>81</b>	<b>252</b>
Calceranica al Lago	4	125	11	3.658	137	562	152	663	<b>304</b>	<b>5.008</b>
Caldonazzo	6	253	5	1.391	140	533	203	591	<b>354</b>	<b>2.768</b>
Canal San Bovo	6	148	4	71	200	803	544	2.320	<b>754</b>	<b>3.342</b>
Carzano	0	0	3	22	1	4	7	44	<b>11</b>	<b>70</b>
Castello Tesino	6	186	7	491	168	708	411	2.036	<b>592</b>	<b>3.421</b>
Castelnuovo	0	0	3	46	0	0	13	72	<b>16</b>	<b>118</b>
Centa San Nicolò	3	78	2	47	14	51	161	648	<b>180</b>	<b>824</b>
Cinte Tesino	0	0	1	12	79	483	124	696	<b>204</b>	<b>1.191</b>
Civezzano	2	40	0	0	2	9	81	368	<b>85</b>	<b>417</b>
Fiera di Primiero	6	376	0	0	98	476	138	592	<b>242</b>	<b>1.444</b>
Fierozzo	1	16	4	81	6	21	39	148	<b>50</b>	<b>266</b>
Folgaria	48	3.185	19	1.143	1.375	7.399	1.559	7.993	<b>3.001</b>	<b>19.720</b>
Fornace	0	0	0	0	17	100	68	375	<b>85</b>	<b>475</b>
Frassilongo	2	40	2	16	9	25	76	300	<b>89</b>	<b>381</b>
Grigno	3	72	2	70	0	0	92	333	<b>97</b>	<b>475</b>
Imer	4	136	5	446	128	575	133	569	<b>270</b>	<b>1.726</b>
Ivano-Fracena	0	0	1	21	5	30	41	170	<b>47</b>	<b>221</b>
Lavarone	22	989	8	820	439	2.188	1.223	6.030	<b>1.692</b>	<b>10.027</b>
Levico Terme	42	3.498	21	4.652	447	1.897	459	1.606	<b>969</b>	<b>11.653</b>
Luserna	1	27	2	38	24	93	54	147	<b>81</b>	<b>305</b>
Mezzano	4	161	6	158	201	855	106	486	<b>317</b>	<b>1.660</b>

Comuni	Esercizi alberghieri		Esercizi complementari		Alloggi privati		Seconde case		In complesso	
	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti	Numero	Letti
Novaledo	0	0	0	0	0	0	16	65	16	65
Ospedaletto	0	0	1	4	6	15	19	58	26	77
Palù del Fersina	2	62	6	205	15	53	8	32	31	352
Pergine Valsugana	17	671	14	1.262	97	479	182	475	310	2.887
Pieve Tesino	1	16	21	1.624	134	772	320	1.627	476	4.039
Roncegno Terme	8	537	10	265	93	410	196	686	307	1.898
Ronchi Valsugana	0	0	1	7	0	0	76	304	77	311
Sagron Mis	1	43	3	145	32	134	59	266	95	588
Samone	1	25	0	0	17	86	39	192	57	303
Sant'Orsola Terme	2	93	8	143	89	320	50	188	149	744
Scurelle	1	20	6	134	0	0	70	287	77	441
Siror	44	3.010	11	1.029	228	912	943	3.772	1.226	8.723
Spera	1	64	1	7	40	157	10	30	52	258
Strigno	1	25	3	40	21	69	65	230	90	364
Telve	1	25	6	111	27	140	207	1.010	241	1.286
Telve di Sopra	0	0	0	0	0	0	50	205	50	205
Tenna	3	153	0	0	94	440	102	498	199	1.091
Tonadico	13	856	11	759	239	1.159	657	2.788	920	5.562
Torcegno	1	46	3	279	13	43	99	383	116	751
Transacqua	12	852	10	288	402	2.012	301	1.555	725	4.707
Vattaro	5	255	1	8	100	376	89	354	195	993
Vignola-Falesina	2	84	1	4	1	40	127	363	131	491
Vigolo Vattaro	1	40	3	42	73	312	77	340	154	734
Villa Agnedo	0	0	0	0	4	10	16	41	20	51
<b>TOTALE nell'ATD</b>	<b>300</b>	<b>17.311</b>	<b>264</b>	<b>21.294</b>	<b>6.017</b>	<b>28.055</b>	<b>10.871</b>	<b>48.315</b>	<b>17.452</b>	<b>114.975</b>
TOTALE Provincia	1.513	93.430	1.572	75.988	24.887	113.660	44.978	199.821	72.950	482.899
Percentuale ADT/PAT	19,83%	18,53%	16,79%	28,02%	24,18%	24,68%	24,17%	24,18%	23,92%	23,81%

Fonte: ISPAT- Consistenza degli esercizi alberghieri e complementari, degli alloggi privati e delle seconde case per comune (2015)

## INFRASTRUTTURE TURISTICHE E POSTI LETTO NELL'ATD



Si evidenzia che i dati disponibili dalla Fonte ISPAT sono riferiti al 31.12.15 e quindi sono mantenuti i comuni prima delle fusioni, così come anche l'analisi dei dati.

Dai dati rilevati si evidenzia come nell' ATD vi siano presenti il 17.452 infrastrutture turistiche equivalenti al 23,92% di quelle presenti nel territorio provinciale, mentre i 114.975 posti letto rappresentano il 23,81% dei posti letto del territorio provinciale.

Dal grafico sopra esposto si può notare come il territorio del Comune di Folgaria abbia il maggior numero sia di infrastrutture turistiche (3.001) che di posti letto (19.720), seguito per infrastrutture dal Comune di Lavarone con 1.692, dal Comune di Baselga di Pinè con 1.399 e dal Comune di Siror (dal 01.01.16 Primiero San Martino di Castrozza) con 1.226 strutture. Per quanto riguarda invece i posti letto dopo Folgaria si trova il Comune di Levico Terme con 11.653, il Comune di Lavarone con 10.027 e il Comune di Siror (dal 01.01.16 Primiero San Martino di Castrozza) con 8.723 posti letto.

Da un'altra lettura si può notare come il territorio di Folgaria presenti il maggior numero di **strutture alberghiere** con ben 48 strutture, seguito da Siror (dal 01.01.16 Primiero San Martino di Castrozza) con 44, Levico con 42, Lavarone con 22, Baselga di Pinè e Pergine Valsugana con 17. Si evidenzia inoltre la presenza di ben **11 territori comunali che non presentano nessuna struttura alberghiera**, di cui 10 sono posizionati nella Comunità della Bassa Valsugana e Tesino e 1 nella Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol.

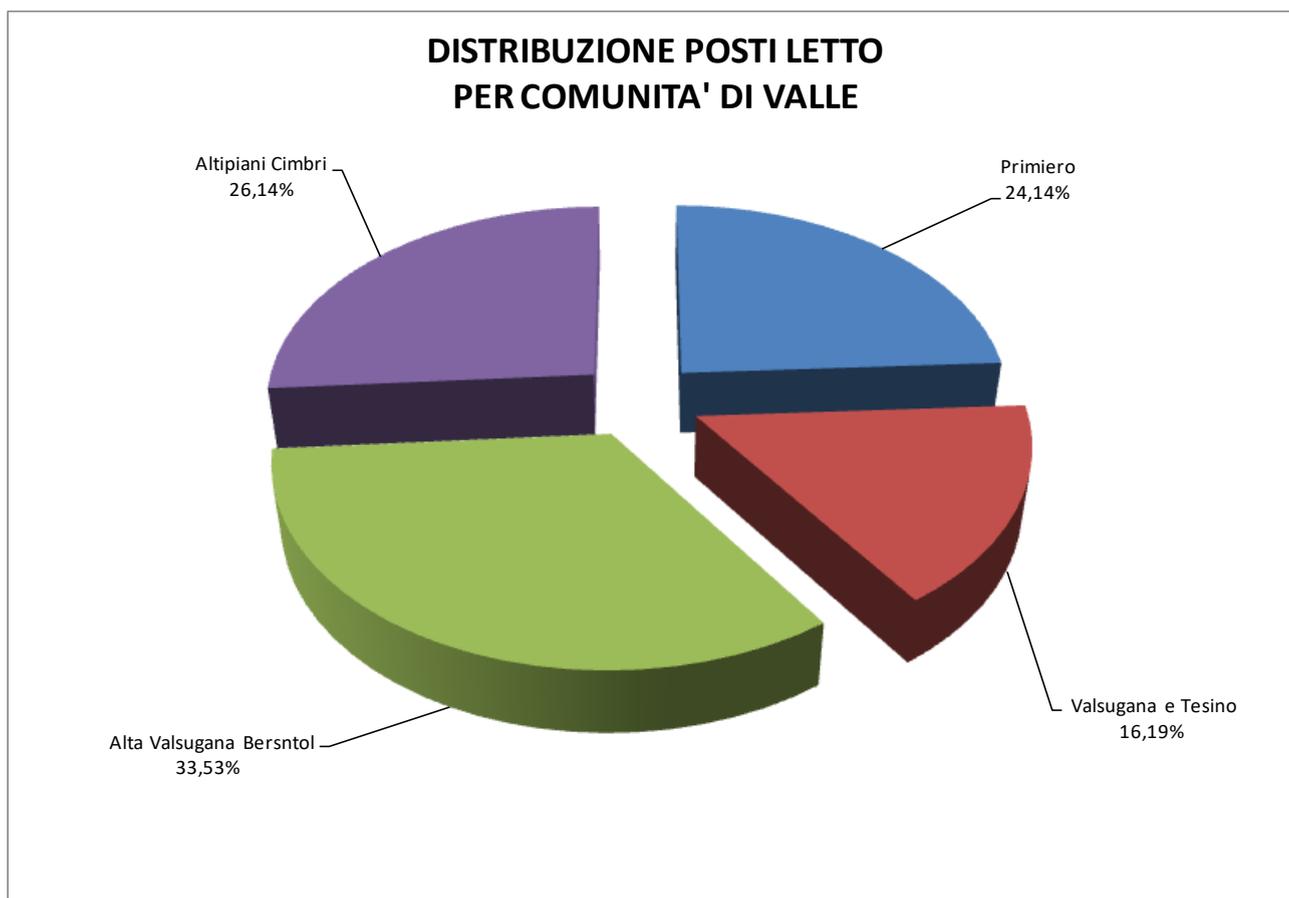
Per quanto riguarda invece gli **esercizi complementari** che comprendono i campeggi, i villaggi turistici, gli alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale, gli agriturismi, gli ostelli per la gioventù, le case per ferie, i rifugi di montagna, B&B ed affittacamere si nota come i territori di Levico Terme e Pieve Tesino presentino il maggior numero con 21 strutture, seguiti da Folgaria con 19, Pergine Valsugana e Borgo Valsugana con 14.

Gli **alloggi privati** destinati al turismo sono distribuiti nella maggior parte sul territorio comunale di Folgaria con 1.375, seguito dal territorio di Baselga di Pinè con 557 e da quello di Levico Terme con 447, troviamo quindi il territorio di Lavarone con 439 e Transacqua con 402.

Infine, le **seconde case** distribuite anch'esse per la maggior parte sul territorio comunale di Folgaria con 1.559, seguito dal territorio di Lavarone con 1.233 e di Siror (dal 01.01.16 Primiero San Martino di Castrozza) con 943.



Dal grafico sopra si può notare come **le seconde case presentino il maggior numero di posti letto con ben 48.315 pari al 42,02% dei posti letto nell'ATD**, mentre gli alloggi privati presentano 28.055 posti letto pari al 24,40%, gli esercizi complementari invece presentano 21.294 posti letto pari al 18,52, mentre gli esercizi alberghieri coprono solamente il 15,06% dei posti letto con 17.311.



Il presente grafico invece mette in evidenza come **nella Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol vi sia il 33,53% dei posti letto disponibili nell'ATD**, mentre il 26,14% insiste nel territorio della Comunità degli Altipiani Cimbri, il 14,14% nel territorio della Comunità del Primiero e il 16,19% nel territorio della Comunità Valsugana e Tesino.

Interessante potrebbe essere la distribuzione dei posti letto (PL) sulla superficie della Comunità di Valle dove gli Altipiani Cimbri presentano ben 283 PL/Kmq, mentre la Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol presenta 107 PL/Kmq, la Comunità del Primiero 67 PL/Kmq e solamente 32 PL/Kmq il territorio della Comunità Valsugana e Tesino. Analogo discorso vale sul numero di posti letto riferito alla popolazione residente con 6,56 PL/abitante abbiamo la Comunità di Valle Altipiani Cimbri, 2,79 PL/abitante per la Comunità di valle Primiero, 0,71 PL/abitante nella Comunità di Valle Alta Valsugana Bersntol e 0,68 PL/abitante nella Comunità di Valle Valsugana e Tesino.

Purtroppo, non ci sono dati disaggregati per definire né il "Tasso di povertà" né il "PIL pro capite" nell'ATD. È in fase di studio l'attribuzione di una stima del valore economico del territorio in relazione alle "tasse" a qualsiasi titolo generate dalle singole vallate, ma si evidenzia che la Provincia dispone dei dati relativi ai tributi complessivamente afferenti al territorio provinciale, ma non di quelli ripartiti per singola Valle che li ha generati. Pertanto, sono riportati i dati aggregati per l'intera Provincia di Trento.

#### 2.1.4. Indice di povertà

L'incidenza della **povertà assoluta** viene calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire il paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una determinata famiglia, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile. Vengono classificate come povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e ampiezza demografica del comune di residenza), mentre la povertà relativa: Individua una soglia convenzionale che fissa il valore della disponibilità di spesa per consumi al di sotto della quale una famiglia (o una persona) viene definita «relativamente povera». I dati relativi al 2014 pubblicati dall'Istat indicano la linea di povertà relativa per un nucleo di 2 persone è pari a 1.041,91 Euro ed è di circa 10 Euro superiore a quella del 2013 (1.033,92 €).

La crisi economica, la disoccupazione, la precarizzazione delle situazioni di lavoro e la contrazione dei consumi, hanno esposto, infatti, sempre più individui ad una **condizione di vulnerabilità e povertà che rappresenta il 3,8 per cento della popolazione**.

Secondo le indagini della Banca d'Italia nel 2015 l'attività economica in Trentino ha ristagnato: il prodotto provinciale stimato è rimasto sui livelli dell'anno precedente, L'attività manifatturiera ha mostrato segnali di ripresa anche grazie al sostegno della domanda estera, mentre l'attività del comparto edile ha continuato a calare, anche per la continua flessione delle opere pubbliche, con riflessi rilevanti per le imprese della filiera immobiliare. Il terziario ha registrato alcune difficoltà in connessione con il peggioramento rilevato nel comparto turistico, invece nel commercio vi è stata una lieve ripresa dei consumi di beni durevoli.

La situazione economica delle famiglie comunque è rimasta pressoché stabile, anche grazie all'intervento dell'Ente Pubblico, che ha mitigato le conseguenze della crisi sulle condizioni di povertà e disagio.

#### 2.1.5. PIL pro capite

Nel 2014 il Prodotto Interno Lordo (PIL) provinciale è risultato pari a 18.357 milioni di euro a prezzi correnti. Dopo la flessione registrata nel 2013, nel 2014 il PIL trentino risulta in leggera crescita (+0,1%) rispetto all'anno precedente in termini reali (era calato dello 0,2% nel 2013).

La lieve **crescita del PIL locale è la risultanza della ripresa del manifatturiero e della tenuta della domanda esterna**, nonché dell'apporto positivo dei consumi interni, dovuta, in particolar modo, alla crescita dei consumi finali delle famiglie residenti, favorita dalla discesa dell'inflazione, che ha permesso il recupero del potere di acquisto delle famiglie.

I dati Nazionali mostrano in sintesi un'Italia a due velocità. Nel 2013 il PIL per abitante, a prezzi correnti, risulta pari a 33,5 mila euro nel Nord-ovest, a 31,4 mila euro nel Nord-est e a 29,4 mila euro nel Centro mentre il Sud, con un livello di Pil pro capite di 17,2 mila euro.

Il PIL Trentino si posiziona al quarto posto in Italia (33,6 mila euro contro una media italiana di 26,7) dietro all'Alto Adige, Lombardia e Valle d'Aosta, davanti a Emilia-Romagna, Lazio, Liguria e Veneto.

Nel 2014 è stimata una crescita dell'1,1% rispetto all'anno precedente; a livello nazionale si registra, invece, ancora una diminuzione dell'1,1%. La distanza del Trentino dall'Italia è di circa 7.000,00 euro per abitante.

Anche per la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante (20.500 euro) riflette l'ottima posizione del PIL per abitante. Valori migliori del Trentino si hanno solo in Valle d'Aosta e Alto Adige. In Italia il medesimo dato è pari, nel 2013, a 16.300 euro.

Nel 2013 in Trentino il valore aggiunto a prezzi correnti è pari a 16.442 milioni di euro, in crescita dell'1,8% rispetto al 2012, diversamente dalla dinamica nazionale, che vede lo stesso dato ancora in diminuzione.

I **settori che contribuiscono maggiormente al valore aggiunto** sono i servizi relativi alle attività finanziarie, assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche e tecniche, a seguire il commercio all'ingrosso e al dettaglio, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione e servizi di informazione e comunicazione.

### 2.1.6. Presenza di scuole e licei

**Tabella 11. Presenza di scuole (licei, istituti tecnici e professionali e altre tipologie) ricomprese nell'ATD**

DENOMINAZIONE		LOCALITA'	INDIRIZZO FORMATIVO
Liceo Scientifico e delle Scienze Umane	Marie Curie - Pergine	Pergine Valsugana	LICEO SCIENTIFICO, SCIENZE APPLICATE, LICEO DELLE SCIENZE UMANE, LICEO DELLE SCIENZE UMANE - ECONOMICO SOCIALE
Istituto Tecnico Economico e Tecnologico	Marie Curie - Pergine	Pergine Valsugana	AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING, MECCANICA, MECCATRONICA ED ENERGIA, LICEO LINGUISTICO, IST TEC COMMERCIALE E PER GEOMETRI (COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO), ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO (INFORMATICA CON ROBOTICA- TELECOMUNICAZIONI)
Istituto Tecnico Economico e Tecnologico	Marie Curie - Pergine	Levico Terme	ISTITUTO TECNICO ECONOMICO TURISMO (sede di Levico)
ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI LEVICO		Levico Terme	INDIRIZZO SERVIZI COMMERCIALI - ISTITUTO PROFESSIONALE PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI LEVICO TERME
Istituto Professionale Industria e Artigianato	Istituto Ivo De Carneri	Civezzano	INDIRIZZO TECNICO BIOTECNOLOGIE SANITARIE, INDIRIZZO PROFESSIONALE ODONTOTECNICO, INDIRIZZO TECNICO TURISTICO, TECNICO DEI SERVIZI DI ANIMAZIONE TURISTICO-SPORTIVA
Istituto Alcide Degasperi	Istituto Alcide Degasperi	Borgo Valsugana	LICEO DELLE SCIENZE UMANE, LICEO SCIENTIFICO, LICEO SCIENTIFICO DELLE SCIENZE APPLICATE, ISTITUTO TECNICO "AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING", ISTITUTO TECNICO "RELAZIONI INTERNAZIONALI PER IL MARKETING", ISTITUTO TECNICO COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO
Centro Formazione Professionale	ENaip	Borgo Valsugana	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO (Operatore di impianti termoidraulici - Operatore meccanico - Operatore elettrico-Tecnico di impianti termici-Tecnico elettrico), Settore SERVIZI (Operatore ai servizi di impresa - Tecnico dei servizi di impresa)
Centro Formazione Professionale	ENaip	Primiero	Settore INDUSTRIA E ARTIGIANATO (Operatore meccanico), Settore SERVIZI (Operatore di gastronomia e arte bianca - Operatore dell'accoglienza e dell'ospitalità)

LICEO SCIENTIFICO FIERA DI PRIMIERO		Primiero San Martino di Castrozza	Liceo scientifico
LICEO ECONOMICO PER L'IMPRESA FIERA DI PRIMIERO		Primiero San Martino di Castrozza	Liceo economico per l'impresa
LICEO ECONOMICO PER IL TURISMO FIERA DI PRIMIERO		Primiero San Martino di Castrozza	Liceo economico per il turismo
IST. TEC. COMMERCIALE E PER GEOMETRI FIERA DI PRIMIERO		Primiero San Martino di Castrozza	Corso Tecnico per le Costruzioni, l'Ambiente ed il Territorio con biennio I.T.I.

Fonte: Servizio Istruzione PAT

### 2.1.7. Servizi 0-6 anni

Tabella 12. Servizi 0-6 anni (presenza di scuole d'infanzia) ricomprese nell'ATD

DENOMINAZIONE		LOCALITA'
SCUOLA MATERNA	AMELIA DE ANDERLAN	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	ENTE DELLA S. M. DI SAN MARTINO DI CASTROZZA	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	ASSOCIAZIONE FUNZIONAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA DI SIROR	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	"C. FUGANTI" DI TONADICO	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	DI TRANSAQUA	Primiero San Martino Di Castrozza
SCUOLA MATERNA	DI MEZZANO	Mezzano
SCUOLA MATERNA	ENTE SCUOLA EQUIPARATA DELL"INFANZIA - ROMANI - BORGIO	Borgo Valsugana
SCUOLA MATERNA	"MONS. SARTORI"	Grigno
SCUOLA MATERNA	SCUOLA MATERNA OSPEDALETTO	Ospedaletto
SCUOLA MATERNA	SOCIETA" DELL"ASILO INFANTILE	Pieve Tesino
SCUOLA MATERNA	ASILO COMUNALE	Bieno
SCUOLA MATERNA	SCURELLE	Scurelle
SCUOLA MATERNA	DI STRIGNO	Castel Ivano
SCUOLA MATERNA	DI TEZZE VALSUGANA	Grigno
SCUOLA MATERNA	DI MARTER	Roncegno Terme
SCUOLA MATERNA	MARGHERITA WAIZ	Roncegno Terme
SCUOLA MATERNA	DI RONCHI VALSUGANA	Ronchi Valsugana

SCUOLA MATERNA	DI TORCEGNO	Torcegno
SCUOLA MATERNA	DI TELVE	Telve
SCUOLA MATERNA	DI TELVE DI SOPRA	Telve di Sopra
SCUOLA MATERNA	DI CASTELNUOVO	Castelnuovo
ASILO NIDO	LA BOTTEGA DI GEPETTO - ARI.PAS. S.N.C. DI CENCI ARIANNA & C.	Castelnuovo
SCUOLA MATERNA	AMICI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI CALCERANICA	Calceranica al Lago
SCUOLA MATERNA	ASILO INFANTILE PRIVATO DI CALDONAZZO ONLUS	Caldonazzo
SCUOLA MATERNA	DI TENNA	Tenna
SCUOLA MATERNA	COMUNALE	Levico Terme
ASILO NIDO	COMUNALE	Levico Terme
SCUOLA MATERNA	DI BARCO DI LEVICO	Levico Terme
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON G. ANGELI" DI ISCHIA	Pergine Valsugana
SCUOLA MATERNA	"ANNA PRADA" - MADRANO	Pergine Valsugana
SCUOLA MATERNA	"DON OCHNER" - SERSO	Pergine Valsugana
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA "S. GIOVANNI BOSCO-SUSA'	Pergine Valsugana
SCUOLA DELL'INFANZIA	ASIF CHIMELLI	Pergine Valsugana
ASILO NIDO	IL PICCOLO NIDO DI SIGHEL CRISTINA	Pergine Valsugana
ASILO NIDO	PETER PAN - PETER PAN - CENTRO PER L'INFANZIA S.N.C. DI GADLER GLORIA E PARADISI CINZIA	Pergine Valsugana
SCUOLA MATERNA	FEDERAZIONE PROVINCIALE SCUOLE MATERNE F.P.S.M.	Fornace
SCUOLA MATERNA	DI FORNACE	Fornace
SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA DELL'INFANZIA "DON G. ANESI"	Fornace
ASILO NIDO	LA COCCINELLA ONLUS	Civezzano
ASILO NIDO	CITTA' FUTURA SOCIETA' COOPERA TIVA SOCIALE-BOSENTINO	Altopiano della Vigolana
ASILO NIDO	COLONIA ALPINA DI RIZZOLAGA	Baselga di Pinè
ASILO NIDO	COMUNALE	Baselga di Pinè
SCUOLA MATERNA	BASELGA DI PINE'	Baselga di Pinè
SCUOLA MATERNA	DI MIOLA	Baselga di Pinè
SCUOLA MATERNA	DI BRUSAGO	Bedollo
SCUOLA MATERNA	DI SANT'ORSOLA	Sant'Orsola Terme

ASILO NIDO	ANTROPOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	Sant'Orsola Terme
SCUOLA MATERNA	DI FOLGARIA	Folgaria
SCUOLA MATERNA	DI LUSERNA	Luserna

Fonte: Federazione Provinciale scuole materne – Pagine Bianche

### 2.1.8. Elenco delle unità locali no profit ricomprese nell'ATD

Anche in questo caso non ci sono dati disaggregati per territorio anche se sarebbe dispersivo elencare tutte le unità locali no profit ricomprese nell'ATD, quindi per questo capitolo si analizzano i dati del Servizio Statistica della Provincia autonoma di Trento.

Risultano attive in Trentino 5.371 istituzioni non profit mentre le unità locali presenti sul territorio provinciale sono pari a 6.069 unità.

Alcuni indicatori sintetici sono in grado di descrivere efficacemente l'entità del fenomeno per la Provincia di Trento. Le istituzioni non profit con sede in Trentino sono 102,3 ogni 10mila abitanti, molte di più della media nazionale (50,7) e del Nord-est (64,9). Questo valore colloca il Trentino al secondo posto della graduatoria italiana, dopo la Valle d'Aosta (104,1). Le unità locali sono invece 115,6 ogni 10mila abitanti, dietro solo alla provincia di Bolzano (132,3) e alla Valle d'Aosta (118,4). I volontari che operano a favore delle istituzioni non profit sono in Trentino 1.972 ogni 10mila abitanti; tale valore è secondo solo alla provincia di Bolzano (3.012) ed è molto superiore alla media del Nord-est (1.146) e dell'Italia (801).

Il non profit trentino esprime la propria azione privilegiando il territorio limitrofo, in particolare il 70,1% delle istituzioni ha un raggio d'azione di livello locale, mentre il 20,8% si allarga a quello provinciale, il 2,6% è ad interesse regionale e di poco meno quello nazionale (2,4%), mentre quello extraeuropeo si aggira al 4,1%.

Le 6.069 unità locali no profit hanno un impegno di risorse umane di 118.575 persone di seguito suddivise per settore di attività prevalente e categoria:

**Tabella 13. Il settore no profit in Trentino**

SETTORE DI ATTIVITA'	UNITA' LOCALI	ADDETI	LAVORATORI ESTERNI	VOLONTARI
Cultura, sport e ricreazione	3.895	611	2.191	69.338
Assistenza sociale e protezione civile	813	3.716	342	14.025
Istruzione e ricerca	315	3.763	881	3.826
Relazioni sindacali e rappresentanza di	244	452	260	1.357
Sanità	173	880	80	4.077
Cooperazione e solidarietà internazionale	172	43	37	4.336
Sviluppo economico e coesione sociale	130	1.448	158	1.765
Ambiente	95	75	10	1.482
Filantropia e promozione del volontariato	79	20	20	1.294

Tutela dei diritti e attività politica	71	22	15	750
Religione	61	25	21	1.106
Altre attività	21	7	9	133
<b>TOTALE</b>	<b>6.069</b>	<b>11.062</b>	<b>4.024</b>	<b>103.489</b>

Fonte: ISPAT

Le Istituzioni no profit della Provincia di Trento si suddividono in 908 Associazioni Riconosciute, 4.101 Associazioni non Riconosciute, 92 Cooperative Sociali, 68 Fondazioni e 202 hanno altre forme giuridiche.

### 2.1.9. Elenco dei bei architettonici tutelati ricompresi nell'ATD

In questa sede non è stato possibile realizzare un'indagine statistica degli elementi architettonici degli edifici privati: i piccoli centri storici che caratterizzano il territorio rappresentano anche attualmente uno degli elementi di forza del paesaggio dell'ATD. La crescita dei borghi non ha fortunatamente intaccato la qualità dei centri più antichi che nella maggior parte dei casi mantengono un elevato grado di qualità artistica e architettonica.

Si riporta comunque una breve elencazione dei principali elementi emergenti del paesaggio architettonico quali elementi di pregio dell'architettura storica di matrice religiosa, rurale o produttiva nell'ATD oltre alle innumerevoli Chiese, Case Parrocchiali e Campanili dislocati su tutto il territorio.

Partiamo dai castelli di cui l'ATD è molto ricco, tra i più noti troviamo **Castel Telvana**- Borgo Valsugana -Edificato probabilmente nel XIII secolo, assume importanza quando passa sotto il controllo dei da Castelnuovo che riescono a costruire una sorta di zona cuscinetto tra il Principato vescovile di Trento e la Contea di Feltre, **Castel Ivano**- Castel Ivano- legato alle aspre lotte che fra il XII e il XV secolo videro opporsi le maggiori dinastie feudali per il possesso della Valsugana e dell'intera parte sudorientale del Trentino, **Castello di Pergine**- Pergine Valsugana- Costruito nel XII secolo, l'antico fortilizio controllava la strada per Trento e lo sbocco nella piana del perginese della Valle dei Mocheni, ricca di giacimenti minerari, il **Castello di Vigolo**- Altopiano della Vigolana- Costruito presumibilmente nel corso del XII secolo è famoso per l'assedio e la distruzione totale operata dalle truppe di Ezzelino da Romano nel 1256 e **Castel Pietra**- Tonadico -Primiero San Martino di Castrozza - La leggenda lo fa risalire all'epoca di Attila, anche se più probabilmente fu eretto sotto i vescovi di Feltre. Si trovano poi altri insediamenti come la **Torre dei Sicconi**- Caldonazzo- Costruita nel 1201 che unitamente a **Castel Brenta** costituiva il sistema di controllo del territorio esercitato dai signori di Caldonazzo e alcuni resti o ruderi come la **Torre Cilindrica** – Roncegno, il **Torrione o Tor Quadra** – Novaledo, il **Castel San Pietro**- Torcegno, il **Castello di Selva**- Levico Terme, il **Castello di Fornace** a Fornace e **Castellalto**- Telve.

Altri edifici che caratterizzano l'architettura dell'ambito troviamo "**La Magnifica Corte di Caldonazzo**", nella parlata locale comunemente chiamato "**Castel Trapp**" a Caldonazzo, il **Palazzo Hippoliti**, **Via Tommaso Maier** e **Montesei di Serso** a Pergine Valsugana, **Palazzo Ceschi**, **Corso Ausugum** e **i sui portici** a Borgo Valsugana, **Palazzo Gallo** a Castello Tesino, il **Palazzo delle Scuole** a Vattaro, il **Palazzo delle Terme di Levico**, il **Palazzo delle Terme di Vetriolo**, il **Grand Hotel Imperial** e la **Fontana di Piazza Venezia** a Levico Terme, il **Palace Hotel**- Roncegno Terme, il **Palazzo delle miniere** il quale trae il suo nome dalla tradizione mineraria di queste terre, dove l'estrazione fu l'attività principale tra il XIV e il XVI secolo, la **Casa Natale di Luigi Negrelli** e la **Casa del Dazio** a

Primiero San Martino di Castrozza, **Casa della Grande Guerra sul Lagorai** - Caoria e la **Casa dell'Ecomuseo** a Canal San Bovo, il **Palazzo Scopoli** e la **Villa Welsperg** a Tonadico- Primiero San Martino di Castrozza.

Altri edifici di pregio poi adibiti a museo sono **Museo "Casa Andriollo"** a Borgo Valsugana (frazione Olle) percorso espositivo dedicato alla donna, **Museo della Grande Guerra** Mostra Permanente della Grande Guerra in Valsugana e sul Lagorai allestita all'interno dell'ex **Mulino Spagolla** in uno degli angoli fluviali più suggestivi del centro storico di Borgo Valsugana e **Museo Fucina Tognolli**, al **Mulino Angeli**. **Casa degli spaventapasseri** si trovano gli spaventapasseri raccolti anno dopo anno dal fotografo Flavio Faganello nel territorio trentino e il **Museo degli strumenti musicali e popolari** nell'ex canonica di S. Brigida, ospita più di 500 strumenti provenienti da 45 Stati, rappresentanti tutti e 5 i Continenti, e suddivisi in 7 sale tematiche entrambi a Roncegno. Sempre nella Bassa Valsugana si trovano il **Museo degli usi e delle tradizioni telvate** a Telve Valsugana il quale ospita oggetti e materiali di un tempo, una cantina ed una stalla e con adiacente la fucina per la lavorazione di legno e metalli, il **Museo etnografico collezione Tarcisio Trentin** a Telve di Sopra con una collezione di più di 2.000 pezzi che porta alla scoperta delle tradizioni, della storia e della cultura del paese e il **Museo Villa Teresina** allestito nella casa ottocentesca che presenta una collezione ricca di opere di artisti della Germania Est e dello scultore e pittore Bruno Cappelletti. Sempre nell'ATD, ed in particolare a Pieve Tesino si trova il **Museo casa De Gasperi** il quale documenta le radici di De Gasperi e del suo legame con questa zona del Trentino, e **Casa Buffa**- Per Via. Museo tesino delle stampe e dell'ambulato a Pieve Tesino a ricordo degli ambulanti tesini che, con la loro cassella di stampe, percorsero le vie del mondo raggiungendo i più disparati angoli dei vari continenti, e **Villa Daziario**, mentre all'interno di **Palazzo Gallo** a Castello Tesino trova spazio il **Museo del Legno e Museo d'Arte Moderna di Scultura Lignea** mostra permanente delle sculture lignee e, sempre a Castello Tesino, si trova il **Museo Mulini dei Cainàri** il "mulin de sóra" tornato a macinare, sia a scopo didattico sia per il gruppo di coltivatori del sòrc delle valli del Vanoi e del Cismon, l'altro "molin de sot" è diventato uno spazio espositivo con allestimenti sulle macchine ad acqua, con testi e racconti legati al mulino e alla figura del mugnaio, a Cinte Tesino invece si trova il **Museo del moléta**, cioè colui che affilava gli utensili con l'arrotino, mestiere molto praticato un tempo dagli abitanti del tesino, mentre a Pieve Tesino. A Baselga di Pinè si trova l'**Albergo alla Corona** destinato a Museo del turismo trentino Museo del turismo trentino, con il bar, la sala ristorante e le camere da letto arredate in stile, mentre nel Perginese troviamo il **Museo degli Attrezzi Agricoli e Artigianali** a Canezza di Pergine, **Museo della Centrale Idroelettrica** a Serso di Pergine, oltre al **Museo della Banda Sociale** di Pergine, la più antica associazione culturale perginese ancora operante, e al **Museo della Scuola** con oggetti che la storia della scuola ci ha lasciato e che rappresentano un bene di alto valore culturale, nonché il **Maso Filzer - Filzerhof** – a Fierozzo e **La mil - Roveda** a Frassilongo con al loro interno il Museo della valle dei Mòcheni (Bersntoler Museum).

Il **Museo Miniere Vignola** nel quale oltre alla parte dedicata alle miniere di Vignola con minerali e cristalli unici, sono allestite varie mostre di minerali provenienti da luoghi differenti, il **Museo Pietra Viva** in loc. Stefani di Sant'Orsola terme si può scoprire attraverso un percorso ricco di storia, cultura e natura la Valle del Fersina, la **Miniera- Gruab va Hardimbl - Bersntoler Museum** Museo della valle dei Mòcheni a Palù del Fersina e il **Parco Minerario di Calceranica** a Calceranica al Lago completano l'offerta dei musei miniera dell'ATD.

Si menzionano pure la **Canonica di Levico Terme**, il **Mulino Cuel** a Folgaria, la **Haus von Prückk** a Luserna, il **Museo del miele**- Lavarone e la casa del **Centro documentazione Luserna - Dokumentationszentrum Lusérn** a Luserna.

Si citano anche le **Stazioni F.S. di Roncegno e Borgo Valsugana** in quanto entrambe ricordano lo stile degli edifici austro - ungarici di fine XIX secolo.

Tra gli elementi dei paesaggi rappresentativi del territorio dell'ATD sono inoltre presenti i seguenti beni ambientali: nel Comune di Grigno si ricorda la **Grotta d'Ernesto**, sito d'età preistorica, ed il **Riparo Dalmeri** (Costalta), **Ponte dell'Orco** a Ospedaletto e il **Passo del Redebus** a Bedollo- Area archeologica Acqua fredda.

La matrice storica dell'ATD è definita, oltre che dal sistema dei beni puntuali e dalle emergenze architettoniche, anche dalla rete della viabilità storica, fondata sui grandi corridoi di attraversamento risalenti all'epoca romana, come la **Via Claudia Augusta Altinate** che attraversava tutto il territorio di fondovalle di gran parte dell'ATD.

Anche i manufatti difensivi e i siti fortificati della prima Guerra Mondiale rappresentano degli elementi che contraddistinguono soprattutto la zona sud dell'ATD quali il **Forte Busa Verle** e **Werk Colle delle Benne Forte San Biagio** a Levico Terme, **Forte Campo**, **Forte Viaz** "Beobachtungsposten Viez" e **Forte Oberwiesen** "Beobachtungsposten Oberwiesen" a Luserna, **Forte Belvedere** e **Forte Cima Vezena** a Lavarone, **Forte Cherle**, **Forte Dosso del Sommo Werk Serrada**, **Forte Sommo Alto**, **Osservatorio di Monte Rust** e **Osservatorio di Monte Maggio** a Folgaria, **Forte Tenna** a Tenna, **Forte Principale di Civezzano** "Hauptwerk Civezzano", **Galleria per fucilieri Serra** "Gewehrgalerie Serra" e **Tagliata stradale superiore** a Civezzano.

Tra gli altri beni tutelati da menzionare si trovano inoltre il **Convento Dei Francescani** a Borgo Valsugana, la **Calcara** a Altopiano della Vigolana (Vigolo Vattaro) e la **Calchèra de bòro** a Grigno che testimoniano l'attività di produzione della calce così come veniva effettuata un tempo laddove vi fosse disponibilità di calcare, la **Segheria Ponte Aron** a Castello Tesino, il **Molino dei Meni** a Grigno, il **Molino Rella** e la **Segheria dei Mein** a Folgaria, la **Segheria – Se Sog Van Rindel** a Fierozzo, la **Malga Costa** a Borgo Valsugana e sede di "Arte Sella", la **Canònega vècia della pieve** e il **Monumento a Luigi Negrelli** a Primiero San Martino di Castrozza, il **Monumento ai Caduti** a Calceranica al Lago, il **Monumento a Soggetto Religioso** a Baselga di Pinè e la **Torre del Belvedere** a Levico Terme.

In questa sezione risulta altresì doveroso citare i numerosi "ECOMUSEI" presenti nell'ATD quali l'**Ecomuseo dell'Argentario** il quale si estende a nord ovest dell'ADT, compreso tra il corso del fiume Adige ad ovest, dell'Avisio a nord, del Fersina a sud. L'Ecomuseo, nato nel 2005 grazie all'impegno della comunità e delle amministrazioni comunali di Civezzano, Fornace, Albiano e Trento, si propone lo sviluppo sostenibile, la tutela e la valorizzazione delle specificità offerte dal territorio: cave e miniere, "calcàre", siti archeologici, testimonianze della Grande Guerra, aree naturalistiche protette e di interesse comunitario. L'**Ecomuseo del Lagorai, nell'antica "giurisdizione di Castellalto"** copre i territori dei comuni di Carzano, Telve, Telve di Sopra e Torcegno situati nella Bassa Valsugana, sulla sinistra idrografica del fiume Brenta, tra il torrente Ceggio e la sponda destra del torrente Maso, per poi estendersi sino ai duemila metri di quota delle montagne meridionali della catena del Lagorai. L'attività dell'Ecomuseo si concentra su ricerca e didattica attinenti a tematiche storiche, ambientali e socioeconomiche; su eventi, manifestazioni e pubblicazioni per la valorizzazione del territorio e dell'ambiente, delle tradizioni e delle arti e su visite guidate. L'**Ecomuseo della Valsugana "Dalle sorgenti di Rava al Brenta"** il quale comprende il territorio dei comuni di Bieno, Ospedaletto, Samone, Scurelle, Castel Ivano alle porte del Lagorai, un ambiente estremamente vario, dove il tema centrale dell'acqua costituisce il filo conduttore che attraversa un territorio a forte vocazione agricola e artigianale, ricco anche di i boschi e di alpeggi in altura tuttora monticati. L'**Ecomuseo del Tesino, Terra di Viaggiatori** coinvolge i comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino ed è nato per celebrare il forte legame storico che le comunità del Tesino condividono con il tema dell'ambulantato di stampe, di sementi, di arrotini, senza tuttavia dimenticare le peculiarità ambientali e le testimonianze storiche di rilievo che il territorio offre. Infine, L'**Ecomuseo del Vanoi**, collocato all'estremità sud-orientale della provincia di Trento, confinante su due lati con il Veneto, nel quale sono riconoscibili le tradizioni e i valori del territorio e la sua identità e specificità.

### 2.1.10. Informazioni inerenti al sistema dei trasporti

Per quanto riguarda le modalità di trasporto, prevale il mezzo privato, che copre mediamente i due terzi della mobilità.

il territorio ricompreso nell'ATD è caratterizzato principalmente dal passaggio di un asse di collegamento di interesse sovraregionale, essendo un passaggio obbligato per raggiungere il Veneto orientale dalla Valle dell'Adige, identificandolo nell'asse della Strada Statale n. 47 della Valsugana e della Ferrovia della Valsugana.

La tratta trentina (da Trento a Grigno) della **S.S. n. 47 della Valsugana** ha una lunghezza di circa 59 km da cui si diramano le Strade Provinciali per le varie località. Tra le principali troviamo la Strada **Provinciale del Grigno (S.P. 75)** che porta a Castello Tesino, mentre tramite la Strada **Provinciale del Tesino (S.P. 78)** è possibile raggiungere prima Bieno e successivamente l'Altopiano del Tesino. Tramite la **Strada Provinciale del Passo Brocon (S.P. 79)** si raggiunge Canal San Bovo e quindi il Primiero. Quest'ultimo è raggiungibile principalmente dalla **S.S.50 del Grappa e del Passo Rolle** che sale sempre dalla S.S. 47 della Valsugana attraverso il confinante Veneto. La S.S. 50 funge da collegamento anche per la Valle di Fiemme e Fassa attraverso il Passo Rolle, mentre dalla **S.P. 347** si sale verso Sagron Mis con collegamento con l'Agordino. Anche la **S.P. 31 del Passo Manghen** porta alla limitrofa Val di Fiemme, così come la **S.P. n. 83** che sale verso l'Altopiano di Pinè. La **S.P. 71** che sale verso Albiano porta invece nella Valle di Cembra, mentre la **S.P. 76** collega Albiano con la Valle dell'Adige. Dalla **S.P. 1DIR** si sale sull'Altopiano della Vigolana che attraverso la **S.P. 131** è collegato a Trento, mentre con la **S.P. 108** si sale verso gli Altipiani Cimbri che sono attraversati dalla **S.S. n. 350** che collega la Val Lagarina con la Valdadige.

Il sistema del trasporto locale copre tutto il territorio con il numero di corse che appare generalmente adeguato alla domanda, anche se nelle zone più decentrate manca un servizio alla domenica.

Dai dati ISPAT si deduce che il Servizio Pubblico per il trasporto degli alunni nell'anno scolastico 2014/2015 nell'ADT era pari a 4.567 alunni e di 229 persone rientranti nelle categorie speciali, in particolare i dati singoli sono riportati nella tabella sottostante.

Tabella 14. Utenti del Servizio Pubblico per il trasporto scolastico 2014/2015

Comunità di Valle	Scuola materna	Scuola elementare	Scuola media inferiore	Totale alunni trasportati	Categorie speciali
Primiero	29	101	101	231	26
Valsugana e Tesino	276	530	519	1.325	85
Alta Valsugana e Bersntol	534	1.073	1.177	2.784	109
Altipiani Cimbri	37	110	80	227	9
<b>Area ATD</b>	<b>876</b>	<b>1.814</b>	<b>1.877</b>	<b>4.567</b>	<b>229</b>
<b>Totale Provincia</b>	<b>3.370</b>	<b>8.835</b>	<b>9.091</b>	<b>21.296</b>	<b>1.271</b>

Fonte: ISPAT

Il territorio dell'ADT è attraversato dalla **linea ferroviaria della Valsugana**. La ferrovia della Valsugana, ovvero la linea ferroviaria **Trento – Venezia**, unisce il Trentino al Veneto e nel tratto interessato dell'ADT è a binario unico non elettrificato.

Negli ultimi anni la linea ferroviaria è stata oggetto di una serie di interventi per miglioramenti strutturali che hanno permesso anche l'entrata in funzione di un servizio ferroviario urbano

denominato “metropolitana leggera di superficie” la quale collega Borgo Valsugana con Trento Centrale.

### 2.1.11. copertura e servizi ICT

La digitalizzazione, l’innovazione e la disponibilità di infrastrutture a larga banda sono le leve attraverso le quali si promuove la crescita economica del territorio restando radicati al proprio tessuto sociale, ma proiettati verso il futuro.

Le infrastrutture a larga banda stanno costituendo l’ossatura del tessuto economico del territorio, per questo motivo la Provincia ha deciso di realizzare un importante intervento che consenta ai suoi cittadini ed alle sue imprese di non rimanere esclusi dallo sviluppo economico, sociale ed occupazionale derivanti dall’innovazione nelle telecomunicazioni.

Questi investimenti hanno garantito nel tempo una **buona copertura a banda larga del territorio tramite fibra ottica e punti wi-fi**, posizionando l’ATD, e il Trentino in generale, come area di eccellenza nel campo dell’ICT. Basti pensare che il territorio ha visto il superamento del digital-divide di prima generazione con il 100% della popolazione avente una disponibilità di banda di almeno 2 Mbps già a partire dal 2008 ed il superamento, dal primo gennaio 2014, del digital-divide di seconda generazione ottenuto mediante incentivo pubblico (progetto ADSL2+), con lo sviluppo di una rete in grado di fornire servizi con una velocità fino a 20 Mbps.

Le statistiche pubblicate da ISTAT e da AGCom evidenziano come la Provincia di Trento sia la prima in Italia per livello di copertura della banda larga (fino a 20 Mbps) con il 100% di copertura lorda rispetto al 98,7% della media nazionale e il 99,6% di copertura netta rispetto al 97% della media nazionale.

Altro dato significativo è dato dal fatto che **il 100% delle utenze degli enti pubblici sono collegati direttamente ad una rete di fibra ottica** e che oltre al **99,6% delle imprese nell’ATD è connesso a Internet** e il 77,90% ha un proprio sito web.

I cavidotti posati per la rete di dorsale in fibra ottica nella Comunità di Primiero hanno uno sviluppo di 46 Km, nella Comunità Valsugana e Tesino uno sviluppo di 51 Km, nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol di 73 Km e nella Comunità Altipiani Cimbri con 21 Km.

Tabella 15. Le superfici boschive e di aree protette presenti nell'ATD

Totale foreste e altre superficie boschive			Ha 89.738,13				
Comunità di Valle	Superficie boschiva (ha)		Biotopi di interesse provinciale (ha)	Riserve naturali provinciali (ha)	Siti di importanza comunitaria (ha)	Zone di protezione speciale (ha)	Parchi Nazionali, interregionali o provinciali (ha)
	Fustaia (ha)	Ceduo (ha)					
Primiero	23.241,87	3.340,06	0,00	8,08	2,65	18.040,13	16.900,68
Valsugana e Tesino	27.905,97	6.021,81	5,24	102,70	2.014,14	19.386,39	
Alta Valsugana e Bersntol	19.201,15	3.020,68	10,39	226,69	546,31	30,10	
Altipiani Cimbri	64.11,56	595,03	0,00	8,33	37,17	0,00	
<b>PARZIALI</b>	76.760,55	12.977,58					
<b>TOTALE</b>	<b>89.738,13</b>		<b>15,63</b>	<b>345,80</b>	<b>2.600,27</b>	<b>37.456,62</b>	<b>16.900,68</b>
<b>Percentuale sul totale provinciale</b>	<b>26,00%</b>		<b>0,66%</b>	<b>11,39%</b>	<b>1,69%</b>	<b>29,46%</b>	<b>16,89%</b>

La superficie boschiva totale è pari a 89.738,13 Ha di cui 76.760,55 interessati a fustaia e 12.977,58 interessati da ceduo. La superficie a bosco nell'ATD rappresenta il 26% della superficie a boschiva della provincia.

L'ATD presenta inoltre 15,63 Ha definiti Biotopi di interesse provinciale, 345,80 Ha quali riserve naturali provinciali, 2.600,27 Ha Siti di importanza comunitaria, 37.456,62 Ha quali zone di protezione speciale.

Inoltre, l'ATD è interessato dal Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino per una superficie pari a 16.900,68.

### 2.1.12. Rete Natura 2000

La Rete Natura 2000 è attualmente composta da due tipi di aree: i Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale, previste rispettivamente dalla Direttiva "Habitat" e dalla Direttiva "Uccelli", che possono avere tra loro diverse relazioni spaziali, dalla totale sovrapposizione alla completa separazione.

In Trentino sono presenti 135 Siti di Importanza Comunitaria e 19 Zone di Protezione Speciale, mentre le Riserve Locali sono 222.

Tabella 16. SIC e ZPS sul territorio della Comunità di Primiero

DENOMINAZIONE	CODICE	COMUNE	SIC/ZPS
<a href="#">Catena del Lagorai</a>	IT3120097	CANAL SAN BOVO	ZSC
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	CANAL SAN BOVO	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	IMER	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	MEZZANO	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	PRIMIERO S. MARTINO DI C.	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	SAGRON MIS	ZPS
<a href="#">Lagorai Orientale - Cima Bocche</a>	IT3120168	IMER	ZSC
<a href="#">Lagorai Orientale - Cima Bocche</a>	IT3120168	MEZZANO	ZSC
<a href="#">Lagorai Orientale - Cima Bocche</a>	IT3120168	PRIMIERO S. MARTINO DI C.	ZSC
<a href="#">Lagorai Orientale - Cima Bocche</a>	IT3120168	CANAL SAN BOVO	ZSC
<a href="#">Pale di San Martino</a>	IT3120178	SAGRON MIS	ZSC
<a href="#">Pale di San Martino</a>	IT3120178	PRIMIERO S. MARTINO DI C.	ZSC
<a href="#">Pra' delle Nasse</a>	IT3120028	PRIMIERO S. MARTINO DI C.	ZSC
<a href="#">Val Noana</a>	IT3120126	IMER	ZSC/ZPS
<a href="#">Val Noana</a>	IT3120126	MEZZANO	ZSC/ZPS
<a href="#">Valle del Vanoi</a>	IT3120143	CANAL SAN BOVO	ZSC

Tabella 17. SIC e ZPS sul territorio della Comunità Valsugana e Tesino

DENOMINAZIONE	CODICE	COMUNE	SIC/ZPS
<a href="#">Catena di Lagorai</a>	IT3120097	TELVE	ZSC
<a href="#">Catena di Lagorai</a>	IT3120097	PIEVE TESINO	ZSC
<a href="#">Fontanazzo</a>	IT3120030	GRIGNO	ZSC/ZPS
<a href="#">Grotta del Calgeron</a>	IT3120134	GRIGNO	ZSC
<a href="#">Grotta della Bigonda</a>	IT3120135	OSPEDALETTO	ZSC
<a href="#">Grotta di Costalta</a>	IT3120139	BORGO VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Grotta di Ernesto</a>	IT3120132	GRIGNO	ZSC
<a href="#">Grotta Uvada</a>	IT3120131	CASTELLO TESINO	ZSC
<a href="#">I Mughì</a>	IT3120032	PIEVE TESINO	ZSC
<a href="#">Il Colo</a>	IT3120130	PIEVE TESINO	ZSC
<a href="#">Il Laghetto</a>	IT3120085	BORGO VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	CASTEL IVANO	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	CASTELLO TESINO	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	CINTE TESINO	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	PIEVE TESINO	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	SAMONE	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	SCURELLE	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	TELVE	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	TELVE DI SOPRA	ZPS
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	BIENO	ZPS
<a href="#">Masi Carretta</a>	IT3120031	PIEVE TESINO	ZSC

<a href="#">Palude di Roncegno</a>	IT3120033	RONCEGNO TERME	ZSC
<a href="#">Passo del Broccon</a>	IT3120092	CASTELLO TESINO	ZSC
<a href="#">Passo del Broccon</a>	IT3120092	CINTE TESINO	ZSC
<a href="#">Sorgente Resenzuola</a>	IT3120029	GRIGNO	ZSC
<a href="#">Torcegno</a>	IT3120124	TORCEGNO	ZSC
<a href="#">Torcegno</a>	IT3120124	RONCHI VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Torcegno</a>	IT3120124	BORGO VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Val Campelle</a>	IT3120142	TELVE	ZSC
<a href="#">Val Campelle</a>	IT3120142	TELVE DI SOPRA	ZSC
<a href="#">Val Campelle</a>	IT3120142	SCURELLE	ZSC
<a href="#">Valle del Vanoi</a>	IT3120143	CASTELLO TESINO	ZSC
<a href="#">Zaccon</a>	IT3120125	BORGO VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Zaccon</a>	IT3120125	RONCEGNO TERME	ZSC

Tabella 18. SIC e ZPS sul territorio della Comunità Alta Valsugana e Bersntol

DENOMINAZIONE	CODICE	COMUNE	SIC/ZPS
<a href="#">Albere' di Tenna</a>	IT3120091	TENNA	ZSC
<a href="#">Assizzi - Vignola</a>	IT3120123	VIGNOLA-FALESINA	ZSC
<a href="#">Assizzi - Vignola</a>	IT3120123	PERGINE VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Canneti di San Cristoforo</a>	IT3120042	PERGINE VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Canneto di Levico</a>	IT3120039	LEVICO TERME	ZSC
<a href="#">Inghiaie</a>	IT3120038	LEVICO TERME	ZSC/ZPS
<a href="#">Laghestel di Pine'</a>	IT3120035	BASELGA DI PINE'	ZSC
<a href="#">Lago Costa</a>	IT3120041	PERGINE VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Lago di Santa Colomba</a>	IT3120102	CIVEZZANO	ZSC
<a href="#">Lago Pudro</a>	IT3120040	PERGINE VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Lagorai</a>	IT3120160	PALU' DEL FERSINA	ZPS
<a href="#">Monte Barco - Le Grave</a>	IT3120170	CIVEZZANO	ZSC
<a href="#">Monte Calvo</a>	IT3120090	PERGINE VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Montepiano - Palu' di Fornace</a>	IT3120089	FORNACE	ZSC
<a href="#">Palu' di Monte Rovere</a>	IT3120088	CALDONAZZO	ZSC
<a href="#">Paludi di Sternigo</a>	IT3120034	BASELGA DI PINE'	ZSC
<a href="#">Pize'</a>	IT3120043	TENNA	ZSC
<a href="#">Pize'</a>	IT3120043	PERGINE VALSUGANA	ZSC
<a href="#">Redebus</a>	IT3120036	BEDOLLO	ZSC

Tabella 19. SIC e ZPS sul territorio della Comunità Altipiani Cimbri

DENOMINAZIONE	CODICE	COMUNE	SIC/ZPS
<a href="#">Carbonare</a>	IT3120121	FOLGARIA	ZSC
<a href="#">Palu' di Monte Rovere</a>	IT3120088	LAVARONE	ZSC
<a href="#">Torbiere Ecchen</a>	IT3120078	FOLGARIA	ZSC

### 2.1.13. Parchi nazionali e naturali in Provincia di Trento

I Parchi costituiscono senza dubbio una delle eccellenze ambientali del Trentino. Sono protagonisti di progetti di conservazione (ad esempio di stambecco e orso), impegnati nella ricerca scientifica e interpreti di un nuovo modo di fare educazione ambientale. Precursori della mobilità sostenibile, da anni offrono servizi di bus navetta per raggiungere i luoghi più suggestivi dell'area protetta; di recente l'offerta si è allargata anche ad altri mezzi come le biciclette elettriche.

I Parchi sono anche fortemente impegnati nello sviluppo sostenibile dei loro territori, con particolare attenzione alle attività turistiche.

Ai turisti che visitano i loro territori offrono:

- CENTRI VISITATORI: piccoli musei naturalistici dove approfondire i vari temi
- SENTIERI TEMATICI: itinerari di varia difficoltà per vivere direttamente sul territorio la grande biodiversità animale e vegetale, le peculiarità geologiche e scoprire il patrimonio culturale
- ATTIVITA' GUIDATE: un ricco calendario di proposte di escursioni, laboratori, attività didattiche per adulti e bambini
- PROPOSTE PER LE SCUOLE: da una vera e propria Scuola Faunistica a variegate offerte di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado

In Trentino sono presenti **due parchi naturali provinciali, il Parco Naturale Paneveggio – Pale di San Martino e il Parco Naturale Adamello – Brenta**, e una porzione di **parco nazionale del Parco Nazionale dello Stelvio**.

Il territorio del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino è situato nelle Alpi Orientali (Dolomiti Trentino Orientale) e si sviluppa intorno ai bacini idrografici dei torrenti Cismon, Vanoi e Travignolo, comprendendo la Val Venegia, la Foresta di Paneveggio, un'ampia porzione del Gruppo delle Pale di San Martino, l'estremità orientale della catena del Lagorai e una parte della catena Lusia - Cima Bocche, aree che costituiscono Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale all'interno della Rete Europea «Natura 2000».

#### **2.1.14. Riserve provinciali**

Nelle riserve provinciali rientrano i Biotopi di interesse provinciale e le Riserve provinciali. L'istituzione di una riserva è sempre seguita dalla sua tutela attiva, condotta attraverso interventi di gestione mirata.

La gestione ordinaria è composta da tre azioni fondamentali:

- a) Tabellazione. In ciascuna riserva è necessario segnalare i confini tramite il posizionamento di apposite tabelle in legno che ne indicano l'esistenza e specificano la condotta da tenere al suo interno;
- b) Sorveglianza. Il personale di sorveglianza, costituito da guardie forestali, mantiene continuamente sotto controllo le riserve. In questo modo vengono scoraggiati possibili atti di bracconaggio o di danneggiamento e sono individuate tempestivamente eventuali turbative prodotte dalle azioni umane (inquinamento, discarica abusiva; etc.);
- c) Pulizia. In riserve situate presso i centri abitati vengono occasionalmente gettate immondizie o scaricati calcinacci o rottami. È necessario quindi compiere regolari operazioni di pulizia.

Inoltre, in casi particolari, si ricorre alla gestione straordinaria che consiste nella rinaturalizzazione del biotopo. Per tutelare la flora e la fauna è spesso necessario ricorrere a interventi di carattere anche molto diverso tra loro. Possono essere ricondotti a tre categorie: [interventi di ripristino naturalistico](#), [interventi straordinari di miglioramento ambientale](#) e [interventi ordinari di tutela attiva e miglioramento](#).

Con i primi si cerca di riparare i danni prodotti in passato dall'uomo, soprattutto ripristinando ambienti precedentemente esistenti. Con i secondi si migliora l'ambiente creando ex novo habitat adatti alle piante e agli animali. Con i terzi, senza modificare in maniera permanente l'habitat

naturale, si introducono elementi "artificiali" nell'ambiente finalizzati alla tutela attiva soprattutto della fauna o si conserva "artificialmente" l'attuale stadio vegetazionale.

Di seguito vengono riportati **gli indicatori di contesto** come previsti dal **Quadro Comune del Monitoraggio e Valutazione**. Per gli indicatori di contesto specifici del programma si rimanda alle tabelle presenti al capitolo 2.1 del documento e ad eventuali integrazioni concordate con il Valutatore indipendente al PSR.

**Tabella 20. Riepilogo degli indicatori utilizzati nell'analisi del contesto**

<b>A. Situazione socioeconomica della Macroarea</b>			
<b>Denominazione indicatore*</b>	<b>Valore</b>	<b>Unità</b>	<b>Fonte e Anno</b>
1. Popolazione residente	95.758	n. abitanti	Ispat, 2015
2. Struttura di età			
<i>Totale &lt; 15 anni</i>	15,1	% della popolazione totale	Ispat, 2015
<i>Totale 15 - 64 anni</i>	64,6	% della popolazione totale	Ispat, 2015
<i>Totale &gt; 64 anni</i>	20,1	% della popolazione totale	Ispat, 2015
3. Superficie totale	1.457,65	kmq	Ispat, 2015
4. Densità della popolazione	65,69	abitanti/kmq	Ispat, 2015
5. Tasso di occupazione totale (15-64 anni)	93,06	% su forza lavoro	Ispat, 2015
- <i>uomini</i>	56,48	% su occupati	Ispat, 2015
- <i>donne</i>	43,52	% su occupati	Ispat, 2015
6. Tasso di lavoro autonomo	20,47	% su occupati	Ispat, 2015
7. Tasso di disoccupazione totale (15-74 anni)	6,94	% su forza lavoro	Ispat, 2015
11. Struttura dell'occupazione			
- <i>Settore primario</i>	1,47	% su totale occupati	Ispat, 2015
- <i>Settore secondario</i>	28,47	% su totale occupati	Ispat, 2015
- <i>Settore terziario</i>	70,06	% su totale occupati	Ispat, 2015
<b>B. Agricoltura/Analisi settoriale</b>			
13. Occupati in agricoltura 15-64 anni	85,06	% su occupati settore primario	Elaborazione dati APIA, 2015
Occupati in agricoltura >64 anni	14,94	% su occupati settore primario	Elaborazione dati APIA, 2015
Occupati in silvicoltura	11,53	% su occupati settore primario	Elaborazione dati ISPAT, 2015
Occupati nell'industria alimentare	6,58	% su occupati settore secondario	Elaborazione dati CCIAA, 2014

Occupati nel turismo	12,37	% su occupati settore terziario	Elaborazione dati CCIAA, 2015
17. Aziende agricole	7.843	Numero totale	ISPAT, 2015
18. Superficie agricola			
<i>SAU totale</i>	27.572	ettari	ISPAT, 2015
<i>seminativi</i>	1.004	ettari	ISPAT, 2015
<i>prati pascoli</i>	24.710	ettari	ISPAT, 2015
<i>colture permanenti</i>	1.812	ettari	ISPAT, 2015
19. Superficie agricola biologica	165,67	ettari	Censimento Istat, 2010
<b>C. Ambiente/Clima</b>			
31. Copertura del suolo			
Superficie boschiva	89.738,13	ettari	ISPAT, 2015
Superficie ad alto valore naturalistico	57.318,32	ettari	ISPAT, 2015
34. Zone Natura 2000	40.056,54	ettari	ISPAT, 2015
* La numerazione segue il numero per gli indicatori di contesto PSR.			

## 2.2. ANALISI SWOT

Il lavoro di analisi delle caratteristiche e del contesto territoriale è stato effettuato coinvolgendo direttamente alcuni stakeholder del territorio, sia pubblici che privati, che sono stati invitati, utilizzando il metodo di **analisi SWOT**, ad esprimere dalla loro prospettiva alcune valutazioni sui principali fattori che caratterizzano il contesto socioeconomico della macroarea in esame; sono stati presi in considerazione i punti di forza e debolezza dell'area, ma anche le opportunità/ criticità che caratterizzano il territorio. L'obiettivo principale di questo lavoro di analisi è stato quello di prendere coscienza dei fattori in gioco, evidenziare in modo esplicito i fabbisogni e cercare le soluzioni più adatte.

I risultati emersi da questa valutazione "teorica" sono stati messi a confronto con le esigenze concrete degli operatori locali (cittadini, imprese, associazioni economiche e sociali), espresse in termini di progettualità attraverso la raccolta delle cosiddette "**manifestazioni di interesse**", proposte che hanno fornito indicazioni importanti su quale poteva essere la reale volontà degli operatori di investire sul "proprio territorio".

Tale attività ha permesso di raccogliere e catalogare in pochi giorni oltre un centinaio di idee progettuali (cfr. tabella n. 22), contribuendo così in maniera determinante alla definizione della strategia complessiva del GAL Trentino Orientale. Tale documentazione è stata anche il risultato di un lavoro di coinvolgimento e di analisi partecipata condotto sul territorio da parte di diversi soggetti nel corso di questi ultimi anni come ad es. il Progetto Life Plus TEN (Lagorai e Valsugana), la Strategia Aree Interne del Tesino e la strategia TURNAT.

Questo lavoro, assieme ai dati statistici relativi al contesto territoriale ed all'analisi dei Piani Territoriali di Comunità elaborati a livello di singola Comunità di Valle, ha permesso di far emergere i principali elementi che caratterizzano il territorio della Macroarea; tale analisi è stata rafforzata dalle valutazioni espresse direttamente, mediante l'analisi SWOT, dai componenti del partenariato pubblico – privato in rappresentanza dei principali portatori di interesse che operano sul territorio.

In sintesi, tale confronto ha permesso di evidenziare alcune **priorità per il territorio** condivise da tutti i partecipanti al tavolo di lavoro che si possono sintetizzare come segue:

- nel settore agricolo: sostenere la richiesta di **diversificazione produttiva da parte delle aziende con l'attivazione di microfiliera produttive**; tale esigenza si è manifestata con richieste provenienti da tutto il territorio sia dalle aree più sviluppate che soprattutto da quelle più svantaggiate come le zone di montagna o quelle in ritardo di sviluppo come ad esempio l'Altopiano del Tesino; l'obiettivo di diversificare l'attività delle aziende agricole si completa con il sostegno agli interventi nel settore agrituristico sia per la parte ricettiva che in quella dei servizi complementari come l'animazione e la didattica. Questi interventi oltre a costituire un'importante integrazione di reddito per gli operatori agricoli permette turistica rendendola più appetibile sul mercato;
- un'altra importante problematica che viene condivisa ed espressa a tutti i livelli, sia nell'ambito pubblico che in quello privato, consiste nella **necessità di recuperare nuove aree da destinare all'agricoltura mediante la bonifica di terreni un tempo coltivati** che a causa del loro progressivo abbandono si sono rimboschiti partendo proprio da quelli situati nelle vicinanze dei centri abitati. Questo intervento è considerato strategico in quanto consentirebbe di invertire il fenomeno del progressivo abbandono dei territori che dura ormai da decenni e che interessa gran parte del territorio provinciale, creare occupazione, nuovi

insediamenti, fare manutenzione del territorio e salvaguardare il paesaggio come valore aggiunto per l'economia locale;

- l'analisi nel settore turistico, delle vocazioni territoriali e soprattutto delle motivazioni delle clientela che frequenta i vari ambiti turistici ha messo in evidenza come sia necessario **riqualificare l'offerta sia in termini di vacanza "riposo e relax" che di "vacanza attiva"**, che costituiscono le motivazioni principali della vacanza nell'ATD, puntando nel contempo a **rafforzare con nuovi servizi e strutture dedicate le motivazioni più "deboli" come "l'enogastronomia" e soprattutto quella "culturale"** che sono ancora poco strutturate;
- viene infatti ribadita la necessità, peraltro confermata dalle molte richieste espresse con "le manifestazioni di interesse" di puntare sulla **riqualificazione dell'ambito culturale** non solo come elemento distintivo dell'offerta turistica, ma come esigenza dei territori di recuperare la loro identità rafforzando un percorso che è stato intensificato in questi ultimi anni con il lavoro di molte associazioni culturali, che ha visto la nascita e l'affermazione di ben cinque associazioni ecomuseali;
- è stato confermata la necessità non solo di pianificare a livello territoriale le priorità per gli interventi da realizzare, ma soprattutto, vista la dimensione territoriale dell' ATD, **perseguire il valore della cooperazione tra territori**, privilegiando gli interventi che abbiano una dimensione sovra territoriale, magari puntando anche a collegarsi con i territori limitrofi nell'ambito di progetti di cooperazione come valore aggiunto per arricchire i contenuti dell'offerta complessiva e quindi aumentarne la competitività; al fine di ottemperare alle indicazioni contenute nella Strategia Aree Interne del Tesino verrà data una priorità a quelli interventi che ricadono nell'ambito territoriale formato dai tre comuni dell'Altopiano del Tesino;
- anche l'ambito della promozione e della comunicazione costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo locale, ma deve contribuire a superare i localismi in una logica di messa in rete e condivisione delle opportunità presenti nei vari territori; sarà necessario quindi **l'utilizzo delle nuove tecnologie che mettono e colleghino mediante ad esempio un'unica piattaforma digitale i vari ambiti dell'ATD**; quest'azione sinergica contribuirà all'affermazione sul mercato turistico dell'intera ATD con ricadute importanti soprattutto su quelle aree meno competitive, ma che hanno un'offerta più caratterizzata;
- Infine, per sostenere efficacemente questi interventi di sviluppo sarà necessario **aggiornare la professionalità degli operatori mediante una specifica azione formativa** che stimoli e accompagni la loro progettualità sia individualmente che a livello di ambito territoriale promuovendo progetti di sviluppo partecipati.

### 2.2.1. Evidenze dell'analisi SWOT

Riportiamo in sintesi l'elaborazione delle informazioni raccolte con il coinvolgimento dei "focus group" seguendo la metodologia prevista dall'analisi SWOT. La valutazione è stata effettuata prendendo in esame i principali fattori socioeconomici del territorio quali l'agricoltura, il turismo, l'ambiente, la cultura, la dotazione delle infrastrutture ed i servizi.

Tabella 21. Analisi SWOT dell'ADT Trentino Orientale

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
- settore agricolo che esprime produzioni di grande qualità per l'elevata professionalità	- non solo nelle aree più marginali e periferiche, ma in tutta l'area, l'eccessivo frazionamento

<p>degli addetti, soprattutto nelle filiere della zootecnia e della frutticoltura che sono i settori trainanti nell' ATD;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le filiere produttive fanno riferimento a strutture cooperative che garantiscono il conferimento delle produzioni ed una continuità di reddito agli associati;</li> <li>- il territorio conserva un'antica tradizione nel settore caseario rappresentato da prodotti di eccellenza come l'Asiago DOP, il Vezzena, il nostrano del Primiero, i formaggi di malga ed altri presidi slow food;</li> <li>- presenza di un importante patrimonio di strutture di alpeggio da valorizzare come nuova opportunità di reddito per gli operatori agricoli e per preservare il caratteristico paesaggio alpino;</li> <li>- presenza di infrastrutture turistico ricreative per lo più concentrate nel fondovalle (ciclabili, rete sentieristica, spiagge balneabili);</li> <li>- importanti elementi di interesse storico-culturale, naturalistico ed ambientale che attirano un certo numero di presenze sia italiane che straniere (es. laghi di Caldonazzo e Levico);</li> <li>- presenza di un'area naturalistica ed ambientale di eccellenza come il Parco naturale Paneveggio - Pale di S. Martino con le Dolomiti (patrimonio naturale dell'Unesco) e le varie riserve naturali (rete aree Natura 2000);</li> <li>- territorio interessato dal passaggio di itinerari di lunga percorrenza (sentiero E5, Via Claudia Augusta, Durerweg) con un grande potenziale di attrattività ma ancora inespresso;</li> <li>- presenza di importanti poli culturali di eccellenza come Arte Sella ed una rete diffusa di musei e strutture espositive sul territorio come il Museo Casa Degasperis, il Museo per Via ed altri musei minori;</li> <li>- presenza di importanti presidi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale (es. Ecomusei) e delle minoranze linguistiche mocheno - cimbri;</li> <li>- collocazione strategica del territorio su un importante asse viario in direzione nord - sud, alternativo alla Val d'Adige che mette in collegamento l'Italia con il nord Europa.</li> </ul>	<p>della proprietà dei terreni coltivati ha causato il loro abbandono ed il progressivo rimboschimento, fenomeno molto sentito dalle popolazioni locali che si sentono minacciate dal continuo avanzamento del bosco soprattutto nei pressi dei centri abitati;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le produzioni di nicchia costituiscono per le aree marginali un valido presidio anche di tipo socioeconomico per contrastare lo spopolamento, ma trovano difficoltà nell'affermarsi sul mercato per mancanza di organizzazione e sostegno alla loro promozione;</li> <li>- progressivo invecchiamento degli operatori agricoli anche nelle zone più produttive senza un adeguato ricambio generazionale;</li> <li>- in alcune zone mancano strutture collettive al servizio delle aziende agricole per aggregare produttori e cicli di trasformazione del prodotto (stoccaggio, frigoconservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti);</li> <li>- presenza all'interno dell'ATD di alcune aree che non hanno ancora espresso pienamente le loro potenzialità turistiche (es. Valsugana orientale e altopiano del Tesino, Gruppo del Lagorai, alcune vallate periferiche);</li> <li>- mancanza di una gestione coordinata della rete infrastrutturale (sentieristica per il mtb all'interno di un progetto unitario che superi i confini di ciascun ambito per mettere in rete i vari territori);</li> <li>- le presenze turistiche nell'ATD sono concentrate per lo più nella stagione estiva ed in particolare nei mesi di luglio e agosto con una stagionalità ancora troppo ridotta che condiziona lo sviluppo e gli investimenti del settore;</li> <li>- mancanza di collaborazione tra i diversi ambiti dell'ATD per l'attivazione di progetti sovraterritoriali che mettano in rete le diverse potenzialità turistiche superando i localismi;</li> <li>- sul territorio c'è ancora un patrimonio culturale costituito da un numero considerevole di siti da recuperare e valorizzare con interventi mirati sulla base di priorità condivise;</li> <li>- presenza di una ferrovia che non riesce ad offrire una valida alternativa al trasporto su gomma in termini di tempi di percorrenza con la città di Trento su cui gravitano i più importanti servizi;</li> <li>- alcune zone periferiche scontano la lontananza con i maggiori centri della Valle in termini di servizi fondamentali perdendo attrattività per i nuovi insediamenti sia produttivi che residenziali;</li> <li>- connessioni alla rete internet veloce (&gt; 20 mbs) ancora carente soprattutto nei territori periferici ed in generale nel cosiddetto "ultimo miglio" per collegare le utenze private e delle aziende.</li> </ul>
<b>OPPORTUNITÀ</b>	<b>MINACCE</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- la valorizzazione del patrimonio malghivo con adeguamenti strutturali e diversificazione dei servizi potrebbe costituire per le aziende zootecniche un'ulteriore fonte di reddito da attivare in sinergia con il settore turistico;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- la concentrazione delle attività agricole con i relativi servizi soprattutto sul fondovalle rischia di emarginare le zone di collinari e di montagna dove i costi per la produzione sono più elevati ed i margini di reddito minori;</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>- sfruttare l'importante flusso di transito che percorre la Valsugana per promuovere l'offerta dell'ATD nel suo complesso (enogastronomia, attività outdoor, eventi culturali, svago);</li> <li>- la valorizzazione a fini produttivi delle aree marginali in stato di abbandono potrebbe costituire un'importante occasione di sviluppo e insediamento per aziende agricole alla ricerca di nuove superfici agricole ma anche contrastare il dissesto idrogeologico e la banalizzazione del paesaggio;</li> <li>- le produzioni minori organizzate a livello di microfiliera possono diventare un'importante occasione di reddito oltreché un'attrazione per il turismo;</li> <li>- la qualificazione ed implementazione delle infrastrutture turistiche e dell'offerta culturale, sulla base di una pianificazione strategica che vada incontro alle esigenze del mercato, può costituire un'opportunità importante per diversificare l'offerta e destagionalizzare le presenze;</li> <li>- intensificare le reti di relazioni con i territori limitrofi per avviare progetti comuni (es. percorsi di lunga percorrenza) può contribuire a far conoscere il territorio creare un sistema di offerta che catalizzi nuovi flussi turistici e ne favorisca la destagionalizzazione;</li> <li>- incentivare la formazione professionale nei vari comparti produttivi costituisce un elemento determinante per lo sviluppo locale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- il sistema dei pascoli di alta montagna con il suo valore paesaggistico - ambientale se non opportunamente sostenuto da investimenti adeguati rischia di scomparire;</li> <li>- in termini generali si assiste ad un invecchiamento degli addetti in agricoltura e quindi si rende necessario incentivare e sostenere l'inserimento dei giovani nel settore in particolare in quei territori più marginali dove la mancanza di prospettive occupazionali e di sviluppo sta raggiungendo un punto di non ritorno con la conseguente riduzione dei servizi ed il progressivo spopolamento;</li> <li>- senza un'adeguata riqualificazione dell'offerta turistica, ancora troppo concentrata nel periodo estivo, le imprese del settore non si capitalizzano e non potranno alla lunga sostenere gli investimenti per adeguare le strutture ricettive agli standard qualitativi richiesti dal mercato;</li> <li>- la mancata cooperazione tra territori potrebbe penalizzare non solo quelli più marginali e meno strutturati che si troverebbero isolati, ma anche le aree più organizzate che perderebbero un'occasione importante per ampliare e diversificare la loro offerta.</li> </ul>
---	--

L'esame delle indicazioni emerse con l'analisi SWOT, incrociate con le manifestazioni di interesse raccolte sul territorio, ha permesso di individuare alcune **priorità di intervento** a livello di macro-categorie, definite e discusse con i vari portatori di interesse nel partenariato che si possono sintetizzare nel seguente modo:

- a) il **settore agricolo**, pur essendo interessato nel suo complesso da un'ottima performance in termini numerici di aziende attive sul territorio, per lo più aggregate all'interno di alcune forti realtà cooperative nel settore zootecnico e frutticolo, presenta un certo dinamismo anche al di fuori di questo sistema soprattutto per la presenza di giovani che stanno subentrando in azienda o vogliono attivare nuove iniziative; in questo contesto sta aumentando la **richiesta di nuove superfici da coltivare attraverso il recupero di aree un tempo coltivate** che nel corso degli anni sono state abbandonate e rimboschite; la richiesta degli operatori si concentra quindi sulla **realizzazione di interventi di diversificazione produttiva** attraverso la realizzazione di laboratori per la trasformazione dei prodotti e la vendita diretta in azienda. Questo nuovo orientamento, accanto ad altri interventi come l'attività ricettiva agrituristica o la didattica in azienda, costituisce per il mondo agricolo e per queste aziende un'interessante opportunità che però rischia di diventare vana se non sarà accompagnata da una strategia innovativa di sviluppo turistico delle aree interessate;
- b) gli operatori del settore turistico concordano sulla **mancanza di un progetto di qualificazione della rete di infrastrutture per la mobilità dolce**, ritenuto strategico per il territorio, che interessa gli ambiti turistici. Attualmente il sistema presenta delle criticità che vanno affrontate soprattutto nella messa in sicurezza ed adeguamento, nella segnaletica, nella cartellonistica e nella manutenzione dei tracciati. In questo ambito il territorio nel suo

complesso presenta inoltre anche un'altra interessante opportunità legata alla **presenza di alcuni itinerari di lunga percorrenza** che si sviluppano in direzione nord - sud mettendolo in collegamento con il mondo tedesco. Si tratta di percorsi che hanno già una loro notorietà ed interesse nel mondo tedesco come la Via Claudia Augusta, il sentiero Europeo E5, il Dürerweg. Si ritiene quindi strategico sviluppare questi percorsi soprattutto perché il trend del settore turistico registra in questi ultimi anni un aumento esponenziale dei cosiddetti "cammini della fede" come il Sentiero di Santiago di Compostela, la Via Francigena per citare i più conosciuti, registrando centinaia di migliaia di presenze. Non va dimenticato inoltre che l'area LEADER presenta al suo interno degli interessanti **percorsi "locali"** di indubbio interesse come il sentiero della Pace o l'Ippovia del Trentino orientale;

- c) un altro ambito ritenuto strategico è quello delle cosiddette **attività "outdoor" con particolare riferimento alla pratica del mtb**; si condivide l'opportunità di creare un'offerta generale che interessi tutto il territorio collegando in rete i vari percorsi per creare un "distretto del mtb" che per ampiezza e varietà di offerta non avrebbe paragoni sul territorio provinciale. Anche in questo caso è necessario riqualificare le infrastrutture ad esempio conformandole alle indicazioni contenute nel nuovo catasto provinciale dei sentieri per il mountain bike. Gli operatori concordano inoltre sul fatto che sia necessario integrare l'offerta comprendendo anche l'altra opportunità legata alla richiesta di un efficiente servizio per le **bici elettriche**. È necessario quindi individuare le tipologie di percorsi adatti a questo mezzo, intensificando la rete dei punti di ricarica da collocare ad esempio in corrispondenza di strutture che erogano dei servizi sul territorio. Agli interventi strutturali è necessario affiancare **una efficace informazione e promozione dell'offerta turistica utilizzando le nuove opportunità della ICT**. In questo ambito viene rilevata la necessità di **ampliare la rete della banda larga** secondo quanto previsto dalla Strategia italiana per la banda ultralarga e soprattutto aumentare la copertura per l'utilizzo della rete wi-fi nei centri abitati portandola in corrispondenza delle strutture di servizio (ricettivo, ristorazione, commercio, servizi vari, etc.);
- d) la presenza di un **patrimonio di testimonianze storico-culturali** così diversificato andrebbe valorizzato maggiormente in quanto costituisce una risorsa importante anche in chiave turistica e in questo senso viene condivisa la proposta espressa di concerto dalle cinque Associazioni ecomuseali presenti sul territorio che hanno fissato alcune linee strategiche. Innanzitutto, è necessario creare **una banca dati informatizzata condivisa tra le realtà ecomuseali** in grado di catalogare e conservare le testimonianze (collezioni, reperti, ricerche, studi, testimonianze audio video, etc.) in modo che possano essere consultate. Si rileva inoltre la necessità di **intervenire sui siti etnografici per adattarli e renderli visitabili anche ai diversamente abili**. È importante promuovere in forma collegiale il patrimonio culturale mettendo in rete l'offerta; è inoltre necessario **puntare su alcuni progetti chiave di interesse generale** come la valorizzazione della rete fluviale nel bacino idrografico del Brenta, le malghe del Lagorai, la Via Claudia Augusta. La rete degli ecomusei rileva inoltre la necessità di attivare anche una formazione mirata per la manutenzione dei manufatti rurali e dei saperi etnografici/artigianali;
- e) in questo ambito tutti gli operatori concordano sulla necessità di prevedere una **specifica azione formativa a supporto ed accompagnamento delle iniziative** che si intendono attivare nei vari settori ed ambiti. Le azioni individuate vanno dai corsi di formazione più strutturati, ai semplici aggiornamenti tematici, alle iniziative di "progettazione partecipata sul territorio";

- f) il territorio nel suo complesso non evidenzia delle significative carenze infrastrutturali se non quelle già citate ed evidenziate nella parte dedicata al turismo (sentieristica, banda larga); viene individuata un'altra criticità relativa alla **segnaletica posizionata in corrispondenza della viabilità ordinaria oltre a quella della rete viaria di interesse turistico**, entrambe caratterizzate da segnaletica obsoleta e fuori norma; si propone quindi di prevedere un sistema di informazione territoriale che utilizzi una segnaletica coordinata ed omogenea per tutti i territori;
- g) l'analisi delle problematiche emerse rileva una sostanziale condivisione relativa al fatto che, in particolare la Valsugana, essendo interessata da un **consistente transito veicolare** che insiste sulla strada statale, inevitabilmente subisca gli effetti dell'inquinamento prodotto. A questo si aggiunga anche **l'impatto di alcune importanti realtà produttive** che continuano ad alimentare il dibattito interno sulla loro presunta incompatibilità ambientale. Preso atto che queste problematiche esulano dal contesto operativo del LEADER, l'attenzione degli operatori si è concentrata soprattutto sulle azioni da mettere in campo per **la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio ambientale** e sulle opportunità offerte dal territorio. I principali elementi individuati che potrebbero essere interessati da azioni di tutela e valorizzazione sono **la catena del Lagorai ed il fiume Brenta** con il suo reticolo idrografico. Con questo obiettivo sono stati attivati lo scorso anno due progetti di sviluppo partecipato - LIFE TEN Plus Lagori e Valsugana - che hanno individuato delle ipotesi di intervento (riportate in sintesi nella tabella delle manifestazioni di interesse). In questo senso si ritiene necessario dare una risposta concreta anche a queste istanze degli operatori prevedendo, dove possibile e se attinenti con la Strategia, delle misure di intervento che rispondano a queste esigenze.

Di seguito si riporta l'elenco delle Manifestazioni di interesse raccolte nel mese di maggio 2016.

Tabella 22. Tabella riepilogativa delle manifestazioni di interesse raccolte durante la fase di consultazione pubblica (maggio-giugno 2016)

SOGGETTO PROPONENTE	MANIFESTAZIONE INTERESSE/ESIGENZE	AMBITO
PROGETTO AREE INTERNE TESINO	RECUPERO E BONIFICA AREE MARGINALI	1.
	STUDI DI FATTIBILITA' DOTAZIONI IRRIGUE/RICERCAE INNOVAZIONE PRODUZIONE	1
	INSEDIAMENTO NUOVE AZIENDE AGRICOLE	NO
	RECUPERO ANTICHE COLTURE	1
	PUNTI VENDITA	1
	COMUNICAZIONE WEB	1
	STRUTTURE COLLETTIVE STOCCAGGIO, FRIGOCONSERVAZIONE E TRASFORMAZIONE PRODOTTI	1
	MICROALLEVAMENTI	1
	APICOLTURA	1
	RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE MALGHE	NO
	PRODUZIONE FORMAGGI DI MALGA	SI (I.A.)
	PISTA CICLOPEDONALE	NO
	COLEGAMENTO ALLA DORSALE BANDA LARGA	NO
	FORMAZIONE AGRICOLTORI	1
LIFE TEN PLUS PROGETTI BRENTA E LAGORAI	RECUPERO CASTAGNETI	1
	RECUPERO AREE MARGINALI E INCOLTI COLLE DI TENNA	1
	MULINO SOCIALE	1
	LABORATORIO DI SMIELATURA COLLETTIVO	1
	FORMAZIONE APICOLTORI	1
	LAVORAZIONE DELLA LANA	1
	RECUPERO INCOLTI E RETE BIOLOGICO	1
	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE PER STRUTTURE RICETTIVE	1
	VAL CALAMENTO: PORTA DEL LAGORAI	1
	MIELE LAGORAI	1
	PROGETTO LANA	1
	ERBE OFFICINALI	1
PRIVATO	AUMENTO PRODUZIONE PICCOLI FRUTTI	1
PRIVATO	AUMENTO PRODUZIONE PIANTE OFFICINALI CON PERCORSO DIDATTICO	1
PRIVATO	RISTRUTTURAZIONE ALBERGO CALAMENTO	NO
DIVERSI SOGGETTI	DISTRIBUTORE DI IDROGENO PER AUTOTRAZIONE E RETE COLONNINE PER AUTO ELETTRICHE	2
COMUNE DI LUSERNA	RECUPERO AREE MARGINALI	1
	RECUPERO SPAZI PRODUZIONE MALGA COSTALTA (AZIENDA AGRICOLA)	NO

SOGGETTO PROPONENTE	MANIFESTAZIONE INTERESSE/ESIGENZE	AMBITO
COMUNE DI FOLGARIA	FILIERA LEGNO	1
	MALGA SECONDE POSTE (MANUTENZIONE STRAORDINARIA)	NO
COMUNE DI LAVARONE	EROGAZIONE CONTRIBUTO ALLE AZIENDE PER IL CONSUMO DEI RPODOTTI LOCALI	NO
	CREAZIONE POLO CULTURALE E DEL FORMAGGIO VEZZENA	6
	CORSI PER COMPETENZE LINGUISTICHE POPOLAZIONE	NO
DIVERSI SOGGETTI	ATTREZZATURA LABORATORIO TRASFORMAZIONE	1
COMUNE DI VIGNOLA FALESINA, ALTRE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E PRIVATI	PROGETTO DI SVILUPPO AREA MONMTANO-COLLINARE PANAROTTA - MONTE ORNO (RIPRISTINI FONDIARI, PERCORSI PEDONALI E MTB, STRUTTURE PER LA PRATICA SPORTIVA, AREA CAMPER, SENTIERI STORICI, MINIERE, RESTAURO VILLAGGIO PANAROTTA, ECC..)	1,3,6
PRIVATO	SVILUPPO AREA COLLINARE "DRE CASTEL" (VIABILITA' RECUPERO SUP. AGRICOLE, RECUPERO CASTAGNETI, ECC..)	1
PRIVATO	VALORIZZAZIONE COLLE S. BIAGIO (FILIERA BIO FATTORIA SOCIALE - STALLE, COLTIVAZIONI, LABORATOR MULTIFUNZIONALI, SALA FORMAZIONE, PUNTO VENDITA, AREE TERAPEUTICHE	1,3
UNIONE COMMERCIO E TURISMO	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	2
	FORMAZIONE ICT PER ASSOCIATI	1
	FILIERA FORESTA - LEGNO ENERGIA (ENTI PUBBLICI)	1
COMUNE DI TENNA	SVILUPPO E RIQUALIFICAZIONE AREE AGRICOLE COLLINA DI TENNA E DEL FORTE DELLE BENNE	1
COLDIRETTI TRENTO	PIATTAFORMA WEB PRODOTTI AGRICOLI, FILERA DELLA BIRRA, FILIERA DELLA LANA,	1
ASSOCIAZIONE GAIA	INTERVENTI PER REALIZZAZIONE FATTORIA SOCIALE CON LOCALI COME SEDE OPERATIVA E LABORATORI TRASFORMAZIONE PRODOTTI, MAGAZZINI, SPACCIO	1
PROGETTO LUCE - LUPPOLO E CEREALI	FILERA DELLA BIRRA CON PRODUZIONE CEREALI, LUPPOLO, RISTRUTTURAZIONE MULINO	1
AREE INTERNE TESINO	LABORATORI E FATTORIE DIDATTICHE	3
	MANUTENZIONE E RECUPERO DI IPOVIE	3
	PISTA CICLOPEDONALE	3
	SERVIZIO MOBILITA' ULTIMO MIGLIO/SERVIZIO A CHIAMATA	3
	COLEGAMENTO ALLA DORSALE BANDA LARGA	3
	FORMAZIONE TURISTICA	3
	PARCO AVVENTURA	3
	SISTEMAZIONE PARCHI FLUVIALI	3
	LABORATORI DIDATTICI	3
PERCORSI DIDATTICI PER TURISTI	3	

SOGGETTO PROPONENTE	MANIFESTAZIONE INTERESSE/ESIGENZE	AMBITO
PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI S. MARTINO	A CAVALLO IN PRIMIERO NEL PARCO (SEGNALETICA, MANUTENZIONE, APP., CARTOGUIDA)	3
	PERCORSO DELLE MALGHE (SEGNALETICA, MANUTENZIONE, APP, CARTOGUIDA)	3
	SEGNALETICA DI ACCESSO AL PARCO (TOTEM, CARTELLI STRADALI	3
	OSPITALITA' IN BAITA (ARREDO DIECI BAITE, FORMAZIONE, MATERIALE PROMO, PRENOTAZIONE ON LINE) PROPRIETARI PUBBLICI E PRIVATI)	3
	PERCORSI PER SOGGETTI CON DISABILITA' E TERZA ETA'	3
APT S. MARTINO DI CASTROZZA	TABELLAZIONE PERCORSI MTB (SEGNALETICA, CARTELLONISTICA, PUNTI DI SOSTA, ROD BOOK E CARTINA TEMATICA	3
	SULLA NEVE IN SICUREZZA (CARTELLONISITCA, PERCORSI, APP, COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE	3
	GREEN WAY PRIMIERO (CARTELLONISTICA, STRUMENTI DIGITALI, AP, STRUMENTI DI COMUNICAZIONE, INFORMAZIONE E PROMOZIONE, FORMAZIONE)	3
LIFE TEN PLUS PROGETTI BRENTA	RIQUALIFICAZIONE VILLA STROBELE E ORTO BOTANICO	3
	CICLOAGRITURISMO LAGO DI LEVICO	3
	MAPPATURA E STANDARDIZZAZIONE SENTIERI DI VALLE	3
	CERTIFICAZIONE AMBIENTALE PER STRUTTURE RICETTIVE	2
	TURISMO NATURA BRENTA (ITTITURISMO)	3
LIFE TEN PLUS PROGETTI LAGORAI	PERCORSO TRANSLAGORAI (RECUPERO BAITO PASTORI E BAITE PER ESCURSIONISTI	3
	IPPOBIKE E IPPOVIA	3
	ECOTURISTICA BIENO E TESINO	3
	CINQUEVALLI: CHIESETTA, MINIERE E BOSCO	3
	ESPERIENZA SOSTENIBILE: LAGORAI	3
	SCOPRIRE I TESORI DELLA NATURA	3
	ALBERGO DIFFUSO CALAMENTO -MUSIERA	3
	LAGORAI 2.0 (PORTALE E APPLICAZIONE)	3
FORMAZIONE OPERATORI ACCOGLIENZA	3	
PRIVATO	REALIZZAZIONE SCUDERIA CAVALLI (IPPOTURISMO)	3
CASEIFICIO SOCIALE PRIMIERO	ALLESTIMENTO ESPOSIZIONE DIDATTICO-MUSEALE	3
ASS. SVILUPPO TERMALE A RONCEGNO E IN VALSUGANA	RIQUALIFICAZIONE OFFERTA TERMALE A RONCEGNO E TERRITORI LIMITROFI (INTERVENTI DA PRECISARE - STUDIO DI FATTIBILITA')	3
RARI NANTES VALSUGANA	INTERVENTI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	2

<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	<b>MANIFESTAZIONE INTERESSE/ESIGENZE</b>	<b>AMBITO</b>
PRIVATO	REALIZZAZIONE STRUTTURA AGRITURISTICA	3
PRIVATO	PROGETTO RECUPERO BAITE VANOI	3
PRIVATO	RISTRUTTURAZIONE ALBERGO CALAMENTO	3
DIVERSI SOGGETTI	DISTRIBUTORE DI IDROGENO PER AUTOTRAZIONE E RETE COLONNINE PER AUTO ELETTRICHE	2
COMUNE DI LUSERNA	RECUPERO SPAZI PRODUZIONE MALGA COSTALTA (AZIENDA AGRICOLA)	
	RIQUALIFICAZIONE MALGA RIVETTA CON B&B (PRIVATO)	3
	RIQUALIFICAZIONE MALGA CAMPO PER RICOVERO BIKE E SERVIZI DI RISTORAZIONE (RICHIEDENTE?)	3
COMUNE DI FOLGARIA	RECUPERO FORTIFICAZIONE	6
COMUNE DI LAVARONE	CREAZIONE POLO CULTURALE E DEL FORMAGGIO VEZZENA	3/6
COMUNE DI VIGNOLA FALESINA, ALTRE AMMINISTRAZIONI COMUNALI E PRIVATI	PROGETTO DI SVILUPPO AREA MONTANO-COLLINARE PANAROTTA - MONTE ORNO (RIPRISTINI FONDIARI, PERCORSI PEDONALI E MTB, STRUTTURE PER LA PRATICA SPORTIVA, AREA CAMPER, SENTIERI STORICI, MINIERE, RESTAURO VILLAGGIO PANAROTTA, ECC..)	1,3,6
PRIVATO	INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	2
UNIONE COMMERCIO E TURISMO	AMPLIAMENTO CAMPO DA GOLF DA 6 A 18 BUCHE DI RONCEGNO	3
	CARTELLONISTICA E SEGNAETICA COORDINATA SUL TERRITORIO	3
	COLLEGAMENTO BANDA LARGA ESERCIZI TURISTICO-COMMERCIALI	3
	FILIERA INTEGRATA RECUPERO PATRIMONIO EDIFICI RURALI (CENSIMENTO, FORMAZIONE FILIERA ARTIGIANA, FORME DI PROMOZIONE)	3
ASSOCIAZIONE ARTIGIANI TRENTO	FILIERA SERVIZI CICLOTURISMO CICLABILE VALSUGANA	3
GOLF CLUB RONCEGNO	AMPLIAMENTO CAMPO DA GOLF DA 6 A 18 BUCHE DI RONCEGNO	3
ECOMUSEO ARGENTARIO	VALORIZZAZIONE A SCOPO TURISTICO CANOPA DELLE ACQUE	3/6
	RECUPERO AD USO TURISTICO EX SCUOLA INFANZIA	3
ASSOCIAZIONE VALORIZ. SITI MINERARI VALSUGANA	PARCO MINERARIO ALTA VALSUGANA (RETE STRUTTURE, LABORATORI, GEOPARCO, SENTIERISTICA)	6
CONSORZIO PROLOCO VALLE DEI MOCHENI	RECUPERO STRUTTURE RICETTIVE	3
	STRUTTURE POLIFUNZIONALI PER LE FESTE	3
	PERCORSO CICLABILE DI ALTA QUOTA	3
	METTERE IN RETE LE STRUTTURE PER LA PRATICA SPORTIVA INVERNALE	3
	PERCORSI FORMATIVI OPERATORI	3
	PERCORSI TEMATICI	3/6

SOGGETTO PROPONENTE	MANIFESTAZIONE INTERESSE/ESIGENZE	AMBITO
CONSORZIO PROLOCO VIGOLANA	COLLEGAMENTO VIGOLANA TRENTO-ALTIPIANI - VALSUGANA	3
	PERCORSI TEMATICI VARI (VIA CLAUDIA AUGUSTA, GRAN TOUR DOLOMITI LAGORAI BIKE, TREKKING LAGORAI, IPPOVIA DEL TRENTO ORIENTALE)	3
APT LAGORAI	PERCORSI TEMATICI VARI (VIA CLAUDIA AUGUSTA, GRAN TORU DOLOMITI LAGORAI BIKE, TREKKING LAGORAI, IPPOVIA DEL TRENTO ORIENTALE)	3
APT ALTOPIANO PINE' VALLE DI CEMBRA	SENTIERI TEMATICI (E5, PERCORSO DEL DURERWEG)	3
CASEIFICIO SOCIALE LAVARONE	SEGNALETICA, SPONSORIZZAZIONE AUTOMEZZI, BROCHURE	3
ASSOCIAZIONE GAIA PRIVATO	FATTORIA SOCIALE CON AGRITURISMO E B&B REALIZZAZIONE B&B	3 3
APT ALPE CIMBRA	PERCORSI BIKE, TREKKING, IPPOVIE, E BIKE, MEZZI COMUNICAZIONE DIGITALE, FORMAZIONE OPERATORI, ACQUISTO E NOLEGGIO MEZZI ELETTRICI	2,3
VELOCE CLUB BORGIO	REALIZZAZIONE BIKE PARK	3
COMUNI DI IMER, MEZZANO, PRIMIERO S. MARTINO, APT S. MARTINO DI CASTROZZA, CONSORZI MIGL. FONDIARIO, ASSOCIAZIONE LA CLAMERA	PROGETTO DI RIVITALIZZAZIONE SOCIOECONOMICA DI UN CONTESTO RURALE DI VERSANTE ATTRAVERSO LA COSTRUZIONE DI UNA RETE DI SOGGETTI FINALIZZATA ALL'OSPITALITA' TURISTICA DIFFUSA, A BASSO IMPATTO E SOSTENIBILE	3

## 2.2.2. Valutazione dei fabbisogni/priorità/obiettivi trasversali

Sulla base di queste informazioni sono stati evidenziati i fabbisogni del territorio e messi in relazione con le priorità e focus area individuate all'art. 5. del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e gli obiettivi trasversali del PSR. Il tutto è stato evidenziato nella tabella riportata di seguito.

**Tabella 23. Raffronto tra fabbisogni territoriali e focus area/obiettivi trasversali del PSR**

FABBISOGNI	FOCUS AREA	OBIETTIVI TRASVERSALI		
		AMBIENTE	CLIMA	INNOVAZIONE
F 01 promuovere la diversificazione nel settore agricolo attraverso la promozione delle filiere produttive aziendali e la collaborazione con il settore turistico	2 A	X		X
F 02 Favorire l'innovazione ed il ricambio generazionale in agricoltura	2 A			X
F 03 Migliorare la gestione aziendale innovando le fasi di utilizzo e distribuzione dei reflui zootecnici in campo.	4 B	X		X
F 04 Qualificare e potenziare le infrastrutture turistiche e ricreative di pubblico interesse sul territorio e promuovere un approccio esperienziale alla conoscenza delle risorse locali	6 A			X
F 05 Riqualificare il patrimonio culturale per recuperare la memoria e l'identità delle popolazioni locali ed incentivare la promozione del territorio	6 A			X
F 06 Migliorare l'offerta turistica e l'occupazione sul territorio con l'attivazione di nuovi servizi e nuove imprese nel settore turistico, agriturismo e agroalimentare	6 A			X
F 07 Implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la promozione integrata del territorio	6 C			X
F 08 Incentivare il recupero dei terreni marginali per promuovere l'insediamento di nuove realtà produttive con particolare riferimento alle zone più marginali ed in ritardo di sviluppo;	4 A			X
F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'innovazione ed il trasferimento di conoscenze agli operatori locali ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo del territorio	1 A			X
F 10 Promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e per mettere in rete le iniziative locali	6 A			X

- 1) FABBISOGNO/ESIGENZA: promuovere la diversificazione nel settore agricolo attraverso la promozione delle filiere produttive aziendali e la collaborazione con il settore turistico.**  
PRIORITÀ/ASPETTI SPECIFICI: 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.  
OBIETTIVI TRASVERSALI: ambiente, innovazione.  
DESCRIZIONE: l'obiettivo di sostenere il reddito delle imprese agricole si può concretizzare attraverso la diversificazione delle attività produttive aziendali finalizzate all'attivazione di filiere produttive per la trasformazione e la vendita delle loro produzioni; in questo ambito gli stessi produttori potranno usufruire anche delle opportunità offerte tramite possibili sinergie con il settore turistico che costituisce un importante valore aggiunto per rendere sostenibili gli investimenti realizzati e contribuire ad integrare l'offerta complessiva del territorio.
- 2) FABBISOGNO/ESIGENZA: favorire l'innovazione ed il ricambio generazionale in agricoltura.**  
PRIORITÀ/ASPETTI SPECIFICI: 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.  
OBIETTIVI TRASVERSALI: innovazione.  
DESCRIZIONE: il progressivo avanzamento dell'età media degli addetti in agricoltura sta diventando un problema importante per il sistema agricolo della provincia ed in particolare dell'ATD; è necessario quindi invertire questa tendenza incentivando l'ingresso dei giovani nelle aziende, obiettivo importante soprattutto in quelle zone più periferiche dove l'agricoltura sta scomparendo con effetti negativi sulla manutenzione e vivibilità del territorio. In questo senso è necessario agire su più fronti cercando da un lato di promuovere la diversificazione aziendale con attività innovative che abbiano un alto valore aggiunto e possano contribuire ad aumentare la redditività aziendale.
- 3) FABBISOGNO/ESIGENZA: migliorare la gestione aziendale riducendo l'impatto ambientale nella distribuzione del letame prodotti dalle attività zootecniche.**  
PRIORITÀ/ASPETTI SPECIFICI: 2A Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.  
OBIETTIVI TRASVERSALI: ambiente.  
DESCRIZIONE: la riduzione dell'impatto della attività agricole sull'ambiente costituisce uno dei principali obiettivi della programmazione dei fondi europei e trova sempre più riscontro anche a livello locale con una rinnovata sensibilità ed attenzione da parte degli agricoltori per il mantenimento e la salvaguardia dell'ambiente che costituisce un valore assoluto da preservare. In questo contesto è emersa l'esigenza di trovare soluzioni organizzative appropriate per limitare gli effetti derivanti dalla distribuzione di letame non ancora maturo per concimare le aree prative soprattutto del fondovalle organizzando dei sistemi per lo stoccaggio e la maturazione del prodotto a cui possono fare riferimento gli allevatori.
- 4) FABBISOGNO/ESIGENZA: qualificare e potenziare le infrastrutture turistiche e ricreative di pubblico interesse sul territorio e promuovere un approccio esperienziale alla conoscenza delle risorse locali.**  
PRIORITÀ/FOCUS AREA: 6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.  
OBIETTIVI TRASVERSALI: innovazione, ambiente.  
DESCRIZIONE: la riqualificazione del sistema turistico locale comporta innanzitutto la valorizzazione di tutti i suoi elementi a partire dalle infrastrutture pubbliche del territorio dedicate alle attività

ricreative e sportive all'aria aperta come i vari tipi di percorsi, le strutture ricreative ed informative, le aree di sosta ed informazione, le palestre di roccia, etc.

Tale intervento costituisce un obiettivo primario per l'ATD che registra una richiesta sempre maggiore di avere a disposizione infrastrutture per il turismo attivo, un settore molto importante se pensiamo che tre quarti delle presenze turistiche si registrano nella stagione estiva. La disponibilità di queste infrastrutture adeguatamente gestite, segnalate ed opportunamente commercializzate con offerte mirate potrebbe contribuire anche a incentivare le presenze nelle stagioni intermedie. Inoltre, questi interventi costituiscono la base per attivare i progetti relativi alla diffusione dei percorsi di lunga durata che costituiscono l'asse portante della Strategia di sviluppo locale.

**5) FABBISOGNO/ESIGENZA: riqualificare il patrimonio culturale per recuperare la memoria e l'identità delle popolazioni locali ed incentivare la promozione del territorio.**

PRIORITÀ/FOCUS AREA: 6B Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVI TRASVERSALI: innovazione.

DESCRIZIONE: il recupero del patrimonio culturale dell'ATD costituisce uno degli obiettivi più importanti della Strategia che si fonda sull'implementazione dei principali "percorsi di lunga percorrenza" che attraversano il territorio come la Via Claudia Augusta ed il sentiero del Dürer. Il valore di questi tracciati nasce proprio dal fatto che collegano lungo il loro percorso situazioni e testimonianze del passato riconducibili alle varie epoche consentendo al visitatore di immergersi in un'atmosfera d'altri tempi. Infine, attivare interventi recupero delle testimonianze storiche e della cultura materiale dei vari territori costituisce un fattore importante non solo per conservarne la testimonianza per il futuro ma anche per un utilizzo attuale in quanto può costituire un elemento importante per implementare la qualità dell'offerta turistica dell'intera area ATD.

**6) FABBISOGNO/ESIGENZA: migliorare l'offerta turistica e l'occupazione sul territorio con l'attivazione di nuovi servizi e nuove imprese nel settore turistico, agrituristico e agroalimentare.**

PRIORITÀ/FOCUS AREA: 6A Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

OBIETTIVI TRASVERSALI: innovazione.

DESCRIZIONE: nell'ATD operano diverse realtà produttive specializzate nel settore dei distillati, alcune anche di antica tradizione, che costituiscono un importante fattore di attrazione per il territorio e quindi per lo sviluppo del turismo. È necessario quindi, nell'ottica di promuovere il turismo enogastronomico e di scoperta del territorio, prevedere un sostegno a quelle realtà aziendali che intendono innovare e diversificare la loro produzione ma anche attivare nuovi servizi che possano integrarsi nell'offerta turistica (es. attività didattico-informative, trasporto e noleggio, accompagnamento, promozione e commercializzazione l'attività didattica, i laboratori esperienziali ma anche con iniziative promozionali comuni mediante l'organizzazione di fiere e manifestazioni enogastronomiche, realizzazione di piattaforme comuni per la promozione dell'enoturismo e dei prodotti locali.

**7) FABBISOGNO/ESIGENZA: implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la promozione integrata del territorio.**

PRIORITÀ/ASPETTI SPECIFICI: 6C Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

OBIETTIVI TRASVERSALI: innovazione.

DESCRIZIONE: adeguare alle nuove esigenze dell'ospite gli strumenti della promozione e della comunicazione è una delle priorità che il sistema turistico locale deve affrontare nel breve periodo. È necessario portare il sistema di comunicazione ad un livello omogeneo tra i territori, in modo che l'ATD sia percepita come un'unica area capace di aggregare i diversi territori all'interno di una

strategia condivisa che propone e mette in rete tutte le risorse. In questo modo l'offerta turistica si amplia e si diversifica coinvolgendo le diverse categorie di ospiti che possono trovare opportunità diverse a seconda dei propri interessi (culturali, sportivi, benessere, relax, etc..).

**8) FABBISOGNO/ESIGENZA: incentivare il recupero dei terreni marginali per promuovere l'insediamento di nuove realtà produttive, con particolare riferimento alle zone marginali ed in ritardo di sviluppo.**

PRIORITÀ/ASPETTI SPECIFICI: 4A Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico.

DESCRIZIONE: per contrastare il fenomeno dell'abbandono dei terreni resosi evidente soprattutto in alcune aree più marginali (es. Altopiano del Tesino) a seguito del progressivo abbandono dell'attività agricola, evidente anche in altre zone meno decentrate, è necessario promuovere l'insediamento di nuove e/o vecchie coltivazioni che diano concrete prospettive di reddito. L'esigenza primaria è quindi di avere a disposizione delle nuove superfici agricole attraverso interventi di recupero di queste aree; è necessario quindi favorire questo processo mediante percorsi di condivisione tra proprietari dei terreni, amministrazioni pubbliche e aziende agricole interessate al loro utilizzo. Ciò consentirebbe anche di ripristinare l'alternanza di ambienti e di ecosistemi che costituiscono un importante valore ambientale che va preservato e valorizzato.

**9) FABBISOGNO/ESIGENZA: promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'innovazione ed il trasferimento di conoscenze agli operatori locali ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo del territorio.**

PRIORITÀ/ASPETTI SPECIFICI: 1A Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze.

OBIETTIVI TRASVERSALI: innovazione.

DESCRIZIONE: la formazione professionale è uno strumento indispensabile per accompagnare lo sviluppo e l'innovazione delle imprese di ogni settore (agricoltura, turismo, artigianato e servizi). Incentivare l'offerta formativa contribuisce così ad aggiornare le competenze degli operatori e quindi a migliorare le loro capacità progettuali. L'esigenza verrà tradotta quindi in azioni formative orientate ai fabbisogni degli operatori per migliorare il loro profilo professionale e consentire un approccio corretto all'attivazione di azioni innovative. Particolarmente sentita dagli operatori locali è anche l'esigenza di poter disporre di strumenti ed occasioni che favoriscano la partecipazione attiva alla programmazione dello sviluppo locale. In questo senso è necessario fornire una risposta precisa a queste aspettative favorendo l'organizzazione di incontri tecnici, seminari e workshop che favoriscano la discussione ed il coinvolgimento dei vari portatori di interesse in merito alle problematiche rilevate ed alle strategie ed agli strumenti da predisporre per affrontarle e risolverle.

**10) FABBISOGNO/ESIGENZA: promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e mettere in rete le iniziative locali.**

PRIORITÀ/FOCUS AREA: 6A Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

OBIETTIVI TRASVERSALI: innovazione.

DESCRIZIONE: la realizzazione di interventi di cooperazione tra operatori appartenenti alle diverse aree del territorio LEADER e con altri ambiti esterni costituisce un'ottima occasione da un lato per integrare e mettere in rete i vari territori attorno ad obiettivi condivisi e dall'altro per un confronto con altre realtà esterne con le quali individuare soluzioni e strategie alle problematiche comuni. La cooperazione quale occasione per nuove relazioni e scambi di esperienze contribuisce in maniera determinante a rafforzare gli obiettivi della Strategia in quanto costituisce la premessa per la valorizzazione dei percorsi di lunga percorrenza che costituiscono il filo conduttore della Strategia.

## **2.3. LA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**

### **2.3.1. Ambiti tematici prescelti e filo conduttore**

La Strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP) LEADER trova le sue motivazioni partendo dalle analisi del contesto e delle esigenze emerse a seguito della fase di informazione e ascolto tenutasi sul territorio con i vari portatori di interesse appositamente individuati.

Attraverso la raccolta delle indicazioni emerse a seguito degli incontri sul territorio con i portatori di interesse, dalla raccolta delle manifestazioni di interesse proposte dagli operatori pubblici e privati dell'area LEADER e dall'analisi dei Piani territoriali di Comunità (PTC), sono emerse chiaramente alcune indicazioni strategiche sulle Azioni e gli ambiti di intervento da attivare.

Tali esigenze sono state raccolte e classificate seguendo le indicazioni previste dagli ambiti definiti nell'Accordo di Partenariato nazionale (cfr. tabella n. 22). La Strategia raccoglie le principali indicazioni emerse in quest'ultimo periodo sul territorio anche a seguito dell'attivazione di altre iniziative come il Progetto Life Plus TEN Lagorai e Valsugana e la Strategia Aree Interne del Tesino, che ha mobilitato i diversi interessi degli operatori locali ed hanno individuato un certo numero di iniziative indirizzate soprattutto ad investimenti nel settore della diversificazione e multifunzionalità nel settore agricolo, del turismo sostenibile e della valorizzazione ambientale e culturale.

Merita un particolare approfondimento la Strategia Aree Interne del Tesino, in quanto la Strategia LEADER è strettamente vincolata alle esigenze emerse dal tavolo di lavoro attivato in questo contesto. La Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) è stata inserita nell'Accordo di Partenariato tra l'Italia e la Commissione Europea per l'utilizzo dei fondi SIE, al fine di concentrare gli sforzi del finanziamento pubblico su aree territoriali significativamente svantaggiate, sostenendone la crescita economica ed occupazionale. L'Unità di valutazione degli investimenti pubblici (UVAL) del Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica del Ministero dello Sviluppo economico nel documento n. 31 anno 2014 avente per titolo "Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance" stabilisce che la SNAI ha carattere nazionale, con due linee di azione convergenti: una diretta a promuovere lo sviluppo attraverso progetti finanziati da i diversi fondi strutturali europei disponibili, e l'altra diretta ad assicurare alle aree scelte livelli adeguati di cittadinanza in alcuni servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità). Ricordiamo che l'adesione della PAT alla SNAI è stata avallata dalla Giunta Provinciale con deliberazione n. 500 del 30 marzo 2015, individuando come area prototipo di intervento il territorio compreso dai Comuni di Castello Tesino, Cinte Tesino e Pieve Tesino; gli obiettivi principali della SNAI sono di favorire il riequilibrio dei servizi di base e di sviluppare le potenzialità socioeconomiche del territorio. Al fine di realizzare questi obiettivi, quest'area beneficerà di un importo pari a € 3.740.000,00 (come previsto dalla delibera CIPE del 28.01.2015), a cui dovrà corrispondere un analogo importo cofinanziato sui fondi strutturali (FEASR, FESR, FSE) secondo le indicazioni del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica della Provincia autonoma di Trento. Nel definire la Strategia LEADER è stato tenuto conto quindi anche delle indicazioni emerse dai tavoli di lavoro e di condivisione con i portatori di interesse a livello locale.

La strategia di sviluppo elaborata per l'altopiano Tesino prevede delle azioni guida quali l'ambiente ed il paesaggio, la qualità della vita, l'istruzione, la cultura e formazione, il dinamismo economico, gli elementi identitari, le reti lunghe; in particolare i principali obiettivi individuati per ciascun settore sono i seguenti:

- a) Agricoltura - Recupero e riqualificazione del territorio, potenziamento delle produzioni e posizionamento commerciale dei prodotti di qualità (recupero produzioni di qualità, creazione di strutture comuni al servizio delle aziende agricole e punti vendita, miglioramento della comunicazione), web e collaborazione con il turismo, diversificazione e multifunzionalità dell'attività agricola, creazione di strutture sociali a favore delle attività agricole, creazione di un

punto vendita prodotti locali, sviluppo del patrimonio malghivo con destinazione produttiva e turistico-ricettiva;

- b) Mobilità - Miglioramento dell'accessibilità orizzontale (manutenzione e recupero sentieri ed ippovie con cartellonistica e segnaletica e didattica, realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento dei tre Comuni e con la pista ciclabile della Valsugana anche attraverso il percorso storico della Via Claudia Augusta Altinate, stazioni di ricarica e-bike, servizi di noleggio bike sharing;
- c) Turismo - Caratterizzazione dell'offerta turistica sui bisogni delle famiglie e creazione di un'unica offerta territoriale, mettendo in rete le proprie risorse e promuovendo il Tesino come destinazione privilegiata per le famiglie attraverso la realizzazione di un Parco avventura, recupero Parco fluviale, percorsi didattico -esperienziali, animazione territoriale emozionale;
- d) Formazione - Cultura dell'ospitalità mediante una formazione degli attori dello sviluppo locale.

### 2.3.2. L'idea guida "I grandi cammini sulle tracce della storia"

L'analisi delle esigenze e delle potenzialità espresse dal territorio consente ora di individuare **un'idea guida da utilizzare come filo conduttore rilanciare lo sviluppo locale**. È opinione comune che per far fronte alle diverse criticità, già individuate con l'analisi SWOT, sia necessario trovare una strategia forte ed unitaria che sappia mettere in rete le diverse caratteristiche che ogni territorio esprime, punti di debolezza che si potrebbero trasformare in opportunità di sviluppo. È necessario quindi che la Strategia LEADER diventi un'occasione per adottare un'idea forte e **dare un'identità comune ai territori**, che ne accomuni gli interessi, che sia realizzabile e soprattutto abbia ricadute in termini di sviluppo locale. **L'elemento guida che sta alla base di questa Strategia è il turismo**, un settore che se ben sviluppato potrebbe avere un effetto leva anche sugli altri comparti economici (agricoltura, artigianato, servizi) mettendo in rete tutte le altre risorse del territorio (cultura, paesaggio, storia, prodotti locali, ambiente, saper fare e risorse umane, etc.).

La proposta elaborata parte da queste considerazioni:

- 1) dal punto di vista storico e paesaggistico l'area LEADER presenta caratteristiche molto marcate al fine della costruzione di un prodotto turistico originale e forte, in prospettiva soprattutto di proporla sul mercato tedesco. La zona in questione rappresenta un vero e proprio corridoio alto-tedesco, che percorre il Trentino in senso longitudinale da nord-ovest a sud-est, nel quale sono individuabili dei **percorsi di media e lunga percorrenza**, in gran parte già esistenti, che attraversano diversi ambiti territoriali contigui, ma attualmente scarsamente connessi da proposte turistiche omogenee e coerenti. Questa idea progetto, incentrata su un concetto di "Itinerari a media e lunga percorrenza" rappresenta un grande contenitore, nel quale si inseriscono interessanti proposte caratterizzate da elementi di identità territoriale che attengono ad una duplice dimensione storica e paesaggistica.

**L'approccio unitario potrebbe essere quello storico**, supportato dalla presenza di elementi concreti che sono riconducibili alle diverse epoche dal Mesolitico (mesotrekking), l'epoca romana con la Via Claudia Augusta, il basso medioevo con gli insediamenti tedeschi (roncadori) nelle zone che vanno dall'Alta Valle di Cembra (dove rimangono a testimonianza ancora oggi numerosi toponimi), all'Altopiano di Piné (con l'insediamento di Miola, detto localmente "Miöla"), alla Valle dei Mòcheni, ben nota come isola linguistico culturale alto tedesca, alle aree di Luserna e Lavarone (sedi storiche di minoranze cimbre); non va poi ignorata la migrazione semi-stanziale, nei secoli successivi, dei minatori-knapper sulle medesime aree e sulla zona dell'Argentario. L'epoca rinascimentale con il Dürerweg (percorso del Dürer) a testimonianza del passaggio di Albrecht Dürer nel 1494, anno del suo primo viaggio da Norimberga a Venezia. Nel passaggio attraverso la Valle di Cembra, Albrecht Dürer, considerato il più importante artista del

Rinascimento tedesco e uno dei più grandi di tutti i tempi, primo paesaggista della storia dell'arte, realizza sei acquerelli, che dimostrano come il paesaggio vitato quattrocentesco sia pressoché lo stesso di oggi. A questi si aggiungono, in relazione all'epoca moderna, il Sentiero della Pace a ricordo dei tragici eventi della prima Guerra mondiale con testimonianze sull'intera area LEADER, Il Sentiero Europeo E5 con un itinerario di circa 600 chilometri che collega il Lago di Costanza a Venezia;

- 2) l'analisi del trend della domanda turistica a livello nazionale ed europeo segnala i **cammini di lunga e media percorrenza**, come il Cammino di Santiago di Compostela, la Via Francigena ed altri, per citare solamente i principali, come uno dei settori turistici in forte crescita in termini di presenze ed indotto sul territorio; da ricordare inoltre che il 2016 viene festeggiato come l'anno nazionale dei cammini, a confermare che queste proposte sono in grado di attirare centinaia di migliaia di visitatori, che scelgono **un approccio slow alla vacanza**, in risposta ad una sempre maggiore sensibilità alle tematiche ambientali, ad una ricerca di un'esperienza autentica a contatto con i territori, grazie alla possibilità di personalizzare in autonomia la vacanza a seconda dei propri interessi;
- 3) un altro importante elemento a supporto di questa idea guida è la condivisione di tale strategia anche con i territori limitrofi ed in particolare con l'altra Area LEADER del Trentino Centrale, che ha sviluppato un analogo disegno strategico, mirante a sviluppare ed implementare la stessa rete dei percorsi e quindi ad innescare ulteriori progetti di cooperazione tra territori (Operazione 19.3).

In questo contesto sono stati anche condivisi in termini generali alcuni criteri base, chiari e condivisi, per l'individuazione di itinerari a media e lunga percorrenza:

- a) Trasversalità. Il percorso deve interessare più ambiti territoriali;
- b) Forte carattere identitario. Gli itinerari dovrebbero avere una storia ed un'identità solida e riconosciuta, indispensabile per fare una comunicazione efficace, soprattutto all'estero;
- c) Sviluppo. Indispensabile che colleghino paesi, nuclei abitati, etc. da un lato per permettere al turista di interfacciarsi con le comunità e, dall'altro, per favorire la fruizione turistico-commerciale delle varie località;
- d) Punti di partenza ed arrivo funzionali e ben riconoscibili. Gli itinerari dovrebbero essere caratterizzati da punti di partenza agevolati da parcheggi (non a pagamento) e punti di arrivo collegabili ai punti di partenza (se non ad anello) mediante mezzi pubblici. I luoghi di partenza e arrivo dovrebbero essere punti di impatto turistico importante;
- e) Lunghezze dei percorsi e target precisi. Esiste un'accreditata letteratura sulle tipologie di itinerari a media e lunga percorrenza, strettamente legati a precise fasce d'utenza. Ad esempio, il mercato tedesco è interessato ad itinerari da 50 a 100 chilometri, da percorrere in circa una settimana ed anche in bassa stagione;
- f) Differenziare dove possibile le tipologie di utenti per evitare possibili conflitti;
- g) Definire chi e con quali modalità verrà effettuata la gestione promo-commerciale di questi itinerari e soprattutto la loro manutenzione nel tempo.

Ovviamente **lo sviluppo di questi percorsi va accompagnato da una serie di azioni che interessano anche altri settori ad iniziare da quello agricolo**, che verrebbe stimolato ed incoraggiato ad una maggiore diversificazione delle proprie produzioni, all'attivazione di nuovi servizi per l'ospitalità (agriturismo, agriturismo, fattorie didattiche, etc.) da proporre come elemento distintivo e qualificante della proposta turistica. Non di meno sarà necessario **agire sulla qualificazione ed implementazione delle risorse culturali ed ambientali, come pure sulla manutenzione del paesaggio**, che costituiscono assieme alle produzioni locali l'altro asse importante per una proposta di vacanza che propone e vuole mettere in contatto il visitatore con la vera identità del territorio.

L'idea guida "I grandi cammini sulle tracce della storia" costituirebbe un'importante innovazione per i territori dell'area LEADER, in quanto verrebbe stimolata una progettazione a geometria variabile che va oltre i ristretti ambiti e confini comunali e di Comunità di Valle e si compone a seconda dei bisogni e delle opportunità dei territori, mettendoli a confronto e stimolandoli ad una cooperazione a tutti i livelli. Partendo da queste premesse e obiettivi, rapportandoli quindi con la disponibilità finanziaria prevista per la Macroarea, sono state individuate le principali linee di intervento. In linea generale si ritiene prioritario:

- 1) **sostenere il reddito delle imprese agricole**, promuovendo interventi di diversificazione produttiva e multifunzionalità aziendale; questo consentirebbe di ottenere nuove produzioni e nuovi servizi da promuovere nell'ambito turistico con effetti positivi sull'occupazione ed il ricambio generazionale nel settore, privilegiando le iniziative imprenditoriali che si insediano o operano nei contesti territoriali più marginali;
- 2) **riqualificare il sistema dell'offerta turistica** attraverso interventi che potenzino le infrastrutture ed i servizi, attivati in sinergia tra pubblico e privato. In questo modo il turismo, che accorpa e promuove le risorse del territorio, diventa un elemento importante di coesione sociale ed economica per l'intera area che potrà, attraverso azioni comuni di promozione e messa in rete delle risorse del territorio, attivare collaborazioni con gli altri ambiti da quello agricolo a quello culturale;
- 3) **recuperare e preservare il patrimonio storico e culturale** di un territorio che costituisce il valore fondante di una comunità. Per sua stessa natura è un valore che è soggetto ad un continuo ed inarrestabile degrado sia che si tratti di un sito a testimonianza di fatti ed epoche passate o che sia solo una tradizione orale che potrebbe essere dimenticata con il tempo; è quindi prioritario intervenire il prima possibile in modo da conservare e tramandare questo patrimonio di conoscenze alle generazioni future e trasmetterlo come valore identitario agli ospiti del territorio;
- 4) **aggiornare le competenze degli operatori locali** in modo che si possano attivare interventi che fanno riferimento a specifiche esigenze degli operatori. Questo obiettivo si colloca in modo trasversale rispetto alle priorità ed agli interventi soprariportati, in quanto costituisce la premessa fondamentale per garantire progettualità e realizzazione efficace per gli investimenti previsti.

Conseguentemente sono stati individuati i seguenti **Ambiti di intervento**, tra quelli previsti dall'Accordo di Partenariato nazionale:

**AMBITO N. 1 - Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agroalimentari, artigianali e manifatturieri)**

**AMBITO N. 3 - Turismo sostenibile**

**AMBITO N. 6 - Valorizzazione dei beni culturali e del patrimonio artistico legato al territorio**

### **2.3.3. Il carattere innovativo della Strategia**

In termini generali il carattere innovativo consiste nell'**approccio metodologico alla risoluzione delle problematiche dell'ATD**, attraverso la previsione di un **coinvolgimento diretto e partecipato delle principali componenti pubblico-private** impegnate nella definizione dei loro fabbisogni e delle soluzioni

da adottare per risolvere le problematiche evidenziate. Conseguentemente anche **l'approccio alle problematiche non è più settoriale, ma integrato** in quanto coinvolge nella definizione della Strategia i principali ambiti socioeconomici dell'area.

In termini specifici la Strategia, attraverso **un pacchetto di Azioni** appositamente individuate, prefigura le soluzioni più appropriate ed innovative per rispondere in termini pratici alle esigenze del territorio. In questo senso la Strategia elaborata individua soluzioni e strumenti che potranno ad esempio contrastare il declino socioeconomico di alcune aree mediante interventi che stimolano l'imprenditorialità locale nei vari settori, valorizzano le produzioni locali e riqualificano il territorio con le sue infrastrutture turistiche, le sue testimonianze culturali per renderlo maggiormente competitivo. Determinante sarà il contributo alla formazione culturale degli operatori per colmare i deficit formativi individuati e attivare in modo coerente e sostenibile le iniziative di sviluppo locale. Si tratta quindi non solo di un approccio complessivo alle problematiche di ciascun territorio, ma anche di una condivisione più ampia con il resto dell'ATD per individuare il valore aggiunto che la messa in rete può generare. **L'obiettivo più importante ed innovativo della Strategia sta proprio in questo approccio che stimola i territori alla cooperazione ed al confronto.**

#### **2.3.4. Gli obiettivi generali ed il contributo alla Strategia**

Il Partenariato, sulla base dei fabbisogni emersi, ha individuato alcuni obiettivi di interesse generale (OG) a cui far corrispondere delle rispettive Azioni di intervento.

##### **OBIETTIVO GENERALE n. 1 - Incentivare l'ammodernamento, la diversificazione e lo sviluppo delle aziende agricole**

Con quest'obiettivo si ritiene di poter soddisfare il fabbisogno F 01 e promuovere l'ammodernamento e la diversificazione del settore agricolo con il sostegno a quelle aziende a che intendono innovarsi con investimenti per nuove attività di lavorazione e trasformazione dei loro prodotti aziendali. Tali interventi contribuiranno ad incentivare la produzione tipica e potenziare l'offerta enogastronomica locale, oltre che incentivare attraverso l'innovazione produttiva l'inserimento dei giovani e quindi favorire il ricambio generazionale (F 02). Inoltre, con quest'obiettivo si cerca di rispondere al fabbisogno F 08, promuovendo interventi che, attraverso la bonifica ed il recupero delle aree post colturali abbandonate negli anni ed ora rimboschite, potrebbero rivitalizzate non solo le aziende agricole locali, che troverebbero nuovi spazi per la loro attività, ma anche l'intera popolazione locale, che rivive l'aspetto originario del proprio contesto territoriale perso nel tempo.

##### **OBIETTIVO GENERALE n. 2 - Qualificare l'offerta turistica e stimolare la cooperazione tra territori**

Questo obiettivo risponde primariamente ai fabbisogni F 04, F 06, F 07 e secondariamente al fabbisogno F 10, contribuendo ad attivare uno degli obiettivi prioritari della Strategia, in quanto viene stimolata una nuova impostazione dell'offerta turistica locale non più solo localistica; infatti, attraverso la cooperazione tra territori verranno sviluppati progetti inter-ambito (es. itinerari tematici di lunga percorrenza) come elemento strategico ed innovativo della Strategia LEADER. Con la qualificazione della rete di infrastrutture pubbliche si vengono a creare indirettamente le condizioni per consentire all'imprenditorialità privata, attraverso investimenti mirati, di accompagnare ed integrare questo processo con nuove opportunità di reddito e lavoro, soprattutto attraverso la cosiddetta "ricettività minore", l'attivazione di strutture e servizi nell'ambito ricreativo e sportivo e la lavorazione artigianale di prodotti agricoli. Il tutto dovrà essere comunicato in modo moderno ed efficace, utilizzando gli strumenti che TIC mettono a disposizione degli addetti alla promozione territoriale.

### **OBIETTIVO GENERALE n. 3 - Recuperare il patrimonio culturale come fattore determinante per lo sviluppo locale**

Con questo Obiettivo si cerca di soddisfare il fabbisogno F 05 che assume un ruolo importante nell'ambito della strategia in quanto la conoscenza delle risorse culturali ed ambientali di ciascun territorio costituisce un elemento determinante ed una delle motivazioni principali nella scelta di una destinazione turistica. Alla promozione degli itinerari di lunga percorrenza deve quindi corrispondere necessariamente un'implementazione ed una riqualificazione del patrimonio culturale, naturalistico, paesaggistico ed ambientale del territorio. L'attuazione dell'approccio LEADER sarà un'occasione importante anche per incentivare la ricerca e la catalogazione di questo patrimonio e attivare i conseguenti interventi di riqualificazione.

### **OBIETTIVO GENERALE n. 4 - Aumentare la professionalità e l'innovazione per le imprese del territorio**

Questo Obiettivo risponde al fabbisogno F09 e contribuisce ad un'ottimale attuazione degli altri obiettivi in quanto lo sviluppo locale deve essere accompagnato da una efficace formazione professionale degli addetti nei vari settori. L'obiettivo è quello di rispondere ai bisogni formativi emersi sulla base di specifiche esigenze sia collegate all'attivazione di particolari interventi che per stimolare l'avvio di una nuova imprenditorialità in funzione anche delle opportunità offerte dalla pubblicazione dei bandi. Tale obiettivo si colloca quindi in maniera trasversale rispetto ai tre Ambiti sopra individuati in quanto ne sostiene e rafforza in maniera coerente le azioni. Esso costituisce un elemento determinante nella realizzazione della strategia in quanto fornisce la base su cui si fondano tutte le azioni previste dagli altri obiettivi che promuovono ed incoraggiano l'innovazione e l'ammodernamento dei vari comparti produttivi presenti sul territorio; tale intervento può risultare efficace solo se gli operatori riescono ad innovare ed integrare le loro competenze attraverso una specifica azione formativa che dovrà essere tarata sulla base delle specifiche esigenze emerse nella fase preliminare alla progettazione degli interventi. Questo obiettivo consentirà all'ATD, attraverso specifiche iniziative, di attivare un coinvolgimento diretto e partecipato della popolazione locale alla definizione delle principali linee strategiche dello sviluppo.

#### **2.3.5. Correlazioni tra fabbisogni ed azioni**

Di seguito si riportano dei quadri riepilogativi che illustrano il rapporto che lega i fabbisogni con le Azioni ed il loro contributo alla Strategia per ciascun Ambito strategico individuato.

#### **AMBITO STRATEGICO N.1 - SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI (AGROALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)**

<b>FABBISOGNI</b>	<b>AZIONI</b>	<b>OBIETTIVI GENERALI (OG) DELLA STRATEGIA</b>
F 01 promuovere la diversificazione nel settore agricolo attraverso la promozione delle filiere produttive aziendali e la collaborazione con il settore turistico	4.1	Promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole con interventi finalizzati alla realizzazione di filiere produttive, al fine di diversificare ed incrementare le fonti di reddito e recuperare il valore aggiunto delle produzioni. Ciò contribuirà ad implementare l'offerta di prodotti locali sul territorio ed attivare delle iniziative di collaborazione con il settore turistico (visite aziendali, degustazioni, partecipazione a mercatini e fiere). Negli ambiti territoriali più marginali si potrebbero attivare anche delle filiere che utilizzano dei laboratori di trasformazione ad uso collettivo in modo da attivare delle economie di scala (Ob. Gen. n. 1)
F 02 Favorire l'innovazione ed il ricambio generazionale in agricoltura		
F 03 Migliorare la gestione aziendale innovando le fasi di utilizzo e distribuzione dei reflui zootecnici in campo		

FABBISOGNI	AZIONI	OBIETTIVI GENERALI (OG) DELLA STRATEGIA
F 08 incentivare il recupero dei terreni marginali per promuovere l'insediamento di nuove realtà produttive con particolare riferimento alle zone più marginali ed in ritardo di sviluppo	4.1 4.3	L'azione è finalizzata a contrastare il fenomeno dell'abbandono dei terreni favorendone il recupero a scopi agricoli; questo intervento produrrà effetti positivi sul mantenimento del paesaggio, sulla manutenzione del territorio ed aumenterà anche la disponibilità di nuove superfici agricole sulle quali si potranno insediare le aziende locali e quindi mantenere ed incrementare i presidi produttivi sul territorio (Ob. Gen. n. 1).
F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'Innovazione ed il trasferimento di conoscenze alle imprese ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo locale	1.1	L'ammodernamento e l'innovazione delle aziende agricole deve essere sostenuta da un'azione di formazione specifica finalizzata ad integrare le competenze e la professionalità degli operatori. In questo senso quindi l'Azione in questione costituisce un elemento strategico determinante per il raggiungimento degli obiettivi previsti non solo nel settore agricolo ma anche dalle altre Azioni di intervento (Ob. Gen. n. 4).

### AMBITO STRATEGICO N. 3 - TURISMO RURALE

FABBISOGNI	AZIONI	OBIETTIVI GENERALI (OG) DELLA STRATEGIA
F 04 Qualificare e potenziare le infrastrutture turistiche e ricreative di pubblico interesse sul territorio e promuovere un approccio esperienziale alla conoscenza delle risorse locali  F 10 promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e per mettere in rete le iniziative locali	7.5	Con quest'Azione si prevede di riqualificare il settore turistico ed in particolare il sistema delle infrastrutture ricreative di interesse pubblico (percorsi di interesse paesaggistico, storico e culturale, aree attrezzate per la sosta e l'informazione, l'attività sportiva a contatto con la natura), adeguandole alle esigenze del mercato turistico in termini di accessibilità, sicurezza e sistemi informativi. La realizzazione di questi interventi costituirà una premessa importante per l'avvio di altre attività a carattere imprenditoriale con l'attivazione di nuovi servizi (alloggio, didattica, accompagnamento, promozione dei prodotti locali, etc.) previsti con le Azioni 4.1, 6.4 A e 6.4 B (Ob. Gen. n. 2).
F 06 Migliorare l'offerta turistica e l'occupazione sul territorio con l'attivazione di nuovi servizi e nuove imprese nel settore turistico, agriturismo e agroalimentare	6.4 A 6.4 B	Per incrementare la qualità dell'offerta turistica non è sufficiente operare solamente sulle infrastrutture pubbliche, ma è necessario che il sistema turistico ed in particolare il sistema delle aziende del settore sappiano cogliere quest'opportunità adeguando la loro offerta alle nuove potenzialità del territorio. In questo ambito si ritiene strategico sostenere sia il sistema produttivo delle produzioni agroalimentari attivate da aziende artigiane, che la realizzazione di strutture con finalità ricettive (es. agriturismo, esercizi rurali, B&B) o didattico-ricreative (bike park, parchi avventura, fattorie didattiche, etc.). Un altro intervento determinante sarà costituito da una specifica azione promozionale tesa a mettere in rete le diverse opportunità offerte dal territorio all'interno di un quadro di cooperazione tra le diverse aree, ma anche con i territori limitrofi accomunati da analoghi obiettivi (es. percorso della Via Claudia Augusta) (Ob. Gen. n. 2).

FABBISOGNI	AZIONI	OBIETTIVI GENERALI (OG) DELLA STRATEGIA
F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'Innovazione ed il trasferimento di conoscenze alle imprese ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo locale	1.1	Anche nel turismo rurale risulta evidente come sia necessario accompagnare gli interventi di recupero ed innovazione della parte strutturale ed immateriale con l'attività di aggiornamento degli operatori che sono i principali protagonisti nella gestione di questo processo di valorizzazione del territorio. Verranno quindi attivati degli interventi formativi finalizzati all'aggiornamento degli operatori o per sostenere delle esigenze specifiche collegate ad azioni innovative nel settore (Ob. Gen. n. 4).

#### AMBITO STRATEGICO N. 6 - VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

FABBISOGNI	AZIONI	OBIETTIVI GENERALI (OG) DELLA STRATEGIA
F 05 Riquilibrare il patrimonio culturale per recuperare la memoria e l'identità delle popolazioni locali ed incentivare la promozione del territorio	7.6	Il recupero e la valorizzazione della cultura materiale e delle testimonianze storiche costituiscono un'esigenza molto sentita nell'ATD. Questo è il risultato di un'intensa attività di studio e ricerca sul territorio svolta in questi anni dalle varie associazioni culturali ed in particolare dalle associazioni ecomuseali, appositamente istituite con specifica legge provinciale (L.P. n.15 dd 03/10/2007) e vari Istituti culturali (es. Mocheno - Cimbri). L'Azione si propone quindi di rispondere a quest'esigenza sostenendo gli interventi che sono finalizzati al recupero di questo patrimonio, incentivando nel contempo anche il censimento e la catalogazione dei siti e delle testimonianze che caratterizzano i diversi ambiti territoriali. Questi interventi contribuiranno a rafforzare e mantenere l'identità culturale dei territori che costituisce un valore non solo culturale, ma anche un'opportunità in termini di sviluppo locale.
F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'Innovazione ed il trasferimento di conoscenze alle imprese ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo locale	1.1	Anche per questo ambito la formazione e l'aggiornamento degli operatori culturali costituisce un passaggio importante per qualificare l'intero settore. La loro attività didattica - informativa rappresenta un servizio fondamentale per far conoscere ed apprezzare il ricco patrimonio di testimonianze storiche e culturali che sono presenti sul territorio e che costituiscono un elemento strategico per qualificare l'offerta turistica del territorio e contribuire allo sviluppo locale (Ob. Gen. n. 4).

### 2.3.6. Gli effetti immediati e la complementarietà con la normativa provinciale

Il primo effetto connesso con la realizzazione della Strategia è dato sicuramente dalla **costituzione del Gruppo di Azione Locale**, che consente di attivare un tavolo permanente di lavoro a cui partecipano i più importanti decisori politici ed economici in rappresentanza dell'ATD; tali soggetti potranno confrontarsi sulle questioni attinenti non solo ai loro territori di appartenenza, ma trovare soluzioni condivise in una logica di area vasta.

Secondariamente il perseguimento di alcuni obiettivi strategici produrranno effetti positivi, anche se in termini contenuti, soprattutto sullo **sviluppo di alcune aree particolarmente problematiche**, come ad esempio l'Altopiano del Tesino, dove le Azioni attivate potranno contribuire a fornire risposte concrete ai fabbisogni di quell'area con investimenti innovativi da utilizzare come modello in contesti analoghi.

Un altro effetto immediato ed importante sarà fornito dall'azione formativa ed informativa che coinvolgerà i vari soggetti nella fase di avvio della Strategia, che contribuirà ad aumentare le competenze tecniche degli operatori e far prendere coscienza delle diverse potenzialità ancora inesprese del loro territorio, fornendo spunti per l'attivazione di interventi ad alto contenuto innovativo.

Per quanto riguarda la complementarietà con altre fonti di finanziamento (es. i fondi SIE) gli interventi previsti si integrano in maniera ottimale con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), in quanto le azioni prioritarie previste dal Programma Operativo di tale fondo, come "lo sviluppo, la ricerca tecnologica e l'innovazione " o la "promozione della competitività delle PMI ", ad eccezione di quelle del settore agricolo, del settore agroalimentare artigianale e del turismo, non vengono attivate sul territorio, contribuendo così in maniera efficace al raggiungimento degli obiettivi del LEADER. I fondi FESR si pongono quindi in maniera sinergica e contribuiscono ad incrementare l'occupazione e la specializzazione delle aziende che operano nei vari settori economici dell'ATD. Analogamente esiste una corretta integrazione anche con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo (FSE), in quanto i progetti di formazione sono strettamente connessi con le esigenze che emergeranno a seguito dell'attivazione dei progetti di sviluppo locale, non sovrapponendosi con la tipologia di offerta formativa sostenuta dal fondo in questione.

Per la Strategia Aree Interne del Tesino, attivata dalla Provincia autonoma di Trento nell'ambito della SNAI, si assolverà al vincolo di cofinanziamento tramite il FEASR, prevedendo per gli interventi localizzati nell'area progetto (i Comuni di Castello Tesino, Pieve Tesino e Cinte Tesino) e nell'area strategia (l'intero ambito della Comunità di Valle Valsugana e Tesino), l'assegnazione di una premialità aggiuntiva con relativo punteggio nei criteri di selezione previsti all'interno dei bandi di selezione delle domande di aiuto. Tale criterio sarà mantenuto fino ad impegnare l'importo massimo previsto per il fondo FEASR di competenza del LEADER che ammonta a € 742.000,00, secondo il riparto finanziario previsto dalla Strategia approvata con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2204 dd 14/12/2017.

### 2.3.7. Risultati attesi al 2025

Tra gli obiettivi primari nella fase di gestione della Strategia vi è la necessità di soddisfare una delle condizioni evidenziate al paragrafo 3 del bando di selezione dei GAL, che prevede il raggiungimento entro il 31.12.2018 di un target di spesa in pagamenti liquidati ai beneficiari finali del 10% delle risorse totali inizialmente disponibili (€ 11.562.200,00) per il Piano di Azione della Strategia, pari quindi a € 1.156.220,00. Tale condizione potrà essere soddisfatta per pagamenti liquidati a saldo, stato di avanzamento o anticipo, secondo quanto sarà disposto in merito dalla Commissione Europea.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi che illustra per ogni **obiettivo specifico (OS)** il valore atteso in termini di **indicatori di prodotto/realizzazione** (spesa pubblica e numero di interventi attivati alla data del 2025).

**Tabella 24. Quadro sinottico degli obiettivi generali e specifici della Strategia e relativi indicatori di prodotto**

OB. GEN. (OG) N. 1	OB. SPEC. (OS) N. 1.1	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
INCENTIVARE L'AMMODERNAMENTO, LA DIVERSIFICAZIONE E LO SVILUPPO DELLE AZIENDE AGRICOLE	Incrementare le filiere agroalimentari nell'ambito agricolo	Spesa pubblica totale	€ 3.106.746,11
		Numero di interventi	25
	<b>OB. SPEC. (OS) N. 1.2</b>	<b>INDICATORE DI PRODOTTO</b>	<b>VALORE ATTESO</b>
	Promuovere il recupero ad uso agricolo delle aree ex coltivi	Spesa pubblica totale	€ 208.998,55
Numero di interventi		2	
OB. GEN. (OG) N. 2	OB. SPEC. (OS) N. 2.1	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
QUALIFICARE L'OFFERTA TURISTICA E STIMOLARE LA COOPERAZIONE TRA TERRITORI	Implementare la rete e l'offerta delle infrastrutture turistiche di interesse pubblico	Spesa pubblica totale	€ 2.595.500,73
		Numero di interventi	20
	<b>OB. SPEC. (OS) N. 2.2</b>	<b>INDICATORE DI PRODOTTO</b>	<b>VALORE ATTESO</b>
	Sostenere l'imprenditorialità locale per implementare l'offerta di servizi turistici	Spesa pubblica totale	€ 2.621.258,82
		Numero di interventi	20
	<b>OB. SPEC. (OS) N. 2.3</b>	<b>INDICATORE DI PRODOTTO</b>	<b>VALORE ATTESO</b>
	Sostenere le produzioni agroalimentari di provenienza artigianale	Spesa pubblica totale	€ 400.000,00
		Numero di interventi	5
<b>OB. SPEC. (OS) N. 2.4</b>	<b>INDICATORE DI PRODOTTO</b>	<b>VALORE ATTESO</b>	
Sostenere le attività promozionali e di marketing territoriale	Spesa pubblica totale	€ 470.072,20	
	Numero di interventi	15	
OB. GEN. (OG) N. 3	OB. SPEC. (OS) N. 3.1	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
RECUPERARE IL PATRIMONIO CULTURALE COME FATTORE DETERMINANTE PER LO SVILUPPO LOCALE	Sostenere interventi per il recupero e la conservazione del patrimonio storico - culturale	Spesa pubblica totale	€ 1.895.500,72
		Numero di interventi	15
OB. GEN. (OG) N. 4	OB. SPEC. (OS) N. 4.1	INDICATORE DI PRODOTTO	VALORE ATTESO
AUMENTARE LA PROFESSIONALITÀ E L'INNOVAZIONE PER LE IMPRESE DEL TERRITORIO	Sostenere interventi formativi per aumentare le conoscenze di base degli operatori locali	Spesa pubblica totale	€ 335.000,00
		Numero di interventi	27
	<b>OB. SPEC. (OS) N. 4.2</b>	<b>INDICATORE DI PRODOTTO</b>	<b>VALORE ATTESO</b>
	Incentivare la partecipazione allo sviluppo degli operatori locali	Spesa pubblica totale	€ 5.235,27
Numero di interventi		3	

Per comprendere più in dettaglio il contributo delle varie Azioni della Strategia in termini finanziari alle Priorità/Focus area ed agli Obiettivi trasversali dell'Unione Europea in materia di sviluppo rurale sono state elaborate la seguente tabella riassuntiva:

**Tabella 25. Illustrazione sintetica delle Azioni selezionate nella Strategia e loro contributo alle Priorità/FA del PSR**

<b>FOCUS AREA</b>	1 A
<b>AZIONE</b>	1.1
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	€ 340.235,27
<b>GIUSTIFICAZIONE</b>	L'Azione risponde all'esigenza di incrementare il livello di conoscenze degli operatori coinvolti dagli interventi nei vari ambiti strategici mediante specifici interventi di formazione e aggiornamento professionale.
<b>FOCUS AREA</b>	2 A
<b>AZIONE</b>	4.1
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	€ 3.106.746,11
<b>GIUSTIFICAZIONE</b>	Si vuole raggiungere l'obiettivo di migliorare il reddito delle aziende agricole attraverso la diversificazione delle loro attività mediante il completamento delle filiere aziendali con la trasformazione e la vendita dei loro prodotti. Con la vendita diretta rimane in azienda il valore aggiunto dell'attività di trasformazione contribuendo anche allo sviluppo dell'offerta turistica. L'azione mira anche ad incrementare i fattori produttivi dell'azienda, quali la SAU disponibile.
<b>FOCUS AREA</b>	4 A
<b>AZIONE</b>	4.3
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	€ 208.998,55
<b>GIUSTIFICAZIONE</b>	Si vuole raggiungere l'obiettivo di recuperare i terreni ex coltivati attualmente rimboschiti per una nuova destinazione produttiva; questo intervento risponde all'esigenza di limitare le problematiche di dissesto idrogeologico e di stabilità dei versanti soprattutto nei pressi dei centri abitati e recuperare l'aspetto paesaggistico originario del luogo come valore identitario per popolazioni locali.
<b>FOCUS AREA</b>	2 A
<b>AZIONI</b>	6.4 A
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	€ 2.621.258,82
<b>GIUSTIFICAZIONE</b>	L'Azione incentiva lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizi permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socioeconomica nell'ambito di tutto il territorio provinciale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali
<b>FOCUS AREA</b>	6 A
<b>AZIONI</b>	6.4 B
<b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b>	€ 870.072,20

GIUSTIFICAZIONE	L'Azione sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla rivitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio, come pure iniziative dedicate alla promozione e commercializzazione della proposta turistico-ricettiva dell'ATD del GAL.
FOCUS AREA	6 A
AZIONI	7.5
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 2.595.500,73
GIUSTIFICAZIONE	Con questa Azione si vuole rispondere all'obiettivo di riqualificare il sistema delle infrastrutture turistiche/ricreative e sportive di interesse pubblico presenti nell'ATD sportive (percorsi ed itinerari per varie tipologie di utenti, aree attrezzate per la pratica sportiva e ricreativa, per l'informazione e la sosta, etc.). Ciò contribuirà a differenziare l'offerta turistica dell'area e soddisfare i vari segmenti del mercato (vacanza per famiglie, per sportivi, appassionati del trekking, del mtb, dell'approccio culturale, etc.) con l'obiettivo di promuovere i soggiorni che nei periodi di bassa stagione (primavera ed autunno).
FOCUS AREA	6 A
AZIONI	7.6
DOTAZIONE FINANZIARIA	€ 1.895.500,72
GIUSTIFICAZIONE	Con quest'Azione si vuole rispondere all'esigenza di recuperare e valorizzare e mantenere efficiente il cospicuo patrimonio culturale costituito non solo da manufatti storici ed opifici che testimoniano le vicende storiche e l'evoluzione socioeconomica dei vari territori, ma anche il bagaglio di tradizioni e cultura immateriale che caratterizzano ogni vallata dell'ATD. L'esperienza di un'eccellenza culturale come Arte Sella sta a dimostrare che questa ricchezza culturale, formata da innumerevoli testimonianze risalenti alle varie epoche storiche, se ben utilizzata potrebbe diventare un elemento trainante per lo sviluppo locale.

Tabella 26. Il contributo della Strategia al perseguimento degli Obiettivi trasversali dello sviluppo rurale

OBIETTIVI TRASVERSALI	AZIONI	DOTAZIONE FINANZIARIA	GIUSTIFICAZIONE
AMBIENTE	4.1	€ 1.553.373,06 **	Per l'OBIETTIVO AMBIENTE è stata attivata la FA 2 A e l'Azione 4.1 che però ricade anche nell'Obiettivo INNOVAZIONE
CLIMA	Nessuna	€ 0,00	Nessuna
INNOVAZIONE	1.1, 4.1, 4.3, 6.4 A, 6.4 B, 7.5, 7.6	€ 10.084.939,33 **	Per l'Obiettivo INNOVAZIONE sono state attivate le FA 1 A, 4 A, 2 A e 6 A cui sono destinati complessivamente € 10.084.939,33 di cui € 340.235,27 per l'Azione 1.1., € 1.553.373,04 per l'Azione 4.1., € 208.998,55 per l'Azione 4.3, € 2.621.258,82 per l'Azione 6.4 A, € 870.072,20 per l'Azione 6.4 B, € 2.595.500,73 per l'Azione 7.5. ed € 1.895.500,72 per l'Azione 7.6.

\*\* l'importo complessivo previsto per l'Azione 4.1 è stato assegnato in parte uguale ai due Obiettivi trasversali AMBIENTE e INNOVAZIONE.

### **2.3.8. Interventi relativi alla cooperazione interterritoriale e transnazionale**

Con deliberazione n. 41 del 6.9.2017 il Consiglio direttivo del GAL ha manifestato l'interesse ad aderire come partner ad un progetto di cooperazione interterritoriale che vede capofila il GAL Prealpi e Dolomiti (Belluno - Veneto), finalizzato alla valorizzazione della via storica Claudia Augusta.

La Via Claudia Augusta (VCA), asse storico di epoca romana, partiva da Altinum, la "Venezia Romana", la più importante città a vocazione soprattutto militare della Decima Regione Romana e conduceva, dopo 350 miglia romane, ad Augusta Vindelicorum (l'attuale Augsburg in Baviera) in Rezia, la regione centrale dell'area germanica danubiana e bavarese.

La VCA si snoda quindi attraverso tre nazioni – Italia, Austria e Germania - lungo un percorso particolarmente importante per ragioni paesaggistiche, culturali, turistiche ed economiche. Oggi la VCA, per merito anche di un'organizzazione a Rete transnazionale - rappresentata dal GEIE Via Claudia Augusta e dalle associazioni nazionali VCA Germania, VCA Austria e VCA Italia - è la strada che dopo oltre due millenni, attraverso i rinvenimenti archeologici e i continui studi, costituisce una comune eredità culturale per tutti gli ambiti territoriali attraversati: un Monumento della Storia di valenza mondiale dove s'incontra l'arte, la storia e la natura.

La cooperazione interterritoriale rappresenta una risorsa strategica per assicurare un coordinamento armonico tra le differenti strategie di sviluppo locale di aree contigue e/o interconnesse e per facilitare un rafforzamento istituzionale e territoriale attraverso lo scambio di conoscenze, pratiche e strumenti operativi.

Particolarmente strategica e rilevante, in coerenza con la complessiva architettura della Strategia di Sviluppo Locale, risulta essere la collaborazione con i territori interessati da comuni dotazioni in termini di risorse e infrastrutture. I percorsi storico-culturali rappresentano, in questo quadro, una direttrice primaria lungo la quale far convergere iniziative di cooperazione. Dall'analisi di contesto, dagli incontri partecipativi svolti nel territorio, nonché a seguito dell'analisi delle idee-progetto inviate ai GAL da soggetti privati e pubblici, risulta di particolare interesse dedicare una esperienza di cooperazione interterritoriale al rafforzamento degli esistenti canali di collaborazione che interessano le aree percorse dalla Via Claudia Augusta.

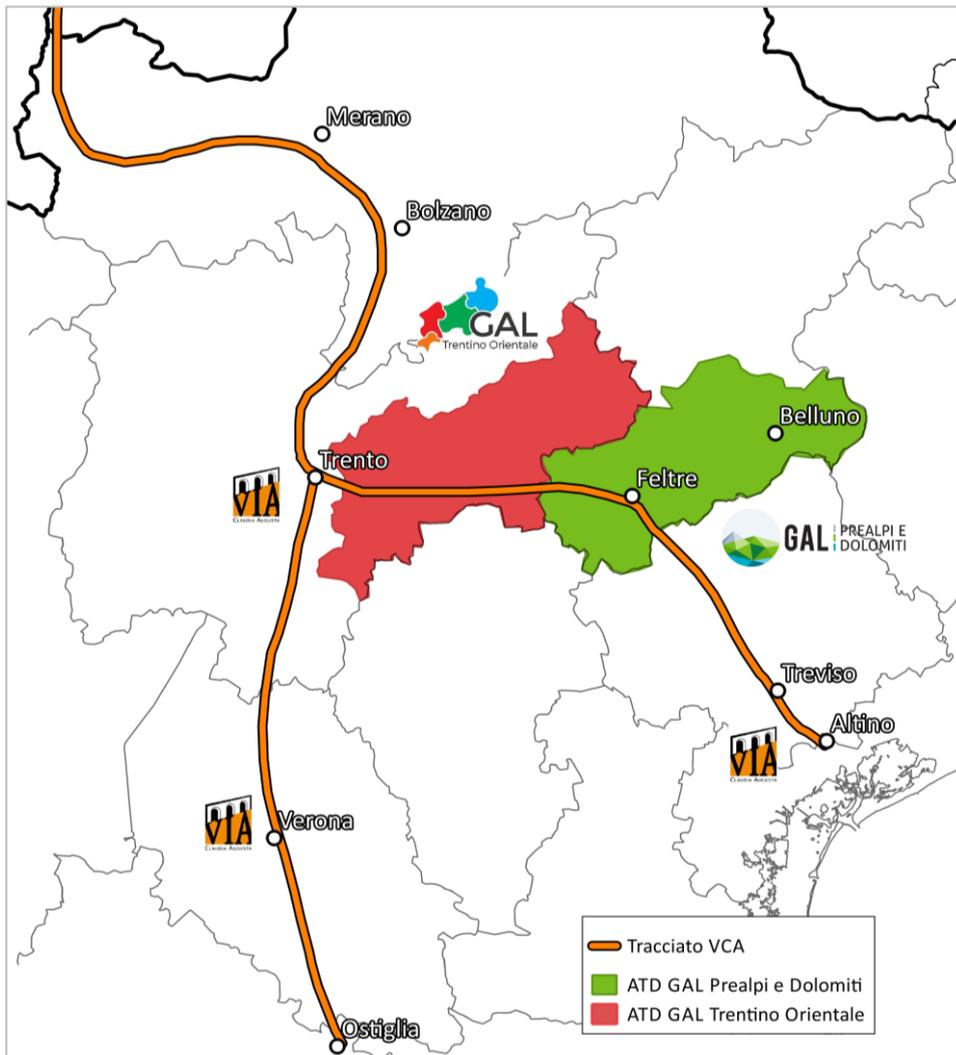
Le azioni comuni coinvolgeranno due territori confinanti: il territorio del GAL Prealpi e Dolomiti e del GAL Trentino Orientale, attraversati in direzione est-ovest dal ramo della Via Claudia Augusta che corre verso Altino. In particolare, il Gal Trentino Orientale si colloca proprio all'imbocco di tale diramazione (si veda Fig. 1). Sulla base di questi presupposti, la cooperazione interterritoriale tra i due partner risulta strategica sia per lo sviluppo e potenziamento della Via, attraverso i progetti comuni, sia ai fini della promozione congiunta del "ramo Altinate".

Il turismo lento rappresenta oggi un nuovo modello culturale di comportamento, una filosofia di vita caratterizzata da un nuovo senso di responsabilità ambientale del turista e dalla ricerca di esperienze autentiche. Il turismo slow si configura nella capacità di valorizzare il *genius loci*, di stabilire attive relazioni con la comunità locale promuovendo ritmi di vita e di consumo del prodotto turistico più lenti, in una visione di sostenibilità reale e non presunta.

Sarebbe scorretto interpretare questa filosofia di turismo come un fenomeno del momento, una moda o un innovativo prodotto turistico: essa rappresenta un cambiamento culturale che riconosce il territorio quale soggetto attivo ed attuatore di strategie di sviluppo costruite intorno alla propria identità. Identità intesa non solo come recupero del patrimonio storico-culturale e valorizzazione delle risorse territoriali, ma anche come processo di interazione tra i diversi soggetti che lo vivono.

È su questi presupposti che viene proposto un progetto di cooperazione con il territorio veneto confinante attraversato dalla Via Claudia Augusta, con la finalità di cogliere le opportunità che l'asse può offrire sotto l'aspetto turistico ed economico.

Figura 2. Territori del GAL Trentino Orientale e del GAL Prealpi e Dolomiti



L'obiettivo generale del Progetto di Cooperazione consiste nella promozione della via turistica VCA, in continuità con la progettualità sviluppata fino ad oggi sui siti interessati e coerentemente con le strategie perseguite dal GEIE transnazionale Via Claudia Augusta.

Il progetto persegue i seguenti obiettivi operativi:

- valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale adiacente alla Via;
- potenziamento dell'attrattività turistica del territorio, in particolare nei confronti del target legato al cosiddetto slow o leisure bike, ovvero il cicloturismo praticato da turisti che cercano, nel viaggio lento, tutti i piaceri che questo può offrire (natura, paesaggio, cultura, enogastronomia, relax, comfort);
- miglioramento della fruibilità del territorio e delle sue eccellenze, da parte di turisti e residenti.

Il Consiglio Direttivo del GAL potrà valutare la promozione di ulteriori progetti di cooperazione LEADER, in qualità di capofila e/o partner, ritenuti coerenti con la Strategia di SLTP, anche in seguito alla raccolta di manifestazioni di interesse dal territorio.

Le modalità di attuazione dei progetti di cooperazione saranno coerenti con quanto disposto in materia dal PSR e dalla Strategia di SLTP al paragrafo 4.2.3.

## CAPITOLO 3 – IL PARTENARIATO LOCALE

### 3.1. LE ATTIVITÀ DI CONCERTAZIONE

A causa della ridotta disponibilità di tempo per attivare questa fase la concertazione con gli operatori sul territorio per la definizione della Strategia è stata concentrata nelle seguenti fasi:

- a) costituzione di un **soggetto proponente** costituito dalle rappresentanze delle istituzioni pubbliche locali mediante un tavolo di coordinamento tra i rappresentanti delle quattro Comunità di Valle (Alta Valsugana, Valsugana e Tesino, Primiero e Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri) ed il Consorzio dei Comuni del BIM BRENTA che è stato designato come capofila amministrativo e finanziario del costituendo GAL;
- b) individuazione ed assegnazione di un apposito incarico di **“facilitatore”** da parte del capofila amministrativo e finanziario ad un consulente individuato sulla base dell’esperienza e capacità tecnica acquisita nella gestione di precedenti progetti LEADER in provincia di Trento.
- c) individuazione del partenariato e organizzazione di alcune riunioni operative per delineare **l’analisi SWOT e del contesto** nonché le principali **direttrici/azioni** della Strategia;
- d) realizzazione di alcune **riunioni informative** aperte alla popolazione per illustrare contenuti ed obiettivi della Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER”.
- e) invito a **presentare delle manifestazioni** di interesse aperte alla popolazione ed agli operatori locali;

L’idea di base attorno alla quale è stata definita la strategia comunicativa per attuare il massimo coinvolgimento degli *stakeholder* e della popolazione locale ha dovuto tener conto principalmente del fattore “tempo”, in quanto la scadenza così ravvicinata del bando per la presentazione della Strategia ha di fatto ridotto la possibilità di ampliare la fase di coinvolgimento nella fase informativa sul territorio. Per dare maggiore incisività all’azione si è preferito concentrare l’attività attivando un contatto diretto con i portatori di interesse dei vari settori economico - sociali. Sono state infatti dedicate delle apposite riunioni sia per la parte informativa, che per la definizione dell’analisi SWOT e della Strategia attraverso una discussione mirata sugli obiettivi ed i contenuti da assegnare alle varie sub-operazioni.

### 3.2. PIANO DI GESTIONE DEL PROCESSO DI COINVOLGIMENTO

Di seguito riportiamo il calendario dell’attività di animazione, informazione e concertazione svolta essenzialmente nel corso del mese di maggio 2016. Nel corso della varie riunioni del Partenariato i vari componenti hanno presentato le loro osservazioni in occasione della definizione dell’analisi SWOT ed in particolare nella definizione dei contenuti relativi alle varie Azioni di intervento che hanno visto la partecipazione attiva dei singoli gruppi di interesse suddivisi per area tematica e competenza (agricoltura, turismo, valorizzazione culturale); il contenuto definitivo e soprattutto la ripartizione finanziaria delle risorse è stata oggetto di discussione congiunta con la partecipazione di tutti i portatori di interesse che hanno successivamente approvato il testo definitivo della Strategia.

Tabella 27. Riepilogo degli incontri pubblici realizzati nella fase di animazione per l’elaborazione della Strategia

DATA	LOCALITÀ	OGGETTO
02 MAGGIO 2016	PERGINE VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA’ ALTA VALSUGANA - BERNSTOL	RIUNIONE CON I RAPPRESENTANTI DELLA COMPONENTE PUBBLICA DEL GAL
11 MAGGIO 2016	PERGINE VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA’ ALTA VALSUGANA - BERNSTOL	RIUNIONE PER COMPOSIZIONE RAPPRESENTANTI DEL PARTENARIATO

19 MAGGIO 2016	PERGINE VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA - BERNSTOL	RIUNIONE PER ANALIS SWOT RAPPRESENTANTI DEL PARTENARIATO
20 MAGGIO 2016	TONADICO SEDE COMUNITA' PRIMIERO	RIUNIONE INFORMATIVA CON POPOLAZIONE
25 MAGGIO	LAVARONE SEDE COMUNITA' ALTIPIANI CIMBRI	RIUNIONE CON AMMINISTRATORI E APT
26 MAGGIO 2016	BORGO VALSUGNA SEDE DELLA COMUNITA' DELLA VALSUGANA TESINO	RIUNIONE INFORMATIVA CON POPOLAZIONE
27 MAGGIO 2016	BORGO VALSUGNA SEDE DELLA COMUNITA' DELLA VALSUGANA TESINO	RIUNIONE CON PARTENARIATO PER ESAME MISURE DI INTERVENTO
03 GIUGNO 2016	BORGO VALSUGNA SEDE DELLA COMUNITA' DELLA VALSUGANA TESINO	RIUNIONE CON PARTENARIATO PER ESAME MISURE DI INTERVENTO
10 GIUGNO 2016	BORGO VALSUGNA SEDE DELLA COMUNITA' DELLA VALSUGANA TESINO	RIUNIONE CONCLUSIVA PER APPROVAZIONE STRATEGIA
13 GIUGNO 2016	BORGO VALSUGNA SEDE CONSORZIO BIM BRENTA	PRESENTAZIONE STRATEGIA SLTP AL DIRETTIVO DEL CONSORZIO
15 GIUGNO 2016	PERGINE VALSUGANA SEDE DELLA COMUNITA' ALTA VALSUGANA - BERNSTOL	APPROVAZIONE DELLA STRATEGIA DA PARTE DEL PARTENARIATO
16 GIUGNO 2016	BORGO VALSUGNA SEDE CONSORZIO BIM BRENTA	APPROVAZIONE DELLA PRIMA VERSIONE DELLA STRATEGIA DA PARTE DEL CONSORZIO BIM BRENTA
12 OTTOBRE 2016	BORGO VALSUGNA SEDE CONSORZIO BIM BRENTA	APPROVAZIONE DELLA SECONDA VERSIONE DELLA STRATEGIA DA PARTE DEL CONSORZIO BIM BRENTA

### 3.3. CARATTERISTICHE DEL GAL

Il Partenariato è stato individuato mediante la consultazione con i principali portatori di interesse della Macroarea da cui è stata selezionata la composizione definitiva dei soggetti che hanno poi aderito alla costituzione del GAL TRENINO ORIENTALE (04.10.2016).

Si riporta di seguito nel dettaglio l'elenco dei soggetti aderenti al GAL.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	CONSORZIO DEI COMUNI DEL BIM BRENTA
<b>NATURA</b>	PUBBLICO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	BORGO VALSUGANA (TN)
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	favorire il progresso economico e sociale della popolazione abitante nei Comuni consorziati. Più specificatamente, la tutela dei diritti delle popolazioni di montagna in relazione all'utilizzo delle acque del proprio territorio in funzione, soprattutto, della produzione di energia elettrica.
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>	L'impegno del Consorzio BIM BRENTA è riassunto nell'incarico di capofila amministrativo e finanziario; ha partecipato inoltre come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come ente costituente nel GAL.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	COMUNITA' ALTA VALSUGANA BERNSTOL
<b>NATURA</b>	PUBBLICO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	PERGINE VALSUGANA

<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>
La Comunità di Valle è un ente pubblico locale - previsto dalla Provincia di Trento - individuato come livello istituzionale adeguato per l'esercizio di importanti funzioni amministrative.
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>
Ha partecipato come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come ente costituire nel GAL. Sarà l'Ente di riferimento e coordinamento per l'attivazione di progetti di sviluppo a livello locale attivati dagli enti pubblici (comuni).

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	MAGNIFICA COMUNITA' ALTIPIANI Cimbri
<b>NATURA</b>	PUBBLICO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	LAVARONE
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	
La Comunità di Valle è un ente pubblico locale - previsto dalla Provincia di Trento - individuato come livello istituzionale adeguato per l'esercizio di importanti funzioni amministrative.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>	
Ha partecipato come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come ente costituire nel GAL. Sarà l'Ente di riferimento e coordinamento per lo sviluppo di progetti di sviluppo a livello locale attivati dagli enti pubblici (comuni).	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	COMUNITA' DEL PRIMIERO
<b>NATURA</b>	PUBBLICO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	
La Comunità di Valle è un ente pubblico locale - previsto dalla Provincia di Trento - individuato come livello istituzionale adeguato per l'esercizio di importanti funzioni amministrative.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>	
Ha partecipato come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come ente costituire nel GAL. Sarà l'Ente di riferimento e coordinamento per l'attivazione di progetti di sviluppo a livello locale attivati dagli enti pubblici (comuni).	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	COMUNITA' VALSUGANA E TESINO
<b>NATURA</b>	PUBBLICO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	BORGO VALSUGANA
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	
La Comunità di Valle è un ente pubblico locale - previsto dalla Provincia di Trento - individuato come livello istituzionale adeguato per l'esercizio di importanti funzioni amministrative.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>	
Ha partecipato come soggetto promotore del Partenariato e successivamente ha aderito come ente costituire nel GAL. Sarà l'Ente di riferimento e coordinamento per l'attivazione di progetti di sviluppo a livello locale attivati dagli enti pubblici (comuni).	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	COMMISSIONE PROVINCIALE PARI OPPORTUNITA'
<b>NATURA</b>	PUBBLICO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	TRENTO
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	
La Commissione ha il compito di promuovere azioni positive per sostenere le donne a concorrere con le stesse opportunità degli uomini ad apportare il proprio contributo allo sviluppo della nostra società, ad esprimere le proprie potenzialità e creatività, a lasciare la propria impronta ed a trasmettere la propria esperienza nel corso della vita	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>	
Non ha partecipato alla fase di definizione della Strategia in quanto la deliberazione di nomina del soggetto delegato e di adesione al GAL è avvenuta nel corso del mese di luglio u.s. ed ha quindi aderito successivamente in fase di costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	PARCO NATURALE PANEVEGGIO - PALE DI S. MARTINO
<b>NATURA</b>	PUBBLICO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b> Ente strumentale della Provincia autonoma di Trento istituito ai sensi della L.P. 11/2007. Si occupa della gestione delle attività e funzioni preposte all'interno dell'area individuata come Parco Naturale di Paneveggio Pale di S. Martino.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia soprattutto per le tematiche di valorizzazione dell'ambiente e del turismo sostenibile (ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE) ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	COLDIRETTI
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	TRENTO - LEVICO TERME - BORGO VALSUGANA E PERGINE
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b> Rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori e delle imprenditrici agricole, delle imprese agricole e di tutti gli altri associati che operano in ambito rurale.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha partecipato attivamente in collaborazione con gli altri rappresentanti del settore agricolo alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore agricolo individuando gli interventi che hanno attinenza con gli ambiti n. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE e n. 3 TURISMO SOSTENIBILE entrando successivamente come ente costituente del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	TRENTO
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE.</b> Rappresenta e tutela gli interessi degli imprenditori e delle imprenditrici agricole, delle imprese agricole e di tutti gli altri associati che operano in ambito rurale	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha partecipato attivamente in collaborazione con gli altri rappresentanti del settore agricolo alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore agricolo individuando gli interventi che hanno attinenza con gli ambiti n. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE e n. 3 TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	ACLI TERRA
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	TRENTO
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b> Promozione degli operatori degli operatori agricoli e delle popolazioni rurali, per la crescita integrale dell'uomo e per lo sviluppo solidale della società ed esplica la propria attività prevalentemente nel territorio della Provincia di riferimento. Opera nel mondo rurale trentino promuovendo lo sviluppo locale del territorio.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha partecipato attivamente in collaborazione con gli altri rappresentanti del settore agricolo alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore agricolo individuando gli interventi che hanno attinenza con gli ambiti n. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE e n. 3 TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	ASSOCIAZIONE AGRARIA DI BORGO VALSUGANA
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	BORGO VALSUGANA

<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>
Promozione degli operatori degli operatori agricoli e delle popolazioni rurali, per la crescita integrale dell'uomo e per lo sviluppo solidale della società ed esplica la propria attività prevalentemente nel territorio della Valsugana promuovendo lo sviluppo sostenibile dell'agricoltura.
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>
Non ha partecipato alla fase di definizione della Strategia in quanto la deliberazione di nomina del soggetto delegato e di adesione al GAL è avvenuta solo in fase di costituzione del GAL.

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA ALTIPIANO DI PINE' - CEMBRA
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	BASELGA DI PINE'
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	
Gestione in forma associata lo svolgimento dell'attività di marketing turistico territoriale, incrementare le attività delle imprese associate aumentandone l'efficienza e la competitività, migliorare le condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci tramite la realizzazione di un sistema integrato di offerta, sviluppare una serie di sinergie tra gli stessi Soci per creare un sistema nell'ambito dei servizi che porti alla valorizzazione socioeconomica dell'intero ambito territoriale.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>	
Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3 TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DELLA VALSUGANA
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	LEVICO TERME
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	
miglioramento delle condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci tramite la realizzazione di un sistema integrato di offerta in grado di garantire: - uno sviluppo delle attività delle imprese socie aumentandone l'efficienza e la competitività; - lo sviluppo di una serie di sinergie tra gli stessi soci; - la creazione di un sistema nell'ambito dei servizi.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>	
Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA DI S. MARTINO DI CASTROZZA, PASSO ROLLE, PRIMIERO E VANOI
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	PRIMIERO SAN MARTINO DI CASTROZZA
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b>	
miglioramento delle condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci tramite la realizzazione di un sistema integrato di offerta in grado di garantire: - uno sviluppo delle attività delle imprese socie aumentandone l'efficienza e la competitività; - lo sviluppo di una serie di sinergie tra gli stessi soci; - la creazione di un sistema nell'ambito dei servizi.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b>	
Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA FOLGARIA, LAVARONE E LUSERNA
------------------------	--

<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	FOLGARIA
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b> miglioramento delle condizioni economiche, sociali e professionali dei propri soci tramite la realizzazione di un sistema integrato di offerta in grado di garantire: - uno sviluppo delle attività delle imprese socie aumentandone l'efficienza e la competitività; - lo sviluppo di una serie di sinergie tra gli stessi soci; - la creazione di un sistema nell'ambito dei servizi.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	CONSORZIO DELLE PROLOCO DELLA VALLE DEI MOCHENI
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	S. ORSOLA (TN)
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b> Promuove e realizza attività e manifestazioni ed eventuali infrastrutture di carattere turistico. Coordina e razionalizza iniziative promosse dalle associazioni Proloco consorziate e può partecipare finanziariamente alle iniziative finalizzate alla creazione di infrastrutture turistiche.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	ASSOCIAZIONE ARTIGIANI E PMI DELLA PROVINCIA DI TRENTO
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	TRENTO
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Consulenza per i rapporti di lavoro con i dipendenti;</li> <li>- Aiuto per ricerca di agevolazioni e contributi o incentivi;</li> <li>- Formazione tecnica ed imprenditoriale;</li> <li>- Supporto ed assistenza per la creazione di consorzi e aggregazione d'impresa;</li> <li>- Assistenza fiscale - Caaf Confartigianato;</li> <li>- Consulenze varie.</li> </ul>	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche dell'artigianato e delle PMI ed ha espresso la volontà di far parte del GAL per attivare iniziative che promuovano lo sviluppo delle aziende associate con riferimento all'ambito di intervento n.1. SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L' ITALIA TRENTO
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	Via Solteri,78 - 38121 TRENTO
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b> Attività di rappresentanza sindacale degli operatori del commercio, turismo e servizi	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha rappresentato le esigenze dei propri associati ed ha contribuito a trovare soluzioni innovative per lo sviluppo delle imprese associate che costituiscono una base importante per lo sviluppo degli interventi previsti dalla strategia ed in particolare quelli attinenti all'ambito di intervento n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	ECOMUSEO DEL VANOI
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	CANAL SAN BOVO
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b> Promuove l'arricchimento del Vanoi dal punto di vista culturale, sociale ed economico progettando azioni in collaborazione con i soggetti della rete locale. Museo dello spazio, del tempo, della comunità e dei suoi saperi.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha promosso e coordinato le istanze degli altri Ecomusei che rappresenta all'interno del partenariato facendo sintesi delle loro esigenze e contribuendo a determinare la strategia con particolare riferimento agli interventi dell'Ambito n. 6 VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

<b>RAGIONE SOCIALE</b>	CONSORZIO TURISTICO VIGOLANA
<b>NATURA</b>	PRIVATO
<b>SEDE DI ATTIVITA' (OPERATIVA)</b>	Via S. Rocco, 4 Altopiano della Vigolana (TN)
<b>DESCRIZIONE ATTIVITA' ORDINARIE</b> Esercita attività di promozione dello sviluppo e della valorizzazione turistica, promuove e realizza attività e manifestazioni ed eventuali infrastrutture di carattere turistico. Coordina e razionalizza iniziative promosse dalle associazioni Proloco consorziate, promuove e valorizza il territorio, i prodotti e gli operatori, coordina e promuove le iniziative in ambito turistico.	
<b>IMPEGNI ASSUNTI E RUOLO IN FUNZIONE DELLA STRATEGIA</b> Ha partecipato attivamente alla definizione dei contenuti della Strategia con particolare riferimento alle problematiche del settore turistico, ambito n. 3. TURISMO SOSTENIBILE ed ha aderito successivamente alla costituzione del GAL.	

### 3.4. LE STRUTTURE DEL GAL

#### 3.4.1. La struttura tecnico-amministrativa

Il GAL si doterà, mediante un bando a selezione pubblica, delle seguenti figure professionali, che ne costituiranno la struttura tecnica:

- 1) un direttore tecnico;
- 2) un responsabile amministrativo (che si occuperà anche della fase di monitoraggio e valutazione);
- 3) un assistente tecnico.

Sarà facoltà del GAL dotarsi di **ulteriori figure professionali**, in virtù di esigenze tecnico-organizzative che dovessero sopraggiungere durante il periodo di attuazione della Strategia. Durante l'intero periodo di attuazione della Strategia sarà in ogni caso garantita la struttura tecnica minima prevista dal bando di selezione dei GAL (direttore e responsabile amministrativo).

In linea di massima i candidati verranno selezionati sulla base dei **criteri di selezione** stabiliti dal Consiglio direttivo del GAL fra i quali:

- i titoli di studio;
- conoscenza delle discipline, dei regolamenti e delle normative che regolano gli interventi comunitari, nazionali e provinciali;
- esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari, con fondi nazionali e con fondi regionali;
- idee e proposte progettuali per la definizione e promozione di ulteriori strategie di sviluppo locale.

### **3.4.2. L'organo decisionale**

Il Gruppo di Azione Locale a seguito della sua costituzione ha provveduto ad individuare i componenti del Consiglio direttivo, composto da 18 membri, di cui 7 appartenenti alla parte pubblica ed 11 alla parte privata. Ciascun membro del Consiglio direttivo dura in carica per tre anni, fatto salvo l'insorgenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità o dimissioni volontarie. Al Consiglio direttivo è affidata la gestione ordinaria e straordinaria del GAL, la promozione e l'organizzazione dell'attività sociale per il raggiungimento delle finalità previste dallo Statuto.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza di almeno la metà più uno dei suoi componenti e delibera a maggioranza dei presenti, salvo nel caso in cui si approvino le iniziative da ammettere a finanziamento all'interno della Strategia di SLTP LEADER, che richiede una presenza numericamente maggiore dei rappresentanti della parte privata rispetto a quella pubblica (double quorum).

Il Consiglio nomina fra i suoi membri il Segretario, che può essere anche una persona estranea al Consiglio. In sede di approvazione del Bilancio annuale di previsione, il Consiglio determina l'ammontare delle quote annue da versare a carico degli associati, nonché il termine entro il quale le stesse devono essere versate, fermo restando l'importo massimo di spesa annuale e le percentuali di riparto definite nell'atto costitutivo.

### **3.4.3. Il capofila amministrativo e finanziario**

Di comune accordo tra di loro le Comunità di Valle interessate hanno designato con apposite deliberazioni il Consorzio BIM BRENTA, che ha accettato, di svolgere la funzione di capofila amministrativo e finanziario, così come prevista dal Bando di selezione dei GAL e delle Strategie di sviluppo locale.

In data 9 maggio 2018 è stata sottoscritta una Convenzione tra il GAL ed il Consorzio BIM BRENTA per regolare i rapporti tra i due soggetti, in cui viene specificato che spetta:

- al Consorzio BIM Brenta:
  - fornire adeguato supporto finanziario al GAL per la realizzazione della Strategia di SLTP, con particolare riferimento alle attività di animazione ed informazione del territorio;
  - sottoscrivere con il GAL e con l'Agenzia Provinciale per i Pagamenti della P.A.T., quale Organismo pagatore, un'apposita convenzione al fine di garantire il rispetto degli obblighi relativi all'accessibilità dei documenti, sia cartacei che digitali, alla loro conservazione in modo da garantirne la completezza, la validità e la leggibilità nel tempo, e riguardanti tutte le domande di pagamento presentate nell'ambito della gestione della Misura 19;
- al GAL:
  - dare completa attuazione alla Strategia di SLTP;
  - assumere qualunque decisione, con corrispondente esonero da responsabilità del BIM Brenta, relativa all'approvazione delle graduatorie dei progetti/interventi ammissibili a finanziamento, all'individuazione di quelli finanziabili, alla determinazione della spesa ammissibile e della percentuale di contributo, nonché ogni decisione inerente la gestione diretta di propria competenza come l'approvazione dei propri bilanci, assunzione del personale, affidamenti di incarichi di collaborazione o di qualsiasi altro tipo, acquisti di beni e servizi etc.

## CAPITOLO 4 - IL PIANO DI AZIONE

### 4.1. LE FINALITÀ STRATEGICHE

Il Piano di Azione Locale costituisce un importante strumento programmatico, in quanto oltre a prevedere la ripartizione delle risorse tra le diverse Operazioni ne individua anche la tempistica con la quale le stesse verranno messe a bando ed assegnate nel corso degli anni. A seguito degli incontri sul territorio con gli operatori tra il maggio ed il giugno 2016, raccolte le loro esigenze, è stata effettuata una prima ripartizione iniziale del budget che tenesse conto anche delle manifestazioni di interesse raccolte durante la fase di animazione iniziale.

L'analisi di questi dati ha evidenziato una ripartizione degli interessi pressoché uguale tra i due principali ambiti di intervento: quello relativo allo "sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi locali" (ambito n.1) e quello relativo al "Turismo sostenibile" (ambito n.3); più ridotto invece il numero di proposte assegnabili al terzo ambito "valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali" (ambito n. 6). A seguito della chiusura della prima tornata di bandi pubblicati nel 2017, il GAL ha lanciato una nuova raccolta di manifestazioni di interesse per raccogliere indicazioni dal territorio in merito alla revisione e/o specificazione delle priorità di intervento della Strategia, al fine di rendere gli strumenti di aiuto sempre più rispondenti ai fabbisogni degli operatori pubblici e privati dell'area.

Tenuto conto delle risorse aggiuntive previste nella versione 8.1 del PSR della Provincia Autonoma di Trento, il budget complessivo a disposizione dell'**Operazione 19.2.1 "Attuazione degli interventi"** ammonta a **€ 11.638.312,39**. In base all'aggiornamento del Piano finanziario della Strategia di SLTP, approvato dall'Assemblea dei Soci nella seduta del 16 dicembre 2021, tali risorse sono state redistribuite fra le varie Azioni con le seguenti assegnazioni:

Tabella 28. Distribuzione per Azione del budget assegnato all'Operazione 19.2 nella Strategia

OPERAZIONE 19.2.1 - AZIONI	SPESA PUBBLICA (EURO)	%
AZIONE 1.1 Interventi a sostegno della formazione professionale ed alle azioni di sviluppo locale	340.235,27	2,9
AZIONE 4.1 Interventi per la multifunzionalità delle aziende agricole e la valorizzazione delle produzioni tipiche locali	3.106.746,11	26,7
AZIONE 4.3 Interventi per la bonifica dei terreni incolti	208.998,55	1,8
AZIONE 6.4. SUB. A Diversificazione dell'attività delle imprese agricole	2.621.258,82	22,5
AZIONE 6.4. SUB. B Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	870.072,20	7,5
AZIONE 7.5. Interventi di riqualificazione delle infrastrutture turistiche	2.595.500,73	22,3
AZIONE 7.6. Tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale del territorio	1.895.500,72	16,3
<b>Totale Operazione 19.2.1</b>	<b>11.638.312,39</b>	<b>100,00</b>

Per le altre Operazioni gli importi rimangono quelli previsti dalla ripartizione contenuta nei Bandi di selezione ed in particolare per l'**Operazione 19.3.1 "Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del GAL"** con un importo previsto di **€ 455.000,00** mentre per l'**Operazione 19.4.1 "Sostegno per costi di gestione ed animazione"** viene impegnato l'importo complessivo assegnato di **€ 1.851.200,00**.

Per quanto riguarda la previsione di spesa prevista nei vari anni del periodo di attività del GAL 2016 – 2025, si dovrà tenere conto, nel quantificare le risorse da mettere sul primo Bando per la selezione delle domande da ammettere a contributo di poter disporre di un importo sufficiente per soddisfare gli obblighi di rendicontazione di almeno il 10% dell'importo complessivo di contributo disponibile sulla Misura 19 pari a € 1.156.220,00 entro il 31 dicembre 2018.

Nell'impostare le Azioni di intervento particolare attenzione è stata posta nell'individuazione dei criteri di selezione che sono stati elaborati con indicazioni di ordine generale sulla base di alcune priorità emerse in sede di elaborazione della strategia. In particolare, è stato introdotto un criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" che verrà assegnato da un apposito Comitato tecnico - scientifico. L'obiettivo di questa ulteriore valutazione parte dal presupposto che le iniziative LEADER, essendo per loro natura innovative, necessitano di un'analisi dettagliata in relazione ai loro obiettivi e contenuti. A ciò si aggiunga anche che le iniziative proposte spaziano in diversi ambiti e quindi il GAL ha bisogno di essere supportato nelle valutazioni da un pool di tecnici esperti nei vari settori.

Per l'**Operazione 19.1.1. "Sostegno preparatorio"** si prevede un importo di spesa massima ammessa di **€ 30.000,00** che non viene fatta rientrare nel budget complessivo della Strategia SLTP, ma viene conteggiato a parte.

## 4.2. PIANO DI AZIONE

### 4.2.1. Operazione 19.1.1 - Sostegno preparatorio

RIFERIMENTI NORMATIVI	
- REG. UE 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 art.li n. 33 e 35 “Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e sostegno Fondi SIE allo sviluppo locale partecipativo”.	

ELEMENTI	CONTENUTI
<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	Tale Operazione consente di sostenere gli oneri relativi agli interventi finalizzati alla costituzione del GAL/partenariati e la definizione della Strategia SLTP da presentare agli uffici competenti secondo le modalità del Bando per la selezione del GAL e delle Strategie di Sviluppo Locale di tipo partecipativo.
<b>INTERVENTO AMMISSIBILE</b>	Sono ammesse tutte le azioni propedeutiche necessarie per avviare la costituzione del partenariato e la definizione della Strategia di Sviluppo Locale quali consulenze specialistiche per l'attività di coordinamento delle fasi di costituzione del GAL/Partenariato (incontri, riunioni, pubblicizzazione degli eventi, ecc..) e per l'elaborazione del documento che illustra la Strategia.
<b>COMPLEMENTARIETA'/DEMARCAZIONE</b>	È un'Operazione riservata esclusivamente al GAL/partenariato e non ha Operazioni corrispondenti ed analoghe nel PSR
<b>BENEFICIARI</b>	GAL /Partenariato/Capofila amministrativo e finanziario
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	Tutte le spese relative a: <ul style="list-style-type: none"><li>- iniziative di formazione per i “portatori di interesse” alla costituzione del GAL;</li><li>- studi dell'area interessata;</li><li>- consulenze per la progettazione della strategia di sviluppo locale e per la costituzione del partenariato/GAL (spese notarili, di registrazione, ecc..) ad esclusione degli oneri fiscali;</li><li>- personale amministrativo a supporto della fase propedeutica.</li></ul>
<b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b>	100% della spesa ammessa con un limite massimo di € 30.000,00 totale.
<b>RISULTATI ED ESITI</b>	La realizzazione degli interventi previsti da questa Operazione consentirà agli operatori locali di avviare la fase di predisposizione della strategia SLTP ed il coinvolgimento e la composizione del Partenariato/GAL

#### 4.2.2. Operazione 19.2.1 - Attuazione degli interventi nell'ambito della Strategia di SLTP

##### AZIONE 1.1 - INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE ED ALLE AZIONI DI SVILUPPO LOCALE

PRIORITÀ/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI DI INTERVENTO
1 A	F 09 Promuovere la formazione professionale degli addetti nei vari settori e sostenere l'innovazione ed il trasferimento di conoscenze agli operatori locali ed una maggiore partecipazione della popolazione allo sviluppo del territorio	INNOVAZIONE	<b>AMBITO N. 1</b> SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI, PRODUTTIVI LOCALI (AGROALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI)  <b>AMBITO N. 3</b> TURISMO RURALE  <b>AMBITO N. 6</b> VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- REGOLAMENTO UE 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013.</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 art. n. 14 “trasferimento di conoscenze e azioni di informazione”.</li> <li>- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n.808/2014 della Commissione dell'17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti “de minimis”.</li> <li>- “Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014–2020” adottati con Decisione (2014/C 204/01).</li> </ul>

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'Azione prevede l'attivazione di percorsi formativi per migliorare le conoscenze di base e specifiche dei soggetti che operano nei principali settori economici (agricoltura, manifattura artigianale, servizi, con particolare riferimento a quelli legati al turismo) o che rappresentano gli interessi di tipo culturale, sociale, ambientale nel territorio LEADER (enti pubblici, associazioni e fondazioni culturali ed ambientali).

	<p>Questi interventi formativi contribuiscono alla professionalizzazione sia degli operatori pubblici che di quelli privati ed hanno quindi come obiettivo finale di incrementare lo sviluppo del territorio nel suo complesso attraverso la valorizzazione ed il miglioramento delle competenze degli operatori locali, favorendo nel contempo l'integrazione e la contaminazione tra diversi settori economici, in particolare tra l'agricoltura, l'artigianato, il turismo e la gestione delle risorse culturali ed ambientali.</p> <p>L'Azione risponde in particolare al fabbisogno F09 e contribuisce agli obiettivi della FA 1A "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale" ed agisce trasversalmente anche sulle FA 2A, 6A 6B in base alle tipologie di contenuti formativi e ai relativi destinatari.</p> <p>Ai fini del monitoraggio e della quantificazione dei target sono state individuate diverse tipologie di intervento formativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SUB AZIONE A - FOCUS AREA 2A: interventi formativi realizzati nell'ambito del miglioramento economico delle aziende agricole, al fine di fornire adeguato supporto professionale agli imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli e persone fisiche private interessate ad attivare azioni di sviluppo rurale coerenti con la Strategia di SLTP nel settore agricolo, per quanto riguarda le conoscenze legate agli aspetti economico-gestionali, alle tecniche e tecnologie per l'informazione e la comunicazione e l'e-commerce, alle tecniche di allevamento e/o coltivazione e trasformazione dei prodotti e alla diversificazione dell'attività dell'impresa agricola.</li> <li>• SUB AZIONE B - FOCUS AREA 6A: interventi formativi per lo sviluppo di nuove competenze e conoscenze, anche al fine di attivare nuovi servizi e/o nuovi prodotti, di imprenditori e professionisti, lavoratori subordinati e assimilati, persone fisiche private interessate ad attivare azioni di sviluppo rurale coerenti con la Strategia di SLTP, nei settori della manifattura artigianale e dei servizi, con particolare riferimento al turismo;</li> <li>• SUB AZIONE C - FOCUS AREA 6B: interventi formativi rivolti ad amministratori pubblici, dipendenti della PA ed altri soggetti pubblici e privati che operano nella promozione della cultura e della valorizzazione ambientale interessati ad attivare azioni di sviluppo rurale coerenti con la Strategia di SLTP.</li> </ul> <p>L'Azione risponde al tema trasversale dell'INNOVAZIONE in quanto con gli interventi formativi si attivano conoscenze che possono stimolare presso le aziende degli investimenti innovativi (di prodotto e di processo) o stimolare approcci innovativi per lo sviluppo del territorio.</p>				
<p><b>INTERVENTO AMMISSIBILE</b></p>	<p>Sono ammissibili le seguenti tipologie di Progetto Formativo:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. corso di formazione della durata da un minimo di 20 ad un massimo di 60 ore;</li> <li>2. workshop di aggiornamento della durata da un minimo di 4 ad un massimo di 15 ore.</li> </ol> <p>Non è invece ammissibile l'attivazione di interventi formativi che rientrano nei programmi o cicli normativi dell'insegnamento secondario o superiore.</p>				
<p><b>COMPLEMENTARIETÀ</b></p>	<p>È necessario prevedere una demarcazione tra quest'Azione e l'Operazione 1.1.del PSR denominata "Sostegno alla formazione professionale e acquisizione di competenze" ed in particolare per la sovrapposizione tra due tipologie di Corso con obiettivi analoghi. La ripartizione proposta è riportata nella seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="443 1281 1476 1409"> <thead> <tr> <th data-bbox="443 1281 965 1313">OPERAZIONE 1.1.1 del PSR</th> <th data-bbox="965 1281 1476 1313">AZIONE 1.1 della STRATEGIA SLTP</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="443 1313 965 1409">Nell'ATD sono ammesse tutte le tipologie di Corso ad eccezione di quella</td> <td data-bbox="965 1313 1476 1409">Le Azioni A-C-F-H del PSR sono gestita nell'ATD con le tipologie formative SUB AZIONI A e B</td> </tr> </tbody> </table>	OPERAZIONE 1.1.1 del PSR	AZIONE 1.1 della STRATEGIA SLTP	Nell'ATD sono ammesse tutte le tipologie di Corso ad eccezione di quella	Le Azioni A-C-F-H del PSR sono gestita nell'ATD con le tipologie formative SUB AZIONI A e B
OPERAZIONE 1.1.1 del PSR	AZIONE 1.1 della STRATEGIA SLTP				
Nell'ATD sono ammesse tutte le tipologie di Corso ad eccezione di quella	Le Azioni A-C-F-H del PSR sono gestita nell'ATD con le tipologie formative SUB AZIONI A e B				

	prevista dalle Azioni A-C-F-H <sup>1</sup> che vengono gestite dal GAL con le SUB AZIONI A e B		
<b>BENEFICIARI</b>	<p>Destinatari del sostegno ed ammessi a presentare domanda di contributo sono enti di formazione e fornitori di trasferimento di conoscenze regolarmente accreditati e/o riconosciuti idonei dalla Provincia Autonoma di Trento per capacità ed esperienza, dotati di personale qualificato e con regolare formazione.</p> <p>I destinatari finali degli interventi formativi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• SUB AZIONE A - FOCUS AREA 2A: imprenditori agricoli, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli, persone fisiche private interessate ad attivare azioni di sviluppo rurale coerenti con la Strategia di SLTP nel settore agricolo;</li> <li>• SUB AZIONE B - FOCUS AREA 6A: imprenditori, lavoratori subordinati e assimilati, professionisti, persone fisiche interessate ad attivare azioni di sviluppo rurale coerenti con la Strategia di SLTP, nei settori della manifattura artigianale e dei servizi, con particolare riferimento al turismo;</li> <li>• SUB AZIONE C - FOCUS AREA 6B: amministratori pubblici, dipendenti della PA ed altri soggetti pubblici e privati che operano nella promozione della cultura e della valorizzazione ambientale interessati ad attivare azioni di sviluppo rurale coerenti con la Strategia di SLTP.</li> </ul> <p>I destinatari finali devono essere residenti o operare in uno dei Comuni ricadenti nell'ATD del GAL. La modalità di selezione dei beneficiari finali degli interventi di formazione sarà gestita direttamente dai beneficiari del sostegno secondo le modalità descritte e specificate nel piano di attività Progetto Formativo.</p>		
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	<p>Ai fini della determinazione e della verifica della spesa ammissibile vengono applicati i parametri di costo definiti dalle Delibere della Giunta Provinciale n. 1690 del 6 ottobre 2015 e n. 1462 del 30 agosto 2016, con riferimento alle seguenti categorie di spesa per le azioni realizzate all'interno e all'esterno dell'ATD del GAL:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di progettazione, amministrazione, coordinamento e realizzazione delle iniziative;</li> <li>• attività di docenza e di tutoraggio;</li> <li>• noleggio di attrezzature e acquisto di materiale didattico a supporto delle iniziative;</li> <li>• acquisto di materiale di consumo per esercitazioni;</li> <li>• affitto e noleggio di aule e strutture didattiche;</li> <li>• spese per eventuali visite didattiche e/o viaggi studio di approfondimento (noleggio di mezzi di trasporto collettivo, vitto e alloggio) solamente per Progetti Formativi della tipologia "Corso di formazione";</li> <li>• spese di pubblicizzazione delle iniziative formative.</li> </ul> <p>Non è prevista una spesa minima ammissibile.</p>		

<sup>1</sup> Azione A - Focus Area 2A: azioni formative realizzate nell'ambito del miglioramento economico delle aziende agricole e forestali ai fini di fornire adeguato supporto professionale agli imprenditori agricoli e forestali sia per quanto riguarda le conoscenze tecniche legate alle innovazioni produttive ed innovative, sia per gli aspetti economico-gestionali e di valutazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti.

Azione C - Focus Area 3A: azioni formative realizzate nell'ambito della filiera agroalimentare o legate ai regimi di qualità delle produzioni.

Azione F - Focus Area 6A: azioni formative che favoriscono la diversificazione aziendale.

Azione H - Focus area 6C: azioni formative rivolte all'adozione delle TIC nelle aziende agricole e nelle PMI nelle aree rurali.

	<p>Gli interventi rientrano tra quelli definiti dal Reg. (UE) n.1407/2013 sugli aiuti “de minimis” ad eccezione di quelli previsti alla sub Azione A.</p>
<p><b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA</b></p>	<p>Sono condizioni di ammissibilità del soggetto richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– essere iscritto al momento della presentazione della domanda di contributo all’elenco provinciale degli organismi di formazione accreditati per l’ambito di attività di formazione continua, ai sensi delle Delibere della Giunta Provinciale n. 1820/2008 e n. 449/2013. L’istanza di accreditamento al Servizio Istruzione della Provincia Autonoma di Trento può essere presentata nel corso di tutto il periodo di attuazione della Strategia di SLTP del GAL.</li> <li>– ai fini dell’accREDITAMENTO e/o del riconoscimento di idoneità i prestatori di servizi devono offrire garanzie minime in termini di base operativa (competenza tecnica, organizzativa e strutturale) e dimostrare di essere dotati di personale docente e tecnico qualificato, professionale e competente;</li> <li>– possesso del fascicolo aziendale al fine della verifica delle caratteristiche aziendali utili per l’ammissibilità dell’azienda;</li> <li>– ove previsto, rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell’arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al “de minimis”.</li> </ul> <p>Sono condizioni di ammissibilità degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– localizzazione all’interno dell’ATD del GAL (ad eccezione delle visite didattiche e/o viaggi studio di approfondimento);</li> <li>– attivazione sulla base di un Progetto Formativo che indichi almeno il titolo/denominazione del corso di formazione o workshop di aggiornamento, la relativa focus area/sub azione di collegamento, i destinatari della formazione ed il programma di attività per il trasferimento delle conoscenze;</li> <li>– il Progetto Formativo deve essere svolto in locali in possesso o comunque detenuti dal soggetto proponente ubicati all’interno dell’ATD del GAL, con l’eccezione delle visite didattiche e/o viaggi studio di approfondimento;</li> <li>– il Progetto Formativo deve essere rivolto esclusivamente ai soggetti descritti nella sezione “Beneficiari e destinatari”;</li> <li>– demarcazione con eventuali altre forme di finanziamento del PO FSE della PAT.</li> </ul>
<p><b>CRITERI DI SELEZIONE</b></p>	<p>I principi per l’individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base di quanto emerso dall’analisi di contesto e al fine di valorizzare le sentenze evidenziate dall’analisi SWOT, nel rispetto di quanto disposto dall’ art. 34, comma 3, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/13. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri, escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione.</p> <p>I criteri di selezione si riferiranno a:</p> <p><b>1. TIPOLOGIA DEL DESTINATARIO FINALE DEGLI INTERVENTI FORMATIVI</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- giovani agricoltori;</li> <li>- imprenditori agricoli singoli o associati, loro coadiuvanti e partecipi familiari, dipendenti agricoli;</li> <li>- imprenditori, lavoratori subordinati e assimilati, professionisti, persone fisiche interessate ad attivare azioni di sviluppo rurale coerenti con la Strategia di SLTP, nei settori della manifattura artigianale e dei servizi, con particolare riferimento al turismo;</li> <li>- amministratori pubblici, dipendenti della PA ed altri soggetti pubblici e privati che operano nella promozione della cultura e della valorizzazione ambientale interessati ad attivare azioni di sviluppo rurale coerenti con la Strategia di SLTP.</li> </ul> <p><b>2. CARATTERISTICHE DELL’INVESTIMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi formativi riconducibili alla SUB AZIONE A;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi formativi riconducibili alla SUB AZIONE B;</li> <li>- interventi formativi riconducibili alla SUB AZIONE C;</li> <li>- interventi realizzati nell'ambito della Strategia Aree Interne del Tesino.</li> </ul> <p><b>3. QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compatibilità e rispondenza degli interventi a fabbisogni, obiettivi e finalità della Strategia di SLTP;</li> <li>- qualificazione del corpo docente;</li> <li>- modalità di valutazione dell'apprendimento;</li> <li>- qualificazione dell'organismo di formazione.</li> </ul> <p>Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" è previsto l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato al criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione.</p> <p>A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno totalizzato il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO. In alternativa sarà data priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.</p>
<b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b>	<p>Il contributo in conto capitale è stabilito nella percentuale massima del 100%.</p> <p>La spesa massima ammissibile per le diverse tipologie di intervento è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la tipologia di Progetto Formativo "Corsi di formazione": € 12.000,00;</li> <li>- per la tipologia di Progetto Formativo "Workshop di aggiornamento": € 3.000,00.</li> </ul> <p>L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Azione ammonta a € 340.235,27.</p>
<b>RISULTATI ED ESITI</b>	<p>Sulla base di precedenti esperienze si può prevedere la realizzazione complessiva di circa n. 30 interventi formativi con una distribuzione omogenea sulle tre aree interessate.</p> <p>Il bacino di utenza dei partecipanti comprenderà tutta l'area LEADER in modo da attivare scambi di esperienze e cooperazione attiva tra gli operatori dello sviluppo locale secondo gli obiettivi previsti dalla strategia. Trattandosi di interventi a sostegno di azioni attivate con il finanziamento da parte delle altre Azioni, essi dovranno precedere la loro realizzazione e quindi in relazione alla pubblicazione dei Bandi di concorso, prevista dal 2017 al 2019, si ipotizza di concludere la maggior parte degli interventi già entro il 2020.</p>

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2025
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	340.235,27
NUMERO DI INTERVENTI (N)	30

## AZIONE 4.1 - INTERVENTI PER LA MULTIFUNZIONALITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E LA VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI TIPICHE LOCALI

PRIORITÀ/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI TEMATICO DI INTERVENTO
2 A	<p>F 01 Promuovere la diversificazione nel settore agricolo attraverso la promozione delle filiere produttive aziendali e la collaborazione con il settore turistico.</p> <p>F 02 Favorire l'innovazione ed il ricambio generazionale in agricoltura.</p> <p>F 03 Migliorare la gestione aziendale innovando le fasi di utilizzo e distribuzione dei reflui zootecnici in campo.</p> <p>F 08 Incentivare il recupero dei terreni marginali per promuovere l'insediamento di nuove realtà produttive con particolare riferimento alle zone marginali ed in ritardo di sviluppo</p>	<p>INNOVAZIONE, AMBIENTE</p>	<p>AMBITO N. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI</p>

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013.</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 - art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali, lettere a), b) e c).</li> <li>- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) n. 1308/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i Regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) N. 234/79, (CE) N. 1234/2007 del Consiglio.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013.</li> <li>- "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014–2020" adottati con Decisione (2014/C 204/01).</li> <li>- L.P. n. 4 del 28 marzo 2003 "Sostegno dell'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente non modificati sull' agricoltura".</li> </ul>

ELEMENTI	CONTENUTI
<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<p>Il settore agricolo ha evidenziato in questi ultimi anni una costante diminuzione del reddito aziendale ed un graduale invecchiamento degli addetti in mancanza di un adeguato ricambio generazionale. Per invertire questo trend è necessario innescare dei processi innovativi che generino un reddito aggiuntivo per le aziende, puntando sulla trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali, come anche sull'incremento dei fattori produttivi quali la SAU disponibile, interventi che andrebbero incontro alle esigenze espresse dagli stessi operatori sia attraverso l'analisi SWOT che con la raccolta delle manifestazioni di interesse.</p> <p>Questa Azione ha quindi come obiettivo principale quello di favorire lo sviluppo delle aziende agricole locali sia attraverso l'ammodernamento dei fattori produttivi, che mediante investimenti volti a promuovere la multifunzionalità aziendale attraverso la realizzazione di nuove filiere di prodotti; ciò contribuirà da un lato a fornire un valore aggiunto alla PLV aziendale - e quindi un'integrazione del reddito ed un incremento degli addetti del settore agricolo con auspicabili effetti positivi sulle problematiche occupazionali dell'area - dall'altro a valorizzare il paesaggio rurale promuovendo i prodotti ottenuti in sinergia con il settore turistico e nel rispetto dell'ambiente. Il comparto turistico, infatti, potrà contare su nuove opportunità in termini di prodotti tipici da far conoscere ed apprezzare con effetti positivi sull'offerta complessiva dell'area, che può proporre ulteriori occasioni/motivazioni alla scoperta delle tipicità del territorio e contribuire ad aumentare i margini di reddito anche per le aziende di questo settore.</p> <p>L'Azione 4.1. risponde primariamente a quanto previsto dall'Unione Europea in materia di sviluppo rurale all'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013, alla priorità/Focus area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività" A livello di obiettivi trasversali essa contribuisce a soddisfare l'INNOVAZIONE e l'AMBIENTE. L'AMBITO TEMATICO di riferimento è lo SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI.</p>
<b>INTERVENTO AMMISSIBILE</b>	<p>L'Azione prevede le seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) interventi di miglioramento fondiario (es. sistemazioni fondiarie e superficiali, ad eccezione di interventi su aree umide; miglioramento di prati e pascoli), con esclusione di interventi di drenaggio;</li> <li>2) costruzione, ristrutturazione e ampliamento, anche con miglioramento dell'efficienza energetica, di fabbricati e relativi impianti per la manipolazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale;</li> <li>3) acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi per la manipolazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale;</li> <li>4) acquisizione di hardware e software finalizzati all'adozione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC), al commercio elettronico e all'acquisizione di competenze digitali.</li> </ol>

<p><b>COMPLEMENTARIETÀ</b></p>	<p>Gli interventi ammessi a finanziamento si devono ritenere complementari ed integrano quelli previsti dalle altre AZIONI della strategia SLTP in quanto concorrono a completare l'offerta del territorio; sono altresì complementari anche con quelli previsti con la Misura 4.1. del PSR in quanto potenziano gli investimenti sul territorio LEADER andando incontro ai bisogni espressi e documentati con le manifestazioni di interesse raccolte sul territorio. La demarcazione viene effettuata con le seguenti Misure ed interventi del PSR che risultano di esclusiva competenza del GAL, secondo la seguente tabella:</p> <table border="1" data-bbox="600 320 1579 1114"> <thead> <tr> <th data-bbox="607 325 831 405">SETTORE</th> <th data-bbox="831 325 1211 405">OPERAZIONE 4.1.1. PSR</th> <th data-bbox="1211 325 1572 405">AZIONE 4.1 STRATEGIA LEADER</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="607 405 831 592">zootecnico</td> <td data-bbox="831 405 1211 592">Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall'AZIONE 4.1. della Strategia LEADER</td> <td data-bbox="1211 405 1572 959" rowspan="2">Costruzione, ristrutturazione e ampliamento di fabbricati e relativi impianti, acquisto di macchinari ed attrezzature per la manipolazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale fino ad un massimo di spesa ammessa di € 250.000,00.</td> </tr> <tr> <td data-bbox="607 592 831 959">vegetale</td> <td data-bbox="831 592 1211 959">Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall'AZIONE 4.1. della Strategia LEADER</td> </tr> <tr> <td data-bbox="607 959 831 1114">altri interventi aziendali</td> <td data-bbox="831 959 1211 1114">Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall'AZIONE 4.1. della Strategia LEADER</td> <td data-bbox="1211 959 1572 1114">Micro filiere produttive.  Interventi di miglioramento fondiario.</td> </tr> </tbody> </table>	SETTORE	OPERAZIONE 4.1.1. PSR	AZIONE 4.1 STRATEGIA LEADER	zootecnico	Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall'AZIONE 4.1. della Strategia LEADER	Costruzione, ristrutturazione e ampliamento di fabbricati e relativi impianti, acquisto di macchinari ed attrezzature per la manipolazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale fino ad un massimo di spesa ammessa di € 250.000,00.	vegetale	Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall'AZIONE 4.1. della Strategia LEADER	altri interventi aziendali	Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall'AZIONE 4.1. della Strategia LEADER	Micro filiere produttive.  Interventi di miglioramento fondiario.
SETTORE	OPERAZIONE 4.1.1. PSR	AZIONE 4.1 STRATEGIA LEADER										
zootecnico	Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall'AZIONE 4.1. della Strategia LEADER	Costruzione, ristrutturazione e ampliamento di fabbricati e relativi impianti, acquisto di macchinari ed attrezzature per la manipolazione, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento provenienti dall'attività aziendale fino ad un massimo di spesa ammessa di € 250.000,00.										
vegetale	Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall'AZIONE 4.1. della Strategia LEADER											
altri interventi aziendali	Tutti gli altri investimenti non previsti e con le condizioni riportate dall'AZIONE 4.1. della Strategia LEADER	Micro filiere produttive.  Interventi di miglioramento fondiario.										
<p><b>BENEFICIARI</b></p>	<p>Agricoltori e/o associazioni di agricoltori.</p>											
<p><b>COSTI AMMISSIBILI</b></p>	<p>Sono ammessi i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sistemazione di terreni finalizzata alla coltivazione delle superfici e al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'attività agricola;</li> <li>- costruzione, ristrutturazione e ampliamento, adeguamento di fabbricati e relativi impianti;</li> </ul>											

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- limitatamente agli interventi finalizzati alla commercializzazione dei prodotti aziendali, sono altresì ammessi investimenti per la sistemazione delle aree esterne che interessano l'attività (ad es. la realizzazione di parcheggi per la sosta dei clienti);</li> <li>- acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi;</li> <li>- acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</li> <li>- spese generali, come definite all'art. 45, paragrafo 2) lettera c) del Reg. (UE) n. 1305/2013 (spese tecniche nel limite del 12% della spesa ammessa a finanziamento);</li> <li>- contributi in natura nel limite di € 5.000,00 e delle disposizioni dell'art. 69, paragrafo 1) del Reg. (UE) n. 1303/2013.</li> </ul>
<p><b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA</b></p>	<p>Sono condizioni di ammissibilità del soggetto richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– presenza di Partita Iva Agricola e iscrizione alla CCIAA al fine dell'individuazione del beneficiario;</li> <li>– possesso del fascicolo aziendale al fine della verifica delle caratteristiche aziendali utili per l'ammissibilità dell'azienda;</li> <li>– non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.</li> </ul> <p>Sono condizioni di ammissibilità degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– localizzazione all'interno dell'ATD del GAL;</li> <li>– eventuale titolo urbanistico in corso di validità per dimostrare la cantierabilità dell'intervento;</li> <li>– la presentazione di un Piano Aziendale che dimostri il miglioramento delle prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola;</li> <li>– la proprietà o la disponibilità a titolo negoziale dell'immobile e/o dei terreni dove sono realizzati gli investimenti;</li> <li>– la conformità rispetto alle indicazioni dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>– nel caso di investimenti legati ad attività di trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo di prodotti agricoli, gli aiuti sono ammissibili solamente nell'ambito dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del TFUE sia in entrata che in uscita, con eccezione dei prodotti della pesca;</li> <li>– nel caso di allevamenti di vacche da latte, ovini e caprini un rapporto UBA/Ha <math>\leq 2,5</math>, mentre per gli allevamenti di bovini da ingrasso un rapporto UBA/Ha <math>\leq 2</math>;</li> <li>– demarcazione con il PSR;</li> <li>– il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e provinciali di settore.</li> </ul>

## CRITERI DI SELEZIONE

I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di valorizzare le sentenze evidenziate dall'analisi SWOT, nel rispetto di quanto disposto dall' art. 34, comma 3, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/13. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione.

I criteri di selezione si riferiranno a:

### 1. CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO

- imprese che operano in forma aggregata;
- giovani agricoltori (con meno di 40 anni alla data della presentazione della domanda di aiuto, che si sono già insediati durante i cinque anni precedenti la domanda di sostegno) titolari o amministratori di azienda agricola, anche se non beneficiari del premio di insediamento per giovani agricoltori Mis. 6.1.1 o legge Provinciale n. 4/2013;
- impresa iscritta in 1^ sezione dell'APIA;
- fascia di età del beneficiario alla data della presentazione della domanda di aiuto

### 2. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO

- interventi strutturali che non occupino nuova superficie agricola;
- miglioramenti fondiari;
- interventi che prevedono l'acquisto di macchine ed attrezzature innovative;
- interventi che favoriscono la filiera corta;
- interventi che migliorino l'efficienza energetica dei fabbricati
- interventi realizzati nell'ambito della Strategia Aree Interne del Tesino

### 3. QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO

- compatibilità e rispondenza degli interventi a fabbisogni, obiettivi e finalità della Strategia di SLTP;
- sostenibilità economica
- aspetti tecnico-gestionali
- sostenibilità ambientale

Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" è previsto l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato al criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione.

A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno totalizzato il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO. In alternativa si privilegeranno le domande presentate da imprese a prevalente partecipazione femminile. A tal fine per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono:

- ditte individuali con titolare una donna;
- società di persone con maggioranza soci donne (valgono solo i soci accomandatari per le società in accomandita);
- società di capitale con maggioranza dei soci amministratori donne.

In ulteriore alternativa sarà data priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.

**IMPORTI E ALIQUOTE DI  
SOSTEGNO**

L'importo massimo ammesso a finanziamento per singola domanda di aiuto è pari a:

- € 100.000,00 per gli interventi di miglioramento fondiario;
- € 250.000,00 per tutte le altre tipologie di interventi.

I predetti importi sono tra loro cumulabili.

L'importo minimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto è pari a € 10.000,00.

Il limite massimo di spesa ammessa, per beneficiario e per l'intero periodo di programmazione è di euro 1.000.000,00 (un milione/00). Ai fini del raggiungimento di tale massimale va computata:

- per il 100% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2014-2020, a prescindere dalla tipologia di investimento;
- per il 50% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2007-2013, a prescindere dalla tipologia di investimento.

Nel caso di domande di associazioni di imprese, le spese ammesse per precedenti domande delle imprese aderenti sono computate pro quota in base al numero di partecipanti all'associazione di imprese.

Nel caso di subentri aziendali, costituzioni di nuove società o operazioni societarie, dovrà rientrare nel calcolo dei massimi di intervento complessivi del nuovo soggetto anche la spesa ammessa a fronte di contributi concessi ai sensi dei PSR 2007-2013 e 2014-2020 alle imprese precedentemente esistenti relative ad aziende confluite nella nuova impresa.

I livelli agevolativi sulla spesa ammessa sono del 40%. Su tale livello sono applicabili le seguenti maggiorazioni, tra loro cumulabili:

	CRITERIO	MAGGIORAZIONE
	1. Investimenti attivati in forma collettiva. La maggiorazione non è attribuibile qualora gli investimenti riguardino attività produttive individuali non espressamente previste nell'atto associativo o dal contratto o non utilizzate congiuntamente da due o più soggetti che prendono parte al consorzio, società, rete o contratto di rete.	+10
	2. Investimenti promossi da giovani agricoltori, che non abbiano ancora compiuto i 40 anni alla data di presentazione della domanda di contributo, beneficiari del premio di insediamento durante i 5 anni precedenti alla data di presentazione della domanda di contributo. In caso di società è sufficiente la presenza di un giovane insediato; nelle società di capitali il giovane insediato deve possedere più del 50% delle quote sociali. Nelle associazioni di imprese il requisito deve essere in capo a tutte le imprese aderenti.	+10
	<p>È prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria o polizza assicurativa per un importo pari al 100% del contributo richiesto.</p> <p>L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Azione ammonta a € 3.106.746,11.</p>	
<b>RISULTATI ED ESITI</b>	<p>Si prevede di finanziare almeno n. 25 interventi di diversificazione produttiva nelle aziende agricole. La realizzazione degli interventi previsti da questa Azione consentirà agli operatori della filiera agroalimentare di qualificare la loro offerta posizionandosi sul mercato in termini maggiormente competitivi.</p> <p>La messa in rete di questi interventi con l'offerta complessiva del territorio garantirà un aumento di visitatori attivi incrementando non solo le presenze turistiche ma anche la durata del soggiorno a vantaggio dell'intero sistema economico territoriale.</p>	

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2025
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	3.106.746,11
NUMERO DI INTERVENTI (N)	25

### AZIONE 4.3 - INTERVENTI PER LA BONIFICA DEI TERRENI INCOLTI

PRIORITÀ/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVI TRASVERSALI	AMBITO DI INTERVENTO
4 A	F 08 incentivare il recupero dei terreni marginali per promuovere l'insediamento di nuove realtà produttive con particolare riferimento alle zone più marginali ed in ritardo di sviluppo	AMBIENTE, INNOVAZIONE	AMBITO N. 1 SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- REGOLAMENTO (UE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013;</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 - art. 17 - Investimenti in immobilizzazioni materiali, lettera c);</li> <li>- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014; Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014;</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</li> <li>- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici.</li> <li>- Legge provinciale n. 15 del 4 agosto 2015 - "Legge provinciale per il governo del territorio - Art. 116 - "Banca della terra e Regolamento di esecuzione"</li> <li>- Legge provinciale n. 4 del 28 marzo 2003 "Sostegno all'economia agricola, disciplina dell'agricoltura biologica e della contrassegnazione di prodotti geneticamente modificati sull'agricoltura.</li> <li>- Legge provinciale n. 7 del 3 aprile 2007 "Disposizioni in materia di bonifica e miglioramento fondiario, di ricomposizione fondiaria e conservazione dell'integrità dell'azienda agricola e modificazioni di leggi provinciali in materia di agricoltura".</li> <li>- Legge provinciale n. 26 del 10 settembre 1993 "Norme in materia di lavori pubblici di interesse provinciale e per la trasparenza negli appalti".</li> </ul>

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'ambito territoriale del GAL ha visto negli ultimi decenni da un progressivo e costante abbandono di superfici agrarie un tempo coltivate a vantaggio di altre aree caratterizzate da un'orografia più favorevole in quanto più adatte alla loro meccanizzazione e quindi più produttive. Questo fenomeno ha prodotto un progressivo rimboschimento e degrado, evidente soprattutto a ridosso dei centri abitati, che ha fatto crescere progressivamente l'esigenza di invertire questa tendenza negativa. Inoltre, negli ultimi anni si sta assistendo ad una nuova richiesta di superfici da coltivare, fabbisogno ostacolato anche dal fatto che gran parte dei proprietari non si dimostrano interessati al loro recupero, in quanto non svolgono l'attività di imprenditore agricolo. Con la L.P. n 15/2015 ed il relativo regolamento attuativo la Provincia Autonoma di Trento ha promosso delle soluzioni tecnico - giuridiche innovative per

	<p>facilitare la soluzione di tale problema, promuovendo l'istituzione della cosiddetta "Banca della Terra". Essa consiste in una banca dati costantemente aggiornata, finalizzato a far incontrare coloro che sono disponibili a cedere temporaneamente le loro proprietà e gli imprenditori agricoli interessati al loro utilizzo. La gestione dei rapporti tra domanda e offerta viene regolata a livello territoriale dagli enti pubblici in qualità di soggetto garante dell'interesse collettivo: la procedura prevede la sottoscrizione di specifici contratti di concessione temporanea dei terreni da recuperare tra proprietari ed enti pubblici e tra quest'ultimi e gli stessi imprenditori agricoli locali, individuati sulla base di specifici criteri regolati da appositi Bandi ad evidenza pubblica.</p> <p>La presente Azione si pone come strumento di sostegno al quadro normativo precedentemente illustrato, prevedendo la possibilità di finanziare sia l'attività di individuazione delle particelle di terreno incolte idonee all'attività agricola, sia investimenti per il loro disboscamento, bonifica e messa in sicurezza realizzati da parte di enti pubblici.</p> <p>L'Azione contribuisce principalmente alla FOCUS AREA 2A e sostiene sia l'obiettivo trasversale del miglioramento dell'AMBIENTE, sostenendo la diversificazione degli habitat e l'alternanza tra bosco, superfici prative ed aree coltivate che favoriscono la biodiversità animale e vegetale, sia quello dell'INNOVAZIONE soprattutto in quelle aree periferiche caratterizzate da un basso tasso imprenditorialità, sostenendo l'attivazione e l'incremento delle produzioni tipiche locali, migliorando la fertilità dei terreni e l'attrattiva del paesaggio contribuendo così indirettamente alla diversificazione delle attività agricole nel settore turistico.</p> <p>L'ambito strategico di riferimento è quello relativo allo "SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI PRODUTTIVI".</p>
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	<p>L'Azione prevede le seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) interventi di ricerca e individuazione delle particelle incolte ritenute idonee all'attività agricola e disponibili per essere inserite nell'elenco gestito nell'inventario della "Banca della Terra";</li> <li>2) interventi per disboscamento, bonifica e messa in sicurezza dei terreni inventariati.</li> </ol>
<b>BENEFICIARI</b>	Comuni, le loro forme collaborative, Comunità di Valle, Consorzi di Miglioramento Fondiario, Consorzi Irrigui e ASUC.
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono ammessi i costi sostenuti per:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) interventi di ricerca e individuazione delle particelle incolte ritenute idonee all'attività agricola e disponibili per essere inserite nell'elenco gestito nell'inventario della "Banca della Terra";</li> <li>b) sistemazione di terreni, compreso il disboscamento, finalizzata alla coltivazione delle superfici e al miglioramento delle condizioni di sicurezza dell'attività agricola;</li> <li>c) spese generali, come definite all'art. 45, paragrafo 2) lettera c) del Reg. (UE) n. 1305/2013 (spese tecniche nel limite del 12% della spesa ammessa a finanziamento).</li> </ol> <p>Non è ammessa l'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA (ART. 69, comma 3, lettera C del Reg (UE) 1303/2013).</p>
<b>COMPLEMENTARIETÀ/ DEMARCAZIONE</b>	Non è prevista alcuna demarcazione con le Misure/Operazioni del PSR in quanto questa tipologia di interventi risponde solamente a fabbisogni specifici individuati dalla Strategia di SLTP del GAL.

<p><b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA</b></p>	<p>Sono condizioni di ammissibilità del soggetto richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– possesso del fascicolo aziendale al fine della verifica delle caratteristiche aziendali utili per l'ammissibilità dell'azienda;</li> <li>– nel caso di associazioni di enti deve essere individuato l'ente capofila e stipulata apposita convenzione che regoli i rapporti tra gli associati, in base alle norme vigenti;</li> <li>– rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al "de minimis".</li> </ul> <p>Sono condizioni di ammissibilità degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– localizzazione all'interno dell'ATD del GAL;</li> <li>– l'intervento è previsto sulla base di apposito piano/progetto, secondo i riferimenti e le modalità previste dalle disposizioni attuative;</li> <li>– gli interventi di ricerca e individuazione delle particelle incolte ritenute idonee all'attività agricola sono ammissibili solamente qualora nella medesima domanda di aiuto siano previsti anche i conseguenti interventi per disboscamento, bonifica e messa in sicurezza dei terreni inventariati;</li> <li>– la proprietà o la disponibilità a titolo negoziale dei terreni dove sono realizzati gli investimenti, che siano inseriti all'interno di un piano di recupero gestito mediante l'attivazione dei requisiti previsti dalla Banca della Terra;</li> <li>– gli investimenti devono prevedere il recupero di almeno un ettaro di superficie catastale;</li> <li>– la conformità rispetto alle indicazioni dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>– il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e provinciali di settore.</li> </ul>
<p><b>CRITERI DI SELEZIONE</b></p>	<p>I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di valorizzare le sentenze evidenziate dall'analisi SWOT, nel rispetto di quanto disposto dall' art. 34, comma 3, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/13. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione.</p> <p>I criteri di selezione si riferiranno a:</p> <p><b>1. CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soggetto pubblico sovracomunale;</li> <li>- soggetto pubblico capofila di aggregazione di soggetti pubblici convenzionati;</li> <li>- soggetto pubblico singolo;</li> <li>- consorzi di miglioramento fondiario e irrigui, ASUC</li> </ul> <p><b>2. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- entità della superficie interessata;</li> <li>- interventi situati al di sopra dei 500 metri s.l.m.;</li> <li>- interventi situati in zone attualmente non meccanizzabili e da mettere in sicurezza;</li> <li>- distanza dai nuclei abitati;</li> <li>- interventi realizzati nell'ambito della Strategia Aree Interne del Tesino.</li> </ul>

	<p><b>3. QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compatibilità e rispondenza degli interventi a fabbisogni, obiettivi e finalità della Strategia di SLTP;</li> <li>- sostenibilità economica</li> <li>- aspetti tecnico-gestionali</li> <li>- sostenibilità ambientale</li> </ul> <p>Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" è previsto l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato al criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione.</p> <p>A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno totalizzato il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITA' DELL'INTERVENTO PROPOSTO. In alternativa sarà data priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.</p>
<b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b>	<p>Il tasso di contributo previsto è del 70% su una spesa massima ammessa per singola domanda di aiuto di € 150.000,00. L'importo di spesa minima ammessa per singola domanda di aiuto è di € 20.000,00. L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Azione ammonta a € 400.000,00. È prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 100% del contributo richiesto.</p>
<b>RISULTATI ED ESITI</b>	<p>Si prevede di realizzare n. <b>2</b> interventi di bonifica concentrati nelle zone maggiormente interessate da problematiche di rimboschimento con il recupero di almeno <b>5</b> ettari di superfici agricola da destinare nuovamente alla produzione. Il recupero dei terreni abbandonati ed incolti assicura un miglior rapporto tra agricoltura e paesaggio, da sempre tema strategico per garantire forme equilibrate di gestione ambientale economica sostenibile del territorio.</p>

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>	<b>VALORE ATTESO AL 2025</b>
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	<b>208.998,55</b>
NUMERO DI INTERVENTI (N)	<b>2</b>

#### AZIONE 6.4. SUB. A - DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE

PRIORITÀ/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITO DI INTERVENTO
2 A	F 06 migliorare l'offerta turistica e l'occupazione sul territorio con l'attivazione di nuovi servizi e nuove imprese nel settore turistico, agriturismo e agroalimentare F 07 implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la promozione del territorio	INNOVAZIONE	TURISMO SOSTENIBILE

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013.</li> <li>- Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 - art. 19 - Servizi delle aziende agricole e delle imprese lettera b) investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole.</li> <li>- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</li> <li>- Legge provinciale n. 10 del 19 dicembre 2001 "Disciplina dell'agriturismo, delle fattorie didattiche, delle fattorie sociali, delle strade del vino e delle strade dei sapori".</li> <li>- Decreto del Presidente della provincia del 13 marzo 2003 n. 5-126/Leg Regolamento di esecuzione del capo II della Legge provinciale 19 dicembre 2001 n. 10.</li> <li>- L.P. n. 1 del 21 gennaio 2015 "norme per le fattorie sociali".</li> </ul>

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	L'Azione si propone di rispondere ai fabbisogni emersi in sede di analisi SWOT da parte degli imprenditori agricoli locali sulla necessità di sostenere ed implementare le attività produttive strettamente connesse con la valorizzazione dei prodotti locali ed in particolar modo alle filiere agroalimentari artigianali, nonché dei servizi collegati alla fruibilità del territorio in chiave turistico-ricreativa.

	<p>In particolare, promuove lo sviluppo della multifunzionalità delle imprese agricole e la possibilità di indirizzarne l'operatività verso attività non agricole con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive e di erogazione di servizi permette il miglioramento della redditività, il mantenimento ed il consolidamento della loro funzione di presidio e di integrazione socioeconomica nell'ambito di tutto il territorio provinciale, soprattutto nelle aree più fragili e marginali.</p> <p>Ai fini del presente intervento, per attività extra-agricole si intendono, quindi, le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura, ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato I del TFUE. Pertanto, le attività che possono essere finanziate dalla presente Azione sono rivolte alla creazione o ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• sociali, attraverso le attività dell'agricoltura sociale;</li> <li>• turistiche, riguardanti le attività di fattoria didattica, dell'accoglienza attraverso la creazione e lo sviluppo del turismo rurale, dell'ospitalità agrituristica in alloggi e spazi aziendali aperti e la somministrazione di pasti, spuntini e bevande;</li> <li>• produttive, stimolando le attività di trasformazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del TFUE in prodotti non compresi nell'allegato I del TFUE;</li> <li>• di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.</li> </ul> <p>L'obiettivo dell'Azione è di ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione della forza lavoro dell'impresa e della famiglia agricola, nonché l'offerta di servizi alla popolazione, in particolare delle zone rurali marginali.</p> <p>L'Azione si riferisce in particolare con la Focus area 2A "Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività". Essa risponde ai fabbisogni F01, F02, F06 e F07 ed all'Obiettivo trasversale dell'INNOVAZIONE. L'Ambito di strategico di intervento è il TURISMO RURALE.</p>
<p><b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b></p>	<p>Sono ammissibili le seguenti tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. trasformazione e commercializzazione di prodotti compresi nell'allegato 1 del TFUE (agricoli) in prodotti non compresi nell'allegato 1 del TFUE (non agricoli) finalizzata alla valorizzazione delle produzioni locali;</li> <li>2. agricoltura sociale;</li> <li>3. l'organizzazione di attività ricreative o didattico-culturali nell'ambito dell'azienda - anche legate a pratiche sportive, escursionistiche, di cicloturismo, di ippoturismo o con l'affiancamento di altri animali - finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio;</li> <li>4. somministrazione di pasti, spuntini e bevande e ospitalità agrituristica in alloggi o spazi aperti;</li> <li>5. servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli (ad esempio il servizio di pulizia stradale, di sgombero neve della viabilità pubblica e privata, potatura di alberature stradali, etc.);</li> <li>6. l'acquisizione e sviluppo di programmi informatici finalizzati all'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e del commercio dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli per superare gli svantaggi legati all'isolamento geografico e migliorare la competitività dell'impresa.</li> </ol> <p>Ai fini della presente Azione, per attività extra-agricole si intendono le attività e i servizi che un'impresa agricola può esercitare tramite le risorse dell'agricoltura, ma che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del TFUE.</p>

<b>COMPLEMENTARIETÀ</b>	Tali interventi si collocano in maniera sinergica e complementare con quelli previsti dalle altre Azioni previste dalla Strategia (4.1, 6.4 sub. B, 7.5 e 7.6), e prevedono la seguente demarcazione con il PSR:				
	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="495 231 963 311"><b>OPERAZIONE 6.4.1. DEL PSR</b></th> <th data-bbox="963 231 1440 311"><b>AZIONE 6.4.SUB. A DELLA STRATEGIA SLTP</b></th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="495 311 963 917"> <ul style="list-style-type: none"> <li>• svolgimenti di piccole attività di tipo artigianale non agricole ivi comprese quelle in ambito forestale</li> <li>• investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'energia prodotta deve essere destinata per oltre il 50% alla vendita di terzi.</li> </ul> </td> <td data-bbox="963 311 1440 917"> <ul style="list-style-type: none"> <li>• qualificazione e sviluppo attività agrituristica</li> <li>• attività ricreative o didattico culturali nell'ambito dell'azienda;</li> <li>• trasformazione, preparazione e vendita di prodotti aziendali non agricoli;</li> <li>• adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli;</li> <li>• erogazione servizi sociali quali ad esempio agri - nido, o l'assistenza a favore di categorie di persone in stato di disagio.</li> </ul> </td> </tr> </tbody> </table>	<b>OPERAZIONE 6.4.1. DEL PSR</b>	<b>AZIONE 6.4.SUB. A DELLA STRATEGIA SLTP</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• svolgimenti di piccole attività di tipo artigianale non agricole ivi comprese quelle in ambito forestale</li> <li>• investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'energia prodotta deve essere destinata per oltre il 50% alla vendita di terzi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualificazione e sviluppo attività agrituristica</li> <li>• attività ricreative o didattico culturali nell'ambito dell'azienda;</li> <li>• trasformazione, preparazione e vendita di prodotti aziendali non agricoli;</li> <li>• adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli;</li> <li>• erogazione servizi sociali quali ad esempio agri - nido, o l'assistenza a favore di categorie di persone in stato di disagio.</li> </ul>
<b>OPERAZIONE 6.4.1. DEL PSR</b>	<b>AZIONE 6.4.SUB. A DELLA STRATEGIA SLTP</b>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>• svolgimenti di piccole attività di tipo artigianale non agricole ivi comprese quelle in ambito forestale</li> <li>• investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'energia prodotta deve essere destinata per oltre il 50% alla vendita di terzi.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• qualificazione e sviluppo attività agrituristica</li> <li>• attività ricreative o didattico culturali nell'ambito dell'azienda;</li> <li>• trasformazione, preparazione e vendita di prodotti aziendali non agricoli;</li> <li>• adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e del commercio elettronico dell'offerta agrituristica e dei prodotti non agricoli;</li> <li>• erogazione servizi sociali quali ad esempio agri - nido, o l'assistenza a favore di categorie di persone in stato di disagio.</li> </ul>				
<b>BENEFICIARI</b>	<b>Imprenditori agricoli singoli o associati.</b>				
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono ammessi i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– costruzione, ristrutturazione e ampliamento, adeguamento di fabbricati e relativi impianti;</li> <li>– acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi;</li> <li>– acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</li> <li>– spese generali, come definite all'art. 45, paragrafo 2) lettera c) del Reg. (UE) n. 1305/2013 (spese tecniche nel limite del 12% della spesa ammessa a finanziamento).</li> </ul>				

<p><b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA</b></p>	<p>Sono condizioni di ammissibilità del soggetto richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di Partita Iva Agricola e iscrizione alla CCIAA al fine dell'individuazione del beneficiario;</li> <li>- possesso del fascicolo aziendale al fine della verifica delle caratteristiche aziendali utili per l'ammissibilità dell'azienda;</li> <li>- rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al "de minimis".</li> </ul> <p>Sono condizioni di ammissibilità degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione all'interno dell'ATD del GAL;</li> <li>- eventuale titolo urbanistico in corso di validità per dimostrare la cantierabilità dell'intervento;</li> <li>- la presentazione di un Piano Aziendale che dimostri la creazione o lo sviluppo delle attività di diversificazione ed i requisiti di connessione con l'attività agricola;</li> <li>- ogni domanda di aiuto può prevedere al massimo 3 tipologie di interventi finalizzati alla diversificazione dell'attività agricola;</li> <li>- per le fattorie didattiche che siano promosse e gestite da aziende agricole con una disponibilità di almeno una ULA (2.080 ore) alla data di presentazione della domanda;</li> <li>- la proprietà o la disponibilità a titolo negoziale dell'immobile e/o dei terreni dove sono realizzati gli investimenti;</li> <li>- la conformità rispetto alle indicazioni dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>- demarcazione con il PSR;</li> <li>- il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e provinciali di settore.</li> </ul>
<p><b>CRITERI DI SELEZIONE</b></p>	<p>I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di valorizzare le sentenze evidenziate dall'analisi SWOT, nel rispetto di quanto disposto dall' art. 34, comma 3, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/13. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione. I criteri di selezione si riferiranno a:</p> <p><b>1. CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- imprese che avviano una o più attività di diversificazione;</li> <li>- fascia di età del beneficiario alla data della presentazione della domanda di aiuto;</li> <li>- imprese agricole aggregate;</li> <li>- impresa aderente alla Strada del Vino e dei Sapori del Trentino ed alla Strada dei Formaggi delle Dolomiti.</li> </ul> <p><b>2. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi strutturali che non occupino nuova superficie agricola;</li> <li>- interventi che prevedono l'acquisizione e sviluppo di programmi informatici finalizzati all'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e all'e-commerce;</li> <li>- interventi con finalità sociali;</li> <li>- interventi che migliorino l'efficienza energetica dei fabbricati e/o utilizzano materiali ecocompatibili certificati;</li> <li>- interventi realizzati nell'ambito della Strategia Aree Interne del Tesino.</li> </ul>

	<p><b>3. QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compatibilità e rispondenza degli interventi a fabbisogni, obiettivi e finalità della Strategia di SLTP;</li> <li>- sostenibilità economica;</li> <li>- aspetti tecnico-gestionali;</li> <li>- sostenibilità ambientale.</li> </ul> <p>Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" è previsto l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato al criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione.</p> <p>A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno totalizzato il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO. In alternativa si privilegeranno le domande presentate da imprese a prevalente partecipazione femminile. A tal fine per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ditte individuali con titolare una donna;</li> <li>- società di persone con maggioranza soci donne (valgono solo i soci accomandatari per le società in accomandita);</li> <li>- società di capitale con maggioranza dei soci amministratori donne.</li> </ul> <p>In ulteriore alternativa sarà data priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.</p>
<p><b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b></p>	<p>L'importo massimo ammesso a finanziamento per singola domanda di aiuto è pari a € 250.000,00 per tutte le tipologie di interventi.</p> <p>L'importo minimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto è pari a € 5.000,00.</p> <p>I livelli agevolativi sulla spesa ammessa sono del 40% per tutte le tipologie di intervento, ad eccezione dell'intervento 6) che beneficia di un'intensità di aiuto pari al 60%.</p> <p>Sui suddetti livelli di aiuto è possibile una maggiorazione del 10% per gli investimenti attivati in forma collettiva. La maggiorazione non è attribuibile qualora gli investimenti riguardino attività produttive individuali non espressamente previste nell'atto associativo o dal contratto o non utilizzate congiuntamente da due o più soggetti che prendono parte al consorzio, società, rete o contratto di rete.</p> <p>L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Azione ammonta a € 2.621.258,82.</p> <p>Il limite massimo di spesa ammessa, per beneficiario e per l'intero periodo di programmazione è di euro 1.000.000,00 (un milione/00). Ai fini del raggiungimento di tale massimale va computata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il 100% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2014-2020, a prescindere dalla tipologia di investimento;</li> <li>- per il 50% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2007-2013, a prescindere dalla tipologia di investimento.</li> </ul> <p>Gli aiuti assegnati nell'ambito della presente Azione sono concessi ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.</p> <p>È prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 100% del contributo richiesto.</p>

<b>RISULTATI ED ESITI</b>	Con quest’Azione si prevede la realizzazione di <b>20</b> iniziative distribuite tra le varie tipologie degli interventi previsti. Queste nuove iniziative contribuiranno a differenziare e qualificare i servizi ed i beni prodotti dalle imprese agricole mediante la diversificazione delle attività già operative.
---------------------------	--

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>	<b>VALORE ATTESO AL 2025</b>
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	<b>2.621.258,82</b>
NUMERO DI INTERVENTI (N)	<b>20</b>

**AZIONE 6.4. SUB. B - SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI NELLA CREAZIONE E NELLO SVILUPPO DI ATTIVITÀ EXTRA-AGRICOLE**

PRIORITÀ/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITO DI INTERVENTO
6 A	F 06 migliorare l'offerta turistica e l'occupazione sul territorio con l'attivazione di nuovi servizi e nuove imprese nel settore turistico, agriturismo e agroalimentare F 07 implementare l'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione per la promozione del territorio	INNOVAZIONE	TURISMO SOSTENIBILE

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regolamento UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013.</li> <li>- Regolamento UE n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 - art. 19 - Servizi delle aziende agricole e delle imprese lettere a) e b) investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole.</li> <li>- Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- Regolamento di esecuzione (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</li> <li>- Legge provinciale n. 6 del 13 dicembre 1999 sugli incentivi alle imprese.</li> <li>- L.P. n. 7 del 15.05.2007 "Disciplina degli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri e promozione della qualità della ricettività turistica".</li> <li>- L.P. n. 1 del 21 gennaio 2015 "norme per le fattorie sociali".</li> </ul>

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>L'Azione si propone di rispondere ai fabbisogni emersi in sede di analisi SWOT da parte degli imprenditori locali sulla necessità di sostenere ed implementare le attività produttive strettamente connesse con la valorizzazione dei prodotti locali ed in particolar modo alle filiere agroalimentari artigianali, nonché dei servizi collegati alla fruibilità del territorio in chiave turistico-ricreativa. L'Azione sostiene gli investimenti finalizzati alla creazione di nuova occupazione e alla rivitalizzazione economica e sociale del territorio rurale, anche attraverso la nascita e lo sviluppo di attività extra-agricole sia produttive che di servizio, come pure iniziative dedicate alla promozione e commercializzazione della proposta turistico-ricettiva dell'ATD del GAL.</p> <p>Le attività previste sono finalizzate ad incentivare l'avvio di nuovi soggetti imprenditoriali e lo sviluppo di quelli esistenti, oltre a sostenere iniziative legate alla qualificazione e promozione dell'offerta turistica locale, al fine di offrire nuove opportunità all'economia del territorio.</p> <p>In particolare, il supporto è fornito per investimenti per l'avvio, la creazione e lo sviluppo delle seguenti attività non agricole:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• artigianali, nell'ambito del settore agroalimentare;</li> <li>• turistiche, indirizzate ad accrescere la capacità dell'area GAL di proporre un'offerta turistica aggregata ed integrata, legate al turismo rurale, al miglioramento della fruibilità del territorio rurale ed alla fornitura dei servizi turistici dello stesso, anche ai fini dell'ospitalità diffusa;</li> <li>• di servizio, indirizzate ad aumentare la capacità del territorio di fornire servizi sociali alla popolazione rurale.</li> </ul> <p>L'Azione si riferisce in particolare con la Focus area 6 A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione". Essa risponde ai fabbisogni F06 e F07 ed all'Obiettivo trasversale dell'INNOVAZIONE. L'Ambito di strategico di intervento è il TURISMO RURALE.</p>
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono ammissibili gli interventi per l'avvio, la creazione e lo sviluppo di attività extra agricole individuate dai codici ATECO delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini, quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. artigianali, nel settore agroalimentare;</li> <li>2. turistiche;</li> <li>3. di servizio nel settore sociale.</li> </ol> <p>Ai fini della presente Azione, per attività extra-agricole si intendono le attività e i servizi che un'impresa può esercitare che non originano produzioni ricomprese nell'allegato 1 del TFUE.</p>
<b>COMPLEMENTARIETÀ</b>	<p>Tali interventi si collocano in maniera sinergica e complementare con quelli previsti dalle altre Azioni previste dalla Strategia, con particolare riferimento alle Azioni 6.4.sub. A, 7.5 e 7.6.</p> <p>Non è prevista alcuna demarcazione con le Misure/Operazioni del PSR in quanto questa tipologia di interventi risponde solamente a fabbisogni specifici individuati dalla Strategia di SLTP del GAL.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Microimprese e piccole imprese, ai sensi della raccomandazione della Commissione n. 2003/361/CE relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese non agricole;</li> <li>- Persone fisiche.</li> </ul>
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono ammessi i costi sostenuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- costruzione, ristrutturazione e ampliamento, adeguamento di fabbricati e relativi impianti;</li> <li>- acquisto di macchinari, attrezzature ed arredi;</li> <li>- acquisto o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore, marchi commerciali;</li> <li>- spese generali, come definite all'art. 45, paragrafo 2) lettera c) del Reg. (UE) n. 1305/2013 (spese tecniche nel limite del 12% della spesa ammessa a finanziamento).</li> </ul> <p><del>In relazione ad interventi volti all'avvio, creazione e/o sviluppo di attività turistiche nel settore ricettivo extra alberghiero e finalizzati alla creazione o ammodernamento di posti letto, non sono ammessi interventi che prevedano la costruzione, ristrutturazione e ampliamento e adeguamento di fabbricati, ad eccezione della realizzazione o adeguamento degli impianti (ad es. elettrico, idraulico, riscaldamento, etc.).</del></p> <p>Non sono ammessi interventi volti all'avvio, creazione e/o sviluppo di attività turistiche nel settore ricettivo alberghiero <b>e della ristorazione</b> finalizzati alla creazione e ammodernamento di posti letto e/o alla preparazione e somministrazione di pasti.</p>

<p><b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA</b></p>	<p>Sono condizioni di ammissibilità del soggetto richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presenza di Partita Iva e iscrizione alla CCIAA al fine dell'individuazione del beneficiario (per persone fisiche entro il termine della conclusione dell'intervento);</li> <li>- possesso del fascicolo aziendale al fine della verifica delle caratteristiche aziendali utili per l'ammissibilità dell'azienda;</li> <li>- rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al "de minimis".</li> </ul> <p>Sono condizioni di ammissibilità degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione all'interno dell'ATD del GAL;</li> <li>- eventuale titolo urbanistico in corso di validità per dimostrare la cantierabilità dell'intervento;</li> <li>- l'intervento deve essere proposto ed attivato sulla base di un progetto che dimostri l'avvio, la creazione o lo sviluppo delle attività extra agricole;</li> <li>- l'intervento deve essere finalizzato all'esercizio dell'attività in uno dei settori indicati, con specifico riferimento all'elenco dei codici ATECO delle attività economiche riportato nei bandi di apertura termini;</li> <li>- la proprietà o la disponibilità a titolo negoziale dell'immobile e/o dei terreni dove sono realizzati gli investimenti;</li> <li>- la conformità rispetto alle indicazioni dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>- demarcazione con eventuali altre forme di finanziamento del PO FESR della PAT;</li> <li>- il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e provinciali di settore.</li> </ul>
<p><b>CRITERI DI SELEZIONE</b></p>	<p>I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di valorizzare le sentenze evidenziate dall'analisi SWOT, nel rispetto di quanto disposto dall' art. 34, comma 3, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/13. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione. I criteri di selezione si riferiranno a:</p> <p><b>1. CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- impresa di nuova costituzione;</li> <li>- soggetto richiedente di età non superiore ai 40 anni alla data della presentazione della domanda di aiuto;</li> <li>- soggetto richiedente disoccupato o inoccupato con età &gt; a 50 anni alla data della presentazione della domanda di aiuto;</li> <li>- adesione dell'impresa ad un'aggregazione costituita in ATI, ATS, contratto di rete o consorzio di imprese;</li> <li>- adesione dell'impresa ad un club/marchio di prodotto o progetto vacanza riconosciuto a livello provinciale;</li> <li>- impresa aderente alla Strada del Vino e dei Sapori del Trentino ed alla Strada dei Formaggi delle Dolomiti</li> </ul> <p><b>2. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi che prevedono l'acquisizione e sviluppo di programmi informatici finalizzati all'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e all'e-commerce;</li> <li>- coerenza con la strategia turistica territoriale di APT e Consorzi di Promozione Turistica;</li> <li>- interventi che migliorino l'efficienza energetica dei fabbricati e/o utilizzano materiali ecocompatibili certificati;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi con finalità sociali;</li> <li>- interventi realizzati nell'ambito della Strategia Aree Interne del Tesino</li> </ul> <p><b>3. QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compatibilità e rispondenza degli interventi a fabbisogni, obiettivi e finalità della Strategia di SLTP;</li> <li>- sostenibilità economica;</li> <li>- aspetti tecnico-gestionali;</li> <li>- sostenibilità ambientale;</li> </ul> <p>Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" è previsto l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato al criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione.</p> <p>A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno totalizzato il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO. In alternativa si privilegeranno le domande presentate da imprese a prevalente partecipazione femminile. A tal fine per imprese a prevalente partecipazione femminile si intendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ditte individuali con titolare una donna;</li> <li>- società di persone con maggioranza soci donne (valgono solo i soci accomandatari per le società in accomandita);</li> <li>- società di capitale con maggioranza dei soci amministratori donne.</li> </ul> <p>In ulteriore alternativa sarà data priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.</p>
<p><b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b></p>	<p>L'importo massimo ammesso a finanziamento per singola domanda di aiuto è pari a € 100.000,00 per tutte le tipologie di interventi.</p> <p>L'importo minimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto è pari a € 5.000,00.</p> <p>I livelli agevolativi sulla spesa ammessa sono del 40% per tutte le tipologie di intervento.</p> <p>L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Azione ammonta a € 870.072,20.</p> <p>Il limite massimo di spesa ammessa, per beneficiario e per l'intero periodo di programmazione è di euro 1.000.000,00 (un milione/00). Ai fini del raggiungimento di tale massimale va computata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il 100% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2014-2020, a prescindere dalla tipologia di investimento;</li> <li>- per il 50% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2007-2013, a prescindere dalla tipologia di investimento.</li> </ul> <p>Gli aiuti assegnati nell'ambito della presente Azione sono concessi ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.</p> <p>È prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 100% del contributo richiesto.</p>
<p><b>RISULTATI ED ESITI</b></p>	<p>Con quest'Azione si prevede la realizzazione di 20 iniziative distribuite tra le varie tipologie degli interventi previsti. Queste nuove iniziative contribuiranno a differenziare e qualificare i servizi erogati dalle imprese nel settore turistico mediante l'inserimento di nuove realtà imprenditoriali o con l'integrazione di quelle già operative. Il tutto verrà poi accompagnato da interventi a supporto della promozione turistica con il coinvolgimento degli enti preposti stimolati ad attivare iniziative di messa in rete dell'offerta complessiva dell'intero ambito dell'ATD.</p>

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2025
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	870.072,20
NUMERO DI INTERVENTI (N)	20

## AZIONE 7.5 – INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLE INFRASTRUTTURE TURISTICHE

PRIORITÀ/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI DI INTERVENTO
6A	F 04 Qualificare e potenziare le infrastrutture turistiche e ricreative di pubblico interesse sul territorio e promuovere un approccio esperienziale alla conoscenza delle risorse locali F 10 promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e per mettere in rete le iniziative locali	INNOVAZIONE, AMBIENTE	AMBITO N. 3 TURISMO RURALE

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- REGOLAMENTO UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013</li> <li>- REGOLAMENTO UE n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013 - art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali lettera e).</li> <li>- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</li> <li>- "Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014–2020" adottati con Decisione (2014/C 204/01).</li> <li>- Legge provinciale n. 11 del 23 maggio 2007 "Governo del territorio forestale e dei corsi d'acqua e delle aree protette".</li> <li>- Legge provinciale n. 1 del 24 marzo 2008 "Pianificazione urbanistica e governo del territorio".</li> <li>- Legge provinciale n. 8 del 15 marzo 1993 "Ordinamento dei rifugi alpini, bivacchi, sentieri e vie ferrate".</li> <li>- Deliberazione G.p. n. 692 del 27 aprile 2015 "La nuova normativa in materia di mountain bike" - Determinazione Dir. S. Turismo n. 202 del 14 agosto 2015.</li> </ul>

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>L'analisi del sistema delle infrastrutture ricreative di interesse turistico sul territorio dell'ATD ha fatto emergere la necessità di riqualificare l'offerta turistica mediante un complesso di interventi che vanno dal potenziamento della rete sentieristica, alla realizzazione di strutture di servizio/ informative, ricreative e sportive da dislocare sul territorio. L'intervento persegue gli obiettivi della strategia SLTP attraverso il miglioramento dell'accessibilità e della fruibilità dei territori in quanto condizione essenziale non solo per rafforzare il sistema economico attuale, ma anche per incentivare la nascita di ulteriori iniziative imprenditoriali per la fornitura di servizi collegati (ricettività minore, noleggio attrezzatura, commercializzazione e messa in rete dell'offerta).</p> <p>In particolare, l'intervento sostiene l'attivazione di investimenti ed infrastrutture locali orientati al miglioramento qualitativo dell'offerta turistica, integrabili con le attività di ospitalità fornite dalle imprese, per migliorare nel complesso la fruibilità del</p>

	<p>territorio sotto il profilo del turismo rurale, in coerenza con la politica turistica provinciale e nell’ottica della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.</p> <p>Gli investimenti riguardano la realizzazione e ammodernamento di infrastrutture su piccola scala; la valorizzazione, riqualificazione e messa in sicurezza di percorsi e itinerari; la realizzazione di strumenti propedeutici alla commercializzazione dell’offerta turistica integrata, anche tramite web; le iniziative informative finalizzate ad ampliare la conoscenza dell’offerta del sistema turistico nelle aree rurali.</p> <p>L’azione 7.5. risponde primariamente a quanto previsto dall’Unione Europea in materia di sviluppo rurale all’art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013, alla priorità 6 “Adoperarsi per l’inclusione, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali” ed in particolare alla Focus Area 6B “Stimolare lo sviluppo delle zone rurali” già assegnata alla Misura 19 LEADER; secondariamente cerca di soddisfare i fabbisogni individuati nella strategia locale assecondando la priorità 6A “Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell’occupazione” individuate dall’Unione Europea. A livello di Obiettivi trasversali essa contribuisce a soddisfare l’INNOVAZIONE. L’ambito tematico di riferimento è quello relativo al TURISMO RURALE.</p>
<p><b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b></p>	<p>Sono ammissibili le seguenti tipologie di interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) realizzazione, riqualificazione ed ammodernamento di “infrastrutture su piccola scala” in disponibilità pubblica, finalizzate al miglioramento dell’informazione turistica e della fruibilità turistico-ricreativa del territorio, quali punti di informazione turistica, aree ricreative e di servizio;</li> <li>b) realizzazione, riqualificazione, messa in sicurezza e valorizzazione di “infrastrutture su piccola scala” finalizzate al turismo sostenibile, costituite da: <ul style="list-style-type: none"> <li>- percorsi ed itinerari esistenti o di nuova realizzazione, comprese la relativa segnaletica e le infrastrutture a questi complementari;</li> <li>- itinerari escursionistici di alta montagna, come individuati dalla L.P. 15 marzo 1993, n. 8;</li> </ul> </li> <li>c) creazione di sistemi di e-booking per servizi turistici;</li> <li>d) investimenti a supporto dell’informazione e orientamento per visitatori e turisti.</li> </ul>

<b>COMPLEMENTARIETÀ E DEMARCAZIONE</b>	<p>Tali interventi si collocano in maniera sinergica e complementare con le Azioni della presente Strategia e con la SOTTOMISURA 7.5.1. SOSTEGNO A INVESTIMENTI DI FRUIZIONE PUBBLICA IN INFRASTRUTTURE RICREATIVE E INFORMAZIONI TURISTICHE del PSR per rispondere ai fabbisogni diffusi sul territorio per queste tipologie di investimento come confermato dalle manifestazioni di interesse raccolte sul territorio. La demarcazione tra l'Operazione 7.5.1.del PSR e l'Azione della Strategia LEADER si verifica nel caso sussista la possibilità di doppio finanziamento per il beneficiario ed è stata così suddivisa:</p> <table border="1" data-bbox="528 319 1482 625"> <thead> <tr> <th data-bbox="528 319 1005 376">OPERAZIONE 7.5.1. DEL PSR</th> <th data-bbox="1005 319 1482 376">AZIONE 7.5 LEADER</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="528 376 1005 625">           Nell'area ATD sono riconducibili a questa Operazione solo interventi per la valorizzazione degli aspetti naturalistici con forte valenza ambientale riconducibili ai siti della rete NATURA 2000 o nel Parco Naturale Paneveggio Pale di S. Martino.         </td> <td data-bbox="1005 376 1482 625">           In tutti gli altri casi previsti dall'Azione e nell'ATD che dovranno caratterizzarsi per una forte coerenza strategica con la programmazione del GAL.         </td> </tr> </tbody> </table>	OPERAZIONE 7.5.1. DEL PSR	AZIONE 7.5 LEADER	Nell'area ATD sono riconducibili a questa Operazione solo interventi per la valorizzazione degli aspetti naturalistici con forte valenza ambientale riconducibili ai siti della rete NATURA 2000 o nel Parco Naturale Paneveggio Pale di S. Martino.	In tutti gli altri casi previsti dall'Azione e nell'ATD che dovranno caratterizzarsi per una forte coerenza strategica con la programmazione del GAL.
OPERAZIONE 7.5.1. DEL PSR	AZIONE 7.5 LEADER				
Nell'area ATD sono riconducibili a questa Operazione solo interventi per la valorizzazione degli aspetti naturalistici con forte valenza ambientale riconducibili ai siti della rete NATURA 2000 o nel Parco Naturale Paneveggio Pale di S. Martino.	In tutti gli altri casi previsti dall'Azione e nell'ATD che dovranno caratterizzarsi per una forte coerenza strategica con la programmazione del GAL.				
<b>BENEFICIARI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Enti locali territoriali</li> <li>2. Enti Parco</li> <li>3. Enti di diritto privato senza scopo di lucro (associazioni e fondazioni, escluse quelle bancarie)</li> <li>4. Partenariati tra soggetti pubblici e privati (con capofila pubblico)</li> </ol>				
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) investimenti materiali di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio, relative alla realizzazione, ammodernamento e riqualificazione, messa in sicurezza e valorizzazione di "infrastrutture su piccola scala", come definite nella sezione interventi ammissibili;</li> <li>b) spese per l'acquisto e la posa in opera di dotazioni, attrezzature strumentali, arredi e segnaletica;</li> <li>c) creazione, acquisizione e realizzazione di strumenti informativi, quali programmi informatici e relative applicazioni, siti e portali web, finalizzati a sistemi di e-booking per i servizi turistici o all'informazione del visitatore turista, compresi eventuali brevetti, licenze e diritti d'autore;</li> <li>d) spese generali, come definite all'art. 45, paragrafo 2) lettera c) del Reg. (UE) n. 1305/2013 (spese tecniche nel limite del 12% della spesa ammessa a finanziamento).</li> </ol> <p>Non è ammessa l'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA (ART. 69, comma 3, lettera C del Reg (UE) 1303/2013.</p>				
<b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA</b>	<p>Sono condizioni di ammissibilità del soggetto richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– possesso del fascicolo aziendale al fine della verifica delle caratteristiche aziendali utili per l'ammissibilità dell'azienda;</li> <li>– nel caso di associazioni di enti deve essere individuato l'ente capofila e stipulata apposita convenzione che regoli i rapporti tra gli associati, in base alle norme vigenti;</li> <li>– le imprese in difficoltà, come definite nel capitolo 2.4 paragrafo 35 (15) degli Orientamenti, sono escluse dal campo di applicazione del regime. Sono altresì escluse le imprese destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una</li> </ul>				

	<p>precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegittimo e incompatibile con il mercato interno e le grandi imprese.</p> <p>Sono condizioni di ammissibilità degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- localizzazione all'interno dell'ATD del GAL;</li> <li>- l'intervento è previsto sulla base di apposito piano/progetto, secondo i riferimenti e le modalità previste dalle disposizioni attuative;</li> <li>- gli investimenti da realizzare sono inseriti nella pianificazione urbanistica e territoriale nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale (art. 20, paragrafo 3, Reg. UE n.1305/2013);</li> <li>- la proprietà o la disponibilità a titolo negoziale dell'immobile e/o dei terreni dove sono realizzati gli investimenti;</li> <li>- la conformità rispetto alle indicazioni dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>- demarcazione con il PSR;</li> <li>- non dare origine ad entrate in quanto le attività sono fornite al pubblico gratuitamente;</li> <li>- il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e provinciali di settore.</li> </ul>
<p><b>CRITERI DI SELEZIONE</b></p>	<p>I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di valorizzare le sentenze evidenziate dall'analisi SWOT, nel rispetto di quanto disposto dall' art. 34, comma 3, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/13. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione. I criteri di selezione si riferiranno a:</p> <p><b>1. CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- soggetto pubblico sovracomunale;</li> <li>- soggetto pubblico capofila di aggregazione di soggetti pubblici convenzionati;</li> <li>- soggetto pubblico singolo;</li> <li>- enti di diritto privato senza scopo di lucro;</li> <li>- partenariati tra soggetti pubblici e privati.</li> </ul> <p><b>2. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- interventi a carattere sovracomunale</li> <li>- localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico (interventi ubicati in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge, art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, o di notevole interesse pubblico, art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004);</li> <li>- interventi per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili;</li> <li>- interventi che prevedono l'acquisizione e sviluppo di programmi informatici finalizzati all'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC);</li> <li>- impiego prevalente di materiali naturali;</li> <li>- interventi realizzati nell'ambito della Strategia Aree Interne del Tesino.</li> </ul>

	<p><b>3. QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- compatibilità e rispondenza degli interventi a fabbisogni, obiettivi e finalità della Strategia di SLTP;</li> <li>- sostenibilità economica;</li> <li>- aspetti tecnico-gestionali;</li> <li>- sostenibilità ambientale.</li> </ul> <p>Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" è previsto l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato al criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione.</p> <p>A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno totalizzato il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO. In alternativa sarà data priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.</p>
<p><b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b></p>	<p>L'importo massimo ammesso a finanziamento per singola domanda di aiuto è pari a € 250.000,00 per tutte le tipologie di interventi.</p> <p>L'importo minimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto è pari a € 10.000,00.</p> <p>Il contributo in conto capitale è concesso a titolo di "De minimis" ai sensi del regolamento (UE) n. 1407/2013, nelle more dell'ottenimento della comunicazione di esenzione da parte della Commissione Europea, a seguito della notifica dell'operazione richiesta dal GAL per il tramite dell'AdG.</p> <p>I livelli agevolativi sulla spesa ammessa sono del 80% per tutte le tipologie di intervento.</p> <p>L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Azione ammonta a <b>€ 2.595.500,73</b>.</p> <p>Il limite massimo di spesa ammessa, per beneficiario e per l'intero periodo di programmazione è di € 1.000.000,00 (un milione/00). Ai fini del raggiungimento di tale massimale va computata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il 100% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2014-2020, a prescindere dalla tipologia di investimento;</li> <li>- per il 50% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2007-2013, a prescindere dalla tipologia di investimento.</li> </ul> <p>È prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 100% del contributo richiesto.</p>
<p><b>RISULTATI ED ESITI</b></p>	<p>Si prevede di intervenire riqualificando gran parte delle infrastrutture turistico-ricreative del territorio, privilegiando interventi a carattere sovracomunale da connettere con gli altri territori all'interno ed all'esterno dell'area LEADER in modo da ampliare e diversificare l'offerta locale. Verrà inoltre incentivata l'offerta ricettiva minore da utilizzare anche come punti tappa e di appoggio per gli itinerari proposti.</p>

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2025
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	2.595.500,73
NUMERO DI INTERVENTI (N)	20

## AZIONE 7.6 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO - CULTURALE DEL TERRITORIO

PRIORITÀ/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI DI INTERVENTO
6 A	F05 Riqualificare il patrimonio culturale per recuperare la memoria e l'identità delle popolazioni locali ed incentivare la promozione del territorio	INNOVAZIONE	AMBITO N. 6 VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- REGOLAMENTO UE 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013.</li> <li>- REGOLAMENTO UE 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 20 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali - lettera f).</li> <li>- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".</li> <li>- Legge provinciale n. 1 del 24 marzo 2008 "Pianificazione urbanistica e governo del territorio".</li> <li>- Legge provinciale n. 13 del 9 novembre 2000 "Istituzione degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali.</li> <li>- Legge provinciale n.17 del 3 ottobre 2007 "Legge provinciale sulle attività culturali".</li> </ul>

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>Il recupero e la valorizzazione degli elementi culturali tipici di un territorio è stato individuato come un'esigenza prioritaria dal partenariato locale; è necessario ricordare come in questi anni il territorio sia stato interessato da un notevole dinamismo culturale che ha prodotto come risultato la nascita e l'affermazione di diverse associazioni di tipo ecomuseale e culturale in genere che si sono occupate del recupero e della valorizzazione del patrimonio storico - culturale delle varie zone dell'area LEADER. Molte sono state anche le manifestazioni di interesse raccolte su questo tema in quanto il territorio conserva molte testimonianze a partire da quelle storiche con la Via Claudia Augusta, le colonizzazioni medievali, la Grande Guerra con il sistema di fortificazioni, al patrimonio di miniere risalenti alle varie epoche, etc., alla cultura materiale con i vari opifici e con in ricco patrimonio di tradizioni. Questa attività è stata possibile grazie all'intenso lavoro portato avanti da vari soggetti, sia a livello pubblico che privato, che hanno creato una intensa rete di relazioni ed un complesso di iniziative sul territorio che ora costituisce un patrimonio importante che non va disperso ma deve essere valorizzato. Su questa premessa nasce quindi l'esigenza di individuare gli strumenti adatti per rafforzare e sostenere sempre di più questa attività di conservazione attiva della memoria del territorio.</p> <p>L'azione intende quindi soddisfare questo fabbisogno supportando concretamente la valorizzazione degli elementi caratteristici del patrimonio rurale locale (storia, cultura, architettura) per recuperare e conservare il legame identitario delle popolazioni</p>

	<p>con il proprio territorio e fare in modo che possano trasformarsi in opportunità di sviluppo per l'area, che potrà arricchirsi di nuove attrazioni turistiche coerenti con i valori tutelati.</p> <p>In particolare, l'Azione sostiene gli investimenti finalizzati alla conservazione del patrimonio storico e culturale, alla generale strategia di riqualificazione del territorio rurale, volta sia al miglioramento della qualità di vita delle popolazioni locali che all'aumento dell'attrattività e della fruizione turistica delle aree rurali. Si prevede il finanziamento di investimenti materiali di carattere edilizio per il recupero e la riqualificazione di immobili e siti tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, che rivestono interesse storico e/o testimoniale, anche non vincolati dalla legge, rappresentando significative testimonianze materiali della storia e della cultura delle comunità rurali locali, delle rispettive economie agricole tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio rurale. L'Azione sostiene altresì la realizzazione di studi, ricerche, video documentazioni, creazione di archivi e banche dati, progetti di fattibilità finalizzati al recupero e la valorizzazione delle peculiarità storico - culturali del territorio.</p> <p>L'Azione 7.6. risponde primariamente a quanto previsto dall'Unione Europea in materia di sviluppo rurale all'art. 5 del Reg. (UE) n. 1305/2013, alla priorità 6 "Adoperarsi per l'inclusione, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico delle zone rurali ed in particolare alla Focus area 6 A "Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione" individuate dall' Unione Europea. Al livello di obiettivi trasversali essa contribuisce a soddisfare l'INNOVAZIONE, mentre a livello di obiettivi tematici di intervento fa riferimento alla VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E DEL PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO.</p>
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	<p>Gli interventi di cui alla presente Azione si riferiscono a quanto previsto dall'art. 20 del Reg. (UE) n. 1305/2103 "Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali" paragrafo 1 lettera f) "Studi e investimenti relativi alla manutenzione e restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tale attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente".</p> <p>Sono ammissibili le seguenti tipologie di interventi:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>recupero, ristrutturazione, allestimento didattico-informativo anche multimediale, compreso l'adeguamento normativo per l'accesso ai disabili, di immobili con relative pertinenze e siti, connessi con la valorizzazione di contenuti storico-culturali e ambientali del territorio o tipici dell'architettura e del paesaggio rurale;</li> <li>la fornitura e posa di segnaletica e cartellonistica esplicativa;</li> <li>l'elaborazione di materiale informativo e documentale, di strumenti digitali interattivi, siti web, programmi multimediali per la raccolta dati, l'informazione e la promozione del patrimonio storico-culturale ed ambientale del paesaggio rurale;</li> <li>realizzazione di studi, ricerche, video documentazioni, creazione di archivi e banche dati, studi di fattibilità finalizzati al recupero e la valorizzazione delle peculiarità storico - culturali ed ambientali del territorio.</li> </ol>
<b>COMPLEMENTARIETÀ</b>	<p>La presente Azione viene ad integrare gli interventi previsti nell'Operazione del PSR 7.6.1 "Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale", prevedendo anche la possibilità di realizzare investimenti materiali di carattere edilizio.</p> <p>Nell'ATD del GAL non saranno realizzati investimenti di cui alla lettera d) degli interventi ammissibili che hanno ad oggetto il patrimonio naturale e rurale connesso alla rete Natura 2000 e al sistema dei Parchi e delle Reti di Riserve.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Enti pubblici singoli e associati</li> <li>- Enti di diritto privato senza scopo di lucro (associazioni e fondazioni, escluse quelle bancarie)</li> </ul>

<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono ammissibili le spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) interventi di ristrutturazione ed adeguamento di immobili con relative pertinenze e di siti, compreso acquisto e posa in opera di forniture ed attrezzature, arredamenti e segnaletica anche di avvicinamento;</li> <li>b) realizzazione di strumenti promo-commerciali di varia natura (es. cartografia, programmi informatici, siti e piattaforme web, applicazioni multimediali);</li> <li>c) acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali;</li> <li>d) realizzazione di studi, ricerche, video documentazioni, creazione di archivi e banche dati, studi di fattibilità finalizzati al recupero e la valorizzazione delle peculiarità storico - culturali del territorio;</li> <li>e) spese generali, come definite all'art. 45, paragrafo 2) lettera c) del Reg. (UE) n. 1305/2013 (spese tecniche nel limite del 12% della spesa ammessa a finanziamento).</li> </ul> <p>Non è ammessa l'IVA salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA (ART. 69, comma 3, lettera C del Reg (UE) 1303/2013.</p>
<b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLA DOMANDA</b>	<p>Sono condizioni di ammissibilità del soggetto richiedente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– possesso del fascicolo aziendale al fine della verifica delle caratteristiche aziendali utili per l'ammissibilità dell'azienda;</li> <li>– nel caso di associazioni di enti deve essere individuato l'ente capofila e stipulata apposita convenzione che regoli i rapporti tra gli associati, in base alle norme vigenti;</li> <li>– è ammessa l'associazione di soggetti privati, non di natura imprenditoriale e non iscritta nella sezione ordinaria del Registro imprese della CCIAA, quando costituita nelle forme previste dalla legge;</li> <li>– rispetto delle condizioni previste dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 in tema di controllo del massimale degli aiuti concedibili nell'arco di tre esercizi finanziari e del cumulo degli aiuti concessi a norma di altri regolamenti soggetti al "de minimis".</li> </ul> <p>Sono condizioni di ammissibilità degli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– localizzazione all'interno dell'ATD del GAL;</li> <li>– l'intervento è previsto sulla base di apposito piano/progetto, secondo i riferimenti e le modalità previste dalle disposizioni attuative;</li> <li>– gli investimenti da realizzare sono inseriti nella pianificazione urbanistica e territoriale nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano (art. 20, paragrafo 3, Reg. UE n.1305/2013);</li> <li>– la proprietà o la disponibilità a titolo negoziale dell'immobile e/o dei terreni dove sono realizzati gli investimenti;</li> <li>– la conformità rispetto alle indicazioni dell'art. 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013;</li> <li>– demarcazione con il PSR;</li> <li>– il rispetto delle normative comunitarie, nazionali e provinciali di settore.</li> </ul>
<b>CRITERI DI SELEZIONE</b>	<p>I principi per l'individuazione dei criteri di selezione sono stati individuati sulla base di quanto emerso dall'analisi di contesto e al fine di valorizzare le sentenze evidenziate dall'analisi SWOT, nel rispetto di quanto disposto dall' art. 34, comma 3, lett. b) del Reg. (UE) n. 1303/13. Le domande saranno selezionate mediante un sistema di punteggi attribuiti ai singoli criteri escludendo dalla graduatoria quelle che non raggiungono un punteggio minimo individuato nel Bando della presente Azione. I criteri di selezione si riferiranno a:</p>

### **1. CARATTERISTICHE DEL BENEFICIARIO**

- soggetto pubblico sovracomunale;
- soggetto pubblico capofila di aggregazione di soggetti pubblici convenzionati;
- soggetto pubblico singolo;
- Enti di diritto privato senza scopo di lucro.

### **2. CARATTERISTICHE DELL'INVESTIMENTO**

- interesse culturale riconosciuto per legge (beni di cui al D.Lgs. n. 42/2004);
- localizzazione geografica aree di pregio ambientale, culturale e paesaggistico (interventi ubicati in aree di interesse paesaggistico tutelate per legge, art. 142 del D.lgs. n. 42/2004, o di notevole interesse pubblico, art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004);
- interventi per la fruizione dell'infrastruttura da parte di soggetti diversamente abili;
- interventi che prevedono l'acquisizione e sviluppo di programmi informatici finalizzati all'adozione e diffusione di tecnologie di informazione e comunicazione (TIC);
- interventi che migliorino l'efficienza energetica dei fabbricati e/o utilizzano materiali ecocompatibili certificati;
- interventi realizzati nell'ambito della Strategia Aree Interne del Tesino

### **3. QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO**

- compatibilità e rispondenza degli interventi a fabbisogni, obiettivi e finalità della Strategia di SLTP;
- sostenibilità economica;
- aspetti tecnico-gestionali;
- sostenibilità ambientale.

Per l'assegnazione del punteggio al criterio definito "Qualità dell'intervento proposto" è previsto l'intervento di un Comitato tecnico - scientifico appositamente costituito. Il punteggio assegnato al criterio potrà essere al massimo un 15% del punteggio totale complessivo previsto dai criteri di selezione.

A parità di punteggio verranno ammesse le iniziative che hanno totalizzato il maggior punteggio con il criterio denominato QUALITÀ DELL'INTERVENTO PROPOSTO. In alternativa sarà data priorità all'intervento che abbia il minore importo di spesa ammessa.

<b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b>	<p>L'importo massimo ammesso a finanziamento per singola domanda di aiuto è pari a € 250.000,00 per tutte le tipologie di interventi.</p> <p>L'importo minimo di spesa ammissibile per ciascuna domanda di aiuto è pari a € 10.000,00.</p> <p>I livelli agevolativi sulla spesa ammessa sono del 80% per tutte le tipologie di intervento.</p> <p>L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Azione ammonta a € 1.895.500,72.</p> <p>Il limite massimo di spesa ammessa, per beneficiario e per l'intero periodo di programmazione è di € 1.000.000,00 (un milione/00). Ai fini del raggiungimento di tale massimale va computata:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per il 100% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2014-2020, a prescindere dalla tipologia di investimento;</li> <li>- per il 50% la spesa ammessa ai sensi di tutte le Misure ad investimento nel PSR nel periodo 2007-2013, a prescindere dalla tipologia di investimento.</li> </ul> <p>Gli aiuti assegnati nell'ambito della presente Azione sono concessi ai sensi del regolamento UE n. 1407/2013 del 18/12/2013 "relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti de minimis" e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L 352/2013 del 24/12/2013.</p> <p>È prevista l'assegnazione dell'anticipo di contributo fino ad un massimo del 50% dell'importo previsto sulla base dell'apertura di una corrispondente fidejussione bancaria per un importo pari al 100% del contributo richiesto.</p>
<b>RISULTATI ED ESITI</b>	<p>Con questa Azione si prevede di realizzare 15 interventi circa tali da soddisfare alcune richieste espresse nella fase di consultazione preliminare da parte soprattutto dei vari enti pubblici presenti sul territorio (Comunità di Valle, Comuni, Ente Parco) in parte anche sollecitati da varie Associazioni eco museali. L'obiettivo finale è quello di recuperare e qualificare i principali manufatti storici e culturali presenti sul territorio attrezzandoli per un utilizzo didattico-informativo. Questi interventi e la loro successiva messa in rete contribuiranno ad integrare e qualificare l'offerta del territorio con nuovi punti di interesse che potranno stimolare nuove attività imprenditoriali.</p>

INDICATORI DI REALIZZAZIONE	VALORE ATTESO AL 2025
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	1.895.500,72
NUMERO DI INTERVENTI (N)	15

#### 4.2.3. Operazione 19.3.1 - Preparazione e realizzazione dell'attività di cooperazione del GAL

PRIORITÀ/ FOCUS AREA	FABBISOGNO	OBIETTIVO TRASVERSALE	AMBITI DI INTERVENTO
6 B	F 10 promuovere la cooperazione sia all'interno dell'ATD che con altri territori per una maggiore integrazione tra i diversi ambiti e per mettere in rete le iniziative locali	INNOVAZIONE, AMBIENTE	<b>AMBITO N. 1</b> SVILUPPO ED INNOVAZIONE DELLE FILIERE E DEI SISTEMI, PRODUTTIVI LOCALI (AGROALIMENTARI, ARTIGIANALI E MANIFATTURIERI) <b>AMBITO N. 3</b> TURISMO RURALE <b>AMBITO N. 6</b> VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI E PATRIMONIO ARTISTICO LEGATO AL TERRITORIO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI

- REGOLAMENTO UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 35 lettera c).
- REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 44 – attività di Cooperazione LEADER
- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.
- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de Minimis".

ELEMENTI	CONTENUTI
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	<p>La completa realizzazione degli obiettivi definiti nella Strategia, che prevede di valorizzare le specificità del territorio attraverso la realizzazione ed il collegamento agli itinerari di lunga percorrenza, comporta necessariamente la promozione di relazioni e scambi con altri territori al di fuori dell'area LEADER; lo scambio di esperienze e l'instaurarsi di relazioni tra i territori contribuirà così a rafforzare lo sviluppo delle iniziative attivate con gli investimenti della presente Operazione e conseguentemente anche delle altre sub operazioni ad essa collegate.</p> <p>Gli Obiettivi principali dell'Operazione sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. migliorare le competenze della governance locale ed il coinvolgimento degli operatori;</li> <li>2. mettere in relazione tra di loro i territori con problematiche comuni attraverso un progetto di sviluppo comune e</li> </ol>

	<p>3. aumentare la rete di relazioni e quindi la promozione dei territori in ambiti più vasti.</p> <p>La presente Operazione cerca di attivare occasioni di cooperazione tra i diversi operatori sia a livello locale che trans frontaliere al fine di attivare interventi innovativi con ricadute positive sulla produttività ed il reddito delle aziende e lo sviluppo socioeconomico dei territori.</p> <p>Sulla base dei contatti fin qui attivati nella fase preparatoria dai singoli territori soprattutto in ambito locale si presume la realizzazione di almeno n. 2 progetti di cooperazione di cui uno in ambito locale ed uno in ambito transfrontaliero. Tali interventi si collocheranno all'interno della strategia in quanto finalizzati alla valorizzazione delle risorse locali avendo come filo conduttore la tematica storica e culturale che accomuna i territori (es. percorso della Via Claudia Augusta, percorso del Dürer in Val di Cembra, etc.).</p>
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono previste due specifiche tipologie di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. preparazione tecnica, monitoraggio e comunicazione, assistenza tecnica e stesura del progetto di cooperazione;</li> <li>2. attuazione dei progetti di cooperazione con interventi riferibili a quelli già previsti dalle singole Azioni inserite nella Strategia SLTP e nell'accordo di cooperazione sottoscritto tra i diversi partner.</li> </ol>
<b>COMPLEMENTARIETÀ/ DEMARCAZIONE</b>	<p>È una misura dedicata alla Misura 19 LEADER. È prevista una demarcazione con la Misura 16 "Cooperazione" del PSR che non può essere attivata con il Piano di Azione Locale.</p>
<b>BENEFICIARI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- per la tipologia n. 1: il GAL;</li> <li>- per la tipologia di intervento n. 2: si fa riferimento a quelli previsti dalle analoghe Azioni di intervento previste dalla Strategia SLTP. Gli interventi che costituiranno l'azione comune del progetto di cooperazione saranno individuati mediante specifici bandi di selezione ad evidenza pubblica.</li> </ul>
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono ammissibili spese riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- per la tipologia n. 1: sono ammessi i costi relativi al sostegno preparatorio anche nel caso non si arrivi alla realizzazione del progetto di Cooperazione. Sono ammesse tutte le spese sostenute fino alla stesura dell'accordo di cooperazione tra i partner, <b>nonché le spese connesse alle azioni di comunicazione, informazione, coordinamento, monitoraggio e valutazione del progetto;</b></li> <li>- per la tipologia n. 2 si fa riferimento a quelli riportati per gli interventi previsti dall'Azione 7.5 della Strategia.</li> </ul>
<b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ</b>	<p>Sono condizioni di ammissibilità dell'Operazione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conformità della domanda rispetto alla tipologia del beneficiario, obiettivi, interventi ammissibili e criteri di selezione previsti dal Bando di selezione;</li> <li>- sottoscrizione dell'accordo di cooperazione tra i partner di progetto nel quale verranno definiti gli interventi specifici attivati sui vari territori e l'azione comune;</li> <li>- approvazione dei progetti di cooperazione da parte della Commissione Leader.</li> </ul> <p>L'intervento dovrà essere realizzato all'interno dell'area LEADER ed in coerenza con la strategia SLTP ed il progetto di cooperazione.</p>
<b>CRITERI DI SELEZIONE</b>	<p>Si utilizzeranno i criteri previsti dalle singole Azioni a cui faranno riferimento le varie tipologie di intervento ricomprese nell'intervento di cooperazione.</p>
<b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b>	<p>Per la tipologia n. 1): 100% della spesa ammessa; l'importo di spesa pubblica massima ammissibile riservata a questa tipologia di intervento ammonta a € 230.000,00.</p>

	<p>Per la tipologia n. 2): la spesa massima ammissibile e la percentuale di contributo prevista per le diverse tipologie di intervento è riconducibile a quelle degli analoghi interventi riportati all'interno delle varie Azioni della Strategia.</p> <p>L'importo complessivo di spesa pubblica assegnata a questa Operazione ammonta a € 455.000,00.</p> <p>Agli aiuti concessi nell'ambito degli interventi ammissibili per la tipologia n. 2 della presente Azione si applica il regime di aiuti di stato previsto per l'Azione 7.5 inserita nell'Operazione 19.2 della Strategia.</p>
<b>RISULTATI ED ESITI</b>	<p>La previsione è di attivare almeno due interventi di cooperazione. Tale Operazione consentirà di rafforzare ed integrare gli interventi attivati con l'Operazione 19.2.1 e relative sub-operazioni mediante progetti di sviluppo che coinvolgono altri territori.</p>

<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>	<b>VALORE ATTESO AL 2025</b>
SPESA PUBBLICA TOTALE (€)	455.000,00
NUMERO DI INTERVENTI (N)	2

#### 4.2.4. Operazione 19.4.1 - Sostegno per i costi di gestione e di animazione

##### AZIONE 19.4.1.1 - ATTIVITÀ DI ANIMAZIONE DEL TERRITORIO

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- REGOLAMENTO UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 35 lettera e).</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) n. 1305/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 42.</li> <li>- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de Minimis".</li> </ul>

ELEMENTI	CONTENUTI
<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<p>Gli obiettivi della presente Operazione consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nell'attivare un'azione informativa diffusa sul territorio per far conoscer alla popolazione locale le opportunità offerte dalle Operazioni attivate con la Strategia;</li> <li>- nel sostenere ed assistere gli operatori nella definizione dei loro progetti in modo da attivare iniziative coerenti con la Strategia ed utili allo sviluppo locale.</li> </ul>
<b>INTERVENTI AMMISSIBILI</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. L'attività di animazione ed assistenza tecnica per l'implementazione della Strategia SLTP, come l'organizzazione di azioni formative e di aggiornamento, consulenze tecniche connesse con l'attivazione di progetti specifici all'interno degli Ambiti di intervento e le Azioni previste.</li> <li>2. L'attività di informazione sulle opportunità offerte dal LEADER e promozione delle iniziative attivate mediante la predisposizione e diffusione di materiale informativo (newsletter, bollettini informativi), di strumenti per la messa in rete delle informazioni (sito web), la partecipazione ed organizzazione di eventi promozionali sia del progetto che più in generale delle specificità del territorio (fiere, manifestazioni, convegni e workshop) l'attività di gestione, monitoraggio, valutazione e comunicazione dei risultati raggiunti anche all'esterno dell'area LEADER.</li> </ol>
<b>COMPLEMENTARIETÀ/DEMARCAZIONE</b>	Non è prevista, in quanto è un'Azione riservata esclusivamente al GAL.
<b>BENEFICIARI</b>	Il GAL

<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono ammesse spese relative alla stampa e diffusione di pubblicazioni informative (newsletter e documentazione relativa alla pubblicazione contenente i Bandi di selezione), realizzazione, aggiornamento e manutenzione e hosting del sito internet del GAL, realizzazione targhe commemorative e cartelli cantiere, info point per la distribuzione materiale informativo, realizzazione di un video documentale interventi cofinanziati, consulenze tecniche e quant'altro necessario per realizzare gli interventi di cui alla categoria intervento ammissibile. I costi sono ammissibili se comprovati da fatture quietanzate e/o documenti giustificativi aventi forza provante.</p> <p>Non sono ammesse le spese per interessi passivi, costo delle polizze di assicurazione degli amministratori e/o dipendenti per i danni eventualmente arrecati ai terzi (beneficiari, pubblica amministrazione, etc..), ammende, penali finanziarie e spese per controversie legali. Il GAL potrà chiedere un anticipo pari al 50% del budget stanziato per tale Azione.</p>
<b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ</b>	<p>Fanno riferimento alle condizioni previste dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014 -2020 del Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - DISR approvato nella seduta della conferenza Stato Regioni dell'11 febbraio 2016 e pubblicato sul sito <a href="http://www.psr.provincia.tn.it">www.psr.provincia.tn.it</a>. In particolare, si dovrà fare riferimento alle principali voci di spesa inerenti all'attività di gestione e animazione del GAL previste dal Prezziario della PAT e sulla base di un confronto concorrenziale tra i diversi fornitori.</p>
<b>CRITERI DI SELEZIONE</b>	<p>Non sono previsti.</p>
<b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b>	<p>Gli importi delle spese ammissibili saranno determinati sulla base del Prezziario delle spese ammissibili - operazione 19.4.1. previsto dalla provincia. Il tasso di finanziamento ammonta al 100% delle spese ammissibili sopra determinate.</p> <p>L'importo totale assegnato a questa Azione ammonta a € 41.027,00.</p>
<b>RISULTATI ED ESITI</b>	<p>È prevista l'attivazione di una campagna informativa periodica, puntuale e capillare che interesserà gran parte della popolazione locale con riunioni sul territorio aperte al pubblico, integrata dalla pubblicazione di materiale informativo distribuito agli operatori del territorio in stretta collaborazione con i soggetti pubblici, enti ed associazioni che costituiscono il GAL e tutti coloro che sono stati coinvolti nella definizione della Strategia.</p>

## AZIONE 19.4.1.2 - GESTIONE ED IMPLEMENTAZIONE DELLA STRATEGIA SLTP DEL GAL

RIFERIMENTI NORMATIVI
<ul style="list-style-type: none"> <li>- REGOLAMENTO UE n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013, art. 35 lettera d).</li> <li>- REGOLAMENTO Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO di Esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione del 17 luglio 2014.</li> <li>- REGOLAMENTO (UE) della Commissione n.1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de Minimis".</li> </ul>

ELEMENTI	CONTENUTI
<b>DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO</b>	<p>Gli obiettivi specifici di tale Operazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- garantire una corretta gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del GAL affinché possa attuare in modo ottimale la propria Strategia SLTP;</li> <li>- fornire assistenza tecnica agli operatori locali nell'attivazione di specifiche iniziative di sviluppo locale;</li> <li>- fornire assistenza tecnica per iniziative di cooperazione interterritoriale e transnazionale.</li> </ul>
<b>INTERVENTO AMMISSIBILE</b>	<p>Spese per il personale ed i componenti del GAL, consulenze tecniche e specialistiche, trasferte e missioni, allestimento funzionale della sede amministrativa e gestione dell'attività. Per la determinazione delle spese ammesse relative al personale, missioni e trasferte si applicheranno i parametri individuati dall'Amministrazione provinciale, per le consulenze specialistiche si fa riferimento a quanto previsto dalla L.P. 23/90 in materia contrattuale; per l'acquisto di attrezzatura e dotazioni dell'ufficio si acquisiranno almeno tre preventivi dettagliati comparabili e competitivi rilasciati da tre fornitori tra loro in concorrenza. Non sono ammesse spese per IVA e interessi passivi, costo delle polizze assicurative per gli amministratori e/o dipendenti per danni arrecati a terzi, ammende, penali e spese per controversie legali.</p>
<b>COMPLEMENTARIETÀ/DEMARCAZIONE</b>	Non è prevista in quanto è un'Azione riservata esclusivamente al GAL.
<b>BENEFICIARI</b>	Il GAL.
<b>COSTI AMMISSIBILI</b>	<p>Sono ammesse le spese relative agli stipendi del personale ed indennità varie (GAL) compresi gli oneri fiscali e previdenziali, formazione ed aggiornamento del personale, acquisto arredamento ed attrezzatura tecnica, consumi elettrici e telefonici, manutenzione e riparazione delle dotazioni d'ufficio, consulenze per amministrazione (gestione paghe e indennità GAL, oneri fiscali, ecc..), oneri e tasse varie (IRPEF e IRAP) attività di revisione e controllo dei bilanci, costi per monitoraggio e valutazione della Strategia SLTP.</p>

<b>CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ</b>	Fanno riferimento alle condizioni previste dal documento “Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo rurale 2014 -2020 del Ministero delle Politiche agricole Alimentari e Forestali - Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale - DISR approvato nella seduta della conferenza Stato Regioni dell’11 febbraio 2016 e pubblicato sul sito <a href="http://www.psr.provincia.tn.it">www.psr.provincia.tn.it</a> . In particolare, si dovrà fare riferimento alle principali voci di spesa inerenti all’attività di gestione e animazione del GAL previste dal Prezziario definito dalla PAT in fase di selezione delle Strategie e dei GAL. Ad esempio, per il calcolo delle spese per il del personale si deve fare riferimento al contratto dell’Amministrazione provinciale con professionalità equiparabili, per l’acquisizione di competenze specialistiche dovrà avvenire di norma in ottemperanza ai principi disciplinati dalla L.P: n. 23/90 in materia contrattuale, per le spese di missioni e trasferte si applicano i parametri provinciali previsti, per l’acquisto o noleggio di arredi, attrezzature, dotazioni di ufficio si richiede la presentazione di tre preventivi di spesa dettagliati tra di loro comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (non prezzi di listino), rilasciati da tre fornitori diversi, indipendenti e fra loro in concorrenza.
<b>CRITERI DI SELEZIONE</b>	Non sono previsti.
<b>IMPORTI ED ALIQUOTE DI SOSTEGNO</b>	Viene riconosciuta una percentuale di finanziamento del 100% delle spese ammesse. L’importo totale previsto per la sub operazione ammonta a € 1.810.173,00.
<b>RISULTATI ED ESITI</b>	Questa Operazione consentirà al GAL di attivare la strategia SLTP e di gestire tutte le fasi relative alla specifica attività del GAL (informazione, pubblicazione dei bandi, istruttoria delle pratiche, liquidazione e collaudo degli interventi).

## CAPITOLO 5 – MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA, INFORMAZIONE E ANIMAZIONE

---

### 5.1. GESTIONE E SORVEGLIANZA

L'attivazione delle varie Azioni della Strategia da parte del GAL comportano necessariamente anche una corrispondente azione di monitoraggio e sorveglianza costante, che raffronti gli obiettivi previsti e gli esiti effettivamente raggiunti sia in termini quantitativi che qualitativi e gli eventuali correttivi da mettere in campo, così da adeguare la Strategia alle reali esigenze emerse nel corso della sua attuazione.

Per quanto riguarda le responsabilità in carico al GAL nell'attuazione delle Azioni, è opportuno distinguere la loro attribuzione in base alle funzioni svolte dalle strutture interne e dai soggetti con cui il GAL si rapporterà obbligatoriamente nell'attuazione della Strategia:

- a) il **Consiglio direttivo** ha il compito di predisporre ed approvare le modalità di gestione del GAL, delegandone l'attuazione alla struttura tecnica, in base alle competenze possedute dal personale ed agli incarichi ad esso affidati. In particolare, il **direttore tecnico** ha la responsabilità di dare piena attuazione agli obiettivi ed agli interventi delegati dal Consiglio direttivo, verificando la corretta attuazione degli obiettivi finanziari ed operativi; esso di avvarrà della collaborazione dell'altre figure professionali che dispongono delle competenze amministrative e tecniche. Il controllo della corretta attuazione di questi compiti sarà attuato in primis dal **Presidente** del GAL, a ciò appositamente delegato dal Consiglio direttivo, e successivamente anche da quest'ultimo in corrispondenza di periodiche sedute. Un ulteriore controllo sull'andamento finanziario dell'attività del GAL sarà svolto dalla figura del **Revisore dei Conti**, che verificherà periodicamente in corrispondenza della stesura dei Bilanci di previsione e consuntivi, come pure nel corso dell'anno in corrispondenza di eventuali variazioni di Bilancio, l'andamento e la corrispondenza delle determinazioni del Consiglio con l'attività realizzata;
- b) le domande di aiuto verranno raccolte con le analoghe modalità previste per le altre misure del PSR, ossia attraverso la procedura online (sistema SR-Trento); in sede di prima applicazione dei bandi, il GAL potrà altresì prevedere una raccolta cartacea delle domande di aiuto, fatto salvo il loro inserimento successivo all'interno del portale SR-Trento. Dopo il loro inserimento nella graduatoria di ammissione le domande verranno esaminate dalla **Commissione Leader**, Commissione interdipartimentale istituita dalla Giunta provinciale, per verificare la congruità della spesa prevista e la conformità dell'intervento con la rispettiva normativa provinciale di riferimento. Il controllo sulle spese rendicontate dai beneficiari verrà effettuato dal GAL su delega di **APPAG**, che potrà successivamente procedere, direttamente o con ulteriori controlli e verifiche anche in situ, alla liquidazione del contributo. Il GAL si rapporterà direttamente con l'**Autorità di Gestione** per le problematiche relative alla gestione ordinaria della Strategia; a quest'ultima spetterà la gestione delle procedure da attivarsi presso la Commissione Leader e le problematiche concernenti le modifiche da apportare alla Strategia.

### 5.1.1. Piano di attuazione delle responsabilità

#### a) Osservanza del PSR e di altri regolamenti pertinenti

PROCEDURE ATTIVATE	APPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI	RESPONSABILE DELLA PROCEDURA
La corrispondenza della Strategia di sviluppo locale alle norme contenute nel PSR ed agli altri regolamenti viene attuata mediante un rigoroso controllo dei contenuti riportati soprattutto nella Strategia SLTP e nei Bandi di selezione delle domande di sostegno ed in particolar modo nell'individuazione dei criteri di demarcazione tra Misure/azioni del PSR e le sub operazioni individuate con la Strategia SLTP.	Tale controllo consente di attuare correttamente ed efficacemente gli obiettivi della Strategia in modo che non ci siano sovrapposizioni con altri strumenti ed opportunità di finanziamento ed in particolar modo con il PSR. Ciò consentirà ai potenziali richiedenti di individuare in maniera chiara lo strumento finanziario più idoneo alle proprie esigenze evitando inutili quanto dannose sovrapposizioni	Il direttore tecnico nell'ambito delle sue funzioni delegate dal GAL ha il compito di predisporre correttamente in azioni concrete gli obiettivi della Strategia nei Bandi di selezione. Esso avrà cura di adeguare la prassi operativa e gli strumenti adottati per la gestione della MISURA 19 alle indicazioni contenute nel PSR e negli altri regolamenti di attuazione. Il tutto sarà poi avallato dal Presidente del GAL nell'ambito delle sue funzioni delegate dal direttivo.
<b>SUPPORTI ITC, RETI O SISTEMI INNOVATIVI DI GESTIONE CHE SI INTENDONO UTILIZZARE:</b> L'attivazione dei Bandi nonché la raccolta delle domande avverrà secondo quanto previsto per le altre Misure/Operazioni del PSR ossia con la raccolta online (portale SR-Trento).		

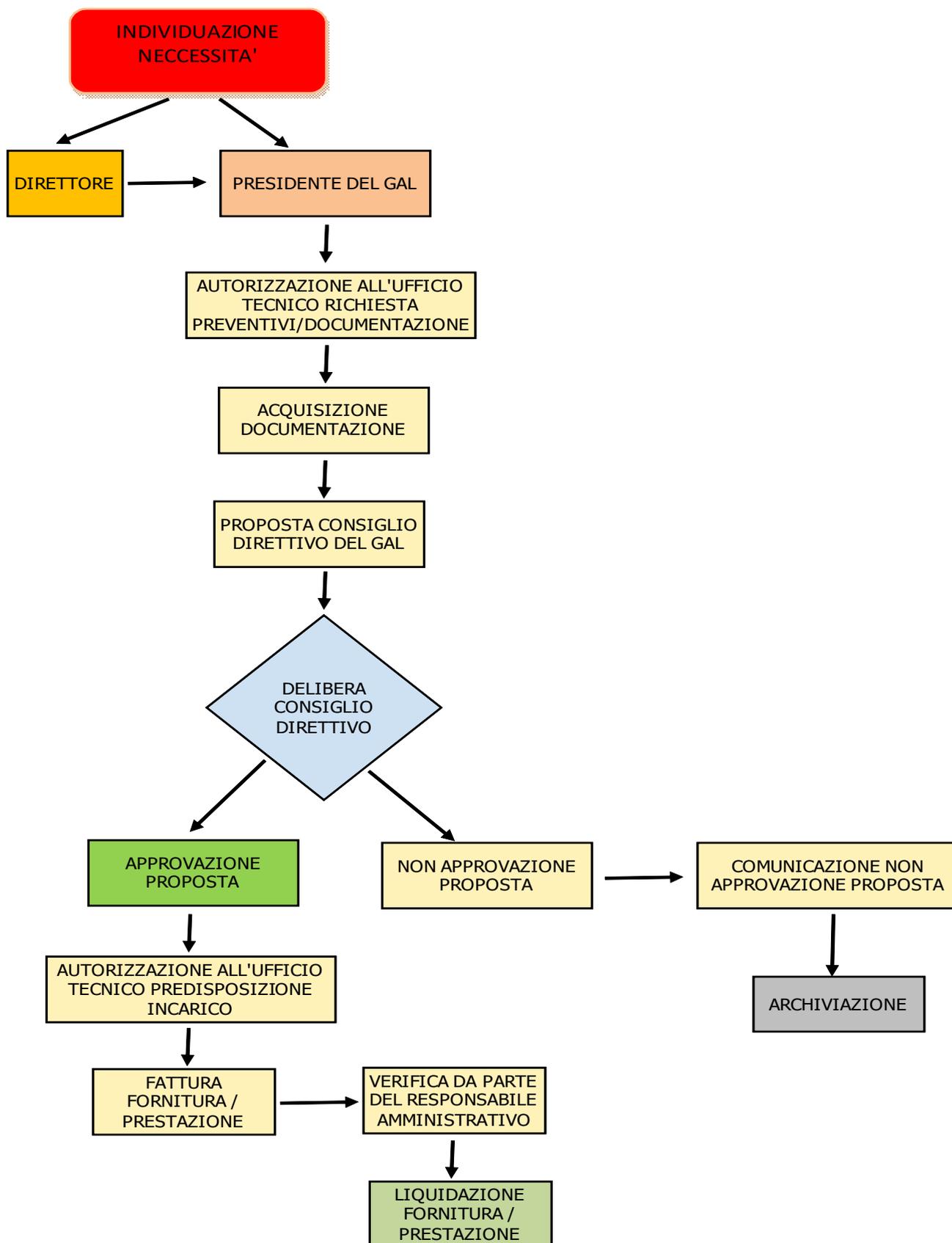
#### b) Responsabilità finanziaria del programma

PROCEDURE ATTIVATE	APPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI	RESPONSABILE DELLA PROCEDURA
Ogni decisione relativa all'impegno ed alla spesa delle risorse disponibili verrà vagliata direttamente dal direttivo del GAL mediante un'apposita deliberazione. Tale autorizzazione dovrà essere conforme alle modalità previste dalle linee guida sulle spese ammissibili ed alle indicazioni da parte della Commissione LEADER provinciale.	Anche in questo caso la attivazione di una procedura che garantisca la corretta osservanza delle normative non potrà che garantire un corretto flusso finanziario delle risorse a vantaggio dei beneficiari e quindi anche al raggiungimento di uno dei principali obiettivi che è il corretto utilizzo delle risorse entro i termini previsti.	In fase istruttoria e di liquidazione del contributo e quindi alla definizione degli importi da erogare concorrono un team di figure che analizzano la documentazione tecnico amministrativa presentata; il funzionario istruttore, effettua la prima verifica della documentazione presentata che poi sarà successivamente controllata dal cosiddetto funzionario revisore per poi terminare con la verifica di una terza figura che è il responsabile amministrativo a cui spetta il controllo finale delle spese rendicontate.
<b>SUPPORTI ITC, RETI O SISTEMI INNOVATIVI DI GESTIONE CHE SI INTENDONO UTILIZZARE:</b> la rendicontazione delle spese sostenute dal GAL e dai beneficiari verrà caricata su apposito sistema informatico online utilizzato per le altre domande del PSR.		

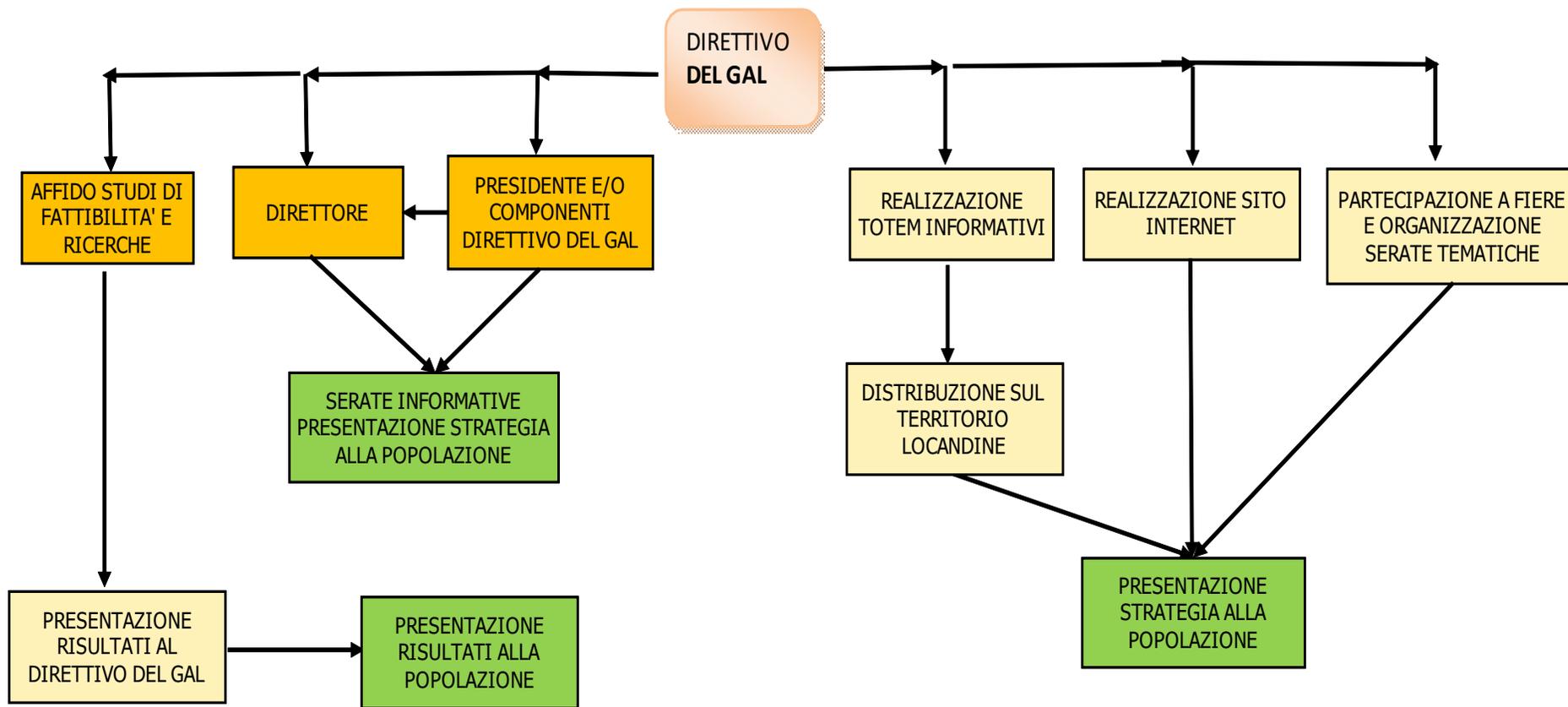
**c) Impiego e gestione del personale per conto del GAL**

PROCEDURE ATTIVATE	APPORTO ALLA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI	RESPONSABILE DELLA PROCEDURA
<p>Per assicurare un ottimale funzionamento del GAL, esso si doterà di personale qualificato e con provata esperienza nella specifica gestione dei progetti LEADER.</p> <p>Il GAL delega nello specifico al direttore tecnico la verifica quotidiana dell'attività del personale e del corretto rispetto delle mansioni a loro assegnate; quest'ultimo informerà periodicamente il direttivo sullo stato di avanzamento del progetto e del raggiungimento degli obiettivi prefissati secondo le scadenze previste. Il direttore tecnico dipende ed è in stretto contatto con il Presidente che in quanto rappresentante legale è delegato a rappresentarlo e quindi ad effettuare un controllo diretto sull'operatività del personale.</p>	<p>Una corretta gestione del personale contribuisce in maniera determinante alla realizzazione degli obiettivi previsti e quindi anche ad un corretto andamento del progetto nelle sue diverse fasi (informazione, animazione, selezione ed approvazione delle domande da finanziare, verifica delle spese sostenute e loro liquidazione, collaudo finale degli interventi).</p>	<p>Il personale nell'espletamento delle sue funzioni operative viene gestito e dipende direttamente dal direttore tecnico che a sua volta dipende in linea gerarchica dal Presidente che verifica il corretto funzionamento dell'attività in quanto appositamente delegato dal direttivo del GAL.</p>
<p><b>SUPPORTI ITC, RETI O SISTEMI INNOVATIVI DI GESTIONE CHE SI INTENDONO UTILIZZARE:</b> non sono previsti particolari sistemi innovativi per la gestione.</p>		

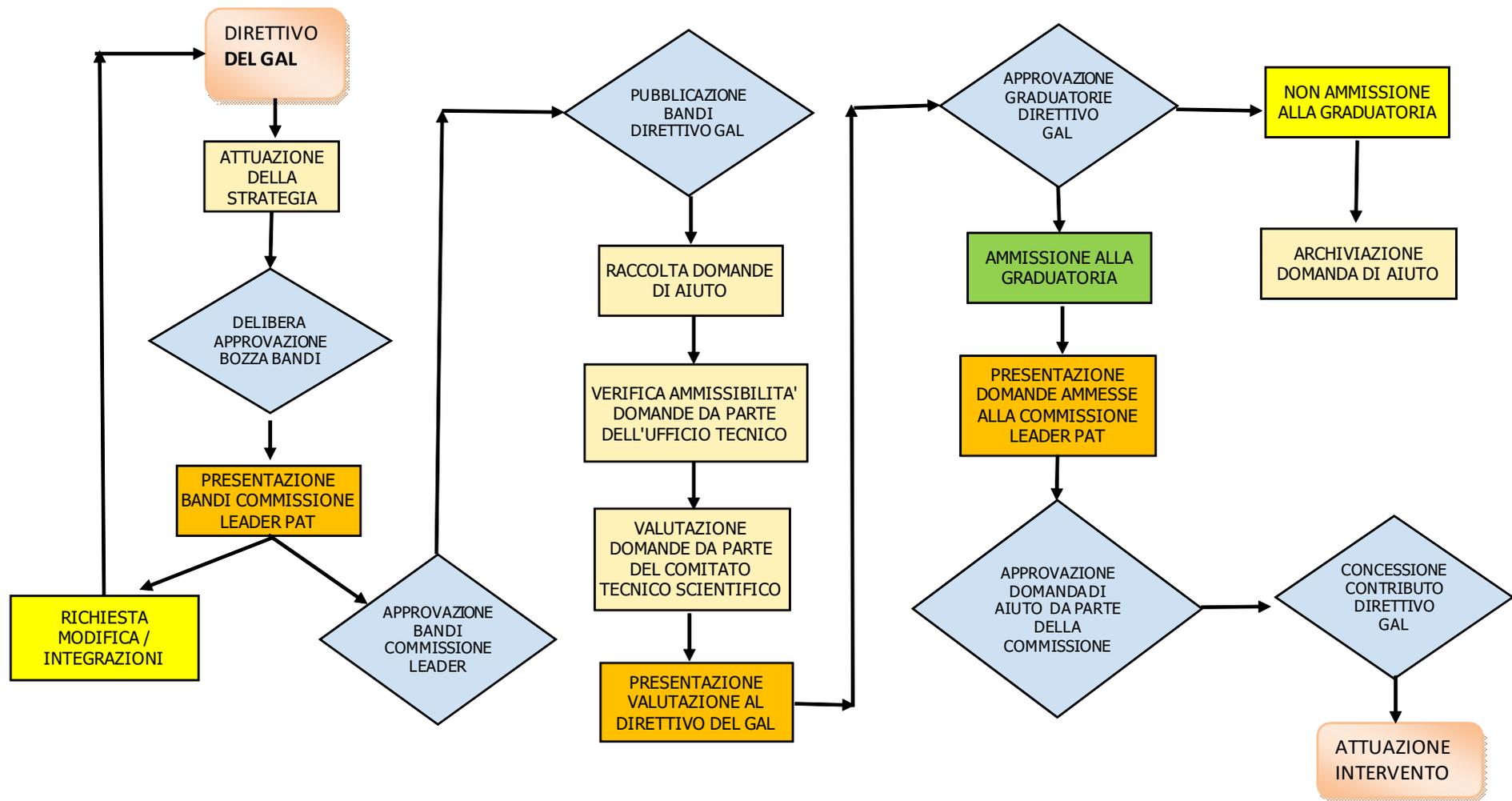
# Diagramma di flusso PROCESSI DECISIONALI



## Diagramma di flusso PROCESSI DI ANIMAZIONE



## Diagramma di flusso PROCESSI DI SELEZIONE E VALUTAZIONE PROGETTI



## **Descrizione delle linee di responsabilità nel caso in cui il GAL lavori con altri soggetti**

Nel caso di attività che comportino la collaborazione del GAL con ad altri soggetti sia pubblici che privati (es. APPAG, altri GAL per i progetti di cooperazione, ecc..) le linee di responsabilità riprendono quelle descritte precedentemente. Si prevede infatti che il Presidente del GAL in quanto rappresentante legale dell'Ente, partecipi direttamente e/o deleghi al direttore in qualità di responsabile tecnico la gestione operativa dell'attività prevista e dei rapporti con altri soggetti. Quest'ultimo si potrà avvalere degli altri componenti dell'ufficio tecnico per la gestione delle varie fasi tecnico – amministrative a seconda delle esigenze potendo delegare a quest'ultimi alcune funzioni o attività.

### **5.2. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE**

Il Regolamento recante disposizioni comuni stabilisce agli articoli 33 e 34 che ciascun GAL è chiamato a svolgere specifiche attività di sorveglianza e valutazione legate alla strategia CLLD. A tale scopo, il GAL è tenuto a inserire nella propria Strategia CLLD una descrizione delle modalità di sorveglianza e valutazione. Di seguito vengono quindi descritte le modalità con cui il GAL garantirà il monitoraggio e la valutazione della propria Strategia; tali indirizzi saranno dettagliati e precisati in uno specifico documento denominato Piano di Valutazione, che sarà approvato dal Consiglio Direttivo del GAL.

Il Piano di Valutazione conterrà le seguenti informazioni minime:

- a) la finalità e gli obiettivi;
- b) le modalità di gestione del processo di valutazione e monitoraggio;
- c) il quadro della domanda valutativa;
- d) le attività di valutazione previste suddivise in work package;
- e) le tipologie di informazioni e dati necessari alla valutazione e le relative modalità di raccolta;
- f) il cronoprogramma di attuazione del processo valutativo (in GANTT);
- g) le risorse umane ed economiche da assegnare alla valutazione;
- h) le modalità di comunicazione delle evidenze della valutazione.

#### **5.2.1. Piano di monitoraggio**

L'attività di monitoraggio verrà effettuata periodicamente dal GAL mediante la raccolta dei dati quantitativi e qualitativi funzionali a rispondere alla/e domanda/e di valutazione attraverso gli indicatori di prodotto/realizzazione riferiti a ciascuna delle singole Azioni attivate.

Il monitoraggio riguarderà sia le operazioni finanziate dalla Strategia LEADER, sia le attività del GAL nell'ambito di funzionamento e animazione.

I dati di monitoraggio relative alle operazioni finanziate saranno raccolti ed elaborati nelle varie fasi amministrative della domanda (dalla raccolta al saldo) saranno concordati con l'Autorità di Gestione e l'Organismo pagatore e conterranno come minimo gli indicatori previsti per la compilazione della Relazione Annuale sull'Attuazione (RAE) del PSR. L'Autorità di Gestione del PSR sottoporrà al Comitato di Sorveglianza del PSR l'approvazione della Relazione entro fine giugno di ogni anno.

A titolo esemplificativo si riportano di seguito degli esempi di dati di monitoraggio che il GAL potrà raccogliere nelle varie fasi di attuazione della Strategia:

1. fase iniziale: numero di riunioni informative svolte sul territorio, numero e tipologia dei partecipanti, numero di sportelli informativi attivati, numero di operatori accolti, numero di pubblicazioni (newsletter e bollettini informativi) realizzate e di soggetti a cui sono state inviate, numero di idee/progettuali vagliate e verificate;

2. fase intermedia: numero di domande pervenute distinte per soggetto (pubblico e privato, personalità fisica o giuridica), sesso ed età, entità degli investimenti presentati ed ammessi suddivisi per le principali categorie di intervento, numero di domande confermate distinte per sesso ed età, entità del contributo impegnato, numero di domande soggette a revoca o rinuncia, numero nuove domande ammesse per scorrimento graduatoria;
3. fase finale: numero totale di interventi realizzati per singola Azione, numero di aziende che hanno ricevuto il sostegno finanziario, entità investimenti e contributo erogato, entità delle economie sopravvenute.

### **5.2.2. Piano di valutazione**

Nell'attuazione del Piano di valutazione il GAL intende farsi affiancare da un organismo indipendente esperto in materia, che non sia responsabile della progettazione e attuazione della Strategia e di altre attività del GAL, né vi sia coinvolto, affinché possa guidare e agevolare un processo di autovalutazione.

Per quanto concerne l'oggetto delle attività di valutazione, il GAL intende sondare sia quelle obbligatorie, che quelle raccomandate, come definite nelle linee guida elaborate dall'Helpdesk di valutazione della ENRD (versione agosto 2017), ossia:

- a) la valutazione della coerenza della strategia CLLD, sul piano interno tra obiettivi della strategia, risorse previste, combinazione di interventi e realizzazioni, risultati e impatti attesi, e sul piano esterno tra i numerosi strumenti attuati insieme nello stesso territorio, e pertinenza nell'affrontare i principali bisogni del territorio del GAL, in base all'analisi SWOT e alla valutazione delle esigenze;
- b) la valutazione dei contributi delle operazioni della strategia CLLD (compresi i progetti di cooperazione) alla realizzazione degli obiettivi della stessa, così come della loro efficacia ed efficienza;
- c) l'analisi dei fattori di successo e fallimento nella realizzazione degli obiettivi della strategia CLLD;
- d) la valutazione dell'animazione del GAL, ossia delle attività di animazione promosse nell'intento di sensibilizzare le comunità locali e di accrescerne la disponibilità, cooperazione e capacità di creazione di reti;
- e) la valutazione del meccanismo di attuazione di LEADER/CLLD per garantire l'applicazione del metodo LEADER (ad es. partecipazione e rappresentanza equilibrata della popolazione locale nelle strutture decisionali del GAL, strutture di gestione del GAL, norme e procedure per preparare e attuare la strategia CLLD e progetti di cooperazione);
- f) la valutazione del valore aggiunto prodotto dal meccanismo di attuazione e dall'animazione, ossia dal metodo LEADER quando è applicato correttamente (ad es. cambiamenti nei comportamenti che favoriscono il miglioramento del capitale sociale e della governance locale e maggiori risultati, tutti elementi che alla fine contribuiscono a indurre cambiamenti strutturali nel territorio del GAL).

Parallelamente, come specificato nel capitolo 9.3 del PSR, il Valutatore indipendente al PSR dovrà valutare i risultati e gli impatti del PSR in materia di sviluppo locale e come il GAL sia stato in grado di stimolare lo sviluppo locale. Per fare questo il GAL, in collaborazione con l'AdG e con il Valutatore indipendente concorderà i modi e i tempi di raccolta diretta/indiretta dei dati.

L'attività di revisione periodica dell'attività del GAL verrà effettuata principalmente:

- alla chiusura della fase di istruttoria di ogni Bando per valutare non solo gli esiti quantitativi in termini di risorse impegnate per singola Operazione, ma anche le problematiche riscontrate ad esempio nell'applicazione dei Bandi;
- semestralmente in coincidenza con l'attività di monitoraggio per valutare l'efficienza in termini di rendicontazione delle spese ed avanzamento finanziario del programma in modo da poter individuare eventuali procedure per risolvere le problematiche individuate.

Gli esiti della valutazione periodiche verranno pubblicate ed aggiornate all'interno di un'apposita sezione dedicata sul sito web del GAL e mediante la pubblicazione periodica (newsletter); inoltre, si prevede anche la realizzazione di specifici incontri pubblici di presentazione degli esiti della valutazione rivolti alla popolazione del territorio del GAL.

Il valutatore esterno, che sarà selezionato tramite procedura ad evidenza pubblica, sarà coadiuvato dallo staff tecnico del GAL ed in particolare dal Responsabile amministrativo e dal Direttore.

### **5.3. IL PIANO DI COMUNICAZIONE**

Per la fase gestionale è previsto un Piano specifico per quanto riguarda le azioni di informazione, di animazione e consulenza tecnica specifica rivolte alla popolazione locale, ponendosi i seguenti obiettivi:

- informare gli operatori in merito agli obiettivi generali e specifici della strategia e degli strumenti messi in campo per attuarla (bandi di concorso), le modalità di accesso e le regole di adesione;
- informare in modo progressivo e costante sull'andamento del Progetto e sui risultati conseguiti in termini di assegnazione delle risorse;
- sostenere gli operatori locali sia pubblici che privati nella definizione dei loro progetti supportandoli con specifiche consulenze tecniche soprattutto nel caso di progetti di interesse sovracomunale e intersettoriale.

Per fare questo si prevede di attivare le seguenti attività:

#### **5.3.1. Attività di informazione**

- apertura di alcuni sportelli informativi con la presenza del personale tecnico incaricato dal GAL presso le sedi delle Comunità di Valle con orario e giornate prefissate, con maggior frequenza nella fase iniziale ed in corrispondenza della pubblicazione dei Bandi; tale servizio verrà fornito ovviamente anche presso la sede tecnico- amministrativa del GAL già individuata presso la sede del Consorzio BIM Brenta a Borgo Valsugana;
- organizzazione di riunioni aperte alla cittadinanza per la presentazione della Strategia o riunioni specifiche su particolari tematiche (workshop);
- realizzazione e distribuzione di una newsletter a cadenza bimestrale/trimestrale per informare sull'andamento del progetto, sulle iniziative attivate e sulle opportunità offerte dal progetto LEADER (bandi di concorso, iniziative formative ed informative, attivazione di progetti specifici, manifestazioni di interesse, etc.). Tale pubblicazione sarà curata direttamente dal personale del GAL ed inviata ad un indirizzario di soggetti potenzialmente interessati dalle iniziative del LEADER;
- realizzazione di alcuni totem informativi da installare presso le sedi comunali come punto di appoggio per la distribuzione di materiale informativo;
- stampa di locandine e manifesti, allestimento di stand informativi a fiere espositive e manifestazioni di settore;

- realizzazione di un sito internet sul quale l'utente trova e può scaricare tutta la documentazione relativa alla gestione del Progetto (bandi di concorso, graduatorie, deliberazioni del Consiglio direttivo, appuntamenti e proposte, modulistica varia, etc.). L'aggiornamento e l'inserimento dei dati sarà curato direttamente dal personale tecnico del GAL.

Il GAL, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 13 e dall' All. III "Informazione e pubblicità" – parte 1 e 2 - del Reg. di esecuzione (UE) n. 808/2014, Reg. (UE) n. 821/2014 e determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sviluppo Rurale, si impegna a pubblicizzare le iniziative cofinanziate provvedendo tra l'altro ad informare i potenziali beneficiari che l'azione fa parte di un programma cofinanziato dal FEASR e quali sono le loro responsabilità in ordine alla pubblicizzazione degli interventi.

In particolare, i beneficiari sono tenuti a:

- a) a fare riferimento al sostegno del FEASR nelle loro azioni di informazione e comunicazione riportando:
  - l'emblema dell'Unione;
  - un riferimento al sostegno da parte del FEASR;
- b) durante l'attuazione di un'operazione ad informare che ha ricevuto il sostegno del FEASR mediante:
  - nel caso il beneficiario sia dotato di un sito web ad uso professionale riportare una breve descrizione dell'intervento evidenziando il nesso tra obiettivo del sito web e il sostegno di cui beneficia l'operazione compresi finalità e risultati ed evidenziando il sostegno ricevuto dall'Unione;
  - nel caso che il sostegno superi i 10.000,00 euro deve posizionare in un luogo facilmente visibile al pubblico un poster (f.to min. A3) con informazioni sull'operazione che evidenzii il sostegno finanziario dell'Unione;
  - nel caso il sostegno superi i 50.000,00 euro e presso la sede del GAL deve essere collocata una targa informativa con contenuti analoghi a quelli previsti al precedente punto;
  - nel caso il sostegno superi il 500.000,00 euro per operazioni di costruzione e di infrastrutture deve posizionare un cartellone temporaneo di dimensioni rilevanti per ogni operazione;
- c) entro i tre mesi dalla conclusione dell'intervento il beneficiario deve esporre una targa permanente o un cartellone pubblicitario di notevoli dimensioni in un luogo facilmente accessibile al pubblico per ogni operazione che soddisfi i seguenti criteri:
  - il sostegno pubblico sia superiore ai 500.000,00 euro;
  - l'operazione consista nell'acquisto di un oggetto fisico o nel finanziamento di un'infrastruttura o di operazioni di costruzione.

Il cartellone indica il nome e il principale obiettivo dell'operazione e mette in evidenza il sostegno finanziario dell'Unione. I cartelloni, i poster ed i siti web recano una descrizione del progetto/intervento ed i seguenti elementi:

- emblema dell'Unione conforme agli standard grafici quali presentati sul sito [http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download\\_en.htm](http://europa.eu/abc/symbols/emblem/download_en.htm) unitamente alla seguente dicitura "Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali";
- logo del LEADER.

Queste informazioni devono occupare almeno il 25% dello spazio del cartellone, della targa o della pagina web.

Le pubblicazioni (opuscoli, pieghevoli, bollettini, etc.) e i poster concernenti le misure e gli interventi cofinanziati FEASR devono recare sul frontespizio una chiara indicazione della partecipazione

dell'Unione con il proprio emblema e se vi partecipano anche quelli nazionali e regionali. Le pubblicazioni devono menzionare l'organismo responsabile dell'informazione e l'autorità di gestione designata per l'esecuzione dell'aiuto del FEASR; tali criteri si applicano anche nel caso di interventi che utilizzano il web ed il materiale audiovisivo. Questo materiale deve contenere nella pagina iniziale una menzione al FEASR e recare un link al sito web della Commissione dedicato a questo fondo. I costi relativi alla realizzazione degli strumenti informativi sopracitati sono previsti a carico dell'apposita sub operazione 19.4.1.1 "Gestione ed implementazione della Strategia SLTP del GAL".

### **5.3.2. Attività di animazione**

È un importante strumento a disposizione del GAL per attivare, sostenere ed indirizzare la progettualità sul territorio. Spetterà al GAL individuare le specifiche tematiche da sviluppare in collaborazione con gli operatori del territorio a seconda delle esigenze riscontrate. Il GAL potrà attivare un'animazione efficace non limitandosi a proporre e stimolare interventi sul territorio, ma anche a fornire un servizio di assistenza tecnica ed organizzativa nella fase di avvio ed impostazione generale delle iniziative individuate. Ove necessario si provvederà ad avvalersi di consulenze qualificate esterne con incarichi specifici. In generale, quindi, per supportare tale attività il GAL si dovrà dotare di personale qualificato e con esperienza specifica nei diversi settori di intervento, oltretutto della complessa normativa che regola l'utilizzo dello specifico fondo strutturale ed in particolare del LEADER. In questo caso i costi relativi alla realizzazione di questa attività sono previsti a carico dell'Azione 19.4.1.2. "Attività di animazione del territorio".

## CAPITOLO 6 - PIANO FINANZIARIO

### 6.1. CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO

ANNO	CONTRIBUTO PUBBLICO
2016	€ 0,00
2017	€ 87.476,01
2018	€ 174.916,43
2019	€ 827.132,55
2020	€ 442.275,08
2021	€ 394.998,14
2022	€ 3.440.000,00
2023	€ 4.090.000,00
2024	€ 2.243.857,09
2025	€ 2.243.857,09
<b>Totale Strategia</b>	<b>€ 13.944.512,39</b>

### 6.2. PIANO FINANZIARIO COMPLESSIVO

OPERAZIONE 19.2.1 - AZIONE	SPESA PUBBLICA (EURO)
AZIONE 1.1 Interventi a sostegno della formazione professionale ed alle azioni di sviluppo locale	340.235,27
AZIONE 4.1 Interventi per la multifunzionalità delle aziende agricole e la valorizzazione delle produzioni tipiche locali	3.106.746,11
AZIONE 4.3 Interventi per la bonifica dei terreni incolti	208.998,55
AZIONE 6.4. SUB. A Diversificazione dell'attività delle imprese agricole	2.621.258,82
AZIONE 6.4. SUB. B Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	870.072,20
AZIONE 7.5. Interventi di riqualificazione delle infrastrutture turistiche	2.595.500,73
AZIONE 7.6. Tutela e riqualificazione del patrimonio storico-culturale del territorio	1.895.500,72
<b>Totale Operazione 19.2.1.</b>	<b>11.638.312,39</b>
<b>Operazione 19.2.1. Attuazione degli interventi</b>	<b>11.638.312,39</b>
<b>Operazione 19.3.1. Preparazione e realizzazione attività di Cooperazione</b>	<b>455.000,00</b>
Azione 19.4.1.1. – Gestione ed implementazione della Strategia SLTP del GAL	1.810.173,00
Azione 19.4.1.2. – Attività di animazione del territorio	41.027,00
<b>Totale Operazione 19.4.1. Sostegno per i costi di gestione e animazione</b>	<b>1.851.200,00</b>
<b>Totale Strategia SLTP LEADER</b>	<b>13.944.512,39</b>
Operazione 19.1.1. Sostegno preparatorio	26.174,40

## CAPITOLO 7 - PIANO DEGLI INDICATORI

Al fine di valutare l'impatto della Strategia sul territorio sono stati individuati alcuni indicatori di prodotto/realizzazione per singola FA e Azione, che serviranno per verificare lo stato di avanzamento annuale della Strategia in rapporto alle previsioni effettuate. Gli indicatori sono stati individuati sulla base delle indicazioni contenute nella RAE.

In fase di elaborazione del Piano di valutazione, il GAL, coadiuvato dal valutatore esterno e dall'AdG, potrà inoltre individuare indicatori di risultato e di impatto pertinenti alla verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia.

FOCUS AREA	AZIONE	INDICATORE	VALORE AL 2025
1 A	1.1	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 340.235,27
		NUMERO DI INTERVENTI	30
2 A	4.1	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 3.106.746,11
		NUMERO DI INTERVENTI	25
4 A	4.3.	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 208.998,55
		NUMERO DI INTERVENTI	2
2 A	6.4 A	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 2.621.258,82
		NUMERO DI INTERVENTI	20
6 A	6.4 B	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 870.072,20
		NUMERO DI INTERVENTI	20
6 A	7.5.	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 2.595.500,73
		NUMERO DI INTERVENTI	20
6 A	7.6.	SPESA PUBBLICA TOTALE	€ 1.895.500,72
		NUMERO DI INTERVENTI	15

## ALLEGATO A)

### Sezione 3 - SCHEMA DELLE CARATTERISTICHE DEL GAL E PARTENARIATO

#### 1.1. COMPOSIZIONE DEL GAL TRENINO ORIENTALE

Il GAL si è costituito il 04 Ottobre 2016 con l'adesione dei seguenti soggetti pubblico -privati

a) **Rappresentanti della componente pubblica:** enti pubblici, Comuni, Comunità di Valle e CONSORZIO BIM BRENTA

N.	Soggetto <i>Denominazione</i>	Tipologia <i>(Ente pubblico, Comune, Comunità di valle, BIM)</i>	Sede/i operative <sup>1</sup> nella Macroarea Leader <i>Indicare il Comune</i>	Importo capitale versato	Ambito territoriale (comuni) - <i>Indicare i comuni delle aree Leader interessati</i>	Collegamento agli Ambiti tematici prescelti dalla strategia
1	Consorzio BIM Brenta	BIM	Borgo Valsugana		Altopiano della Vigolana, Bieno, Borgo Valsugana, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Canal San Bovo, Carzano Castel Ivano, Castello Tesino Castelnuovo, Cinte Tesino, Folgaria, Grigno, Imer, Lavarone, Levico Terme, Luserna, Mezzano, Novaledo Ospedaletto, Pergine Valsugana, Pieve Tesino, Primiero San Martino di Castrozza, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno, Vignola Falesina	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali  Turismo sostenibile  Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
2	Comunità Alta Valsugana	Comunità di Valle	Pergine Valsugana		Altopiano della Vigolana, Baselga di Pinè, Bedollo, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Civezzano, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Levico Terme, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Tenna, Vignola Falesina	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali  Turismo sostenibile  Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

3	Comunità Valsugana e Tesino	Comunità di Valle	Borgo Valsugana		Bieno, Borgo Valsugana, Carzano Castel Ivano, Castello Tesino, Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Noaledo Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
4	Comunità di Primiero	Comunità di Valle	Primiero San Martino di Castrozza		Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Sagron Mis	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
5	Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	Comunità di Valle	Lavarone		Folgaria, Lavarone, Luserna	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
6	Commissione Pari Opportunità- PAT	Ente Pubblico	Trento		Tutti i comuni dell'area	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
7	Parco Naturale Paneveggio - Pale di San Martino	Ente Pubblico Strumentale della Provincia Autonoma di Trento	Primiero San Martino di Castrozza		Primiero San Martino di Castrozza, Canal san Bovo, , Imer, Mezzano, Sagron Mis	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali Turismo sostenibile Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali

8	Comune di Castello Tesino	Ente pubblico	Castello Tesino		Castello Tesino	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali  Turismo sostenibile  Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali
---	---------------------------	---------------	-----------------	--	-----------------	---

b) **Rappresentanti delle parti economiche e sociali:** enti e organismi della società civile che rappresentano attività economiche e produttive, come ad esempio associazioni di imprese, sindacati, ordini professionali, singole imprese, consorzi di imprese, cooperative ed imprese individuali

N.	Soggetto Ragione Sociale/Denominazione	Tipologia	Sede/i operative nella Macroarea Leader Indicare il Comune	Importo capitale versato	Territorio Indicare i comuni interessati dalla Misura 19 (inclusi quelli Parzialmente compresi)	Settore/Comparto Agricoltura e Foreste Turismo Artigianato e industria Ambiente Cultura Servizi Formazione Altro	N. soci Indicare il numero di soci/associati	Collegamento agli ambiti tematici prescelti dalla strategia
1	CIA Trentino	Sindacato	Pergine Valsugana, Borgo Valsugana, Sant'Orsola, Fierozzo		Tutti i Comuni dell'ATD	Agricoltura e Foreste, Ambiente, Servizi e Formazione	n.d.	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali  Turismo sostenibile
2	Acli Terra del Trentino	Sindacato e servizi alle imprese	Pergine Valsugana, Borgo Valsugana		Tutti i Comuni dell'ATD	Agricoltura e Foreste, Ambiente, Servizi e Formazione	1.200	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali  Turismo sostenibile
3	Associazione Artigiani e Piccole Imprese della provincia di Trento	Associazione di categoria	Primiero San Martino di Castrozza, Pergine Valsugana, Borgo Valsugana		Tutti i Comuni dell'ATD	Artigianato e industria Ambiente Cultura Servizi Formazione	1.924	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali
4	Coldiretti Trento	Associazione di categoria	Levico Terme Borgo Valsugana, Pergine		Tutti i Comuni dell'ATD	Agricoltura e Foreste, Ambiente, Servizi e Formazione	1.924	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

5	COFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA	Associazione di categoria	Pergine, Borgo Valsugana, Folgaria, Primerò		Tutti i Comuni dell'ATD	Commercio, turismo e servizi	n.d.	Turismo sostenibile
---	--------------------------------------	------------------------------	--	--	----------------------------	---------------------------------	------	------------------------

c) **Rappresentanti della componente privata - società civile:** enti, organismi e soggetti della società civile che rappresentano interessi di tipo culturale, sociale, ambientale, ad esempio le associazioni di consumatori, ambientaliste, associazioni culturali, turistiche, di promozione sociale, ricreative, sportive, di genere, giovanili o che promuovono il superamento delle discriminazioni, ONG, fondazioni culturali e ambientali anche collegate ad attività del terziario, tipo ad esempio le fondazioni.

N.	Soggetto <i>Ragione Sociale/Denominazione</i>	Tipologia	Sede/i <i>operative nella Macroarea Leader Indicare il Comune</i>	Importo capitale versato	Territorio <i>Indicare i comuni interessati dalla Misura 19 (inclusi quelli parzialmente compresi)</i>	Settore/Comp arto <i>Agricoltura e Foreste Turismo Artigianato e industria Ambiente Cultura Servizi Formazione Altro</i>	N.soci <i>Indicare il numero di soci/associati</i>	Collegamento agli ambiti tematici prescelti dalla strategia
1	APT Valsugana Lagorai Terme laghi	Informazione ed assistenza turistica, marketing turistico, iniziative nell'ambito e booking	Levico Terme, Pergine Valsugana, Borgo Valsugana, Castello Tesino		Altopiano della Vigolana, Baselga di Pinè, Bedollo, Calceranica al Lago, Caldonazzo, Civezzano, Fierozzo, Fornace, Frassilongo, Levico Terme, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Sant'Orsola Terme, Tenna, Vignola Falesina, Bieno, Borgo Valsugana, Carzano Castel Ivano, Castello Tesino Castelnuovo, Cinte Tesino, Grigno, Novaldo Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncesano Terme, Ronchi Valsugana, Samone, Scurelle, Telve, Telve di Sopra, Tenna, Torcegno	Turismo Ambiente Cultura Servizi Formazione		Turismo sostenibile

2	APT Altopiano di Pinè e Valle di Cembra	Attività di promozione turistica	Baselga di Pinè		Baselga di Pinè; Bedollo, Fornace, Civezzano	Turismo Ambiente Cultura Servizi Formazione	26	Turismo sostenibile
3	APT San Martino di Castrozza	Informazione ed assistenza turistica, marketing turistico, iniziative nell'ambito e booking	San Martino di Castrozza, Primiero e Vanoi		Primiero San Martino di Castrozza, Canal San Bovo, Imer, Mezzano, Sagron- Mis	Turismo Ambiente Cultura Servizi Formazione	425	Turismo sostenibile
4	APT Alpe Cimbra	Informazione ed assistenza turistica, marketing turistico, iniziative nell'ambito e booking	Folgaria, Lavarone, Luserna		Tutti i Comuni dell'ATD	Turismo Ambiente Cultura Servizi Formazione		Turismo sostenibile
5	Associazione Ecomuseo del Vanoi	Associazione culturale senza scopo di lucro	Canal San Bovo		Canal San Bovo, Civezzano, Fornace, Telve, Telve di Sopra, Carzano, Torcegno, Castel Ivano, Ospedaletto, Scurelle, Samone, Bieno, Castello Tesino, Pieve Tesino, Cinte Tesino	Cultura e animazione sociale-territoriale	250	Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali  Turismo sostenibile
6	Consorzio turistico della Vigolana	Consorzio senza fini di lucro	Altopiano della Vigoana - Vattaro		Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino, Centa S. Nicolò	Turismo	4 proloco consorziate	Turismo sostenibile
7	Consorzio Proloco Valle dei Mocheni	Consorzio senza fini di lucro	S. Orsola Terme		S. Orsola terme, Palù del Fersina, Fierozzo, Frassilongo	Turismo	4 proloco consorziate	Turismo sostenibile
8	Associazione agraria di Borgo Valsugana	Associazione di categoria	Comunità dell'Alta Valsugana e della Valsugana e Tesino		I comuni della Valsugana	Agricoltura	n.d.	Sviluppo ed innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali

9	Pro Loco Nosellari Oltresommo	Associazione senza scopo di lucro	Zona Nosellari-Oltresommo		Folgaria Lavarone Luserna	Turismo		Turismo sostenibile
10	Cassa Rurale Valsugana e Tesino	Banca di Credito cooperativo	Comunità Valsugana e Tesino		I Comuni della Valsugana e Tesino	Servizi		Turismo sostenibile
11	Cassa Rurale Alta Valsugana	Banca di credito cooperativo	Comunità Alta Valsugana		I comuni dell'Alta Valsugana	Servizi		Turismo sostenibile

## 2. LE STRUTTURE DEL GAL: CAPACITÀ GESTIONALE, ORGANIZZATIVA, STRATEGICA

### Funzionamento del Gal

Per espletare il suo funzionamento si prevede che il GAL debba dotarsi delle seguenti strutture:

1) una STRUTTURA TECNICA

per l'attività di gestione il GAL, come abbiamo visto nell'apposito capitolo si doterà, mediante una selezione ad evidenza pubblica, di personale in possesso delle qualifiche necessarie per gestire al meglio l'attività tecnico-amministrativa prevista.

In linea generale, lo staff tecnico sarà composto dalle seguenti figure professionali:

- un Direttore tecnico;
- un Responsabile amministrativo (che si occuperà anche del monitoraggio);
- un Assistente tecnico.

2) un CONSIGLIO DIRETTIVO composto dai rappresentanti delegati dagli enti pubblici e privati che si sono associati nel GAL.

Dal punto vista operativo esso si doterà di una sede attrezzata per l'attività situata presso la sede del Consorzio BIM Brenta. Inoltre, la composizione del partenariato risulta ben equilibrata rappresentando i diversi settori socioeconomici e quindi gli interessi ed i fabbisogni espressi dal territorio.

Al fine di evitare possibili conflitti di interesse a carico dei singoli rappresentanti del Consiglio direttivo si procederà a far sottoscrivere a ciascun componente una specifica dichiarazione con la quale si impegnano a comunicare al GAL eventuali conflitti di interesse in essere con i beneficiari oggetto del cofinanziamento; in questo caso verrà predisposto uno specifico "Regolamento interno" che regola le principali funzioni non sufficientemente esplicitate nello Statuto associativo come le modalità di convocazione, stabilire l'ordine del giorno, le modalità decisionali, le procedure d'urgenza, la segreteria, etc..

**PROSPETTO DI STIMA DEI COSTI DI ESERCIZIO SUDDIVISO PER PERIODI DELLE DOMANDE DI AIUTO A VALERE SULL'OPERAZIONE 19.4.1**

PREVISIONE DI SPESA SULL'OPERAZIONE 19.4.1		PERIODO			
		2016-2017-2018	2019-2020	2021-2025	totale
<b>1 Spese legate alla gestione e implementazione della Strategia SLTP</b>					
<b>1</b>	<b>1a Spese per il personale comprese spese per missioni e trasferte</b>				
	1a1 Spese per il personale dipendente	261.151,27	375.920,29	844.238,03	
	1a2 Spese per collaborazioni esterne (es buste paga, revisore dei conti, RSPP)	7.745,00	7.932,80	29.053,61	
	1a3 Spese per consulenti	5.619,52	624,92	11.618,79	
	1a4 Spese per missioni e trasferte personale	8.321,72	7.170,22	12.540,32	
	1a5 Spese per missioni e trasferte presidente e direttivo	3.158,60	1.274,50	5.940,02	
	<b>totale 1a</b>	<b>285.996,11</b>	<b>392.922,73</b>	<b>903.390,77</b>	<b>1.582.309,61</b>
<b>2</b>	<b>1b Spese per acquisizione di competenze (formazione del personale del GAL)</b>				
	1b1 corsi di formazione del personale	550,00	793,00	8.931,05	
	<b>totale 1b</b>	<b>550,00</b>	<b>793,00</b>	<b>8.931,05</b>	<b>10.274,05</b>
<b>3</b>	<b>1c Spese connesse agli obblighi di informazione, pubblicità e trasparenza</b>				
	1c1 Spese di elaborazione e pubblicazione di bandi e avvisi pubblici	-	2.133,00	3.511,51	
	1c2 Spese per acquisto di targhe/totem e altro materiale divulgativo	190,00	-	1.118,59	
	1c3 Spese per creazione e sviluppo del sito web del GAL	4.790,00	1.000,00	7.174,89	
	1c4 Spese di redazione e pubblicazione articoli	-	14.832,00	23.471,07	

	<b>totale 1c</b>	<b>4.980,00</b>	<b>17.965,00</b>	<b>35.276,06</b>	<b>58.221,06</b>
<b>4</b>	<b>1d Spese per consulenze specialistiche connesse all'attuazione della SLTP</b>				
	1d1 Spese per consulenze specialistiche inerenti la strategia	8.549,83	8.246,94	18.168,60	
	1d2 Spese per canoni e abbonamenti per accesso a informazioni e banche dati	574,99	834,62	2.339,77	
	<b>totale 1d</b>	<b>9.124,82</b>	<b>9.081,56</b>	<b>20.508,37</b>	<b>38.714,75</b>
<b>5</b>	<b>1e Acquisto o noleggio di arredi, attrezzature e dotazioni di ufficio</b>				
	1e1 Spese per locali d'ufficio e arredi	2.472,33	5.340,70	9.575,80	
	1e2 Spese per attrezzature compresa attrezzatura minuta	1.867,00	993,14	5.783,28	
	1e3 Spese per dotazioni d'ufficio (comprese dotazioni informatiche e software)	13.786,52	2.965,13	12.665,85	
	1e4 Spese correnti di gestione (utenze, spese di manutenzione ordinaria)	1.787,83	1.389,60	6.914,55	
	1e5 Spese postali, bancarie ed assicurative	285,32	333,14	2.260,93	
	1e6 Spese per valori bollati, imposte e tasse	5.639,60	6,00	2.761,90	
	1e7 Spese societarie (spese di costituzione, registrazione, diritti camerali, notarili, etc.)	2.853,46	-	3.583,30	
	<b>totale 1e</b>	<b>28.692,06</b>	<b>11.027,71</b>	<b>43.545,61</b>	<b>83.265,38</b>
<b>6</b>	<b>1f Costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia</b>				
	1f1 Costi di monitoraggio	-	-	26.391,63	
	1f2 Costi di valutazione	-	-	10.996,52	
	<b>totale 1f</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>37.388,15</b>	<b>37.388,15</b>
	<b>TOTALE 1</b>	<b>329.342,99</b>	<b>431.790,00</b>	<b>1.049.040,01</b>	<b>1.810.173,00</b>

<b>2 Spese legate alle attività di animazione del territorio</b>					
<b>Spese di animazione, promozione e predisposizione di materiale</b>					
<b>7</b>	<b>2a</b>	<b>informativo</b>			
	2a1	Spese di animazione (incontri, seminari workshop)	-	527,88	7.154,37
	2a2	Spese di promozione e predisposizione di materiale informativo	4.354,19	1.672,95	5.045,20
		<b>totale 2a</b>	<b>4.354,19</b>	<b>2.200,83</b>	<b>12.199,56</b>
<b>8</b>	<b>2b</b>	<b>Spese di trasferta connesse con l'animazione del territorio</b>			
	2b1	Spese di trasferta per animazione del territorio	-	236,72	3.872,38
		<b>totale 2b</b>	<b>-</b>	<b>236,72</b>	<b>3.872,38</b>
<b>9</b>	<b>2c</b>	<b>Spese per l'organizzazione di eventi promozionali e di formazione degli animatori</b>			
	2c1	Spese per eventi promozionali (manifestazioni e fiere)	-	2.266,39	10.106,94
	2c2	Spese per formazione di animatori	-	-	1.115,43
		<b>totale 2c</b>	<b>-</b>	<b>2.266,39</b>	<b>11.222,37</b>
<b>10</b>	<b>2d</b>	<b>Acquisto o noleggio di materiale informatico legato ad attività di animazione del territorio</b>			
	2d1	Acquisto di materiale informatico legato ad attività di promozione del territorio	1.250,95	-	2.282,41
	2d2	Noleggio di materiale informatico legato ad attività di promozione del territorio	-	-	1.141,20
		<b>totale 2d</b>	<b>1.250,95</b>	<b>-</b>	<b>3.423,61</b>
		<b>TOTALE 2</b>	<b>5.605,14</b>	<b>4.703,94</b>	<b>30.717,91</b>
					<b>1.851.200,00</b>

## 2.1 CAPOFILA PUBBLICO AMMINISTRATIVO - FINANZIARIO

DENOMINAZIONE DELL'ENTE	CONSORZIO dei COMUNI della PROVINCIA di TRENTO compresi nel BACINO IMBRIFERO MONTANO del Fiume BRENTA
SEDE LEGALE	BORGO VALSUGANA (TN) – Corso Ausugum n. 82
CODICE FISCALE	81000730226
SEDE OPERATIVA	BORGO VALSUGANA (TN) – Corso Ausugum n. 82
RAPPRESENTANTE LEGALE	dott. Ennio Angerer – cell. 335 7071481 – mail personale: ennio.angerer@gmail.com
SEGRETARIO	Dott.ssa Maria Comite – tel ufficio 0461758713 - cell. 334 6621130 – mail ufficio: segretario@comune.borgo-valsugana.tn.it
REFERENTE OPERATIVO	Rag. Cristina Casagrande – tel ufficio 0461754560 – mail ufficio: info@bimbrenta.it

### Capacità del capofila nella gestione amministrativa

Di seguito vengono riportati i principali requisiti posseduti dal Consorzio BIM BRENTA in termini di esperienza acquisita nella gestione di diversi progetti di sviluppo locale ed in particolare delle iniziative LEADER.

### ESPERIENZA PREGRESSA IN PROGETTI

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PROGETTO LEADER PLUS "VALSUGANA"
NATURA	INIZIATIVA COMUNITARIA L.E.A.D.E.R. PLUS 2000/2006
COMPLESSITA' GESTIONALE	Il Consorzio B.I.M. Brenta ha assunto il ruolo di capofila amministrativo e finanziario del progetto; la gestione operativa, nel periodo 12/2002 – 03/2009 era stata affidata al Gruppo di Azione Locale VALSUGANA con sede a Borgo Valsugana (TN)
ESITI GESTIONALI	Si richiamano integralmente i contenuti della relazione finale dell'attività datata maggio 2009 e inviata al Servizio Strutture, Gestione e Sviluppo delle Aziende Agricole della P.A.T. L'investimento complessivo del progetto ammonta ad Euro 14.958.430,00 di cui Euro 7.438.616,00 di contribuzione pubblica (ripartita tra fondi comunitari, nazionali e provinciali); le economie di spesa relative alla contribuzione pubblica ammontano ad Euro 81.963,89. La partecipazione finanziaria del Consorzio B.I.M. Brenta al progetto è stata pari ad Euro 327.501,15

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PROGETTO LEADER II "PASUBIO – VIGOLANA"
NATURA	INIZIATIVA COMUNITARIA L.E.A.D.E.R. II 1994/1999
COMPLESSITA' GESTIONALE	Il Consorzio B.I.M. Brenta ha assunto il ruolo di partner di progetto mentre il ruolo di capofila amministrativo e finanziario è stato assunto dal Consorzio B.I.M. Adige di Trento con il quale era stata stipulata idonea convenzione per la cogestione dello stesso; la gestione operativa, nel periodo 09/1997 – 01/2002 era stata affidata al Gruppo di Azione Locale PASUBIO - VIGOLANA con sede a Trento (TN)
ESITI GESTIONALI	Si richiamano integralmente i contenuti della relazione finale dell'attività datata febbraio 2002 fornita dal Consorzio B.I.M. Adige di Trento ed inviata dallo stesso alla P.A.T. L'investimento complessivo del progetto ammonta ad Euro 6.264.514,75 di cui Euro 3.535.617,45 di contribuzione pubblica (ripartita tra fondi comunitari, nazionali e provinciali); le economie di spesa relative alla contribuzione pubblica ammontano ad Euro 40.514,06. La partecipazione finanziaria del Consorzio B.I.M. Brenta al progetto è stata pari ad Euro 61.042,77

DENOMINAZIONE DEL PROGETTO	PROGETTO LEADER I "LAGORAI SUD"
NATURA	INIZIATIVA COMUNITARIA L.E.A.D.E.R. I
COMPLESSITA' GESTIONALE	Il Consorzio B.I.M. Brenta ha assunto il ruolo di capofila amministrativo e finanziario e ha curato anche la gestione operativa nel periodo 1992 - 1996
ESITI GESTIONALI	Si richiamano integralmente i contenuti della relazione finale dell'attività al 31 dicembre 1996. Il business plan prevedeva un importo di Euro 4.130.619,35; è stato investito un importo di Euro 3.243.912,12; con gli investimenti effettuati dai privati si arriva ad un importo di Euro 3.592.643,09. La contribuzione pubblica (ripartita tra fondi comunitari, nazionali e provinciali) è stata di Euro 2.382.428,45. La partecipazione finanziaria del Consorzio B.I.M. Brenta al progetto è stata pari ad Euro 65.203,51

## ALTRI PROGETTI

PROGETTO "LEARNING SUSTAINABILITY – RECITE II – ANNI 1999/2001

PROGETTO "EUROPEAN NETWORK OF VILLAGE TOURISM – ANNI 2003/2006

## 2.2 STRUTTURA TECNICO AMMINISTRATIVA DEL GAL

### Descrizione dell'organigramma

Il GAL si è costituito in forma di Associazione senza scopo di lucro in data 04 ottobre 2016; l'organo decisionale è costituito da un Consiglio direttivo composto da 18 membri nominati dalla base associativa composta dagli enti pubblici e dei soggetti privati che hanno aderito alla costituzione del GAL. Al suo interno verrà nominato un Presidente in qualità di rappresentante legale ed un vicepresidente. Spetta al direttivo la deliberazione di tutte le decisioni amministrative e finanziarie relative alla gestione del GAL e della Strategia SLTP.

Per le funzioni tecnico – operative si avvarrà di uno staff tecnico individuato mediante un bando ad evidenza pubblica e costituito da:

- 1) un Direttore tecnico;
- 2) un Responsabile amministrativo con funzione di monitoraggio e valutazione;
- 3) un assistente tecnico.

Sarà facoltà del GAL dotarsi di ulteriori figure professionali, in virtù di esigenze tecnico-organizzative che dovessero sopraggiungere durante il periodo di attuazione della Strategia. Durante l'intero periodo di attuazione della Strategia sarà in ogni caso garantita la struttura tecnica minima prevista dal bando di selezione dei GAL (direttore e responsabile amministrativo).

Il GAL garantirà il rispetto della necessaria separazione dei ruoli in fase istruttoria delle domande di aiuto e delle domande di pagamento, prevedendo, inoltre, che il funzionario revisore sia diverso nelle due fasi e sia di grado superiore rispetto al funzionario istruttore.

Il personale verrà assunto a seguito di una selezione tramite la pubblicazione di un bando ad evidenza pubblica; i candidati verranno scelti sulla base dei seguenti requisiti di massima, definiti dal Consiglio direttivo del GAL, che saranno integrati e meglio definiti negli avvisi di selezione:

- titoli di studio;
- conoscenza delle discipline, dei regolamenti e delle normative che regolano gli interventi comunitari, nazionali e regionali;
- esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari, con fondi nazionali e con fondi provinciali;
- idee e proposte progettuali per la definizione e promozione di ulteriori iniziative di sviluppo locale.

Per quanto riguarda i costi relativi all'inquadramento retributivo e funzionale del personale previsto è stato preso a riferimento il contratto delle autonomie locali con le seguenti qualifiche:

- direttore;
- funzionario tecnico, categoria D livello base;
- collaboratore indirizzo amministrativo – contabile, categoria C livello evoluto.

La retribuzione prevista per tale inquadramento è stata rapportata ai parametri del CCNL del Commercio prendendo come base il monte ore settimanale (36 ore) previsto per il contratto delle Autonomie locali.

In particolare, la retribuzione annua (al netto degli oneri ditta) ammonterà rispettivamente a:

<b>FUNZIONE</b>	<b>COSTO LORDO DIPENDENTE AL NETTO DEGLI ONERI GAL</b>
DIRETTORE	€ 55.759,00
RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	€ 31.849,00
ASSISTENTE TECNICO	€ 33.955,00

### **COMPONENTI DEL DIRETTIVO DEL GAL TRENINO ORIENTALE**

Il GAL TRENINO ORIENTALE in data 12 ottobre 2016 ha nominato i propri rappresentanti nel direttivo che al gennaio 2019 è così composto:

Composizione dell'organo decisionale	Componenti privati		Componenti maschile		Componente femminile		Componenti femminili under 40 anni		Componenti maschili under 40 anni	
	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale	n.	% sul totale
	11	61,11%	15	83,33%	3	16,67%	0	0,00%	4	22,22%

<b>ENTE</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>RESIDENZA</b>	<b>DATA DI NASCITA</b>
Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento compresi nel Bacino Imbrifero Montano del Fiume Brenta	Stefano Pecoraro	Telve (TN)	13.01.1973
Comunità Alta Valsugana Bersntol	Pierino Caresia (Presidente)	Fornace (TN)	24.05.1956
Comunità Valsugana e Tesino	Attilio Pedenzini (Vicepresidente)	Castel Ivano (TN)	30.01.1967
Comunità di Primiero	Roberto Pradel	Primiero San Martino di Castrozza (TN)	25.03.1964
Magnifica Comunità Altipiani Cimbri	Nicoletta Carbonari	Folgaria (TN)	25.04.1959
Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino	Silvio Grisotto	Primiero San Martino di Castrozza (TN)	04.09.1973
Commissione Provinciale Pari opportunità tra uomo e donna	Patrizia Montermini	Trento	11.10.1959
APT Valsugana	Denis Pasqualin	Bassano del Grappa (VI)	17.04.1972
APT San Martino di Castrozza-Passo Rolle-Primiero-Vanoi	Manuel Corso	Primiero San Martino di Castrozza (TN)	23.10.1980

Consorzio turistico della Vigolana	Roberta Casagrande	Altopiano della Vigolana (TN)	28.01.1970
APT Folgaria Lavarone Luserna	Michael Rech	Folgaria (TN)	16.09.1988
Associazione Ecomuseo del Vanoi	Daniele Gubert	Imer (TN)	20.06.1972
COLDIRETTI Trento	Giorgio Capra	Carzano (TN)	12.08.1991
CIA Trentino	Elvio Ropelato	Castel Ivano (TN)	05.03.1973
Acli Terra associazione professionale agricola	Ezio Dandrea	Borgo Valsugana (TN)	18.01.1964
Associazione agraria Borgo	Davide Capra	Carzano (TN)	17.09.1972
Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento	Daniele Mocellini	Grigno (TN)	04.09.1977
Confcommercio Imprese per l'Italia-Trentino	Jacopo Virgili	Trento	16.02.1981